IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **92** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Martedì* **23** *aprile 1996*

PRODI E' PRONTO A FORMARE LA SQUADRA, GRANDE EUFORIA SUI MERCATI: «VOLANO» LA LIRA E LA BORSA

«Un governo di tutti gli italiani»

D'Alema strizza l'occhio alla Lega Nord - Bertinotti: non impediremo che l'esecutivo nasca, poi ci confronteremo sui suoi provvedimenti

Il Polo: «Un'opposizione seria, costruttiva e vigile»

COMMENTO

Si profilano le prime basi per un vero bipolarismo

Editoriale di
Mario Quaia

21 aprile 1996. E una data che resterà negli annali della storia politica italiana. La lettura del voto, come in tutte le elezioni, ci offre parecchi spunti di valutazione, alcuni incontestabili, altri che rientrano nel libero campo delle opinioni.

Soffermiamoci sui primi. L'elemento politico più importante è sicuramente il debutto della sinistra (in questo caso del Pds) tra le forze di governo. Non accadeva dagli anni della Costituente. Seconda valutazione, diretta conseguenza della prima, la sconfitta del centrodestra, relegato al ruolo di opposizione. Altre certezze emerse dall'urna: l'avanzata della Lega in termini percentuali e il rafforzamento di Rifondazione comunista. L'Italia di oggi, dunque, appare un po' meno moderata e un po' più sbilanciata a sinistra.

La sintesi del dopo elezioni è tutta qui. Il tanto temuto pareggio, ancorato ai voti di centro, radicato attorno al voto cattolico, non c'è stato. Prodi ha ottenuto il lasciapassare per la formazione di un nuovo governo il cui unico lato debole è rappresentato da quella che possiamo definire «autonomia condizionata». Logico, quindi, porsi qualche interrogativo sulla durata. L'alleanza nient'affatto virtuale con Rifondazione è ancora tutta da verificare nonostante le buone intenzione manifestate dai diretti interessati. Politicamente, è una presenza ingombrante, un fatto unico ed estemporaneo se raffrontato con tutte le altre democrazie occidentali. «Probabilmente dureranno — ha commentato l'ex ministro di Berlusconi, Giuliano Ferrara — Bertinotti non è l'uomo di Neanderthall, darà i suoi voti o la sua astensione...». In fondo il leit motiv in tutta la campagna elettorale di Rifondazione è stato quello di «battere le destre». La controprova sarà abbastanza imminente: il varo della finanziaria.

(segue a pagina 2)

Berlusconi «disponibile» a un dialogo sulle riforme. Bossi ribadisce il suo «no» ad accòrdi con i vincitori

ROMA — L'assegnazione dei seggi ha confermato la netta vittoria dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista sul Polo. Al Senato però il centrosinistra ha la maggioranza assoluta anche senza Rifondazione, che è invece determinante alla Camera. Il Pds si conferma il primo partito, seguito da Forza Italia. La Lega ha ottenuto un grosso successo nel Veneto e in Lombardia.

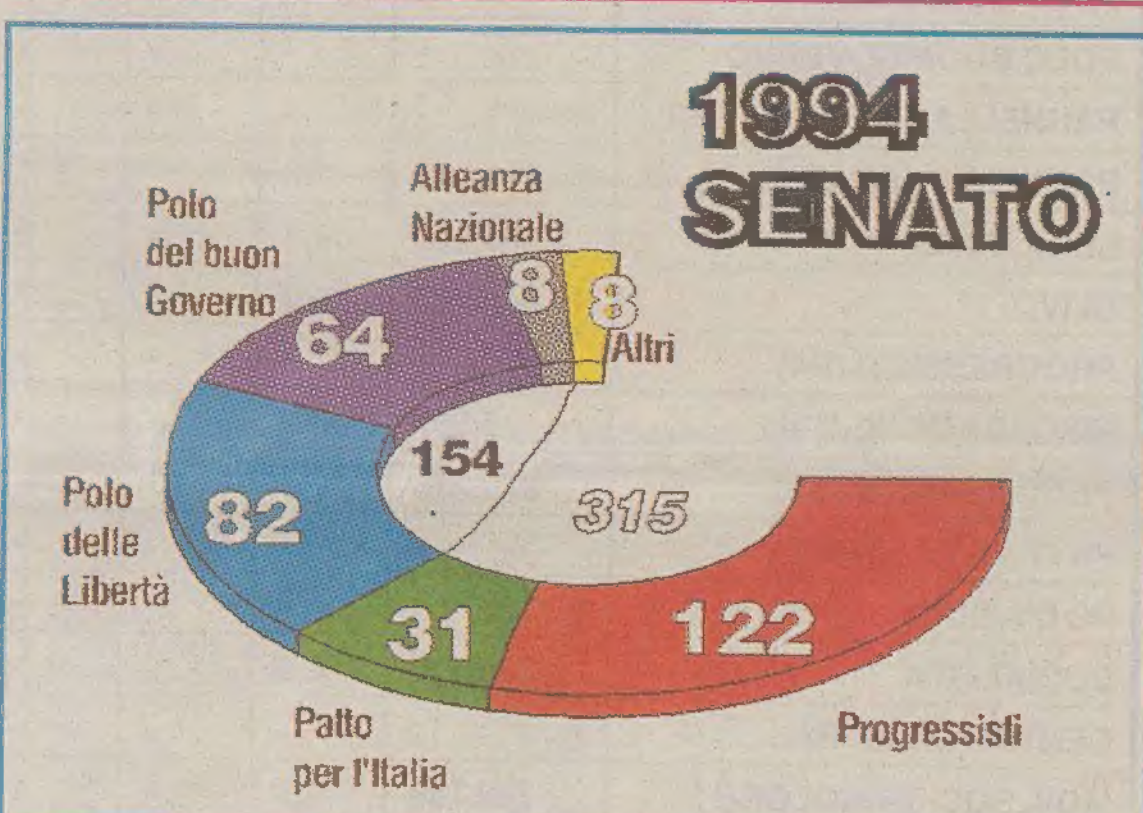
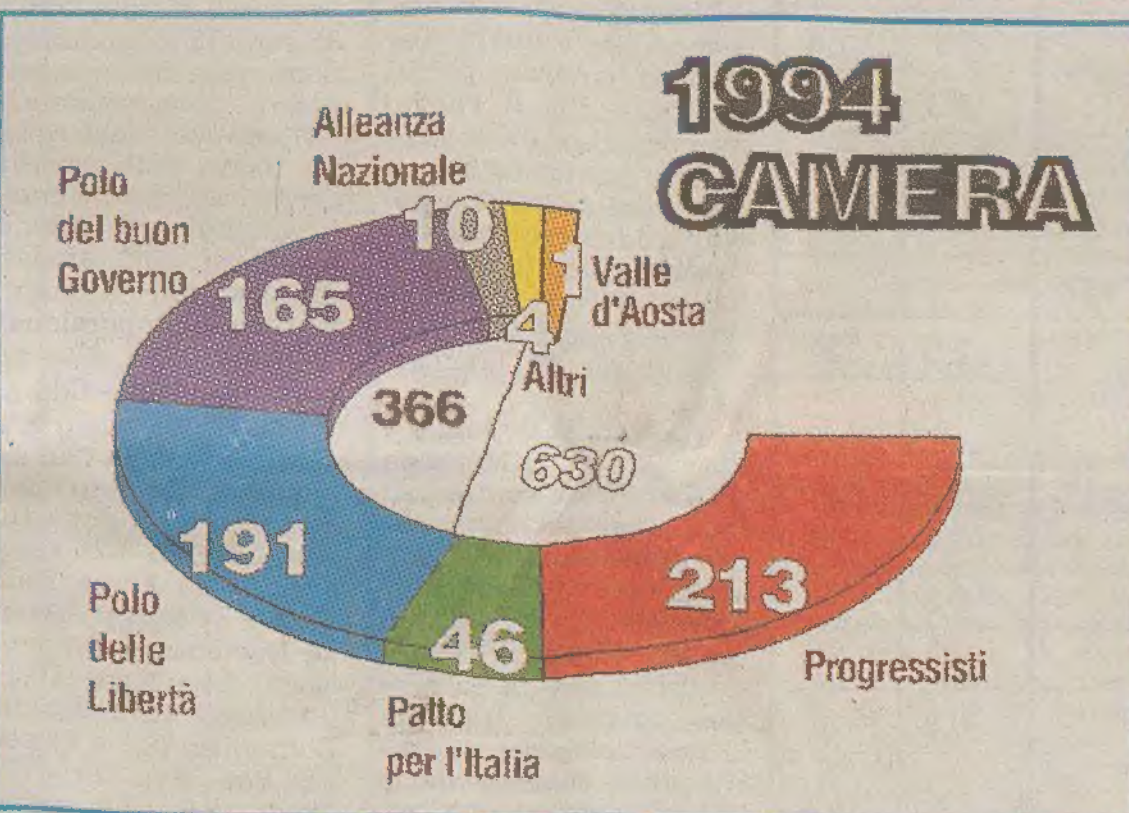
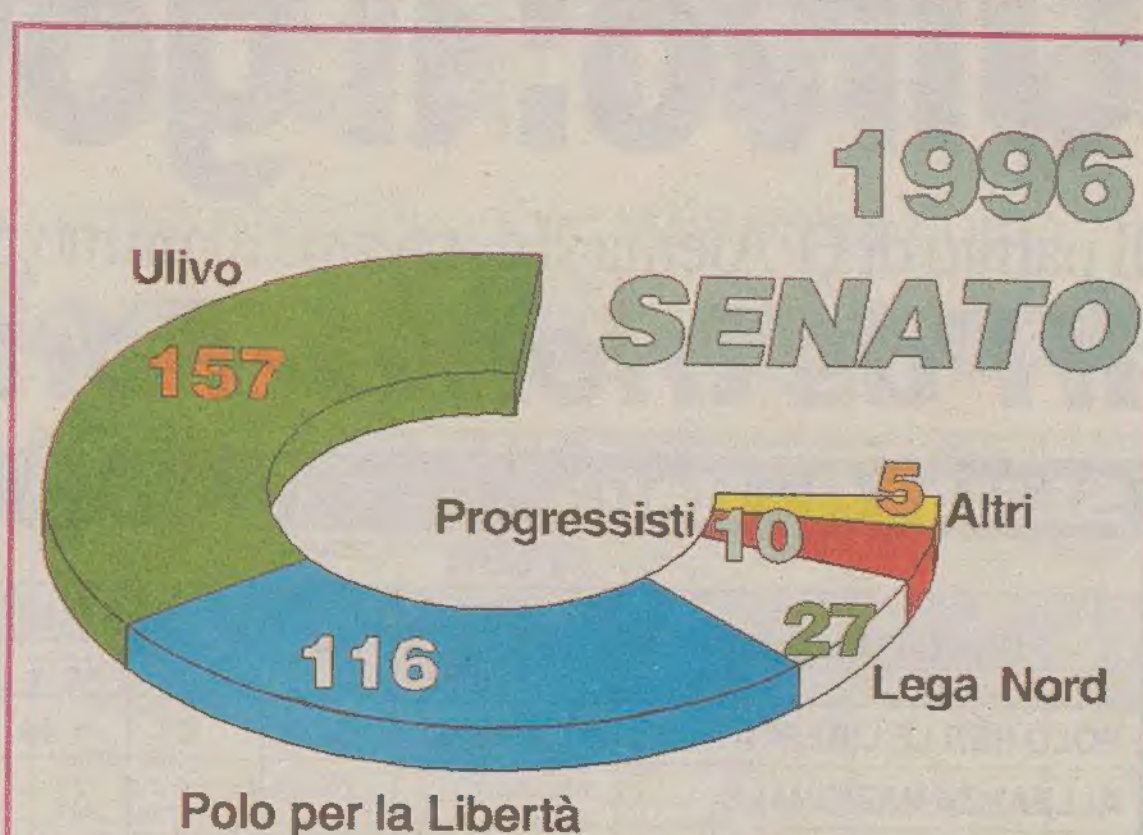
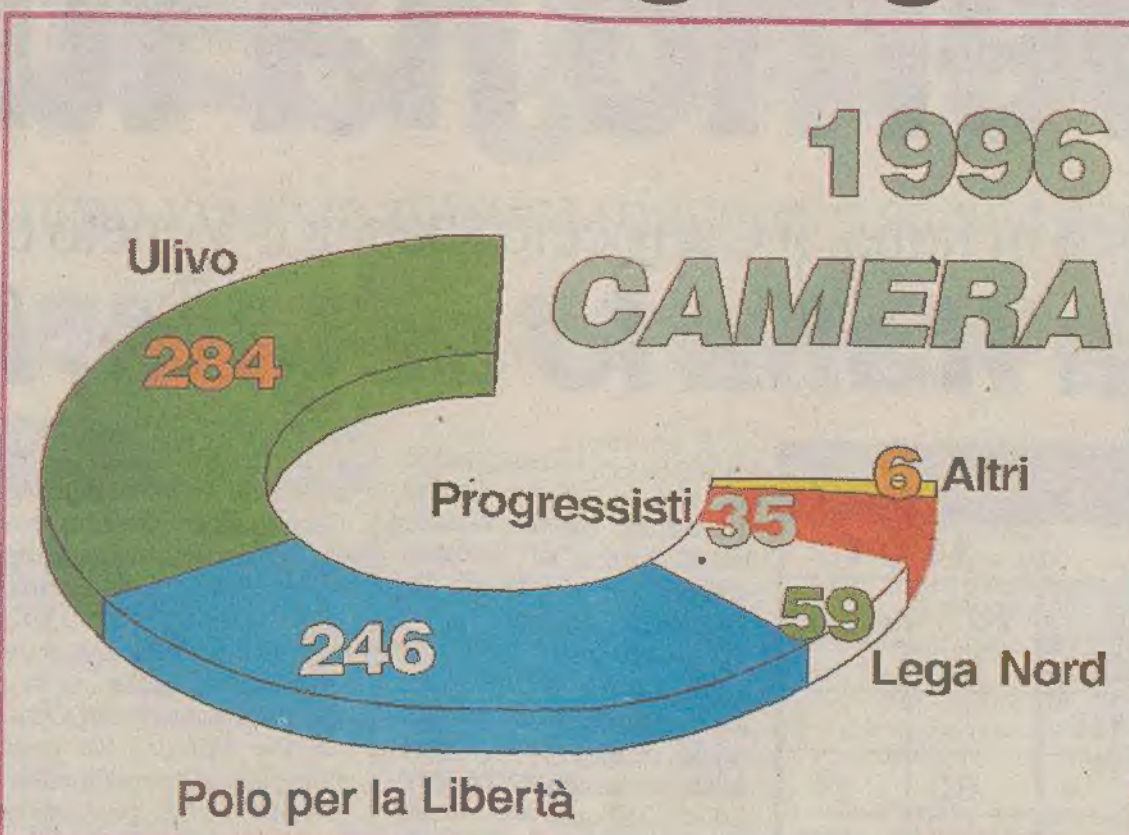
E c'è stata subito euforia sui mercati. La lira ha guadagnato 20 punti sul marco, la Borsa è cresciuta di quasi il 5% ed è diventata più ricca di 14 mila 851 miliardi, i titoli di Stato sono cresciuti di circa due lire. Soddisfazione anche sui mercati esteri.

I vincitori dell'Ulivo, Romano Prodi e Walter Veltroni, hanno detto di essere pronti a formare «un governo per tutti gli italiani». Le priorità sono: occupazione, scuola, riforma istituzionale di tipo federalista. «Abbiamo un programma concreto di governo. I numeri — ha aggiunto Prodi — dicono che possiamo governare, chi dice il contrario dà i numeri. Abbiamo davanti un lavoro enorme. Non ci nascondiamo le difficoltà e contiamo sull'aiuto di tutti gli italiani».

Massimo D'Alema confida ora in un «rapporto positivo» con la Lega e in un'opposizione «serena e non ostruzionistica» della destra: «Il governo Prodi potrà contare sull'appoggio esterno di Rifondazione comunista, con la quale ci sono divergenze sul programma ma anche obiettivi comuni». Ma il leader del Pds propone soprattutto un dialogo a Umberto Bossi, sollecita un atteggiamento disponibile della Lega che non vorrebbe «in contrapposizione» al governo dell'Ulivo. Da parte sua, Bertinotti assicura: «Consentiremo la nascita del governo», e poi ci confronteremo.

Sul fronte degli sconfitti, Silvio Berlusconi finalmente si fa vivo per dire: «Vigileremo». Esclude l'ipotesi di un suo abbandono della scena politica e conferma: «Io e Forza Italia saremo impegnati in una opposizione seria e costruttiva, a garanzia del mantenimento della libertà nel nostro Paese». E offre la propria disponibilità al dialogo sulle riforme. Anche Gianfranco Fini dice: «L'Ulivo ha vinto e all'Ulivo spetterà i diritto dovere di governare. Il Polo farà ciò che in democrazia fa chi ha perso le elezioni: l'opposizione, senza indulgenze o estremismi».

Infine, Umberto Bossi, deluso deluso malgrado il successo, continua a dire: «No ad accordi di governo». Il leader del Carroccio rimprovera i «padani» che non l'hanno votato abbastanza. Federalismo e indipendenza rimangono i suoi obiettivi,ma resta il no a Prodi: «Non possiamo discutere con chi vuole chiudere il Parlamento di Mantova».

La nuova geografia del Parlamento

Roma: Romano Prodi e Walter Veltroni alla conferenza stampa dell'Ulivo.

UN VOTO IN NETTA CONTROTENDENZA RISPETTO AL RESTO D'ITALIA

Regione, la Lega primo partito

A Trieste il Polo «piglia-quasi-tutto» - Gorizia elegge due candidati dell'Ulivo

Senato: Fulvio Camerini «ripescato» nel capoluogo. E Vittorio Sgarbi è eletto grazie ai voti di Pordenone

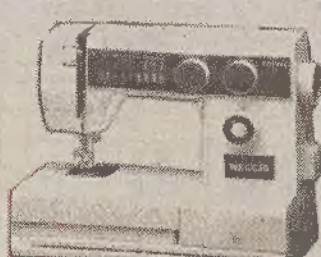
TRIESTE — Friuli-Venezia Giulia, un voto in controtendenza. Le città hanno scelto la destra, la Bassa friulana e l'isontino, feudi tradizionali, hanno confermato la fiducia alla sinistra. Nel resto, collinare e montagna in particolare, ha fatto man bassa la Lega, che si è confermato primo partito in regione. Si tratta dell'unico dato in «sintonia» nazionale, almeno per quanto riguarda le aree del Nord-Est che fanno del federalismo e della Padania la loro bandiera.

Questa la sintesi elettorale per una regione che, a parte qualche aggiustamento e qualche sorpresa, si ritrova anche a fare i conti con un candidato locale in meno. Vittorio Sgarbi, infatti, candidato a Pordenone con il Polo per le libertà, pur essendo stato bocciato al collegio numero 9, silurato dal leghista Eduard Ballaman, è rientrato in gioco grazie alla rinuncia del ministro Frattini, candidato al proporzionale, vincitore sulla piazza di Bolzano. Sgarbi, che avrebbe potuto a sua volta rinunciare scegliendo la Calabria, ha preferito diventato uno dei parlamentari della nostra regione. A farne le spese è stato l'ex sindaco di Tolmezzo Renzo Tondo, che ha perso per appena 60 voti il posto a Roma nel confronto con il leghista Bosco.

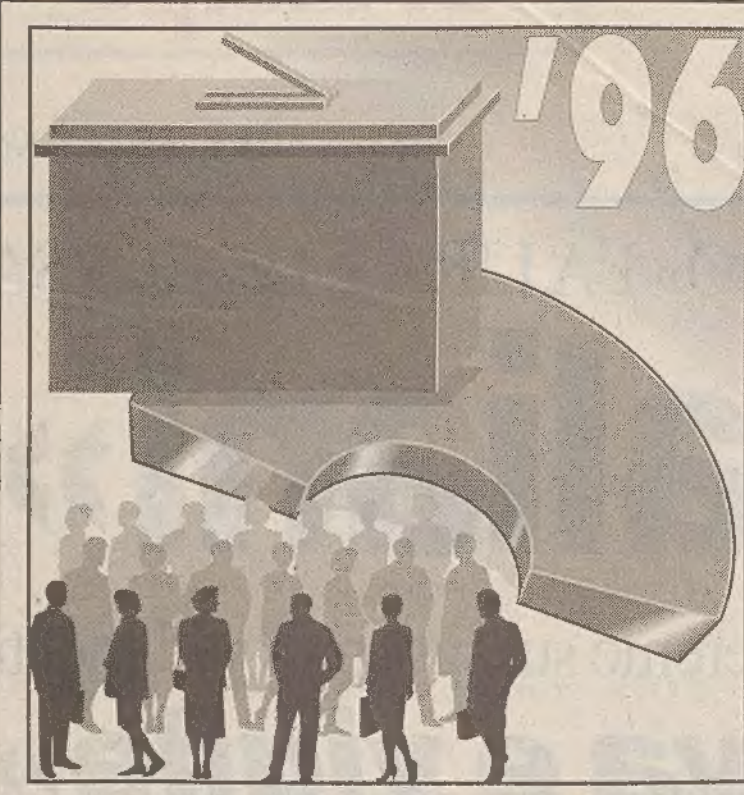
Ma ecco il riepilogo per il Friuli-Venezia Giulia. A Trieste il Polo ha pigliato quasi tutto con Roberto Menia e Gualberto Niccolini alla Camera, e al Senato Giulio Camber. Ripescato con i resti il candidato dell'Ulivo al Senato, Fulvio Camerini. Gorizia, che ha perso un senatore (Ettore Romoli, Forza Italia), manda nella capitale due candidati dell'Ulivo: l'ex sottosegretario all'agricoltura, Mario Prestamburgo, che va alla Camera, mentre Darko Bratina andrà al Senato.

Pordenone a livello cittadino ha premiato Manlio Contento, per il Polo, che ha staccato di quasi 5 punti in percentuale il rivale dell'Ulivo, Antonio Di Bisceglie, che però è stato ripescato nel recupero proporzionale e Edouard Ballaman della Lega, che andranno alla Camera. Al Senato vittoria di misura per Luciano Callegaro, del Polo. Per concludere Udine. Alla Camera per il Polo sono finiti Manlio Collavini e Daniele Franz. Per la lega Domenico Pittino, Rinaldo Bosco e Pietro Fontanini, per l'Ulivo Elvio Ruffino. Al Senato invece entrano Giovanni Collino per il Polo, Francesco Moro e Roberto Visentin della Lega.

SPECIALE ELEZIONI

All'interno sedici pagine tutte dedicate ai risultati delle elezioni: gli aspetti nazionali e quelli locali

DOMANI «LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA»

All'Operetta con «Il Piccolo»

Domani troverete in edicola il quinto (e ultimo) compact disc del «Piccolo» dedicato all'Operetta: «La principessa della czarda». Come al solito, può essere acquistato assieme al quotidiano al prezzo di 5.500 lire. Ricordiamo che il cd resterà disponibile (fino a esaurimento) anche nei giorni successivi (sempre a 5.500 lire assieme al «Piccolo»). Tutti gli arretrati possono essere ordinati all'edicola.

ROMA — Euforia è il termine giusto per descrivere quanto è accaduto ieri sui mercati una volta che sono stati diffusi i risultati delle elezioni. La lira ha guadagnato 20 punti sul marco, la Borsa è cresciuta di quasi il 5% ed è diventata più ricca di 14 mila 851 miliardi, i titoli di Stato sono cresciuti di circa duelire. La spiegazione di tanta effervescenza sta nel fatto che i mercati al massimo si aspettavano un testa a testa, cioè un non vincitore, tra Polo e Ulivo, con tutte le conseguenze di ingovernabilità e nuove elezioni nel medio termine.

PREMIATA LA VITTORIA NETTA DI UNO SCHIERAMENTO SULL'ALTRO

Euforia sui mercati, Lira e Borsa volano

Ieri invece le urne hanno decretato un vincitore, il che assicura, almeno sulla carta, governabilità e stabilità; inoltre, da più parti (in Italia come alla City di Londra o fra gli operatori americani), si giudica più moderato e più credibile il programma del centro sinistra. Come osservava da Londra Ludovico Filotto della Ing Barings, «si ritiene che i sacrifici necessari per ridurre il disavanzo pubblico passeranno più facilmente se sarà la sinistra a chiederli».

Non che manchi qualche perplessità. E le perplessità portano il nome soprattutto di Rifondazione comunista: secondo Fabio Arpe, vice direttore generale della Caboto Sim, che interpreta i sentimenti di molti operatori, i mercati faranno molta attenzione al programma che riuscirà a varare il governo Prodi, e in particolare valuteranno l'atteggiamento nei confronti della richiesta di Rifondazione di recuperare la scala mobile.

Da parte sua Prodi ha già risposto. Ha detto no, perchè la scala mobile è uno strumento «autodistruttivo» e non è rispolverandolo che il nuovo governo intende far recuperare potere d'acquisto ai salari e alle pensioni.

La giornata della svolta, per la lira, è iniziata presto, in Asia. Si è subito riconosciuta l'impronta rialzista, e infatti a Tokyo il marco ha chiuso in calo intorno a quota 1030. L'onda si è allungata sulle piazze europee. A metà giornata, le rilevazioni della Banca d'Italia, dopo un minimo a 1023,35, hanno trovato il marco a 1024,88 lire contro le 1043,15 di venerdì scorso. Il dollaro è sceso a 1554,94 contro le precedenti 1565,03; l'Ecu è stato rilevato a 1923,93 lire contro le precedenti 1953,47. Si tratta dei minimi dal '94 sia per marco che per Ecu. Nel finale il macro veniva scambiato intorno a 1021-1022.

In prospettiva, calcolando tra l'altro che l'Italia è l'unico Paese a non aver ancora ridotto i tassi e che quindi ha ancora da scontarne gli effetti positivi, gli economisti e gli operatori ritengono che sia spianata la strada per giungere a quota mille contro un marco. Addirittura già nella stagione estiva, come prevede Ernesto Paolillo, presidente del Forex Club (riunisce i cambisti italiani). Per ora, un cambio a 1025 viene ritenuto equilibrato.

La Borsa. Ieri molti operatori hanno preferito fare riferimento all'indice Mib (ha guadagnato il 4,19%), che si basa sulla capitalizzazione, e crogiolarsi con l'idea di avere un listino virtualmente più ricco di 14 mila 851 miliardi. Secondo il Mibtel la crescita è stata del 4,93%.

Roberta Sorano

AL SENATO HA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA SENZA RIFONDAZIONE DETERMINANTE INVECE A MONTECITORIO

Ulivo: il governo ha tutti i numeri

Il partito di D'Alema si conferma al primo posto in Italia, il Carroccio sbanca il Veneto e la Lombardia e porta alla Camera 59 deputati

Il Pds trionfa, Forza Italia lo segue, la Lega sorprende

SENATO - Italia *DEFINITIVI*

D17303

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	%	SEGGI COL.	SEGGI REG.	SEGGI TOT.	1994 VOTI %	1994 SEGGI
POLO PER LE LIBERTA'	12.187.498	37,3	67	49	116	-	-
ALLEANZA NAZIONALE	-	-	-	-	-	6,3	8
POLO DELLE LIBERTA'	-	-	-	-	-	20,3	83
POLO BUON GOVERNO	-	-	-	-	-	13,7	64
PANNELLA - RIFORMATORI	-	-	-	-	-	2,3	1
PANNELLA - SGARBI	511.689	1,6	-	1	1	-	-
LEGA NORD	3.394.527	10,4	18	9	27	-	-
ULIVO	13.448.392	41,2	134	23	157	-	-
PROGRESSISTI ('94)	-	-	-	-	-	32,9	122
RIFONDAZIONE COM.	5.682	-	-	-	-	-	-
PROGRESSISTI ('96)	935.298	2,9	10	-	10	-	-
PATTO PER L'ITALIA	-	-	-	-	-	16,7	31
PS D'AZIONE	-	-	-	-	-	0,3	-
SOCIALISTA	288.610	0,9	-	-	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	-	-	0,5	-
MOV. SOC. TRICOLORE	748.759	2,3	-	1	1	-	-
MANI PULITE	109.022	0,3	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	88.440	0,3	-	-	-	0,5	-
ALTRE LEGHE	66.583	0,2	-	-	-	1,8	1
LISTE AUTONOMISTE	573.852	1,8	3	-	3	1,4	4
ALTRE LISTE	278.243	0,8	-	-	-	3,3	1

NOTE: nelle elezioni del '94 erano presenti anche i seguenti schieramenti (percentuale dei voti ed eventuali seggi ottenuti): Patto Italia (16,7 - 31); Socialdemocrazia (0,2); Verdi federalisti (0,3); Verdi-Verdi (0,2); Forza Italia-Ccd (0,5 - 1); Lega Alpina Lumbarda (0,7 - 1); La Rete-Movimento democratico (-); Svp (0,7 - 3); Partito Sardo d'Azione (0,3); Partito Pensionati (0,8).

ROMA — L'assegnazione dei seggi ha confermato la netta vittoria dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista sul Polo per le libertà.

Va rilevato però che al **Senato** lo schieramento di centrosinistra vanta la maggioranza assoluta anche senza l'apporto di Rifondazione Comunista, il cui sostegno, al contrario, è determinante alla Camera. Per quanto riguarda i partiti va detto che il Partito democratico della sinistra si conferma il primo partito italiano seguito da Forza Italia; la Lega, dal canto suo, ha ottenuto un grosso e inatteso successo sia nel Veneto sia in Lombardia.

Ed ecco, in dettaglio, i dati. A palazzo Madama l'Ulivo potrà contare su una maggioranza numerica (almeno 158 seggi). Di questi 157 sono stati conquistati dall'Ulivo senza Rifondazione Comunista che da solo ne ha ottenuti 10. Ma l'eventuale governo Prodi potrà contare anche su due seggi assegnati alla SVP che ha stretto un patto elettorale con i popolari.

A questi voti si possono aggiungere quelli dei dieci senatori a vita vicini all'Ulivo. Tra questi vi sono Bobbio, Fanfani, Bo, Valiani, Taviani, Agnelli e De Martino. Il Polo per le Libertà ha invece conquistato 116 seggi a cui va aggiunto un seggio della Lista Pannella-Sgarbi. La Lega ha invece ottenuto 27 seggi. Il Movimento Sociale di Rauti solo uno. Altri due senatori a vita, Cossiga e Andreotti, sono indicati come indipendenti, mentre l'ex presidente Leone è considerato vicino al Polo.

Diverso è il discorso alla **Camera** dove l'Ulivo ha la maggioranza assoluta soltanto insieme ai voti di Rifondazione Comunista, della SVP e della lista per la Valle d'Aosta. In totale Prodi può contare su 324 seggi (su 315) contro i 246 del Polo ai quali va aggiunto il seggio conquistato dall'ex sindaco di Taranto Cito con una lista autonoma.

La Lega Nord ne ha avuti 59. I 324 seggi del Centrosinistra sono così ripartiti: 246 uninominali dell'Ulivo, 3 uninominali della SVP, uno uninominale della Lista per la Valle d'Aosta, il seggio conquistato da Ciriaco De Mita, i 38 seggi conquistati complessivamente nella proporzionale da Pds, Popolari per Prodi e Lista Dini, i 35 seggi di Rifondazione Comunista fra uninominale e proporzionale. I 247 del Centrodestra sono frutto della somma dei 169 seggi uninominali attribuiti al Polo, il seggio di Cito, sindaco di Taranto, i 77 conquistati nella proporzionale da Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd- Cdu.

I dati della quota proporzionale della Camera hanno confermato che il Pds è il primo partito con il 21,1 % e 26 seggi. Seguito da Forza Italia (20,6 e 37 seggi); Alleanza Nazionale (15,7 e 28 seggi); Lega Nord (10,1 e 20 seggi); Rifondazione Comunista (8,6 e 20 seggi); Pop- Svp- Pri- Ud- Prodi (6,8 e 4 seggi); Ccd- Cdu (5,8 e 12 seggi); Lista Dini (4,3% e 8 seggi). Non hanno superato la soglia del 4 % i Verdi (2,5), la Lista Pannella Sgarbi (1,9) e Movimento Sociale - Tricolore (0,9). Altre liste minori hanno ottenuto il 2,6.

La Lega ha ottenuto un grosso successo soprattutto nelle regioni del nord, in particolare in Veneto e in Lombardia dove ha fatto letteralmente il pieno nella provincia di Bergamo, in Valtellina e nel Bresciano. La Lista Dini, in questa tornata elettorale al suo debutto, ha ottenuto 27 deputati e 9-10 senatori.

Soddisfacente infine anche il risultato ottenuto dal Ppi che insieme ai laici ha strappato l'elezione di 109 parlamentari, 84 dei quali iscritti al partito. Sono infine raddoppiati i socialisti rispetto alla precedente legislatura. I parlamentari della Lista SI (Socialisti Italiani) sono infatti 12 (tutti eletti nella Lista Dini). Quelli uscenti erano sei.

Elvio Sarrocco

ITALIA SETTENTRIONALE - Senato definitivi

D21116

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	%	SEGGI COL.	SEGGI REG.	SEGGI TOT.	1994 VOTI %	1994 SEGGI
POLO PER LE LIBERTA'	5.252.960	32,6	24	18	42	-	-
ALLEANZA NAZIONALE	-	-	-	-	-	8,2	4
POLO DELLE LIBERTA'	-	-	-	-	-	36,9	80
PANNELLA - RIFORMATORI	-	-	-	-	-	2,8	1
PANNELLA - SGARBI	199.877	1,2	-	-	-	-	-
LEGA NORD	3.306.375	20,5	18	9	27	-	-
ULIVO	6.077.937	37,8	52	9	61	-	-
PROGRESSISTI ('94)	-	-	-	-	-	27,9	35
RIFONDAZIONE COM.	5.682	-	-	-	-	-	-
PROGRESSISTI ('96)	372.329	2,3	5	-	5	-	-
PATTO PER L'ITALIA	-	-	-	-	-	15,3	12
SOCIALISTA	72.643	0,5	-	-	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	-	-	-	-
MOV. SOC. TRICOLORE	123.314	0,8	-	-	-	-	-
MANI PULITE	59.429	0,4	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	61.675	0,4	-	-	-	0,4	-
ALTRE LEGHE	-	-	-	-	-	3,3	1
LISTE AUTONOMISTE	438.607	2,7	3	-	3	2,2	4
ALTRE LISTE	127.618	0,8	-	-	-	3,0	1

ITALIA CENTRALE - Senato definitivi

D21117

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	%	SEGGI COL.	SEGGI REG.	SEGGI TOT.	1994 VOTI %	1994 SEGGI
POLO PER LE LIBERTA'	2.680.138	39,9	8	13	21	-	-
ALLEANZA NAZIONALE	-	-	-	-	-	8,5	3
POLO DELLE LIBERTA'	-	-	-	-	-	8,2	2
POLO BUON GOVERNO	-	-	-	-	-	19,1	17
PANNELLA - RIFORMATORI	-	-	-	-	-	3,4	-
PANNELLA - SGARBI	115.870	1,7	-	-	-	-	-
LEGA NORD	88.152	1,3	-	-	-	-	-
ULIVO	3.310.914	49,2	35	3	38	-	-
PROGRESSISTI ('94)	-	-	-	-	-	42,2	34
PROGRESSISTI ('96)	211.735	3,1	3	-	3	-	-
PATTO PER L'ITALIA	-	-	-	-	-	16,1	6
SOCIALISTA	77.328	1,2	-	-	-	-	-
MOV. SOC. TRICOLORE	175.115	2,6	-	-	-	-	-
MANI PULITE	24.872	0,4	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	-	-	-	-	-	1,5	-
LISTE AUTONOMISTE	18.568	0,3	-	-	-	0,5	-
ALTRE LISTE	20.776	0,3	-	-	-	0,6	-

ITALIA MERIDIONALE - Senato definitivi

D21118

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	%	SEGGI COL.	SEGGI REG.	SEGGI TOT.	1994 VOTI %	1994 SEGGI
POLO PER LE LIBERTA'	2.914.206	43,5	21	14	35	-	-
ALLEANZA NAZIONALE	-	-	-	-	-	2,4	1
POLO DELLE LIBERTA'	-	-	-	-	-	2,2	1
POLO BUON GOVERNO	-	-	-	-	-	29,6	26
PANNELLA - RIFORMATORI	-	-	-	-	-	1,1	-
PANNELLA - SGARBI	41.894	0,6	-	-	-	-	-
ULIVO	2.719.476	40,6	35	7	42	-	-
PROGRESSISTI ('94)	-	-	-	-	-	36,5	42
PROGRESSISTI ('96)	351.234	5,2	2	-	2	-	-
PATTO PER L'ITALIA	-	-	-	-	-	20,1	9
SOCIALISTA	105.994	1,6	-	-	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	-	-	0,9	-
MOV. SOC. TRICOLORE	329.302	4,9	-	-	-	-	-
MANI PULITE	24.721	0,4	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	26.765	0,4	-	-	-	-	-
ALTRE LEGHE	66.583	1,0	-	-	-	0,8	-
LISTE AUTONOMISTE	-	-	-	-	-	0,5	-
ALTRE LISTE	118.375	1,8	-	-	-	5,9	-

ITALIA INSULARE - Senato definitivi

D21119

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	%	SEGGI COL.	SEGGI REG.	SEGGI TOT.	1994 VOTI %	1994 SEGGI
POLO PER LE LIBERTA'	1.340.194	43,0	14	4	18	-	-
POLO BUON GOVERNO	-	-	-	-	-	38,8	21
PANNELLA - SGARBI	154.048	4,9	-	1	1	-	-
ULIVO	1.340.065	43,0	12	4	16	-	-
PROGRESSISTI ('94)	-	-	-	-	-	31,2	11
PATTO PER L'ITALIA	-	-	-	-	-	17,4	4
PS D'AZIONE	-	-	-	-	-	2,7	-
SOCIALISTA	32.645	1,1	-	-	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	-	-	3,8	-
MOV. SOC. TRICOLORE	121.028	3,9	-	1	1	-	-
LISTE AUTONOMISTE	116.677	3,7	-	-	-	1,0	-
ALTRE LISTE	11.474	0,4	-	-	-	5,1	-

A DINI IL MINISTERO DEGLI ESTERI O UN SUPER INCARICO ECONOMICO

Totoministri, Prodi è già al lavoro

ROMA — Romano Prodi è già al lavoro per preparare la lista dei ministri. Della squadra faranno parte nomi già noti e qualche esordiente scelto tra gli eletti del 21 aprile. I nomi che si fanno sono tanti. Il più scontato è quello del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Con quale ruolo? «Decideremo insieme», precisa Prodi, «non so se sarà ministro degli Esteri o qualcos'altro». Cioè, si dice, un super ministro economico. Si fa anche il nome di Di Pietro per la Giustizia. Ma è difficile avere una conferma. Al suo posto potrebbe andare Giovanni Maria Flick.

Altri nomi sono quelli di Giovanna Melandri (Famiglia) e Giancarlo Lombardi (Pubblica Istruzione). Prodi si limita a dire: «Siete stati bravini». I ministri, ha spiegato il leader dell'Ulivo, saranno scelti soprattutto tra coloro che avranno ottenuto più voti «perchè l'approvazione e l'affetto della gente sono importanti». E saranno scelti anche «sulla base delle singole competenze». «Voglio una squadra forte, - ha aggiunto Prodi».

Di questa squadra di governo farà parte il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni come vice presidente del Consiglio. Potrebbe essere «richiamato» dalla riserva anche Carlo Azeglio Ciampi per affidargli il ministero del Tesoro. Per gli altri ministeri economici (se non ci sarà un superministero guidato da Dini) sono in gara Beniamino Andreatta (Industria), Tiziano Treu (Lavoro) e Augusto Fantozzi (Finanze).

Il ministero delle Riforme Istituzionali potrebbe essere affidato a Leopoldo Elia (Ppi) che avrebbe così il compito di proseguire il lavoro iniziato prima dello scioglimento delle Camere da Antonio Maccanico che ora è candidato per il ministero dell'Interno. Rosa Russo Iervolino (Ppi), già ministro della Pubblica Istruzione, potrebbe andare alla Sanità. All'ex rettore dell'università la Sapienza di Roma potrebbe essere affidata la delega all'Università. Per i Trasporti si fa il nome dell'ex sindaco di Genova Claudio Burlando.
Il nuovo Parlamento si riunirà il 9 maggio. D'Alema ha escluso che Irene Pivetti possa essere riconfermata alla presidenza della Camera che forse andrà a Antonio Maccanico. L'altra presidenza (del Senato) invece potrebbe andare all'opposizione.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 aprile 1996 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LE PRIME BASI PER UN VERO BIPOLARISMO

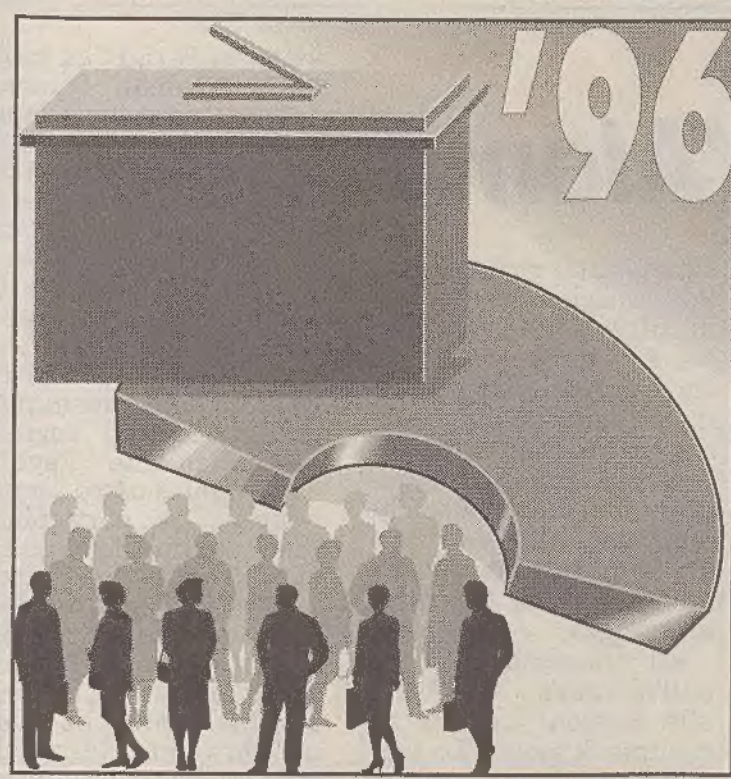
Dalla prima pagina

Altro elemento inconfutabile, l'inversione di tendenza rispetto alle elezioni del '94 e alle successive europee che avevano fatto registrare un exploit del centrodestra. La spinta non solo si è arrestata ma i consensi sono venuti meno. All'esito attuale ha probabilmente contribuito l'intransigenza di Fini e Berlusconi nel ricorso anticipato alle urne anche quando i segnali non erano più tanto incoraggianti. Si è creata, insomma, attorno al Polo una «maggioranza contro» che ha coalizzato le forze moderate (Bianco, Dini, Prodi), quelle laico-socialiste e la sinistra intera. È pur vero che il Cavaliere, all'ultimo momento, ha tentato la carta delle «grandi intese», ma il quadro politico era ormai troppo logoro per poter sperare nella sopravvivenza.

È auspicabile che questa nuova legislatura ponga le basi, o perlomeno le rigeneri, per la costruzione in senso compiuto della nostra democrazia all'insegna del bipolarismo. Un primo contributo può essere dato dalla riscrittura della legge elettorale, lasciata ora alla mercè del non senso.

Considerazioni a parte merita la Lega, uscita addirittura rafforzata, sotto la spinta di un malessere che ha radici profonde e che l'ha portata ad essere il primo partito dalla Lombardia al Nord-Est. Dalle urne sono uscite autentiche sciabolate contro il centralismo, lo statalismo e la burocrazia devastante che non potranno essere accantonate. Il progetto del «terzo polo» di Bossi resta forse un'utopia ma la spinta verso il federalismo rischia di non trovare più argini. Prodi è avvisato.

Sul piano locale spicca il voto in controtendenza di Trieste: il Polo ha fatto il pieno tra Camera e Senato. La piazza ha confermato una vocazione conservatrice che trova, soprattutto per ragioni storiche, un naturale punto d'approdo nel centrodestra. La maggioranza «romana» sarà rappresentata dal dott. Camerini, eletto al Senato con i resti. Trieste, col senno di poi, meritava sicuramente un assetto più omogeneo per poter far valere dall'interno i propri interessi. Auguriamoci che si possa trovare ugualmente una chiave d'accesso, con il contributo di tutte le forze politiche (comprese quelle di Gorizia) e con il coinvolgimento della Regione e del Comune capoluogo.

Mario Quaia

ROMA — Rifondazione Comunista «consentirà la nascita del governo di centrosinistra, guidato da Prodi», ma chiede che sia riconosciuto il suo «ruolo determinante». Lo ha affermato il segretario di Rifondazioone Comunista, Fausto Bertinotti, che in una conferenza stampa, assieme al presidente del partito Armando Cossutta, ha espresso una «positiva valutazione politica» dei risultati elettorali e ha lanciato al centrosinistra la proposta di una «convenzione per la lotta alla disoccupazione» a cui dar vita in «tempi rapidi».

RIFONDAZIONE COMUNISTA GIOCA A CARTE SCOPERTE

Bertinotti dice: patti chiari e il governo va

In particolare, Bertinotti ha detto che la disoccupazione è il «primo problema del Paese» e ha rilevato che sarebbe necessario, per esaminare le diverse proposte su questo tema, riunire una sorta di «stati generali delle forze progressiste».

Quanto al nuovo governo, il segretario di Rifondazione Comunista ha ribadito che esso si dovrà confrontare con i temi lanciati da Rifondazione in materia economica, quali la reintroduzione della scala mobile, la riduzione dell'orario di lavoro e la patrimoniale: «Noi non mercanteggeremo il nostro contributo alla formazione dell'esecutivo, ma la vita del governo dipenderà anche dal confonto con i nostri orientamenti. Orientamenti diversi e ispirazioni diverse, poichè il centrosinistra propone un rinnovamento nella continuità, noi invece una forte discontinuità rispetto agli ultimi 15 anni».

A proposito della proposta di reintroduzione della scala mobile, Bertinotti ha osservato che il centrosinistra, che dice che «questa nostra proposta non va bene», non può «limitarsi a dire che così si attiva l'inflazione, ma deve risponderci con quali strumenti vuole risolvere il problema da noi messo a fuoco».

Rispondendo a chi gli chiedeva cosa pensasse delle dichiarazioni rilasciate da Romiti, a favore di una «continuità di governo», Bertinotti ha risposto che «quello che è buono per la Fiat non è detto che sia ancora buono per Torino e per il Paese. Romiti e la Confindustria si sono mossi su una linea di ulteriore messa in discusssione della tutela sindacale dei lavoratori». Per il segretario di Rifondazione si tratta di una linea che, «sotto l'ombrello della continuità», persegue un disegno di «demolizione delle conquiste sociali».

Quanto all'esito delle elezioni, Bertinotti e Cossutta hanno espresso «soddisfazione» perchè si è «raggiunto un duplice risultato». «Duplice» hanno spiegato «perchè da una parte si è concorso a battere le destre, e dall'altra vi è stata una forte crescita di Rifondazione Comunista dal 6 per cento all'8,6 per cento».

«Rifondazione Comunista» ha concluso il segretario «in due anni ha aumentato di un terzo i propri voti. Diventa quindi soggetto di primo piano nella vita politica italiana, e ha ancora una forte potenzialità di crescita».

Infine, un messaggio a chi pensa di poter legare il destino dell'Italia alle bizze della Borsa. «La Borsa va sempre guardata con un po' d'occhio distaccato» ha detto Bertinotti, rilevando che «c'è una nevrosi da Borsa da cui sarebbe bene tenersi lontano anche perchè vanno guardati i trend medi. Allora, forse, si scoprirebbe che la Borsa risponde assai più all'andamento del dollaro che alle dinamiche politiche interne».

ROMANO PRODI NON SI NASCONDE LE DIFFICOLTA' CHE ATTENDONO IL NUOVO GOVERNO

E adesso bisogna rifare l'Italia

Commentando il successo, spiega: «Avremmo vinto in misura maggiore se avessimo votato con le regole volute dal Polo»

Tre priorità: occupazione, scuola e riforma istituzionale

CAMERA - Proporzionale, Italia — *DEFINITIVI*

D17304

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	1996 %	1996 SEGGI	1994 %	1994 SEGGI
FORZA ITALIA	00.000.000	20,6	37	21,0	30
ALLEANZA NAZIONALE	-	15,7	28	13,5	23
CCD-CDU	-	5,8	12	-	-
LISTA PANNELLA	-	-	-	3,5	-
PANNELLA-SGARBI	-	1,9	-	-	-
LEGA NORD	-	10,1	20	8,4	11
PDS	-	21,1	26	20,4	38
LISTA DINI	-	4,3	8	-	-
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	6,8	4	-	-
FED. VERDI	-	2,5	-	2,7	-
RIFONDAZIONE COMUNISTA	-	8,6	20	6,0	11
P. POPOLARE ITALIANO	-	-	-	11,1	29
ALLEANZA DEMOCRATICA	-	-	-	1,2	-
PATTO SEGNI	-	-	-	4,6	13
PS D'AZ	-	-	-	-	-
SOCIALISTA	-	-	-	2,2	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	-	-
MOV. SOC. TRICOLORE	-	0,9	-	-	-
MANI PULITE	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	-	-	-	0,1	-
ALTRE LEGHE	-	-	-	0,5	-
LISTE AUTONOMISTE	-	-	-	0,1	-
LISTA CONVENZIONALE	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE	-	2,6	-	1,4	-

Note: nelle elezioni del '94 erano presenti anche i seguenti schieramenti (percentuali dei voti ed eventuali seggi ottenuti): Socialdemocrazia (0,5); Verdi-Verdi (0,1); Ccd (-); Lega Alpina Lumbarda (0,3); La Rete-Movimento Democratico (1,9); Svp (0,6).

ROMA — Romano Prodi e Walter Veltroni hanno risposto per tre ore alle domande dei giornalisti che li attendevano al quartier generale dell'Ulivo. I due leader della coalizione hanno confermato gli impegni assunti durante la campagna elettorale dichiarandosi pronti a formare «un governo per tutti gli italiani».

Il cosiddetto «nodo Rifondazione Comunista», hanno detto, è stato sciolto in gran parte dai numeri che sanciscono una maggioranza autonoma dell' Ulivo. «Non dobbiamo soffermarci su singole questioni, dobbiamo ricostruire il Paese«. Le priorità sono: occupazione, scuola, riforma istituzionale di tipo federalista. Di fronte alle domande sempre più incalzanti dei giornalisti, Prodi a un certo punto ha dato una risposta brusca: »Ragazzi» ha detto «dovete capire...». Ma si è subito corretto: «Scusate, a volte torna il professore».

Quale ruolo avrà Dini nel prossimo governo? «È un discorso ancora aperto. Ci sarà» ha risposto Prodi «reciproca collaborazione». È il ruolo? «Devo rispettare le caratteristiche di Dini. Quindi potrebbe essere ministro del Tesoro o degli Esteri».

E il buon risultato percentuale della Lega? «La Lega ha avuto più voti del previsto. Ha convogliato un voto di protesta giusto e legittimo di elettori che non vogliono la secessione nè l'aumento della tensione».

Il leader dell'Ulivo ha parlato di «ironia della storia» a proposito dell'insuccesso del Polo: «Il centro-destra è stato in parte salvato dalla quota proporzionale. Se avessimo votato con la legge elettorale modificata in modo maggioritario, nel senso richiesto dal Polo, avremmo vinto in misura molto maggiore».

Si fanno, intanto, già delle ipotesi su chi entrerò nel governo Prodi. Di questa squadra farà certamente parte il numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni, come vice presidente del Consiglio. Potrebbe essere «richiamato» dalla riserva anche Carlo Azeglio Ciampi per affidargli il ministero del Tesoro. Per gli altri ministeri economici (se non ci sarà un superministero guidato da Dini) sono in gara Beniamino Andreatta (Industria), Tiziano Treu (Lavoro) e Augusto Fantozzi (Finanze). Il ministero delle Riforme Istituzionali potrebbe essere affidato a Leopoldo Elia (Ppi) che avrebbe così il compito di proseguire il lavoro iniziato prima dello scioglimento delle Camere da Antonio Maccanico che ora è candidato per il ministero dell'Interno. Rosa Russo Iervolino (Ppi), già ministro della Pubblica Istruzione, potrebbe andare alla Sanità. All'ex rettore dell'università la Sapienza di Roma potrebbe essere affidata la delega all'Università. Per i Trasporti si fa il nome dell'ex sindaco di Genova, Claudio Burlando,. Il ministero per l'ambiente spetterebbe invece al Verde Carlo Ripa di Meana.

ITALIA SETTENTRIONALE - Camera proporzionale - DEFINITIVI

D21111

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	1996 %	1996 SEGGI	1994 %	1994 SEGGI
FORZA ITALIA	3.630.382	20,1	14	23,5	13
ALLEANZA NAZIONALE	2.200.211	11,0	9	7,7	9
CCD-CDU	869.021	4,8	4	-	-
LISTA PANNELLA	-	-	-	3,7	-
PANNELLA-SGARBI	334.277	1,8	-	-	-
LEGA NORD	3.711.203	20,5	19	17,0	10
PDS	3.367.573	18,6	11	17,7	17
LISTA DINI	754.640	4,2	4	-	-
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	1.329.254	7,3	2	-	-
FED. VERDI	468.122	2,6	-	2,8	-
RIFONDAZIONE COMUNISTA	1.361.755	7,5	7	5,5	5
P. POPOLARE ITALIANO	-	-	-	11,6	13
ALLEANZA DEMOCRATICA	-	-	-	1,0	-
PATTO SEGNI	-	-	-	3,6	3
PS D'AZ	-	-	-	-	-
SOCIALISTA	13.950	0,1	-	1,6	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	2,7	-
MOV. SOC. TRICOLORE	63.056	0,4	-	-	-
MANI PULITE	17.778	0,1	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	25.787	0,1	-	0,2	-
ALTRE LEGHE	-	-	-	1,4	-
LISTE AUTONOMISTE	124.413	0,7	-	1,3	-
LISTA CONVENZIONALE	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE	34.814	0,2	-	0,3	-

ITALIA CENTRALE - Camera proporzionale - DEFINITIVI

D21112

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	1996 %	1996 SEGGI	1994 %	1994 SEGGI
FORZA ITALIA	1.214.499	15,7	6	18,7	6
ALLEANZA NAZIONALE	1.721.379	22,3	11	18,6	4
CCD-CDU	397.284	5,1	2	-	-
LISTA PANNELLA	-	-	-	3,1	-
PANNELLA-SGARBI	131.281	1,7	-	-	-
LEGA NORD	66.583	0,9	1	0,7	1
PDS	2.210.150	28,6	5	28,4	9
LISTA DINI	358.745	4,6	1	-	-
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	429.575	5,6	-	-	-
FED. VERDI	180.353	2,3	-	2,6	-
RIFONDAZIONE COMUNISTA	866.201	11,2	4	8,2	3
P. POPOLARE ITALIANO	-	-	-	9,6	4
ALLEANZA DEMOCRATICA	-	-	-	1,7	-
PATTO SEGNI	-	-	-	4,4	3
SOCIALISTA	35.484	0,5	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	3,6	-
MOV. SOC. TRICOLORE	86.403	1,1	-	-	-
MANI PULITE	6.941	0,1	-	-	-
LISTE AUTONOMISTE	14.054	0,2	-	-	-
ALTRE LISTE	5.902	0,1	-	0,4	-

ITALIA MERIDIONALE - Camera proporzionale - DEFINITIVI

D21113

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	1996 %	1996 SEGGI	1994 %	1994 SEGGI
FORZA ITALIA	1.778.746	22,3	11	13,3	6
ALLEANZA NAZIONALE	1.530.056	19,2	6	21,8	8
CCD-CDU	646.385	8,1	5	-	-
LISTA PANNELLA	-	-	-	3,7	-
PANNELLA-SGARBI	138.963	1,7	-	-	-
PDS	1.671.281	20,9	6	20,3	7
LISTA DINI	327.017	4,1	2	-	-
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	582.708	7,3	1	-	-
FED. VERDI	195.582	2,5	-	3,3	-
RIFONDAZIONE COMUNISTA	716.495	9	6	7,3	3
P. POPOLARE ITALIANO	-	-	-	12,3	9
ALLEANZA DEMOCRATICA	-	-	-	1,2	-
PATTO SEGNI	-	-	-	5,4	4
PS D'AZ	-	-	-	-	-
SOCIALISTA	90.518	1,1	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	5,9	-
MOV. SOC. TRICOLORE	140.913	1,8	-	-	-
MANI PULITE	19.736	0,2	-	-	-
ALTRE LISTE VERDI	15.653	0,2	-	-	-
ALTRE LEGHE	72.152	0,9	-	9,7	-
LISTE AUTONOMISTE	3.045	-	-	-	-
ALTRE LISTE	56.526	0,7	-	4,8	-

ITALIA INSULARE - Camera proporzionale - DEFINITIVI

D21114

SCHIERAMENTI	1996 VOTI	1996 %	1996 SEGGI	1994 %	1994 SEGGI
FORZA ITALIA	1.091.715	29,7	6	30,4	5
ALLEANZA NAZIONALE	623.745	17	2	13,5	2
CCD-CDU	277.329	7,5	1	-	-
LISTA PANNELLA	-	-	-	3,3	-
PANNELLA-SGARBI	96.512	2,6	-	-	-
LEGA NORD	-	-	-	-	-
PDS	648.040	17,6	4	17,2	5
LISTA DINI	186.789	5,1	1	-	-
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	213.545	5,8	1	-	-
FED. VERDI	93.627	2,6	1,1	1,1	-
RIFONDAZIONE COMUNISTA	271.509	7,4	3	1,6	-
P. POPOLARE ITALIANO	-	-	-	8,6	3
ALLEANZA DEMOCRATICA	-	-	-	0,9	-
PATTO SEGNI	-	-	-	8,8	3
PS D'AZ	37.974	1	-	-	-
SOCIALISTA	9.624	0,3	-	-	-
CENTRO-SINISTRA	-	-	-	12	-
MOV. SOC. TRICOLORE	48.349	1,3	-	-	-
LISTE AUTONOMISTE	64.138	1,7	-	0,5	-
LISTA CONVENZIONALE	-	-	-	-	-
ALTRE LISTE	15.223	0,4	-	2,1	-

UN MESSAGGIO DI RICONCILIAZIONE DAL SEGRETARIO DEL PDS

D'Alema fa il cavaliere con il Polo

«Presidenza di una delle due Camere, e delle commissioni "di controllo", all'opposizione»

ROMA — «È opportuno che vi sia una scelta per cui la presidenza di una delle due Camere dovrebbe andare all'opposizione»: lo ha affermato il segretario del Pds, Massimo D'Alema, durante una conferenza stampa a Botteghe Oscure nella quale ha anche sottolineato la necessità che si apra una «fase costituente» nella nuova legislatura.

D'Alema, dopo aver ricordato come il tema delle garanzie per l'opposizione era uno dei punti centrali delle intese che le forze politiche stavano per realizzare e che poi «non furono perfezionate», ha assicurato che «nonostante non ci siano accordi sottoscritti» il Pds sosterrà l'opportunità che all'opposizione sia assegnata anche la presidenza delle Commissioni cosidette «di controllo».

Il segretario del Pds, parlando più in generale sulla questione delle riforme istituzionali, ha sostenuto l'esigenza di avviare una fase costituente che abbia «nel documento Maccanico sul tipo di riforme da fare una base utile di confronto tra le forze politiche». D'Alema ritiene che si debba insediare una commissione parlamentare in cui «si avvii un confronto, un dialogo tra vincitori e sconfitti. È una condizione importante per creare un clima positivo nel Paese. Le istituzioni sono la "casa comune" in cui tutti si devono riconoscere».

A questo proposito, D'Alema ha sottolineato l'importanza della affermazione dell'Ulivo per «consentire l'avvio di una fase costituente senza strappi e lacerazioni» ricordando come Berlusconi aveva parlato della possibilità di modificare la Costituzione «a colpi di maggioranza» senza dover chiedere il contributo dell'opposizione.

Nel corso della conferenza stampa, il segretario del Pds ha commentato i risultati definitivi del voto, ha auspicato un «rapporto positivo» con la Lega Nord, ha espresso «fiducia» nella possibilità di una collaborazione in Parlamento con Rifondazione Comunista, il cui «appoggio esterno» è «condizione necessaria» per governare, e ha ribadito la sua intenzione di chiedere al prossimo congresso del Pds (che sarà fissato dopo l'insediamento del nuovo Parlamento) di togliere la falce e il martello dal simbolo della Quercia.

«La distanza in seggi tra Ulivo e Polo» ha detto D'Alema «è assai consistente. Al Senato la coalizione ha una maggioranza autosufficiente e alla Camera la coalizione ha avuto un'affermazione molto forte nei collegi uninominali e se si fosse votato come avrebbe voluto il Polo, cioè senza la quota proporzionale, avremmo avuto una maggioranza assoluta anche lì».

Nel valutare il ruolo di Rifondazione Comunista alla Camera, D'Alema ha sostenuto che «nei termini dell'accordo con Rifondazione c'è l'impegno a consentire la nascita del governo» e ha auspicato che con Bertinotti «il governo Prodi possa avere una serie di obiettivi comuni». Alla domanda se Bertinotti possa giocare con il nuovo governo lo stesso ruolo che ha avuto Bossi nei confronti del governo Berlusconi, D'Alema, dopo aver osservato che quel governo aveva ministri leghisti mentre qui si tratta di trovare una convergenza nell'aula di Montecitorio, ha sostenuto che il Prc «viene dal Pci, cioè da una forte tradizione culturale unitaria» e ha aggiunto: «Spero che questo agirà come antidoto ad una ipotesi di rottura».

SODDISFATTO L'EX CAPO DELL'ESECUTIVO

Per Dini è come vincere due volte

ROMA — «Non ci saranno ribaltoni»: lo ha affermato Lamberto Dini, leader della lista Rinnovamento italiano, commentando il risultato delle elezioni.

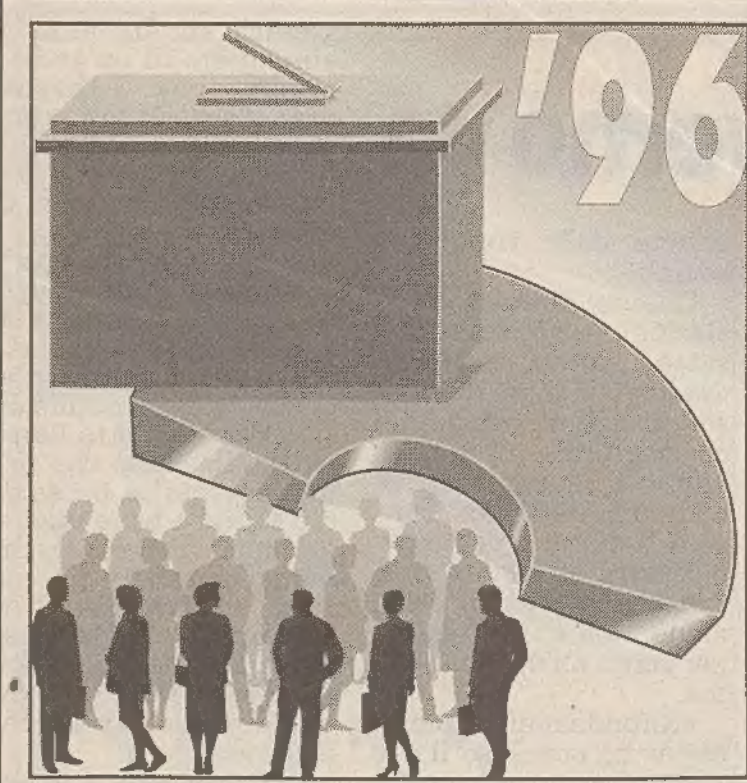
«È un risultato indicativo» ha spiegato l'ex capo di governo «quello che ha visto prevalere lo schieramento di centro-sinistra alle elezioni politiche. Il responso delle urne conferma che la strada intrapresa con la politica economica del '95 è quella corretta».

Dini ha ricordato i tre punti che sono prioritari per la nuova maggioranza, e cioè il proseguimento della strategia di risanamento della finanza pubblica, la concertazione con i sindacati e l'ingresso a pieno titolo in europa. Quest'ultimo impegno, ha detto Dini, «rischiava di essere perduto o comunque non portato avanti con quella determinazione come la nostra se non avessimo vinto noi».

Dini si è mostrato particolarmente soddisfatto dal risultato raccolto dalla propria formazione: «la soglia del 4 per cento» ha detto «non era assolutamente facile da raggiungere anche, perchè Rinnovamento italiano è nato 45 giorni prima delle elezioni. Questo vuol dire che vi è stato un riconoscimento da parte dell'elettorato che le forze moderato meritano legittimazione».

Dini ha escluso che ci siano problemi per quanto riguarda la leadership del prossimo governo. «Le cose vanno come previsto» ha sottolineato «c'è una maggioranza dell'Ulivo che ha diritto di decidere il capo del governo. Immagino e penso che questo sarà Prodi». Nessun problema nemmeno per il peso dei voti di Rifondazione Comunista nella maggioranza del futuro governo. «Il loro voto contribuisce a una maggioranza parlamentare come quello di tutti gli altri».

I COMMENTI ALL'ESTERO DEL VOTO POLITICO IN ITALIA

La sinistra europea applaude D'Alema

BONN — «Un risultato storico, che modifica a fondo il paesaggio politico italiano». Questo il commento a caldo di Heidemarie Wieczorek-Zeul, responsabile di questioni europee della Spd, il partito socialdemocratico tedesco, maggior forza di opposizione in Germania, all'indomani delle elezioni in Italia. «La Spd - ha dichiarato la Wieczorek-Zeul - si congratula con l'Ulivo e con Prodi per il risultato storico ottenuto domenica e si congratula soprattutto con il Pds di D'Alema. La maggior parte dell'elettorato italiano si è decisa per un cambiamento politico, che si esprime soprattutto nel fatto che per la prima volta nella storia d'Italia dalla seconda guerra mondiale sarà possibile formare un governo con la partecipazione del Pds».

«La Spd si rallegra molto del fatto che con l'Ulivo e con il Pds assuma la responsabilità di governo in Italia una forza politica, che si impegna per una più profonda integrazione europea nella tradizione dello stato sociale e che rappresenta un consolidamento delle forze per l'Europa». «La maggior parte degli italiani ha riposto la propria fiducia nell'alleanza di centrosinistra, attribuendole la necessaria capacità di riforma dello Stato». In un messaggio di congratulazioni inviato a D'Alema anche Oskar Lafontaine, presidente della Spd, parla di «risultato storico», con cui il Pds «ha raccolto i frutti di un lungo processo di rinnovamento».

La vittoria della coalizione dell'Ulivo «non è soltanto un grande risultato per la politica e l'economia in Italia ma per tutta l'Europa». È stato il commento di Narcis Serra, vice presidente del governo spagnolo fino allo scorso giugno e componente la giunta esecutiva del Partito socialista operaio spagnolo guidato dal capo del governo uscente Felipe Gonzalez, sconfitto dalla destra di Josè Maria Aznar. Secondo Serra, la vittoria dell'Ulivo rafforza la teoria che soltanto da posizioni di sinistra «si può dare una risposta all'obiettivo di restare competitivi senza penalizzare lo stato sociale e la coesione del Paese».

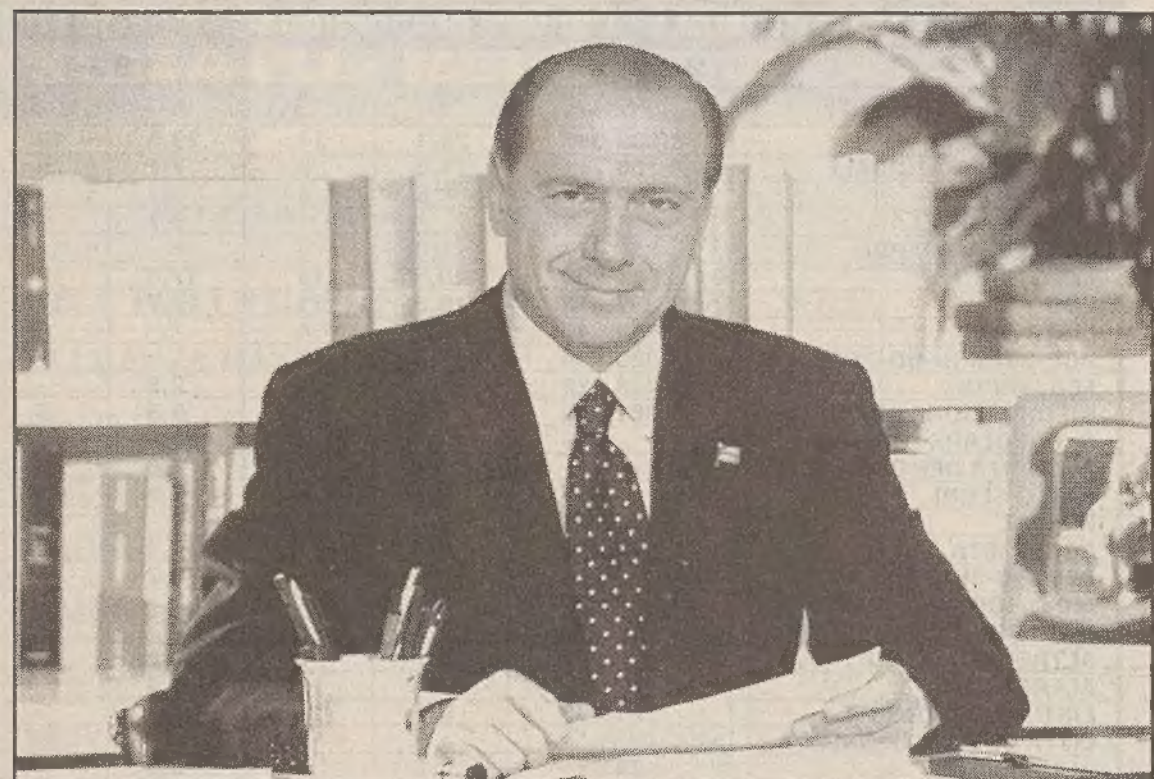
Dello stesso tono la dichiarazione del leader della coalizione Sinistra Unita (a maggioranza comunista), Julio Anguita, secondo cui il risultato delle elezioni italiane contribuirà a costruire un'Unione Europea «più democratica, più attenta ai temi sociali e della solidarietà». Anguita ha inviato telegrammi di felicitazione ai segretari del Pds Massimo D'Alema e di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti per «la vittoria delle forze democratiche e progressiste». «Una magnifica notizia per la sinistra europea per il contributo che potrà dare alla costruzione di un'Europa più democratica», si legge nel messaggio.

«Il successo ottenuto dall'alleanza dell'Ulivo alle elezioni italiane mi riempie di gioia». Lo scrive in un comunicato inviato da Parigi l'ex ministro socialista francese della cultura, Jack Lang. «L'Italia è per molti di noi come una seconda patria - scrive Lang - per la sua cultura, per la sua storia, per la sua creatività, l'Italia può avere un nuovo effetto illuminante per l'Europa del sud. La vittoria della sinistra in Italia è un avvenimento storico che segnerà profondamente l'evoluzione del nostro continente». In particolare, Lang - anima della politica culturale di Francois Mitterrand in Francia - si augura che «la promessa fatta durante la campagna elettorale di creare finalmente in Italia un vero ministero della cultura sia mantenuta».

IL CAVALIERE DOPO LA SCONFITTA ROMPE IL SILENZIO E PARLA DALLA SUA VILLA DI ARCORE

Berlusconi: «Noi vigileremo»

«Non vedo come si possa lasciare proprio ora», afferma il leader del Polo e conferma che non ha intenzione di scendere da cavallo

Resta la disponibilità al dialogo sul terreno delle riforme

Silvio Berlusconi durante la sua conferenza di ieri nella villa di Arcore.

MILANO — Villa S. Martino, Arcore, ore 18. Silvio Berlusconi, finalmente, rompe il silenzio. E sgombera inanzitutto il campo dalle voci di un suo possibile abbandono della scena politica. «Silvio Berlusconi e Forza Italia» dice, «saranno assolutamente impegnati in un'opposizione seria e costruttiva, a mantenimento della libertà nel nostro Paese». In democrazia la regola è che chi vince governa e chi perde fa opposizione. Il Cavaliere ha deciso di non sottrarvisi.

E di non scendere dal cavallo. «Non vedo come si possa lasciare» spiega. «Non vedo come ci si possa sottrarre a una responsabilità come quella che deriva dall'avere raccolto la fiducia di quasi 8 milioni di italiani per quanto riguarda Forza Italia e di oltre 16 milioni di italiani che mi hanno riconfermato nel mio ruolo di leader del Polo». Già, Forza Italia, a differenza di quanto previsto dai sondaggi, si è riconfermato come secondo partito italiano. Migliorando, e il Cavaliere lo sottolinea, anche i risultati di due anni fa.

Un leader, dunque, che passa all'opposizione.

Un'opposizione «costruttiva». «Non staremo fermi» dice Berlusconi, «quando dovessimo avvertire qualche cosa che non va, se sentiremo odore di regime o di leggi illiberali». E insiste: «Saremo presenti con il nostro esercito di deputati che è piuttosto rilevante, sia alla Camera che al Senato. Garantisco fin d'ora - sottolinea - che noi saremo lì a vigilare».

Berlusconi è comunque possibilista riguardo ad un'intesa sulle riforme istituzionali qualora l'Ulivo volesse «riprendere il discorso sul presidenzialismo alla francese. Come l'avremmo fatto noi se fossimo stati maggioranza». «Se ci vorranno interpellare» afferma il cavaliere, « saremo a disposizione per concorrere a dare un governo più stabile al Paese».

E poi l'analisi del voto. Berlusconi riconosce il dato di fatto, la maggioranza piena dell'Ulivo al Senato e quella un po' risicata alla Camera, ma fa notare che, secondo i dati in suo possesso il Polo, contando anche i voti della Lista Pannella Sgarbi, avrebbe ottenuto 50 mila voti in più rispetto a quelli ottenuti dall'Ulivo più Rifondazione. La colpa della sconfitta, per il Cavaliere, è quindi in parte della nuova legge elettorale. Ma anche della Fiamma tricolore di Rauti e, soprattutto della Lega Nord che «ha catalizzato un legittimo voto di protesta, senza sapere però che così facendo consegnava l'Italia alle sinistre».

Ironico, l'augurio di Berlusconi a chi avrà l'incarico di formare il nuovo Governo. «Non so come faranno» dice, «visto che il programma dell'Ulivo è antitetico a quello di Rifondazione. Ho sentito ribadire la volontà di introdurre certe misure come la patrimoniale, la scala mobile, quindi non credo che sarà così facile. Temo anche che da parte dell'Ulivo non ci siano neppure le strategie per risolvere i problemi che questo Paese ha».

Il primo dei quali - ha sottolineato - è quello riguardante il risanamento del deficit e l'ingresso in Europa.

«Sono problemi che spero si possano affrontare e risolvere» conclude Berlusconi, «ma sono scettico, molto scettico». E ringrazia gli elettori, «per la fiducia in Forza Italia e per quella personale in Silvio Berlusconi». Già, perchè se davvero il partito di Fini avesse compiuto il tanto temuto sorpasso, la storia sarebbe stata tutt'altra.

Berlusconi, comunque, si dimostra sostanzialmente in linea con quanto ha dichiarato nella sua conferenza stampa il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Il Polo delle libertà punta molto alla scarsa omogeneità della formazione vincitrice dell'Ulivo e cercherà di fare breccia su quello che viene considerato l'anello debole dei vincitori: ossia la posizione politica di Rinfondazione comunista.

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE GIANFRANCO FINI PROMETTE UN'OPPOSIZIONE SERIA E TELEFONA A D'ALEMA

«L'Ulivo ha vinto, adesso faccia il governo»

ROMA — Lega e Fiamma. Eccoli i due nemici di Alleanza nazionale. Gianfranco Fini non si nasconde dietro a un dito. E, sottolineando che non ha nulla da rimproverarsi, fa gli auguri ai vincitori: «Ci rivedremo in Parlamento». Con un opposizione seria. Senza estremismi. E guidata da un leader: Silvio Berlusconi.

Con il viso contratto, ma all'apparenza disteso, il presidente di An imbocca subito la strada della moderazione: «L'Ulivo ha vinto le elezioni. È evidente. E all'Ulivo spetterà il diritto-dovere di governare. Ho chiamato Massimo D'Alema domenica sera. E gli ho espresso la mia convinzione».

Certo, per loro non sarà facile, si affretta ad aggiungere: innanzitutto il progetto di presidenzialismo di allontana. E poi «potranno governare solo con l'appoggio preponderante di Rifondazione comunista. È facile prevedere l'instabilità politica. Il primo banco di prova potrebbe essere la manovra economica di aggiustamento dei conti pubblici».

Già. Ma i mercati finanziari esultano: «hanno preso atto che c'è un governo. Vedremo cosa accadrà nei prossimi mesi in base ai contenuti del programma».

Fini, dunque, accetta la sconfitta, aspettando al varco gli avversari. Tuttavia non si limita ad attaccare. Si impegna in un'analisi politica che sfocerà domani in una segretaria del suo partito.

Il presidente di Alleanza nazionale si difende dalle accuse di aver pregiudicato l'accordo per le riforme puntando tutto sulle urne. Accuse che gli piovono addosso anche da esponenti del Polo. Lui, però, non si scompone: «Rifarei tutto. Non ho nulla da rimproverarmi. Comunque non è tutto così semplice come appare».

An, sottolinea, ha avuto un risultato positivo anche «se le previsioni erano maggiori in termini numerici e quindi anche le aspettative». Determinanti due fattori: il ruolo giocato dalla «Fiamma» e, al Nord, dalla Lega: «secondo i nostri calcoli - spiega - Rauti ci ha fatto perdere non meno di 40 deputati». Un dato positivo, tuttavia, c'è: «adesso non potranno più strumentalizzare la svolta di Fiuggi. Abbiamo pagato un caro prezzo. Servirà finalmente a dimostrare che in Italia c'è una destra estrema che non è An».

«Dovremo riflettere», ammette. Soprattutto sul successo della Lega che «è stata capace di raccogliere il consenso di tutti coloro che erano contro i due poli».

Ma una cosa è certa: la leadership di Berlusconi non è in pericolo. «Forza Italia ha avuto un'ottima tenuta elettorale e politica». Il Cavaliere «è tutt'altro che lieto. Ma chi pensasse di avere a che fare con un Berlusconi in disarmo si sbaglia di grosso».

E Antonio Di Pietro? «Chiedete a lui se è disposto ad impegnarsi politicamente anche con l'opposizione».

Gianfranco Fini è altresì certo che anche dopo la sconfitta elettorale Silvio Berlusconi non lascerà l'impegno politico. «Ho sentito Berlusconi - ha detto Fini - e naturalmente era tutt'altro che lieto per il risultato. Ma chi pensa di avere a che fare con un Berlusconi in disarmo, dovrà atteggiarsi in modo diverso».

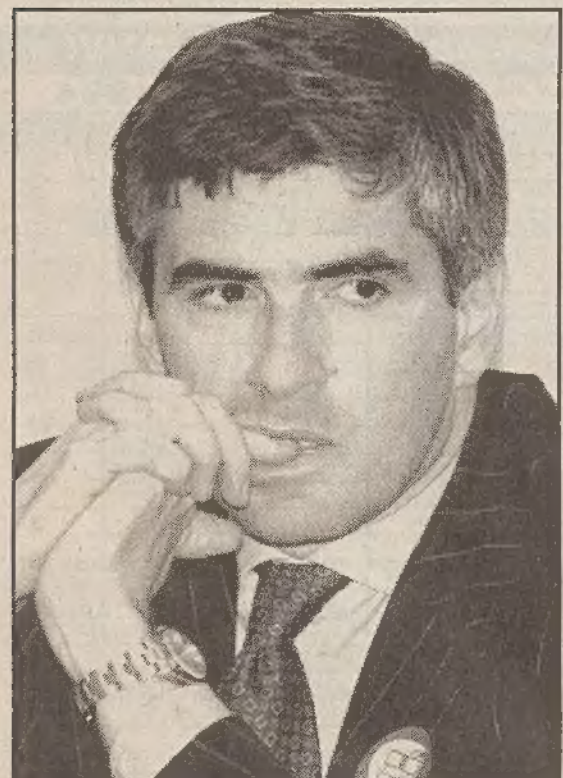
Fini ha anche sottolineato che quella di Berlusconi sull'eventualità di lasciare l'Italia non era altro che una battuta. «Berlusconi - ha detto rispondendo in francese ad una domanda della tv d'Oltralpe - sarà in Italia domani e dopodomani». Il presidente di An si è detto anche convinto che «la valida tenuta politica di Forza Italia si tramuterà anche in una tenuta politica per fare l'opposizione in Parlamento».

La destra, dunque, sembra accettare, seppur a denti stretti, la sconfitta e accetta anche il ruolo di opposizione a cui l'ha destinata il voto degli italiani. Anche se sembra già affilare le armi per approfittare dei primi segni di scollatura sempre possibili nella coalizione dell'Ulivo.

Fini parla a Palermo durante un comizio della campagna elettorale del '94.

CCD E CDU PRONTI A UN'AMPIA RIFLESSIONE SUL SUCCESSO OTTENUTO DALLA LEGA DI UMBERTO BOSSI

Buttiglione e Casini: «Ora riorganizzeremo il centro»

«All'interno del Polo sono stati premiati tutti i moderati, ma gli elettori del senatur hanno di fatto consegnato l'Italia nelle mani della sinistra»

Pier Ferdinando Casini (Ccd), a sinistra, e Rocco Buttiglione (Cdu).

ROMA — Rocco Buttiglione e Pier Ferdinando Casini leader dei cristiano democratici commentano in un'affollata conferenza stampa a Montecitorio il risultato elettorale. «Al di là del risultato soddifacente della federazione cristiano democratica - hanno sostenuto Buttiglione e Casini - per il quale ringraziamo gli oltre 2 milioni di elettori, riteniamo che si debba riorganizzare il centro, anche attraverso una opposizione ferma, corretta e leale».

«Il risultato si commenta da solo - ha detto Casini - è di sostanziale parità ma, in termini di seggi, ha vinto l'Ulivo per cui buon lavoro ai vincitori e speriamo che, con Rifondazione Comunista, possano fare un governo in grado di governare, nell'interesse del paese».

Circa l'atteggiamento dei cristiano democratici nei confronti del futuro governo Buttiglione ha precisato: «Sarà una opposizione leale, ferma, corretta e decisa; niente pasticci consociativi».

Alla domanda: cosa succederà all'interno del Polo?

Buttiglione ha risposto: «Certamente emerge un dato: esiste un limite fisiologico alla destra in Italia; c'è stato un tentativo speculativo in campagna elettorale di agitare il pericolo della destra che non c'era; il Polo rimane saldamente ancorato al centro, bisogna dare sempre più forza a questa collocazione.

A Casini è stata chiesta una valutazione del risultato elettorale della Lega Nord.

«È' un dato sul quale va compiuta un'ampia riflessione. Non farlo sarebbe da sciocchi. È il dato che ha determinato lo spostamento sull'Ulivo in molti collegi. Chi ha votato per la Lega paradossalmente, oltre ad un certo limite, ha finito per l'essere funzionale alla vittoria della sinistra e di Rifondazione«.

Casini sottolinea in particolare l'aspetto che «all'interno del Polo sono stati premiati tutti i moderati».

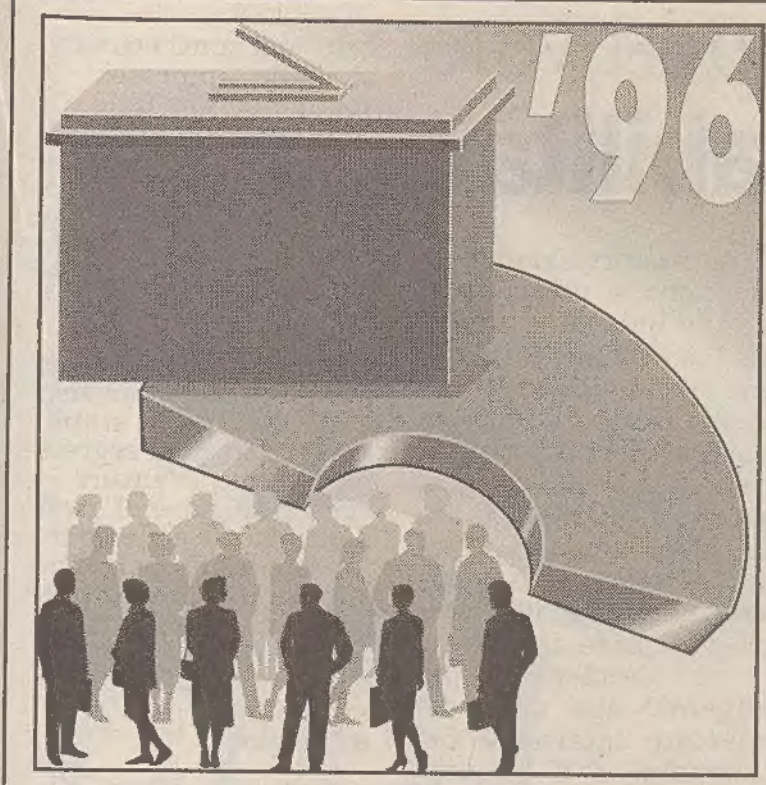
«Bisognerà discutere - aggiunge Buttiglione - all'interno del Polo e adottare una strategia capace di spiegare agli elettori della Lega che votando come hanno votato hanno consegnato l'Italia nelle mani della sinistra; una strategia che si opponga al tentativo che è stato fatto di spaventare l'elettorato dicendogli che c'era la minaccia incombente di una destra estremista. Evidentemente noi non abbiamo saputo evidenziare con forza sufficente il ruolo e il carattere di centro della coalizione di centro destra. Dunque dobbiamo riorganizzare l'area del centro».

Una precisazione anche nei confronti dei «cugini» del Ppi.

Buttiglione tiene a sottolineare, ma in precedenza lo aveva fatto anche Casini, che «qualche giornale presenta come un grande successo il risultato dei Popolari e di una grande sconfitta del Ccd-Cdu. Un giudizio basato evidentemente su proiezioni che poi non sono state confermate dai dati. Faccio notare che noi abbiamo avuto il 5, 8% del voto, il Ppi il 6, 8%.

Per giunta in questo 6, 8% rientrano oltre ai popolari, Prodi Maccanico, la Svp».

Casini ha concordato con Buttiglione sulla necessità di una opposizione seria e compatta e sulla riorganizzazione del centro. «Come dice il proverbio, non tutti i mali vengono per nuocere. Avremo tempo per fare quello che Aznar ha fatto in Spagna, di riorganizzare un centro-destra capace di essere ancor più credibile alle prossime elezioni. Dunque, nessun contraccolpo all'interno della coalizione di centro-destra».

Quanto alle riforme istituzionali, Casini ha detto di augurarsi che esse rimangano all'ordine del giorno della coalizione che ha vinto. «Non vorremmo - ha spiegato - che l' Ulivo restasse bloccato dalle sue contraddizioni». Per Buttiglione, inoltre, sarà da capire se l' Ulivo propone il cancellierato. «Non è la nostra proposta - ha detto - ma se credono di farla, si accomodino. Non mi sembra, però, che sulle istituzioni Ulivo e Rifondazione abbiano la maggioranza».

PRODI POTREBBE AVERE BISOGNO DELLA LEGA PER NON ESSERE TROPPO CONDIZIONATO DA BERTINOTTI

Torna di moda il federalismo per attirare il Carroccio

Commento di
Luca Tentoni

ROMA — Il voto del 21 aprile ha avuto, forse, un vincitore inatteso: il partito delle riforme istituzionali: il successo della Lega fa tornare al centro del dibattito politico il federalismo. Prodi vorrà far passare una Finanziaria rigorosa non potrà contare su Bertinotti, ma dovrà procurarsi il sostegno di Bossi. E il Carroccio diventerà probabilmente il «secondo forno» dal quale si servirà il governo dell'Ulivo. Se per avere una maggioranza sulle politiche sociali ci saranno i voti di Rifondazione, sul rigore economico un buon rapporto con la Lega sarà utile per superare alcuni prevedibili «no» del gruppo di Cossutta. Facendosi appoggiare da Rifondazione (con l'eventuale «ricambio» leghista) l'Ulivo governerà il Paese. Ma per aprire il «secondo forno», ed alleggerire le pressioni comuniste sul programma, Prodi dovrà offrire a Bossi un impegno concreto sul federalismo. I richiami al federalismo fatti dal futuro premier e dal vice Veltroni sembrano essere segnali che una disponibilità al confronto con la Lega c'è.

Un incontro fra il federalismo dell'Ulivo e quello del Carroccio è difficile, ma non impossibile. Il centro- sinistra ha parlato spesso, in campagna elettorale, di «federalismo solidale»; il che, tradotto in parole povere, significa riformare il rapporto Stato-comunità locali senza abbandonare il Mezzogiorno al suo destino.

Se federalismo vuol dire dividere l'Italia in tre repubbliche quasi indipendenti fra loro, non c'è spazio per l'intesa. Se invece si parlerà di fisco locale, di «mesoregioni» (cioè regioni di media grandezza: la Fondazione Agnelli ha proposto di accorpare le venti regioni italiane in dodici aree definite, per l'appunto «mesoregionali»), nonchè di un Senato trasformato in Camera delle Regioni e di una modifica della disciplina costituzionale sulla potestà legislativa sottratta allo Stato, il discorso fra Prodi e Bossi farà passi in avanti. Punti sui quali una convergenza è possibile si trovano anche fra le tesi dell'Ulivo, laddove è scritto che bisogna: 1) «dare piena autonomia alle regioni nella disciplina della propria forma di governo e nella definizione degli statuti regionali»; 2) «dare alle regioni la possibilità di realizzare accordi interregionali per scopi sovraregionali»; 3) «dare agli enti locali ampia autonomia finanziaria»; 4) fare del Senato una «camera delle regioni composta da esponenti delle istituzioni regionali»; 5) «sopprimere il potere governativo di rinvio delle leggi regionali, salva l'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale».

Basterà? Anche se fosse, non bisognerebbe comunque dimenticare che l'Ulivo (senza Rifondazione) e la Lega dispongono appena di 323 deputati e di 186 senatori; perchè la riforma costituzionale sia approvata senza dover attendere il referendum confermativo, occorrono, in seconda lettura, almeno 420 «sì» a Montecitorio e 215 voti favorevoli a Palazzo Madama.

IL LEADER LEGHISTA DICE DI NON ESSERE SODDISFATTO DEI BUONI RISULTATI MIETUTI NEL NORD

Bossi conferma la linea dura

Non vuol sentire parlare di accordi con il centrosinistra: «Abbiamo un solo mandato, ottenere l'indipendenza della Padania»

«Il parlamento di Mantova continuerà a riunirsi»

MILANO — «Non faremo accordi di governo». Umberto Bossi non poteva essere più esplicito. «Lo ripeto: nessun accordo. I nostri elettori ci hanno dato un solo mandato quello per l'indipendenza della Padania». Il leit motiv del senatur non cambia. I toni sono sempre duri e negli slogan la parola «Padania» ritorna in continuazione. «Andremo a Roma - ha detto ieri pomeriggio Bossi nella conferenza stampa svoltasi nella sede milanese della Lega di via Bellerio - con la coscienza che il potere romano assistenzialista sta facendo gli ultimi passi». E il leader del Carroccio esclude anche la possibilità che il suo movimento possa accettare cariche istituzionali. «Non ci interessano le poltrone - precisa il senatur -. Bossi dice di no. E siccome Bossi è la Lega, la Lega dice no». Nessuna concessione dunque all'Ulivo. No agli accordi di governo «nè a quelli di sottogoverno».

Per Bossi il «popolo del Nord» avrebbe dovuto avere più coraggio.

Al fianco del leader «padano», nell'aula magna di via Bellerio, c'è Marco Formentini. Il sindaco di Milano gongola: forse non pensava a un exploit di queste dimensioni. E in effetti molte forze politiche avevano sottovalutato la forza della Lega, diventata il primo partito della Lombardia e del Veneto. Nonostante i risultati ottenuti dal Carroccio, Bossi non è soddisfatto del tutto. Si rammarica per quei «padani» che non lo hanno votato. «Hanno dimostrato di non aver avuto il coraggio di rompere definitivamente con il potere colonialista di Roma - sottolinea il senatur nel suo linguaggio colorito -. Comunque da qui all'indipendenza della Padania non riderò più - ha aggiunto -. Rideremo dopo, quando la Padania potrà alzare il vessillo dell'indipendenza in uno stato federale».

Il senatur non molla. Federalismo e indipendenza sono i suoi obiettivi principali. E a chi gli chiede se accetterà di parlare di riforme con l'Ulivo, Bossi risponde: «C'è poco da parlare. Abbiamo già parlato in passato. Certo non legittimeremo eventuali tentativi di vendere per federalismo quello che federalismo non è. E poi come possiamo discutere con chi vuole chiudere il Parlamento di Mantova?». Il capo della Lega non ha dimenticato le dichiarazioni di Romano Prodi. Il leader dell'Ulivo, all'inizio della campagna elettorale, disse chiaramente che il parlamentino di Mantova doveva essere chiuso. Altrimenti il dialogo con la Lega non sarebbe neanche iniziato.

«Il federalismo parte da Mantova - rilancia invece Bossi -. La nostra strada è la grande Padania. Non ci basta il semplice decentramento». O tutto o niente. Il senatur sceglie la strada del muro contro muro. Ma sarà poi vero? Toni più pacati invece per Irene Pivetti, eletta nel collegio di Varese. Il presidente della camera, ieri mattina, non si è sbilanciata su eventuali accordi di governo, limitandosi a sottolineare il successo del Carroccio: «La gente - ha aggiunto la Pivetti - ha le idee sempre più chiare sul federalismo. E la Lega farà tutto ciò che sarà possibile con gli strumenti parlamentari per raggiungere la riforma dello Stato».

STEFANI: «MESTIERE DIFFICILE FARE IL SONDAGGISTA»

Maroni: all'opposizione per riformare lo Stato

MILANO — «L'Ulivo ha vinto, ha la maggioranza, farà il Governo, su questo non ho il minimo dubbio. Per quanto riguarda la Lega, noi faremo un'opposizione diversa dal Polo, un'opposizione volta ad ottenere il cambiamento della Costituzione, la riforma dello Stato»: lo ha detto Roberto Maroni, parlando nella sede della Lega Nord, a Milano.

«La Lega - ha proseguito Maroni - ha ottenuto un risultato strabiliante, al di là di ogni aspettativa, tornando ad essere il primo partito del Nord. Il nostro compito in questa legislatura non è di andare in soccorso di qualcuno ma di svolgere il ruolo che il Nord ci ha assegnato, cioè essere i rappresentanti delle regioni del Nord in questo Parlamento».

«La nostra - ha proseguito - sarà un'opposizione diversa da quella del Polo. Il Polo farà una opposizione su singoli provvedimenti, dovendo mediare le ragioni del Nord con quelle del Sud, ragioni che sono sempre in conflitto tra loro parlando di politica economica. La Lega non farà invece una opposizione punto per punto, farà una opposizione in vista della riforma dello Stato». «Noi - ha concluso Maroni - abbiamo da tempo fatto una proposta, quella dell'assemblea costituente. Ci dicano di sì e allora si può discutere».

«I risultati elettorali mostrano quanto sia complesso e azzardato il mestiere di sondaggista»: lo ha dichiarato il senatore vicentino Stefano Stefani, presidente della Lega Nord. «Lasciamo perdere le previsioni effettuate oltre un mese fa, che davano per spacciata la Lega - ha detto Stefani - e pensiamo piuttosto a certi studi circolati negli ultimi giorni della campagna elettorale. Il clamoroso risultato della Lega nel Veneto e in Lombardia, gli 86 parlamentari che abbiamo eletto, non sono saltati fuori dal nulla e mi chiedo coma mai nessun sondaggio avesse colto con una certa approssimazione almeno la linea di tendenza dell'elettorato. Sorge il dubbio che molti sondaggi - ha concluso Stefani - fossero stati creati ad arte per disorientare gli elettori».

L'IMMANCABILE RASSEGNA DI CHI NON RIVEDRA' MONTECITORIO O PALAZZO MADAMA: GLI ILLUSTRI SCONFITTI

Gerardo va in Bianco, Napolitano vittima del successo

Correvano nel «proporzionale» ma sono rimasti intrappolati nel diabolico meccanismo dello «scorporo» - Per i giornalisti, aspiranti «onorevoli», una Waterloo

SCORPORO

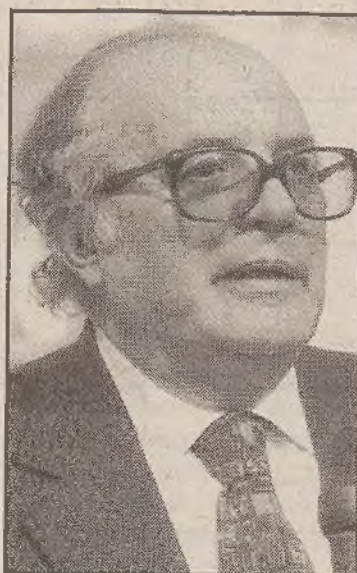
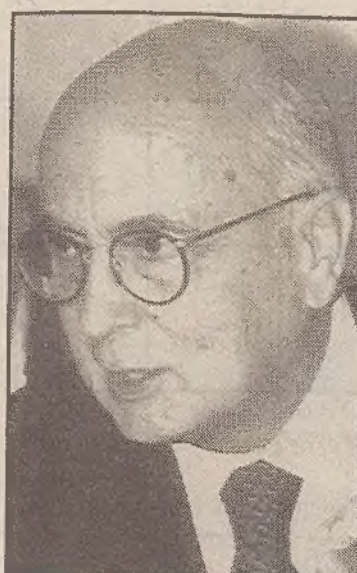
Calderisi: l'Ulivo ha «frodato» seggi

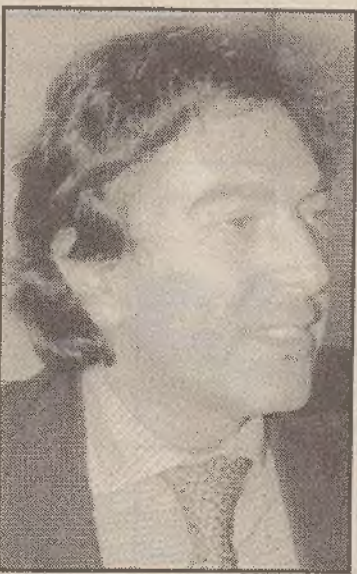
ROMA — L'esponente di Forza Italia Peppino Calderisi ha accusato il centrosinistra di aver «frodato alcuni seggi» eludendo il meccanismo elettorale dello scorporo. Secondo Calderisi «l'elusione è avvenuta utilizzando come liste civetta la lista del partito sardo d'azione, quella dei verdi e la lista degli stessi popolari». Peppino Calderisi ha indicato nel popolare Franco Marini e nel Pds gli ideatori del meccanismo che avrebbe portato l'Ulivo a conquistare alcuni seggi in più. Calderisi ha messo in evidenza che Il Ppi ha ottenuto solo quattro seggi propozionali alla Camera con il 6,8 per cento mentre il Ccd-Cdu ne ha avuti 12 pur avendo avuto una percentuale inferiore di un punto rispetto a quella dei popolari. Sempre secondo l'esponente di Forza Italia, i seggi conquistati dall'Ulivo eludendo lo scorporo sarebbero stati decisivi per superare la maggioranza alla Camera.

ROMA — Nei testa a testa nei singoli collegi abbiamo illustrissimi «trombati» Il premio spetta a Gerardo Bianco, vittima del machiavellico sistema dello scorporo. Stessa sorte per l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, capolista pidiessino nel «proporzionale» in Campania. Umberto Bossi e Clemente Mastella risultano eletti per il rotto della cuffia, con l'aiuto del proporzionale.

Dunque, «Montecitorio addio». Con amarezza, con rabbia o sportivamente sono tanti, più del previsto, i candidati illustri costretti, dalla sconfitta, ad abbandonare i palazzi della politica. La più parte vittime del nuovo sistema elettorale e del machiavellico meccanismo dello scorporo. Il resto semplicemente bocciati. Ma c'è stato anche chi, nonostante le previsioni, ce l'ha fatta per un soffio.

Illustrissimo «trombato», dunque, il segretario del Ppi Gerardo Bianco. Capolista nel proporzionale in Campania non è stato eletto perchè, con lo scorporo appunto, nella quota proporzionale si favorisce la coalizione perdente.

Al cosiddetto Jerry White, comunque parlamentare europeo, non resta quindi che sottolineare il grande successo dei popolari, che tra Camera e Senato dispongono di circa cento parlamentari.

Gerardo Bianco

Giorgio Napolitano

Carlo Taormina

Fabrizio Del Noce

Claudio Angelini

Fulvio Damiani

Stessa sorte per l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano. Il Pds lo aveva candidato come capolista nella circoscrizione Campania 1 dove il partito della Quercia è stato però «penalizzato» dall'elevato numero di deputati ottenuti nel maggioritario. Chi la prende poco sportivamente è Filippo Mancuso, battuto nel collegio centrale della Capitale da Walter Veltroni. «La vittoria di Veltroni» dice l'ex guardasigilli «è merito di Rauti i cui voti si sono aggiunti a quelli dell'Ulivo nello spirito di giustizialismo contro un candidato garantista quale io sono sempre stato».

È andata male anche per il braccio destro di Fini, Maurizio Gasparri, sconfitto a Roma da Willer Bordon, ma ripescato nel proporzionale. Stessa sorte per Luciano Violante, sconfitto in Sicilia da Gianfranco Micciché, ma «ripescato» nel proporzionale in Piemonte. Sconfitti Erminio Boso della Lega, il difensore di Craxi e Cerciello Carlo Taormina, il nipote di Giulio Andreotti Luca Danese.

Una vera e propria Waterloo si è avuta tra le candidature giornalistiche. Bocciato l'ex inviato Rai Fabrizio Del Noce (Forza Italia). Bocciata, per un pugno di voti, l'inviata dell«Economist» Tana De Zulueta, candidata al collegio senatoriale di Roma 1 contro Giulio Maceratini, presidente dei senatori di An.

Bocciati, in Abruzzo, l'ex direttore del Tg2 Alberto La Volpe (Ulivo-Socialisti italiani). il direttore del Giornale Radio Rai Claudio Angelini (FI), e il notista politico del Tg1 e portavoce di Dini, Fulvio Damiani.

Bocciato, infine, anche il direttore de L'Opinione, Arturo Diaconale, candidato nel collegio senatoriale di Rieti.

Ce l'hanno fatta per un soffio, ovvero grazie al fatto di essere candidati sia nell'uninominale che nel proporzionale, Clemente Mastella e Umberto Bossi.

Vincono, invece, con lode Silvio Berlusconi a Milano - dove affrontava l'economista Salvati e il leader leghista Bossi -, Romano Prodi e Achille Occhetto a Bologna, Gianfranco Fini a Roma - contro il figlio di Vittorio Bachelet - e, dulcis in fundo, il tanto contestato Ciriaco De Mita a Nusco.

NON CE LA FANNO AGNOLIN E ALTOBELLI

Rivera felice come a Wembley nel '63

ALESSANDRIA — La vittoria dell'Ulivo sul Polo «mi ha dato le stesse emozioni della prima finale di Coppa dei Campioni vinta dal Milan contro la squadra portoghes del Benfica, nel '63 a Wembley».

Il paragone politico-calcistico è di Gianni Rivera, ex gloria del Milan e della Nazionale italiana, eletto alla Camera per lo schieramento dell'Ulivo nel collegio Novi- Tortona. «Anche allora - ha affermato Rivera - smentimmo con una splendida gara sul campo il pronostico che ci era sfavorevole». Era infatti un grande Benfica, che schierava campioni come Eusebio e Coluna (che tra l'altro s'infortunò).

Il Milan allenato dal «paron» Nereo Rocco ribaltò con una doppietta di Altafini il parziale negativo del primo tempo, vincendo per 2-1 il trofeo più ambito. «Anche questa volta - aggiunge Rivera - è stata una bella competizione, che si è conclusa con un risultato importante».

Rivera, che nacque ad Alessandria nel '43, nella sua provincia natale ha trascorso le ultime settimane, nel vivo della campagna elettorale. «Ha prevalso la volontà democratica della gente sulla prepotenza e sulla demagogia - continua Rivera - Dedicherò parte del mio impegno parlamentare a mantenere i contatti con gli elettori che mi hanno votato, una sorta di «privilegio» che non esclude la gente del Sud. Non esiste solo la Padania, ma tutta l'Italia».

Stavolta, a differenza di altre tornate elettorali, la presenza di sportivi o di ex sportivi è stata meno accentuata. A parte Rivera - che comunque proveniva da precedenti esperienze nella Dc e nel Patto Segni - tra gli ex appartenenti al mondo del calcio erano in lizza Massimo Mauro - che pare avercela fatta per l'Ulivo in Calabria -, mentre non l'hanno spuntata l'ex arbitro internazionale Luigi Agnolin - che correva nel vicentino per il Polo - e «Spillo» Altobelli, già centravanti dell'Inter che non ha trovato nel bresciano quel suo antico spunto vincente. Tornata sfortunata anche per Alberto Cova, fondista «pluri-medagliato», olimipionico, che nel comasco non è riuscito a ripetere la buona prova che nel '94 lo aveva portato a Montecitorio.

LA REAZIONE DI IMPRENDITORI E COMMERCIANTI ALL'ESITO DEL VOTO

Coro unanime degli industriali: «Stabilità»

ROMA — Abbastanza corale la presa di posizione degli imprenditori, di fronte all'esito delle elezioni che hanno visto il successo dell'Ulivo nei confronti del Polo. Qualche timore, ma la richiesta fondamentale alle forze politiche è di dare al Paese la famosa «stabilità».

«Il voto è stato una tappa significativa di un processo di transizione che rimane comunque da completare: Confindustria si attende che sia confermato l'impegno alla rapida realizzazione di un governo coerente e in grado di portare l' Italia in Europa senza ritardi». Questo il giudizio della Confindustria, riepilogato in una nota ufficiale.

«Confindustria sottolinea quindi — prosegue la nota — l'esigenza di accelerare i processi di privatizzazione e liberalizzazione, di sburocratizzazione e riforma della pubblica amministrazione, nonchè la promozione di politiche attive sia sul piano finanziario, sia sul piano della flessibilità del lavoro per ridurre il dualismo tra il Nord e il Sud del Paese. Solo l'effettiva e tempestiva realizzazione di questo percorso, unitamente alla compiuta definizione di un sistema organico di regole elettorali ed istituzionali, consentirà infatti di realizzare una governabilità reale e duratura».

Stabilità e durata. Gli industriali vogliono un esecutivo che duri e che, dopo tanto parlare, passi finalmente ai fatti. Tanto più che mai come in questa campagna elettorale un po' tutte le categorie sono scese in campo. Gli industriali, con sfumature e accenti diversi, sottolineano il timore dell'ingovernabilità che sfocerebbe nell'instabilità dei mercati. Hanno paura di un governo di «galleggiamento»: ci vogliono le regole e serve la determinazione necessaria per entrare in Europa, come espresso chiaramente nella nota della Confindustria.

Anche la Fiat dice la sua, per bocca del presidente Cesare Romiti: punta a un governo che duri tutta la legislatura. E che «tenga conto dell'importanza che rappresenta il nostro gruppo». Rifondazione comunista? «E' il punto delicato». E se dovesse chiedere il ripristino della scala mobile? «No, non si può tornare al Medioevo».

Le organizzazioni economiche si uniscono al coro e invocano stabilità. Per difendere il sistema economico e tradurre in pratica gli impegni assunti per lo sviluppo delle imprese. «Ora si passi ai fatti», dichiara il presidente di Confcommercio, protagonista dell'infuocata campagna a base di fisco.

I problemi più urgenti? «La crisi del mercato interno e dei consumi» e il riequilibrio «dei conti economici delle imprese», risponde Sergio Billè. Ottimista la Confartigianato che «ha le carte in regola» ed è pronta — dice il presidente Ivano Spalanzani — «a collaborare con il Parlamento e il prossimo governo».

Confesercenti punta a una riforma del fisco e al «bisogno di stabilità» — ricorda il segretario Marco Venturi — «per rilanciare il ruolo delle piccole e medie imprese e sviluppare l'occupazione». Importanza della piccola e media impresa su cui torna anche la Confapi: il prossimo governo non le dimentichi.

e.m.

CAMERA - Proporzionale, Italia

D17305

CIRCOSCRIZIONI		FORZA ITALIA %	SEGGI	ALLEANZA NAZ. %	SEGGI	CCD CDU %	SEGGI	LISTA PANNELLA %	SEGGI	PANNELLA SGARBI %	SEGGI	LEGA NORD %	SEGGI	PDS %	SEGGI	LISTA DINI %	SEGGI	POP-SVP PRI UD-PRODI %	SEGGI	FED. VERDI %	SEGGI	RIF. COM. %	SEGGI
PIEMONTE - 1 (Prov. Torino)	96	19,1	2	12,1	1	3,8	-	-	-	2,5	-	13,8	1	18,9	-	5,8	1	5,2	-	2,4	-	12,7	1
	94	25,8	1	9,0	1	-	-	5,1	-	-	-	11,9	1	20,0	2	-	-	-	-	2,2	-	5,9	1
PIEMONTE - 2 (Prov. Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella, Verbano, Cusio, Ossola)	96	24,5	3	11,2	-	5,0	1	-	-	2,4	-	23	2	14,8	1	-	-	8,3	3	2,5	-	7,7	2
	94	27,4	1	7,5	1	-	-	5,1	-	-	-	19,8	1	13,0	1	-	-	-	-	3,2	-	5,8	1
LOMBARDIA - 1 (Prov. Milano)	96	27,6	5	9,7	1	4,0	-	-	-	2,9	-	16,8	3	18,2	2	4,1	1	5,3	3	2,6	-	8	2
	94	28,2	2	6,4	1	-	-	5,6	-	-	-	17,4	1	14,9	3	-	-	-	-	2,8	-	5,6	1
LOMBARDIA - 3 (Prov. Pavia, Cremona, Mantova, Lodi)	96	22,6	2	10,6	-	5,0	-	-	-	-	-	21,1	1	19	1	4,6	-	7	1	2,3	-	7,8	2
	94	26,7	1	5,9	-	-	-	4,2	-	-	-	18,7	1	18,4	1	-	-	-	-	-	-	6,5	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	96	14,3	-	11,7	1	5,0	-	-	-	-	-	13,2	1	9,3	-	8,9	-	17,7	-	4,9	-	3,6	-
	94	15,6	1	9,0	-	-	-	-	-	-	-	7,5	-	6,6	-	-	-	-	-	4,5	-	2,3	-
VENETO - 1 (Prov. Verona, Vicenza, Padova, Rovigo)	96	16,2	1	13,0	1	5,9	1	-	-	1,6	-	26,9	2	11	1	5,1	-	9	1	2,3	-	4,6	1
	94	23,2	1	8,3	1	-	-	-	-	-	-	20,8	1	10,8	1	-	-	-	-	3,4	-	3,9	-
VENETO - 2 (Prov. Venezia, Treviso, Belluno)	96	18,4	1	9,8	1	4,7	-	-	-	-	-	32,8	2	13	-	5,5	1	6,7	-	2,9	-	6,2	-
	94	24,3	1	6,9	1	-	-	-	-	-	-	22,9	1	14,1	1	-	-	-	-	4,4	-	5,2	-
FRIULI-V. GIULIA	96	21,1	1	15,2	-	5,6	-	-	-	-	-	23,2	1	13	1	-	-	8,9	-	3,9	-	7,4	-
	94	24,3	-	14,2	1	-	-	4,4	-	-	-	16,9	-	12,0	1	-	-	-	-	4,1	-	6,0	-
LIGURIA	96	19,3	1	13,6	1	4,1	-	-	-	2,7	-	10,2	1	25,6	1	5,8	-	5,3	-	2,5	-	10,3	1
	94	22,5	1	8,0	1	-	-	5,6	-	-	-	11,4	1	22,3	2	-	-	-	-	2,7	-	8,2	-
EMILIA-ROMAGNA	96	15,1	2	11,5	2	4,8	1	-	-	2,3	-	7,2	2	35,6	3	3,9	-	8	-	2,5	-	8,3	-
	94	16,5	2	9,0	1	-	-	3,8	-	-	-	6,4	1	36,6	3	-	-	-	-	2,7	-	6,6	1
TOSCANA	96	14,3	2	15,8	3	4,8	1	-	-	1,9	-	1,8	1	34,7	2	4,3	-	5,7	-	2	-	12,5	1
	94	16,4	3	10,9	1	-	-	3,8	-	-	-	2,2	1	33,7	3	-	-	-	-	2,4	-	10,1	1
UMBRIA	96	16,5	1	19,9	1	4,7	-	-	-	-	-	1	-	33,2	-	4,4	-	5,8	-	2,2	-	12,3	-
	94	15,3	1	16,5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	35,6	-	-	-	-	-	2,4	-	8,9	-
MARCHE	96	17,4	1	16,3	1	8,0	1	-	-	1,9	-	1,5	-	28,7	1	5,3	-	6	-	2,7	-	10,4	-
	94	19,7	1	15,7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	28,9	1	-	-	-	-	3,6	-	8,7	-
LAZIO - 1 (Prov. Roma)	96	13,3	1	30,9	5	3,8	-	-	-	2,4	-	-	-	24,9	1	4,8	1	4,6	-	2,6	-	10,8	2
	94	19,3	-	26,0	1	-	-	4,0	-	-	-	-	-	24,3	4	-	-	-	-	3,5	-	6,4	2
LAZIO - 2 (Prov. Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone)	96	23,9	1	23,5	1	7,2	-	-	-	-	-	-	-	19,6	1	4,4	-	7,1	-	2,2	-	9,3	1
	94	24,2	1	23,2	1	-	-	4,2	-	-	-	-	-	20,4	1	-	-	-	-	-	-	7,3	-
ABRUZZO	96	19,3	1	21,2	-	7,4	-	-	-	3	-	-	-	20,7	1	4,4	-	7,5	-	3,3	-	11	1
	94	17,7	1	20,8	1	-	-	8,5	-	-	-	-	-	20,2	-	-	-	-	-	3,0	-	7,4	-
MOLISE	96	16,9	-	18,7	-	11,0	-	-	-	2,2	-	-	-	18,5	1	3,8	-	11,8	-	2,2	-	8,8	-
	94	15,4	-	19,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,5	-	-	-	-	-	2,6	-	5,5	-
CAMPANIA - 1 (Prov. Napoli)	96	24,7	3	18,1	2	5,0	1	-	-	1,5	-	-	-	22,9	-	4	-	6,5	-	3,5	-	10,5	2
	94	20,0	2	19,1	2	-	-	3,9	-	-	-	-	-	23,3	2	-	-	-	-	4,1	-	8,2	-
CAMPANIA - 2 (Prov. Caserta, Benevento, Avellino, Salerno)	96	21,9	2	19,4	-	11,3	1	-	-	1,6	-	-	-	16,7	2	4,3	1	9,9	-	2,5	-	7,5	1
	94	19,8	2	21,6	2	-	-	3,2	-	-	-	-	-	15,7	1	-	-	-	-	3,7	-	5,5	-
PUGLIA	96	24,6	4	17,9	1	7,6	2	-	-	1,5	-	-	-	22,1	2	3,7	-	5,3	-	1,7	-	7,5	-
	94	-	-	27,5	1	-	-	4,7	-	-	-	-	-	19,9	3	-	-	-	-	3,1	-	7,0	2
BASILICATA	96	18,2	-	14,4	1	9,7	-	-	-	1,4	-	-	-	23,6	-	5,5	-	12,4	1	2,2	-	9,9	-
	94	11,6	-	17,0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	23,2	-	-	-	-	-	3,2	-	7,5	-
CALABRIA	96	18,2	1	23,4	2	9,0	1	-	-	1,8	-	-	-	21	-	4,2	1	6,8	-	1,8	-	10	1
	94	19,0	1	17,2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	22,2	1	-	-	-	-	1,9	-	9,3	1
SICILIA - 1 (Prov. Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta)	96	32,6	2	14,4	1	8,2	-	-	-	3	-	-	-	15,9	1	4,9	1	6,2	1	1,9	-	8	1
	94	34,8	2	11,0	1	-	-	3,4	-	-	-	-	-	16,7	2	-	-	-	-	1,5	-	-	-
SICILIA - 2 (Prov. Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Enna)	96	31,9	3	18,3	-	8,1	1	-	-	2,6	-	-	-	17,3	2	3,9	-	5,2	-	3,4	-	6,1	1
	94	32,4	2	16,7	1	-	-	3,4	-	-	-	-	-	16,2	2	-	-	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA	96	22,8	1	18,4	1	6,1	-	-	--	2,1	-	-	-	20,3	1	7	-	6,1	-	2,1	-	8,4	1
	94	21,8	1	12,1	-	-	-	2,9	-	-	-	-	-	19,3	1	-	-	-	-	2,1	-	5,9	-

CIRCOSCRIZIONI		PARTITO POPOLARE ITALIANO %	SEGGI	ALLEANZA DEM. %	SEGGI	PATTO SEGNI %	SEGGI	PS D'AZ %	SEGGI	SOCIALISTA %	SEGGI	CENTRO SINISTRA %	SEGGI	MOV. SOC. TRICOLORE %	SEGGI	MANI PULITE %	SEGGI	ALTRE LISTE VERDI %	SEGGI	ALTRE LEGHE %	SEGGI	LISTE AUTON. %	SEGGI	LISTA CONVENZ. %	SEGGI	ALTRE LISTE %	SEGGI
PIEMONTE - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,5	-
	94	10,2	1	1,7	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	-
PIEMONTE - 2	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	13,8	1	1,6	-	-	-	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	8,3	1	1,8	-	4,4	1	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-
LOMBARDIA - 3	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	13,6	1	1,3	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,9	-	-	-	1,5	-
	94	11,6	1	-	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,9	-
VENETO - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,4	-
	94	15,2	2	1,3	-	7,9	1	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,9	-
VENETO - 2	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	16,2	1	-	-	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,7	-
FRIULI-V. GIULIA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-
	94	15,6	1	-	-	-	-	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7	-
LIGURIA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	8,0	1	1,4	-	5,9	-	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-
EMILIA-ROMAGNA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	8,3	1	1,2	-	5,8	-	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	-
TOSCANA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8	-	-	-	0,7	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-
	94	8,3	1	1,4	-	5,9	1	-	-	2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-
UMBRIA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	9,9	-	1,4	-	5,9	-	-	-	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-
	94	17,2	1	2,2	-	-	-	-	-	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	6,3	1	1,7	-	5,6	2	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-
LAZIO - 2	96	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	14,6	1	2,0	-	-	-	-	-	2,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	-
ABRUZZO	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	15,4	1	-	-	-	-	-	-	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	-
MOLISE	96	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
	94	15,8	1	1,5	-	5,1	-	-	-	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,1	-
CAMPANIA - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8	-
	94	6,7	1	1,5	-	5,2	1	-	-	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,5	-
CAMPANIA - 2	96	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	1,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-
	94	13,0	1	1,3	-	6,3	1	-	-	3,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,6	-
PUGLIA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	1,6	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,5	-
	94	13,8	3	1,4	-	7,0	1	-	-	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,9	-
BASILICATA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	19,6	1	-	-	-	-	-	-	8,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,0	-
CALABRIA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-
	94	11,9	1	1,3	-	6,6	1	-	-	3,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,0	-
SICILIA - 1	96	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,7	-
	94	8,9	1	0,9	-	5,1	1	-	-	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-
SICILIA - 2	96	-	-	-	-	-	-	3,8	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-
	94	7,8	1	-	-	5,9	1	-	-	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,3	-
SARDEGNA	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	-
	94	9,2	1	2,2	-	17,9	1	-	-	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8	-

SINDACATI MODERATAMENTE SODDISFATTI PER L'ESITO DELLE URNE

Cofferati: «Più garanzie per il lavoro»

ROMA — Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, ha espresso soddisfazione per i risultati elettorali e ha auspicato la nascita di un governo con due priorità: il lavoro e il mezzogiorno.

«E' un fatto positivo e importante - ha detto il leader della Cgil - che sia prevalso lo schieramento che durante tutta la campagna elettorale ha dimostrato attenzione e sensibilità condivisibile ai temi sociali ed economici. Uno schieramento che ha confermato la prassi del confronto con le parti sociali come decisiva per la loro gestione. Ora - ha continuato Cofferati - è auspicabile che nasca un governo con una base parlamentare solida e con un programma che tenga conto delle priorità che anche il sindacato ha indicato negli ultimi tempi a partire dal lavoro e dal Mezzogiorno. Con l'obiettivo - ha concluso - di completare, attraverso la riforma della sanità e del fisco, la riorganizzazione dello stato sociale».

La segreteria della Uil «apprezza» il risultato del voto e «considera questo un fatto positivo». In una nota la segreteria spiega che «gli elettori hanno espresso consenso e fiducia alle forze politiche che hanno dichiarato il più convinto impegno sulla difesa del lavoro e dello stato sociale». In attesa di conoscere la formazione del Governo «per il quale formula i migliori auguri al presidente candidato Romano Prodi» la segreteria «conferma anche in questa circostanza la più vigorosa autonomia e si riserva il giudizio conclusivo dopo avere conosciuto il programma di governo».

L'atteggiamento della Uil sarà, prosegue la nota, «come sempre tanto corretto quanto intransigente sulla rappresentanza degli interessi dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei ceti più deboli. Lo strumento della politica dei redditi e il modello concertativo costituiscono per la Uil una scelta da confermare e sviluppare estendendola nelle realtà regionali». «Su tutti questi punti - conclude la nota - la Uil attende una verifica con il presidente che sarà incaricato per la formazione del goverrno».

Il leader della Cgil Cofferati

MILANO RESTA UNA ROCCAFORTE DI FORZA ITALIA

Dal Cavaliere non si sono Salvati

Molto distanziati il rappresentante dell'Ulivo e Umberto Bossi che sono stati entrambi eletti con il proporzionale

Il Polo ha vinto anche al Senato con Scognamiglio

MILANO - Camera

SILVIO BERLUSCONI (Polo) — % 51,5

MICHELE SALVATI (Ulivo) — % 36,2

UMBERTO BOSSI (Lega Nord) — % 11,4

MILANO - Senato

CARLO SCOGNAMIGLIO (Polo) — % 47,9

GIORGIO BIANCHINI SCUDELLARI (Ulivo) — % 35,1

MILANO - La schiacciante vittoria personale ottenuta a Milano (con una percentuale del 51,53%) gli è servita almeno per addolcire la pillola. Nel capoluogo lombardo comanda sempre lui, Silvio Berlusconi, nonostante la sconfitta del Polo in campo nazionale. Nè il candidato dell'Ulivo Michele Salvati nè tantomeno Umberto Bossi (entrambi eletti nel proporzionale) sono riusciti a insidiarlo.

Tuttavia l'Ulivo è riuscito a mettere radici anche in Lombardia dove la Lega Nord ha confermato una sua forte presenza e il Polo ha accusato invece una frenata. Questo in sintesi il quadro dei risultati elettorali della Lombardia, scelta da molti leader per affrontare importanti scontri diretti e come test fondamentale per le coalizioni. L'Ulivo porta in Parlamento 26 deputati (più i 3 di Rifondazione) e 19 senatori (più 1 di Rifondazione), mentre nel '94 era stato solo Willer Bordon a uscire vittorioso dalla terra lombarda; il Polo per le Libertà ha comunque il maggior numero di parlamentari con 42 deputati e 16 senatori, mentre la Lega Nord ha 27 deputati e 11 senatori.

I simpatizzanti del Pds, tuttavia,

hanno festeggiato il successo

con balli e cortei di auto

Raduno a Palazzo Marino

I tre principali schieramenti si sono aggiudicati rispettivamente una delle tre circoscrizioni in cui è stata divisa la Lombardia. Nella circoscrizione Lombardia 1 il confronto è stato vinto nettamente dal Polo con 25 deputati contro i 12 dell'Ulivo (più 1 di Rifondazione) e i 3 della Lega Nord; Lombardia 2 ha visto vincere la Lega con 23 deputati contro gli 11 del Polo e i 7 dell'Ulivo (più 1 di Rifondazione); è stato invece l'Ulivo a vincere in Lombardia 3 con 7 deputati (più 1 di Rifondazione) contro i 6 del Polo e un solo deputato della Lega Nord. Un Polo molto forte, quindi, nell' area di Milano e hinterland, la Lega che conferma il suo strapotere nelle valli. Per il proporzionale, Milano città incorona Forza Italia che si conferma il primo partito con il 30,02%, seguito dal Pds con il 18,30%, Lega Nord con il 12,06%, An con l'11,51%, Rifondazione Comunista con l'8,25%, Lista Dini con il 4,6%, Popolari con il 4,4%.

Fra i principali scontri diretti, in Lombardia 1 il Polo ha trovato praticamente solo conferme. Silvio Berlusconi ha battuto sia Umberto Bossi che Michele Salvati mentre non hanno deluso le previsioni di una vittoria certa Ignazio La Russa, Rocco Buttiglione, Michele Saponara, Achille Serra, Tiziana Maiolo, Gabriele Cimadoro (cognato di Antonio Di Pietro), l'editore Giulio Savelli e l'ex ministro Roberto Radice.

Battuti, invece, l'ex leghista Peraboni e l'ex direttore generale della Rai Gianni Locatelli, schierati con l'Ulivo. I confronti diretti nei 35 seggi senatoriali rispecchiano il risultato globale. I collegi di Milano città hanno visto la vittoria di quattro esponenti del Polo (Scognamiglio, Vertone, De Corato e Lasagna) contro le due vittorie dell'Ulivo (Elia e Pizzinato).

Pds comunque in festa, anche Milano, insieme agli alleati dell' Ulivo. Come in occasione delle vittorie calcistiche delle squadre milanesi o della nazionale, si sono formati cortei di auto che hanno percorso, a clacson spiegati, il tragitto fra via Volturno, sede del Pds milanese, e piazza della Scala. Davanti a Palazzo Marino, verso le due del mattino 150 persone con le bandiere verdi dell'Ulivo e rosse del Pds hanno manifestato la loro gioia e festeggiato la vittoria con balli e canti. C'era fra loro Michele Salvati, il candidato dell' Ulivo alla Camera nel collegio 1 di Milano, in diretta concorrenza con Bossi e Berlusconi. «Ho perso - ha detto - ma sono felicissimo. Milano è una roccaforte del Polo, ma la distanza dall' Ulivo si è ridotta».

CONTRO «L'ALTO ADIGE»

La Svp denuncia favoritismi al Polo Ricorso al garante

BOLZANO - All'indomani dell'affermazione dei due candidati del Polo delle Libertà (Franco Frattini alla Camera e Adriana Pasquali al Senato) nello stretegico collegio di Bolzano - Laives la Svp contesta l'atteggiamento «favorevole» al Polo - che sarebbe stato tenuto dal giornale «Alto Adige», e preannuncia che ricorrerà al garante per l'editoria Santaniello. L'Obmann della Svp, ovvero il segretario politico del partito di raccolta di lingua tedesca, on. Siegfried Brugger ha lamentato che la «par condicio» non sarebbe stata rispettata mercoledì scorso da un titolo dell'«Alto Adige»,

«L'autonomia equilibrata. Alto Adige esempio per tutti di federalismo» relativo ad una intervsita a firma del direttore Franco De Battaglia al candidato del Polo. Brugger lamenta che l'analoga intervista ad Ennio Chiodi, il candidato dell'Ulivo sostenuto con un inedito 'patto di desistenzà della stessa Svp, è apparso 'solamente il venerdi« ultimo giorno di campagna elettorale.

La Svp non è riuscita per la prima volta a fare eleggere un senatore anche nel collegio di Bolzano ed ha dovuto registrare una consistente erosione di voti sul suo fronte destro ad opera dell»Unione fur Sudtirol' partito che sostiene l'autodeterminazione del Sud Tirolo, ovvero della provincia di Bolzano».

NELLA SUA CITTA' IL PROFESSORE DETTA LEGGE, MA BERSELLI SI E' DIFESO BENE

Bologna, avanti miei Prodi

BOLOGNA — Ventimila persone, forse di più, tutte in piazza Maggiore per festeggiare la vittoria dell'Ulivo e il vincitore indiscusso di questa tornata elettorale, Romano Prodi che ha trionfato nella sua città dove ha ottenuto 55.617 voti contro i 36.181 dell'avversario del Polo Filippo Berselli (An).

Trattenuto nella capitale dai confronti televisivi del «dopo voto», il leader dell'Ulivo scende dal celebre pullman alle 21. 30 precise di ieri sera. Lo accoglie una piazza in tripudio, migliaia di persone e centinaia di bandiere rosse, dell'Ulivo, iridate e perfino dell'Unione Europea. Un bagno di folla per il professore. Boati, applausi scroscianti alla vista del bianco pullman che cerca un varco davanti al palazzo del Podestà. Vola un tappo di spumante sul palco mentre il clacson della «corriera» più celebre d'Italia suona a distesa.

Grande entusiasmo e qualche lacrima in «Piazza Grande» per un futuro Presidente del Consiglio che tanti, qui, hanno incrociato per la strada, magari sotto i portici di via Indipendenza e del quale si capisce che sono orgogliosi.

«Abbiamo vinto, questa volta abbiamo proprio vinto e questa vittoria la voglio dedicare a voi, cari amici di Bologna», esordisce Prodi e spiega che i futuri presidenti della due Camere saranno uno espressione della maggioranza e l'altro dell'opposizione perchè «noi dobbiamo insegnare a tutti che cosa è la democrazia».

Caterina, bionda signora sessantacinquenne, stretta tra la folla festante, piange senza riserve: «Non ci credo, non ci credo ancora, che tutta l'Italia abbia finalmente voluto quello che noi bolognesi abbiamo già scelto tanto tempo fa».

In Emilia Romagna, comunque, tutto è andato secondo le previsioni: alla Camera, un solo «trombato» eccellente, il politologo Gianfranco Pasquino che nel collegio 31 di Piacenza ha dovuto lasciare il campo all'unico candidato vincente del Polo, Tommaso Foti, aggiudicatosi il seggio per una manciata di voti: 41, 179 contro 40, 821.

Successo scontato per l'ex segretario regionale del Pds Sergio Sabattini, che ha ottenuto il 69, 7%.

Altro risultato di rilievo, alla Camera-Uninominale, è andato all'uscente Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione vittime di Ustica, che ha ottenuto il 69, 4%.

Ma anche gli avversari fanno festa. «È stato un buon risultato personale. Sono molto soddisfatto». Così Filippo Berselli (An) commenta l' esito del voto nel collegio 1-2 di Bologna per la Camera, dove era opposto a Romano Prodi. Il leader dell' Ulivo ha ottenuto 55.617 voti (60,6%), Berselli 36.181 (39,4%).

«Ritenevo un miracolo arrivare al 40% e ho sfiorato questa percentuale - aggiunge - Alle amministrative del '95 assieme a Giuseppe Gazzoni Frascara (di Bologna nuova, la lista bolognese di Fi, ndr) raggiungemmo circa il 35%; rispetto ad allora l' incremento è stato significativo».

Il dato regionale del Polo, per quanto riguarda il Senato, è invece definito «deludente» da Berselli: «il nostro obiettivo massimo era di sei senatori nel calcolo proporzionale e uno nel maggioritario, cioè Bettamio a Piacenza. Ma la sconfitta, di misura, di Bettamio è dipesa dal successo incredibile e imprevisto della Lega. Quando la Lega perde, i voti vanno al Polo; quando aumenta, li prende dal Polo». Sul risultato di Alleanza nazionale in Emilia-Romagna, Berselli ha detto: «alla vigilia prevedevo che avremmo ottenuto due senatori e due deputati. Così è stato, con Bosello e Basini al Senato, io e Foti alla Camera; non sappiamo ancora se ce la farà Morselli, nel proporzionale».

BOLOGNA - Camera

ROMANO PRODI (Ulivo) — % 60,6

FILIPPO BERSELLI (Polo) — % 39,4

BOLOGNA - Senato

FURIO BOSELLO (Polo) — % 34,7

Bordon: Piepoli mi deve risarcire in champagne

ROMA - Willer Bordon, candidato nell'Ulivo per la lista Unione Democratica, rieletto in un collegio uninominale di Roma Ciampino in contrapposizione a Maurizio Gasparri (AN), è stato ieri mattina festeggiato calorosamente da Prodi e Veltroni durante il lungo incontro con i giornalisti nel quartier generale dell'Ulivo.

«L'hai fatto nero», gli ha detto Prodi, abbracciandolo.

«Sì, sono l'uomo delle sfide impossibili», ha risposto Bordon. Anche Veltroni lo ha abbracciato calorosamente. Poi, ai giornalisti, Bordon ha raccontato: «E' stata dura. Le previsioni, specialmente alcune, ci erano contro. Specie quelle del Cirm. Chiederò a Nicola Piepoli di indennizzarci in natura: basta una cassa di champagne, ma di quello buono. Io me ne intendo, posso segnalare la cantina».

«Ricchi e poveri nell'Ulivo»

ROMA - «La coalizione vincente non risulta caratterizzata socialmente». E' quanto sostiene Gianni Statera, direttore dell'Osservatorio di sociologia elettorale dell'università di Roma, analizzando le caratteristiche socio- economiche dell'elettorato dell'Ulivo. «Ciò significa - chiarisce Statera - che la coalizione vincente è rappresentativa dell'intera popolazione italiana nelle sue molteplici articolazioni».

«Al contrario - osserva ancora Statera - il Polo per le libertà è correlato positivamente con indicatori di elevata disoccupazione, di modesto livello di reddito e di istruzione, persino di analfabetismo, ma anche di occupati nell'industria». E Statera rivela che invece per la Lega votano «soprattutto addetti all'industria, artigiani, piccoli commercianti».

Nell'analisi del voto, Statera rileva inoltre il ruolo negativo per il Polo per le libertà giocato dalle liste di Marco Pannella e Pino Rauti. Al Senato, sostiene Statera, il Polo ha perso 23 seggi per la sola presenza della lista Fiamma tricolore, e altri dieci per la concorrenza del partito di Rauti e della lista «Pannella-Sgarbi».

Statera sottolinea infine che il Polo ha avuto al Senato 5 punti percentuali meno che alla Camera, ma non attribuisce ai giovani questo scarto. Gli appare più probabile attribuirlo alla presenza delle liste di Rauti, dei socialisti di Intini e delle altre liste minori.

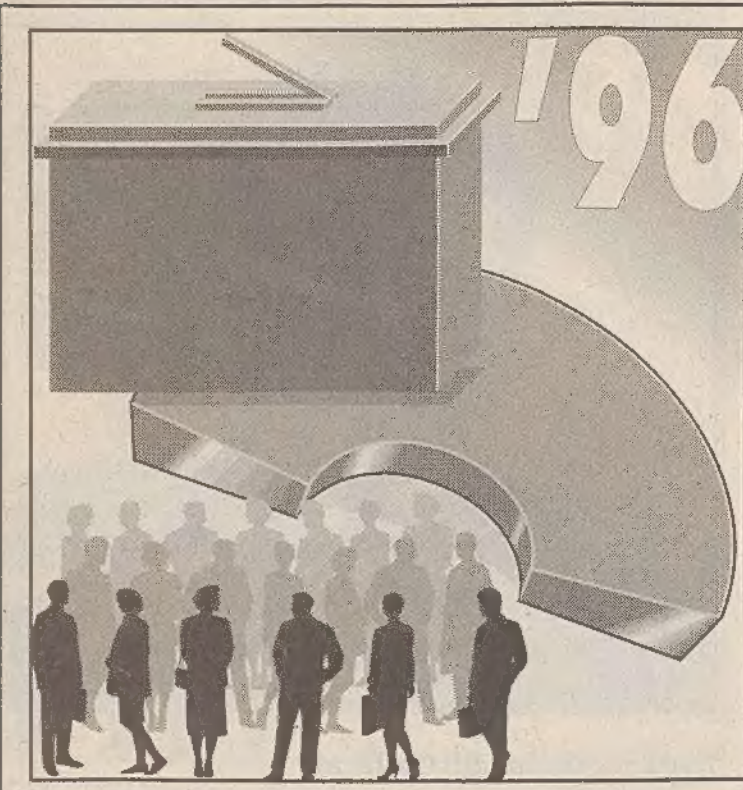
Secondo l' Istituto Cattaneo, la sconfitta del centro-destra è stata politica più che elettorale, per incapacità di trasformare a livello di coalizione nei singoli collegi il consenso di base, come dimostrano i voti persi per la presentazione contestuale della Fiamma tricolore. E' la conclusione di una ricerca, secondo cui se si assume il voto alla camera proporzionale come la più fedele espressione degli orientamenti degli elettori prima delle mediazioni partitiche che portano alle coalizioni del maggioritario, e se si confrontano i risultati del '94, si giunge a «un risultato sorprendente».

Esultano le massaie: «Abbiamo più peso»

ROMA - Grande soddisfazione è stata espressa dalla Federcasalinghe per la vittoria dell'Ulivo. «Le nostre carte sono state giocate e come sempre sono carte vincenti - ha detto Federica Rossi Gasparrini - Dalla lettura politica di questo risultato elettorale si evince in modo chiaro che il voto delle donne ed in particolare il voto della Federcasalinghe può contribuire in modo forte alla scelta del Governo che guiderà il Paese».

«Siamo una forza di popolo per questo condizionamento in positivo del voto. L'abbiamo dimostrato con il referendum di Segni, l'abbiamo dimostrato ulteriormente con il voto per Berlusconi nel '94, ed oggi con il successo dell'Ulivo. Siamo consapevoli che la vittoria dell'Ulivo è dovuta anche al consenso che la Federcasalinghe ha saputo far confluire su questa coalizione».

DAL MONDO CATTOLICO PREOCCUPAZIONI E AUSPICI DOPO IL VOTO

Il Vaticano: «Lavorate per la gente»

VATICANO — Il realismo ha improntato le prime valutazioni pubbliche del mondo cattolico e di quello ecclesiastico, anche se la «nomenklatura» vaticana continua ad astenersi da qualsiasi commento anche indiretto.

Ad uscire allo scoperto tuttavia è stata l'agenzia «Sir» per i settimanali cattolici, promossa dalla Conferenza episcopale italiana (Cei). Non si è nascosta dietro un dito: ha detto che la nazione ha bisogno come non mai di un governo stabile anche perchè all'inizio della tredicesima Legislatura l'Italia «resta ancora sostanzialmente in una fase di attesa, di passaggio». Ne deriva, di necessità, che «tutte le forze politiche sono chiamate a fare la loro parte», anche quelle cattoliche, il cui «contributo originale e necessario» è atteso per realizzare un futuro degno all'intero Paese.

Dopo aver sinteticamente esposto i risultati del voto, positivi nonostante l'incremento dell'astensione dal voto rispetto alle precedenti elezioni, l'Agenzia «Sir» rileva fra l'altro che la Lega «verosimilmente intercetta, oltre al proprio elettorato tradizionale, anche una più ampia fascia di voti di protesta, o comunque di insoddisfazione nei confronti dell'offerta politica presentata dalle due coalizioni maggiori».

Ma perchè l'Italia ha bisogno di un governo stabile? Ecco la risposta: «Perchè urgono i quotidiani problemi che ogni cittadino deve affrontare, dall'occupazione al fisco, ai servizi pubblici, ad alcune questioni sistemiche troppo a lungo rinviate, dall'assetto istituzionale all'approccio all'Europa, alla dinamica complessiva del sistema Paese». I «temi decisivi» sono ben definiti: «tutela e promozione della vita, famiglia, lavoro e impresa, scuola e scuola libera».

Ma ci sono passaggi piuttosto delicati, dati proprio dalla natura eterogenea delle coalizioni, e qui l'Agenzia della Cei dà una stoccatina al Pds, pur senza nominarlo, laddove afferma che nella coalizione vincente sono «preponderanti forze che su temi decisivi della antropologia hanno un bagaglio culturale assai diverso da quello cristiano» e ciò «non può non sollevare delicati interrogativi».

Per il direttore della Radio Vaticana, il gesuita padre Federico Lombardi, due sono state le novità «storiche» di queste elezioni che non sono state inutili: la prima vittoria del centrosinistra con la preponderanza della sinistra autentica, e l'assenza di alcun tipo di «indicazione specifica delle autorità ecclesiastiche».

Il religioso auspica che la «distribuzione dei cattolici» in un grande e diversificato quadro politico, «non significhi sudditanza o malassimilazione, anzi; essi debbono, a suo parere, esprimere una creatività capace di proporre i valori cristiani anche da posizioni politiche diverse».

E' comunque «urgente» che la Chiesa italiana promuova uno «spazio che inviti tutti a contribuire a quel progetto culturale per l'Italia di cui si è parlato da Palermo in qua». E non litigare, ma porre mano invece alle riforme istituzionali che con arte maieutica facciano nascere la Seconda Repubblica.

Emilio Cavaterra

CAMBIA IL VOLTO POLITICO DELLA CAPITALE, DOVE IL CENTROSINISTRA PREVALE IN 17 COLLEGI SU 24

Roma volta le spalle al Polo

Nei duelli «macinati» molti esponenti di punta di FI e An: Mancuso, Gasparri, Alemanno, Taormina, Gramazio perdono le sfide

Fini e Salvi i più votati, per un soffio Maceratini

ROMA - Camera collegio 24

GIANFRANCO FINI (Polo) % 52,5

GIOVANNI BACHELET (Ulivo) % 44,7

MAURIZIO DE RITIS (Fiamma) % 2,8

ROMA — Gianfranco Fini, presidente di An, e Cesare Salvi, capogruppo dei Progressisti al senato, sono stati i più votati a Roma nell'uninominale, eletti rispettivamente con 47. 697 voti alla Camera e 86. 503 al Senato. Al Senato il «duello» più combattuto è stato quello tra Giulio Maceratini di An e il candidato dell'Ulivo Tana De Zulueta: Maceratini si è aggiudicato il I collegio per soli 29 voti di vantaggio. Alla Camera il Verde Paolo Cento (Ulivo) ha battuto Giovanni Alemanno di An per 65 voti di differenza.

Il risultato elettorale cambia il volto politico della capitale: per la Camera l'Ulivo vince in diciassette collegi; al Polo delle libertà ne rimangono sette. Nel '94 i progressisti avevano vinto in appena due collegi mentre il Polo ne aveva conquistati 22.

Non ce l'ha fatta Maurizio Gasparri, numero due di Alleanza Nazionale, sconfitto da Willer Bordon (Ad) nel collegio 12. Altro sconfitto di rilievo è l' ex guardasigilli Filippo Mancuso, che nel primo collegio, è stato superato da Walter Veltroni con un distacco di circa quattro punti. Non ce l'ha fatta Giovanni Bachelet, candidato dell'Ulivo nel collegio 24, sconfitto da Gianfranco Fini. Cesare Previti, ministro della difesa nel governo Berlusconi, ha vinto nel collegio 22 lasciando indietro di due punti Saverio Collura, segretario regionale del Pri. La sfida tra avvocati nel collegio 4 si è conclusa con la vittoria di Ennio Parrelli (Pds) su Carlo Taormina (Fi), difensore di personaggi come il generale Cerciello, Giulio Andreotti e Bettino Craxi.

Battuto nel collegio 13 da Domenico Volpini (popolari) anche Domenico Gramazio (An), artefice della protesta «anti rom», che nel '94 aveva stravinto sul candidato progressista De Biase. Perdono Luciano Ciocchetti (Ccd), sconfitto nel collegio 14 da Marcella Lucidi (Cristiano sociali); Luigi Muratori (Fi), battuto da Filippo Guarino (Lista Dini) nel collegio 15.

L'ex rettore dell'Università «La Sapienza» ed ex ministro della ricerca scientifica, Antonio Ruberti (Pds), ha vinto nel collegio 20 su Luca Danese, nipote di Gliulio Andreotti. Nel collegio 3 lo scontro verteva tra due ex segretari della Democrazia Cristiana romana: ha vinto Mauro Cutrufo (Ppi) su Carlo Ciocci (Cdu).

Per il Polo delle libertà si riconfermano Publio Fiori (An), ex ministro dei trasporti del governo Berlusconi, candidato nel collegio 2 contro l'attore Flavio Bucci (Pds); Teodoro Buontempo (An), che ha sconfitto Piero Morelli (Ppi) nel collegio 16; e Francesco Storace (An), vincitore su Lucia Borgia (Lista Dini) nel collegio 21. Per l'Ulivo, infine, riconfermati il verde Massimo Scalia nel collegio 6 e Giovanna Melandri (Pds). Vittoria anche per il segretario della federazione romana del Pds, Carlo Leoni, che ha superato nel collegio 7 Caroleo Grimaldi (An) e nel collegio 5 per Angelo Sanza (Cdu) che ha battuto il cantautore e regista Paolo Pietrangeli (Rifondazione Comunista). Infine, nel collegio 9, vittoria dell' Ulivo con l' ex presidente della Regione Lazio Giorgio Pasetto (Ppi).

ROMA - Camera collegio 1

WALTER VELTRONI (Ulivo) % 49,9

FILIPPO MANCUSO (Polo) % 45,8

ISABELLA RAUTI (Fiamma) % 4,3

A SIRACUSA «Maciullerò Fini»: parla Caruso, unico eletto rautiano

SIRACUSA — Con otto eletti in cinque collegi, il voto di domenica in provincia di Siracusa ha soddisfatto praticamente tutti. Il vero colpaccio, tuttavia, lo ha fatto Luigi Caruso, 43 anni, avvocato penalista di Pachino (comune dell'estremo Sud d'Italia) che nella tredicesima legislatura siederà al Senato e sarà l'unico parlamentare del Movimento sociale-Fiamma tricolore.

Il suo paese gli ha accreditato il 60 per cento dei consensi, che lo ha fatto balzare nel collegio 19 al terzo posto con poco meno del 20 per cento. E' stato premiato dal calcolo dei resti ed in qualche modo «graziato» dall'esclusione dalla corsa della senatrice uscente di An, Marisa Moltisanti, dovuta ad un difetto nella documentazione.

Caruso, però, esclude di essere stato veramente avvantaggiato da questa circostanza. «La senatrice Moltisanti - ha detto - ha dato indicazione in favore della lista Pannella o per l'annullamento della scheda».

Da sempre tifoso appassionato del Catania, battuta pronta, linguaggio brillante, i suoi modi lo rendono simpatico persino quando va in giro con sulla giacca il Fascio Littorio o la faccia di Benito Mussolini.

«In questa campagna elettorale non sono mai andato in televisione. Poco male - afferma - perchè mi ritengo un oratore di piazza, secondo solo ad Almirante e all'onorevole Enzo Trantino. Fini? Lo maciullo. E' un personaggio troppo freddo».

In passato è stato consigliere provinciale, carica per la quale è stato in lizza anche due anni fa ma sensa successo. A Siracusa, dove abita, è stato uno dei pochi a non aderire alla svolta di Fiuggi ed è poi diventato segretario provinciale della Fiamma. «Partivamo svantaggiati - continua - ma abbiamo evitato di essere schiacciati dai due Poli perchè abbiamo tenuto una linea coerente e chiara. Rauti mi ha telefonato a mezzogiorno per complimentarsi e per ricordarmi quanto gravoso sarà il mio impegno».

Per il nuovo senatore, padre di due figli maschi, l'unica a non gioire è la moglie. «Non voleva che mi candidassi e quando ha saputo che sono stato eletto si è quasi sentita male. L'ho tranquillizzata dicendo che questa legislatura durerà sei mesi».

«Un' affermazione nettissima». Così Pino Rauti ha giudicato il risultato del Movimento Sociale Fiamma, che emerge dalle proiezioni elettorali. «E' stato sconfitto il genericismo e il vuoto programmatico dei due poli. Il nostro elettorato viene sicuramente da Alleanza Nazionale, ma abbiamo avuto anche molti voti nuovi, credo anche da elettori della sinistra delusi».

TRA I GIORNALISTI IN LIZZA, PROMOSSI NOVELLI, COLOMBO E MERLO, RIPESCATO GAWRONSKI, BOCCIATO DEL NOCE

Un operaio Fiat fa «il pieno» in Piemonte

TORINO — E' un ex sindacalista, operaio Fiat in aspettativa, il senatore che ha ottenuto il maggior numero di consensi tra i parlamentari emersi dai 17 collegi del Piemonte. Si tratta di Rocco Larizza, 46 anni, candidato dell'Ulivo nel collegio 2; diventato leader della classifica generale con una percentuale del 49,2% .

Larizza, senatore uscente, non nasconde la sopresa per un esito «al di sopra di ogni previsione. Certo - ammette - il concorrente del Polo, Guazzotti, veterinario vercellese, non era un avversario temibile. Nel mio collegio io ci vivo dal 1960. La gente la conosco, anche se credo di aver ottenuto molti consensi da persone poco o nulla interessate alla politica».

Sposato, padre di due ragazzi di 17 e 19 anni, Larizza, poca esperienza sui banchi di scuola (ha la quinta elementare), ma un'intensa esperienza nel mondo della grande fabbrica, nel sindacato, nell'ex Pc e poi nel Pds, ha mosso i primi passi «politici» alla Fiom-Cgil. Nel 1977 ha lasciato una prima volta la Fiat dove faceva l'operaio per assumere la responsabilità a tempo pieno della sezione comunista di Fiat-Mirafiori.

Tra i candidati messi in pista dall'Ulivo e dal Polo in Piemonte c'erano anche cinque giornalisti. Quattro in corsa per la Camera, uno per il Senato. Uscenti tutti e tre quelli dell'Ulivo, ripescato uno del Polo, escluso l'altro. Sono: Diego Novelli, Furio Colombo, Giorgio Merlo, Jas Gawronski, Fabrizio Del Noce.

Diego Novelli, parlamentare uscente, ex sindaco di Torino, giornalista dell'Unità, da anni oramai dedito alla politica, candidato nel collegio 2 di Torino, ha ottenuto una percentuale del 47,9%, assestandosi in quarta posizione, a parimerito con l'ex sindacalista Giorgio Benvenuto, anche lui nelle fila dell'Ulivo.

Firma autorevole, Furio Colombo, passato dal quotidiano «La Stampa» a «Repubblica», ha lasciato gli Stati Uniti per sfidare la sorte politica a Torino, collegio 6, dove è emerso con una percentuale del 46,6% . Ora sbarca alla Camera.

Giorgio Merlo, giornalista Rai Piemonte, da sempre altalenante tra giornalismo e politica, del partito popolare, candidato dell'Ulivo nel collegio numero 19, 36 anni, ha vinto con il 45%.

I rimanenti due giornalisti con ambizioni politiche messi in campo in Piemonte appartengono a Forza Italia.

Si tratta di Jas Gawronski, nipote di quell'Alfredo fondatore della «Stampa». Ha ottenuto una percentuale del 38, 3%, sconfitto da Franco Debenedetti con il 44, 8% . Ma è stato ripescato con il proporzionale, dunque farà il senatore.

Fuori invece il parlamentare uscente, Fabrizio Del Noce che con una percentuale del 31,9% è stato sconfitto dai concorrenti.

A PERUGIA La rielezione di Bracco? Una maratona

PERUGIA — Fabrizio Bracco del Pds, parlamentare rieletto nella coalizione dell'Ulivo in Umbria, è soddisfatto e ringrazia gli elettori; ricorda di aver girato tutta l'Umbria, percorrendo in auto oltre 3000 chilometri e tantissimi altri a piedi. Fa bene alla linea la competizione elettorale tanto che Bracco ha perso ben sei chili, in appena un mese di campagna elettorale.

Soddisfazione anche per Maurizio Ronconi, il candidato al Senato per il Cdu di Buttiglione, che con i resti si è aggiudicato il seggio, assieme a Franco Asciutti (Forza Italia) un vice preside da poco tempo entrato in politica. Sorpresa per la mancata rielezione di Antonella Baioletti di Alleanza Nazionale che a Terni ha visto svanire la riconferma. «C'è una analisi di ordine generale da fare; non si è capito il meccanismo bipolare. L'elettore è legato all'ideologia piuttosto che ai presupposti del bipolarismo. Terni e Narni sono realtà in deperimento una difficoltà di crescita ma addirittura di mantenimento dello status-quo dello sviluppo. Una forza politica in più a giocare sul tavolo nazionale in favore dell'area ternana e narnese sarebbe stata importante; così non è stato, speriamo che i parlamentari eletti riescano a rispondere a tutte le esigenze del territorio».

POCHE DONNE *In Sardegna l'unica eletta è «filosofa»*

SARDEGNA — E' l'unica donna eletta tra i parlamentari della **Sardegna**. Si tratta di Antonina (Tonina) Dedoni, 46 anni, di Escalaplano (Nuoro), sposata e madre di due figli, insegnante. Responsabile del settore femminile del Pds, Tonina Dedoni, che insegna Filosofia e Scienza dell'Educazione nell'Istituto professionale per i servizi sociali di Cagliari, ha svolto l'incarico di ex vicesindaco di Donori (Cagliari). Ha avuto la meglio, con il 53,5% dei suffragi, sul deputato uscente Francesco Onnis, un candidato del «Polo» giudicato imbattibile.

Nelle **Marche** 6 erano e 6 sono rimaste le donne elette (una al Senato e 5 alla Camera). Si tratta di tutte parlamentari uscenti anche se per due di esse è stato un debutto sulla scena politica marchigiana. Si tratta delle candidate di Forza Italia, Tiziana Parenti, eletta alla Camera nel proporzionale, e Francesca Scopelliti al Senato. le altre sono Nilde Iotti e Paola Mariani (Pds), Luciana Sbarbati (Pri) e Maria Lenti (Rc).

L'unica donna eletta in **Abruzzo** è Carla Castellani, 52 anni, medico, sposata, tre figli, docente all'Università dell'Aquila, candidata del Polo. La Castellani è stata eletta nel collegio di Teramo. Si chiama infine, Elena Ciapusci, 37 anni, di professione autotrasportatore. E' la prima parlamentare donna che il collegio di **Sondrio** manda in Parlamento. La Ciapusci, della Lega, nota per essere sindaco di Samulaco, un paesino della Val Chiavenna, ha superato il candidato del Polo e dell'Ulivo.

TORINO - Senato collegio 1

FRANCO DE BENEDETTI (Ulivo) % 44,8

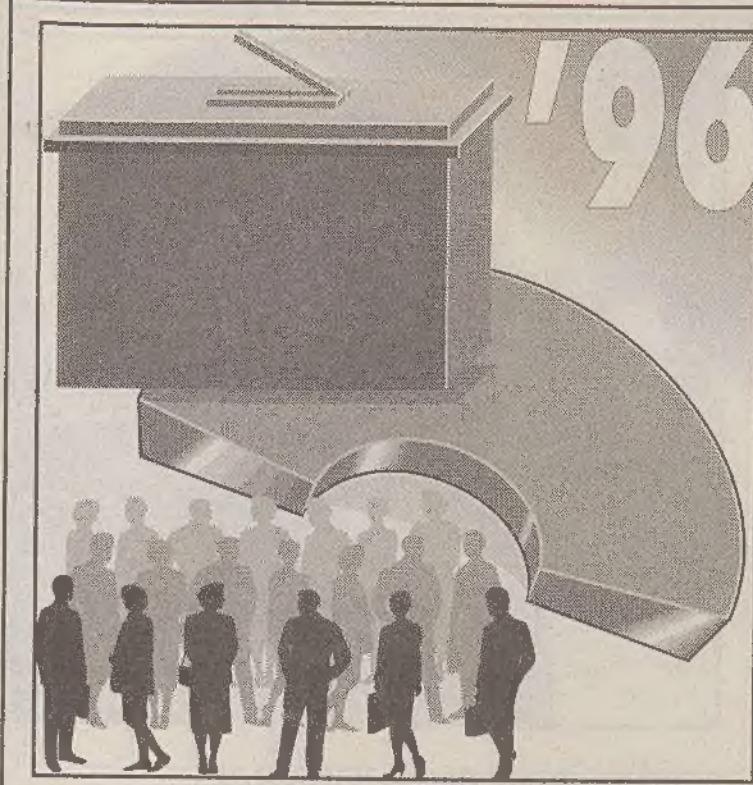
JAS GAWRONSKY (Polo) % 38,3

GUIDO MUSSOLINI NON E' STATO ELETTO

Male il nipote del Duce

L'AQUILA — Guido Mussolini, 58 anni, nipote di Benito Mussolini, sposato, quattro figli, nonno da pochi giorni, candidato per la lista Movimento Sociale Fiamma Tricolore nel collegio Chieti-Sulmona, alla Camera maggioritario, non è stato eletto. Ha ottenuto il 6,25 per cento (1.548 voti) ed è stato superato dai candidati dell'Ulivo e del Polo per le libertà. Guido Mussolini è vissuto a lungo in Argentina e Venezuela dove è stato titolare di una concessionaria Fiat. Attualmente è impiegato a Roma in una fabbrica di formaggi. Ha un reddito di 18 milioni l'anno. A convincerlo a candidarsi in Abruzzo per la Fiamma è stato il sindaco di Chieti, Nicola Cucullo, che ieri sera ha partecipato insieme a Mussolini ad una trasmissione elettorale in una emittente privata di Pescara. Affiancato dal nipote del Duce, Cucullo, che nel passato è stato protagonista di singolari iniziative rimbalzate sui quotidiani nazionali, anche ieri sera ha sostenuto di essere «contento» della vittoria del centro-sinistra, «così saprà a chi rivolgersi per chiedere i finanziamenti per la ristrutturazione di opere cittadine». Cucullo, inoltre, ha sostenuto alla presenza di alcuni ospiti cinesi che in Cina c'è un «buon regime fascista» anche se la popolazione non ne è cosciente perchè- ha spiegato - il libretto rosso di Mao altro non sarebbe che «una copia del libretto nero di Mussolini».

DICHIARAZIONI DI INDUSTRIALI E SINDACATI

Pittini: «E' meglio che un pareggio»

TRIESTE — «Con tutta onestà confesso che il fatto che abbia vinto uno schieramento o l'altro cambia poco. Il terrore era che si giungesse a un risultato alla pari. Tornava l'ingovernabilità e si era costretti a fare un governo di transizione».

Non sembra sorpreso più che tanto il presidente dell'Assindustria regionale Andrea Pittini, commenta in chiave positiva i risultati elettorali. «Se davvero il centro sinistra ha vinto senza ricorrere a Rifondazione - aggiunge - può venir fuori un governo di speranza. Se invece è schiavo di quel partito non sarebbe un bene nè per l'economia, nè per i giovani che cercano lavoro e nemmeno per i più anziani che cercano di ricollocarsi». Pittini, titolare delle Ferriere Nord sta tornando da Milano e i dati elettorali gli arrivano in modo frammentario. «Anche localmente - conclude - da quanto ho potuto capire, cambia poco. Certo è che se la lega fosse scesa al 3 per cento la giunta regionale avrebbe potuto tremare. Non mi pare ci siano rischi».

Sulla stessa linea il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin: «I risultati in effetti, non brillanti a livello locale, danno un ulteriore elemento di stabilità alla regione - commenta - ora il governo, che prima era un po' sotto tutela, deve avere il coraggio di andare dentro i problemi della Regione». Soddisfatto per i numeri nazionali invece: «Questo voto sicuramente risponde alle esigenze poste dal sindacato - aggiunge Pupulin - rafforza il ruolo contrattuale a sostegno dei processi di riorganizzazione». Una tesi su cui si trova d'accordo pure il segretario regionale della Cisl, Gianfranco Patuanelli.

«Non c'è dubbio che i risultati stabilizzano l'attuale quadro della giunta regionale - ribadisce - rispetto al quadro nazionale però è un voto in controtendenza. Per Pds e Ppi i risultati sono giunti al di la delle aspettative. Il nodo ora è la governabilità in generale: pensare a una nuova fase di instabilità sarebbe stato complicato». «Mi auguro che al di là di chi ha vinto ci sia lo sforzo da parte di tutti per lavorare nell'interesse della regione - conclude la segretaria regionale Uil, Adele Pino - se innescassimo meccanismi di contrapposizione legati a schieramenti piuttosto di puntare ai problemi si commetteremmo un errore irreparabile. Serve buon senso e grande responsabilità».

g. g.

Il presidente regionale degli industriali, Pittini

IL RISULTATO DEL VOTO COMMENTATO DAI PARTITI CHE REGGONO L'ESECUTIVO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La giunta regionale è rafforzata

Esulta la Lega e i cespugli dell'Ulivo si accontentano di aver quasi conquistato la parità con il Polo, pur essendo partiti svantaggiati

Forza Italia: «Qualificheremo meglio l'opposizione»

D11303

SENATO COLLEGI	LEGA NORD	NORD LIBERO	ULIVO	POLO
1) TRIESTE	GIONA	STIMAMIGLIO	CAMERINI	CAMBER
VOTI %	11.830 8,31	2.200 1,55	55.720 39,15	72.573 50,99
Nel '94, Magris (Trieste) 37,89%; Antonione (Lega N. - F.It.) 36,79; Dressi (An) 19,25; Cusumano (Pannella - Riform.) 6,06%.				
2) GORIZIA	KOGLOT	–	BRATINA	ROMOLI
VOTI %	30.857 20,00	– –	67.800 44,00	55,437 36,00
Nel '94, Romoli (Lega N. - F.It.) 36,3%; Bratina (Progressisti) 33,04%; Nardini (Patto It.) 18,4; Cosma (11,9%).				
3) UDINE	GALLUZZO	–	MINISINI	COLLINO
VOTI %	36.776 25,56	– –	50.618 35,18	56,495 39,26
Nel '94, Fontanini (Lega N. - F.It.) 41,9%; BigoT (Progressisti) 21,7%; Forte (Patto It.) 18,7%; Guidi (An) 12,5%; Rosati (Pannella - Riform.) 5,2%.				
4) CARNIA (Alto Friuli)	MORO	–	CARPENEDO	IOB
VOTI %	45.227 34,3	– –	42.697 32,4	43,960 33,3
Nel '94, Bosco (Lega N. - F.It.) 44,9%; Lepre (Progressisti) 21,2%; Carpenedo (Patto It.) 22,7%; Malison (An) 11,2%.				
5) PORDENONE	VISENTIN	–	DEL FRE'	CALLEGARO
VOTI %	54.513 33,4	– –	53.674 32,8	55.274 33,8
Visentin (Lega N. - F.It.) 46,9%; Cantarutti (Progressisti) 21,2%; Brunello (Patto It.) 17,4%; Coiro (An) 9,9%; Bozzer (Pannella - Riform.) 4,6%.				
TOTALE - VOTI e %	179.203 24,35	2.200 0,29	270.509 36,77	283.739 38,56
TOTALI '94: Trieste 37,89%; Lega N. - F.It. 34,4%; Progressisti 24,3%; Patto It. 19,3%; An 12,95%; Pannella - Riform. 5,28%				
AFFLUENZA AL VOTO: TRIESTE 83,4; UD 79,4; GO 86,1; PN 87.				

TRIESTE — Il risultato delle elezioni nel Friuli-Venezia Giulia viene commentato con grande soddisfazione dalla Lega Nord, che molti davano ormai per liquidata e il cui successo costituisce invece il dato più evidente. «Ciò vuol dire – osserva l'ex presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra – che la gente ha capito, premiandolo, il nostro messaggio, che noi abbiamo portato direttamente sul territorio, a stretto contatto con la nostra base popolare: un messaggio politico forte, il cui ampio recepimento rispecchia una grande volontà di rinnovamento».

Anche il gruppo regionale della Lega, in un comunicato, inneggia al positivo risultato, sottolineando come ciò consentirà, all'interno dell'attuale maggioranza giuntale, un dialogo con gli alleati su posizioni di maggior rispetto. E a sua volta il segretario provinciale di Udine, Gian Daniele Zoratto, ringrazia «i cittadini che hanno capito il forte e chiaro messaggio di libertà e premiato la coerenza, la serietà e l'impegno di tutto il movimento».

Nel campo dell'Ulivo, il segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo parla di un risultato regionale «insoddisfacente», ma in compenso il successo nazionale dello schieramento di centrosinistra «agevolerà – sostiene – il rafforzamento dell'autonomia regionale e la stessa attività della giunta e del consiglio, che avranno così a Roma più sensibili referenti». Quanto all'«inimmaginabile» crescita della Lega, essa «è stata determinata dall'alta percentuale degli scontenti e degli indecisi che infine non si sono redistribuiti proporzionalmente fra i due poli ma si sono riversati in blocco sul Carroccio». E conclude: «L'Ulivo, che partiva svantaggiato di 5 punti, si è sostanzialmente parificato al Polo, con col 37 per cento (rispetto al 38 del Polo) ha fatto solo 5 parlamentari contro 9. Comunque il Ppi è salito a un 9 per cento diffuso su tutto il territorio regionale».

Per il vicecapogruppo regionale del Pds, Michele Degrassi, è «abbastanza buono» il risultato ottenuto singolarmente dal proprio partito, «complessivamente cresciuto (il primo partito a Gorizia) e forte di un parlamentare in più: Di Bisceglie, oltre ai riconfermati Ruffino e Bratina». Un dato «tutt'altro che negativo» anche per l'Ulivo, che «in diversi collegi ha mancato l'obiettivo per un'inezia», mentre il Polo «ha registrato una battuta d'arresto rispetto alle sue aspettative». Così da questa prova «la giunta regionale esce ora rafforzata, tale da rispecchiare la società regionale, laddove c'era chi diceva di un consiglio "delegittimato": di qui l'auspicio di una ripresa d'attività, da parte della giunta Cecotti, più vigorosa e meno mediatrice».

A sua volta Paolo Ghersina, dei Verdi, rileva come nella Lega sia stata «premiata, rispetto ai vecchi schieramenti, l'originale azione di valorizzazione dell'autonomia e della specialità regionale». Buono anche il risultato dei Verdi, la cui percentuale regionale è la seconda in Italia. E Fausto Monfalcon, di Rifondazione comunista, rileva un aumento medio dell'1,4 per cento (del 3,3 per cento nella provincia di Trieste), ma si rammarica che il risultato non sia stato sufficiente per far eleggere il triestino Canciani nel «proporzionale» per la Camera.

Una soddisfazione assai mitigata dalla débâcle nazionale del Polo viene espressa da Roberto Antonione, di Forza Italia, secondo il quale «non si avranno ripercussioni a livello di giunta regionale», per cui, per quanto lo riguarda, si tratterà di qualificare meglio il ruolo dell'opposizione: «puntuale e decisa, ma né pregiudiziale né aprioristica». Perché qui una controtendenza rispetto al quadro nazionale? «Perché una maggioranza regionale formata da forze così distanti come Lega, Pds e Ppi dà luogo a immobilismi e paralisi che la gente avverte». Infine per Alleanza nazionale, un «ottimo risultato»: «Avevamo un solo parlamentare – dice Sergio Giacomelli – e ora ne abbiamo quattro, tutti quelli che abbiamo candidato».

g. p.

CIFRE E CURIOSITA'

Voti in calo, aumento delle schede bianche nulle e contestate

TRIESTE — Netto calo nell'affluenza alle urne in regione rispetto alle precedenti elezioni politiche del '94. Per la camera si è registrato l'82,4 per cento (nel '94 era l'87,3) e per il senato l'81,4 (nel '94 era l'85,3). Per quanto riguarda le quattro province: a Trieste è stato registrato l'83,4 per cento (due anni fa era l'86,6), a Udine il 79,4 (86,7), a Gorizia l'86,1 (90,4) e a Pordenone l'87 (89). Curiosando tra i questi dati colpisce il «caso» Gorizia dove alle 11 di domenica aveva votato l'11 per cento degli aventi diritto. Il recupero è avvenuto nel pomeriggio e in serata.

Tralasciando gli altri dati, sempre restando alle curiosità, da notare il grande numero di schede contestate nella provincia di Udine, ben 2678, su 386908 votanti per la camera. Notevole pure il numero delle schede nulle, ben 11.707 e di quelle bianche 9117. Per quanto riguarda il senato, sempre in provincia di Udine quasi lo stesso numero di schede nulle e bianche, ma molte meno schede ccontestate, soltanto 99. Per quanto riguarda la provincia di Trieste da rilevare che su 179479 votanti per la camera proporzionale le schede bianche sono state 3812 e le contestate 11, Nei due collegi uninominali: votanti 178.692, bianche 3944, contestate 20.

I PROFILI DEGLI ELETTI AL SENATO: CINQUE NEI COLLEGI UNINOMINALI E DUE CON IL SISTEMA PROPORZIONALE

I sette «inviati» a Palazzo Madama

TRIESTE — Sono sette i senatori che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia a Palazzo Madama. Cinque sono nuovi (Camber, Camerini, Callerano, Collino e Moro), e due invece sono stati riconfermati. Si tratta di Darko Bratina dell'Ulivo e di Roberto Visintin della Lega Nord. Il primo ce l'ha fatta a sconfiggere il suo avversario Romoli (Polo delle Libertà) nel collegio di Gorizia. Il secondo è stato rispescato grazie ai resti su base regionale.

Ma vediamo nomi e profili dei cinque senatori eletti nei collegi uninominali: Collegio 1: Giulio Camber (Il Polo), 43 anni, sposato, un figlio. Avvocato, libero professionista. Dirigente della Lista per Trieste. Deputato del Psi dall'87 al '94. Sottosegretario alla Marina mercantile dal '92 al '93. Consigliere comunale a Trieste dall'83 al'93. Reddito: 60 milioni.

Giulio Camber

Collegio 2: Darko Bratina (L' Ulivo), 54 anni, sposato, tre figli. Docente universitario a Trieste. Senatore uscente del Pds. Presidente dell' associazione culturale cinematografica «Sergio Amidei» di Gorizia. Reddito: 141 milioni.

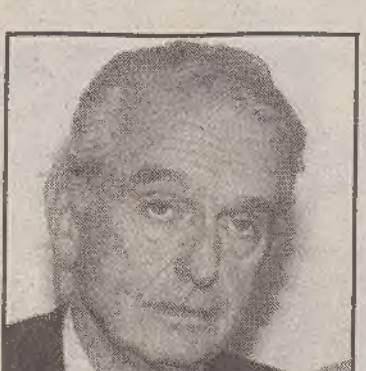
Giovanni Collino

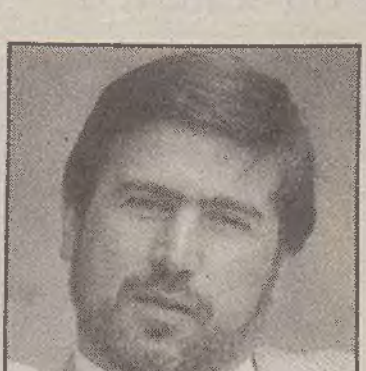
Collegio 3: Giovanni Collino (Il Polo), 41 anni, sposato, due figli. Agente finanziario. Coordinatore regionale di Alleanza Nazionale. Dall'85 al '95 consigliere comunale a Gemona, eletto nelle file del Msi. Reddito: 132 milioni.

Luciano Callegaro

Collegio 4: Francesco Moro (Lega Nord), 47 anni, sposato. Perito industriale, libero professionista. Coordinatore organizzativo della Lega Nord in Carnia. Reddito: 35 milioni.

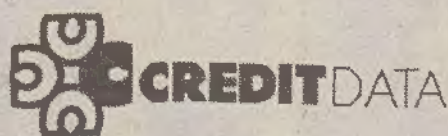
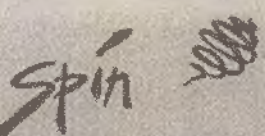
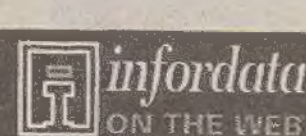
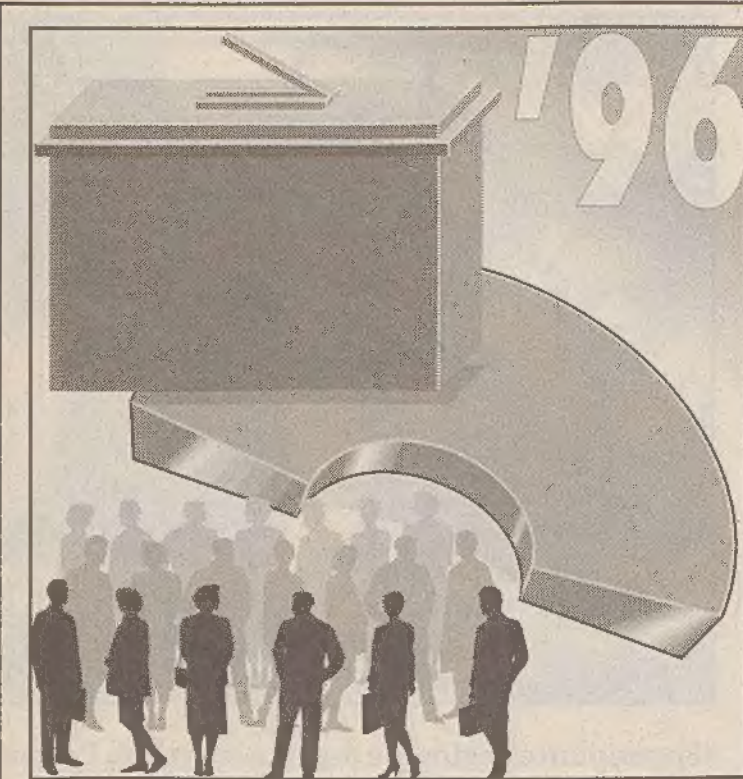
Collegio 5: Luciano Callegaro (Il Polo), 61 anni, sposato, due figli. Avvocato, libero professionista. Indipendente del Ccd. Ex presidente della Fuci, ex presidente del Movimento per la vita di Pordenone, presidente dell' ordine provinciale degli avvocati. Reddito: 200 milioni.

Ecco invece i profili degli eletti al Senato con il sistema proporzionale: Roberto Visentin (Lega Nord) - 42 anni, sposato, un figlio. Assicuratore. Senatore uscente ed ex segretario regionale della Lega Nord. Consigliere comunale del Movimento Friuli a Spilimbergo dal 1980 all' 85, con il Movimento Friuli. Reddito: 104 milioni. Fulvio Camerini (L' Ulivo) - 71 anni, sposato, tre figli. Cardiologo. Ultimo reddito dichiarato: 175 milioni.

Fulvio Camerini

Darko Bratina

Roberto Visentin

Francesco Moro

LE REAZIONI DEGLI AMBIENTI RELIGIOSI

Cattolici separati ma i valori restano

TRIESTE — Il disagio e il turbamento degli ambienti ecclesiastici per un sistema elettorale che penalizza la presenza unitaria dei cattolici era stato manifestato da quasi tutti i settimanali diocesani già molto tempo prima del voto. I vescovi non si pronunciano, ma i commenti a urne aperte degli ambienti curiali confermano questo malessere.

«Non può non farci dispiacere che i cattolici votino divisi – dice il vicario generale della diocesi di Trieste, mons. Piergiorgio Ragazzoni – anche se rispettiamo le diverse opzioni».

Più che sul risultato elettorale il vicario del vescovo Bellomi preferisce soffermarsi sulle prospettive dell'impegno di coloro che risultano eletti: «Ci auguriamo che vi sia quella considerazione ai valori etici e della persona – in primis il valore della vita umana – che tutti gli schieramenti hanno promesso in campagna elettorale». Monsignor Ragazzoni esprime anche un auspicio che suona come un «messaggio» ai neodeputati triestini: «Auspico che sappiano rappresentare l'unità della città e contribuiscano al superamento delle barriere di ogni genere».

Attende di vedere fatti concreti dagli eletti, invece, don Otello Quaia, direttore del settimanale della diocesi di Pordenone «Il popolo», tant'è che sul prossimo numero del giornale – dice – «non farò alcun commento al voto, ma mi limiterò a pubblicare i risultati».

Don Otello ritiene ormai «improbabile un'azione politica unitaria dei cattolici», anche di quelli eletti, mentre si augura che essi possano divenire «lievito» nella pasta dei diversi schieramenti.

Eppure, l'associazionismo cattolico a Pordenone, come nel resto della regione, era prevalentemente orientato al centro-sinistra. Come spiega allora che l'Ulivo abbia segnato il passo? «C'è evidentemente una divisione tra il laicato organizzato e il resto dei fedeli».

Sergio Paroni

Monsignor Piergiorgio Ragazzoni

IL CENTRODESTRA PORTA I SUOI PARLAMENTARI IN QUOTA DAI PRECEDENTI CINQUE AGLI ATTUALI NOVE

Polo, un crescendo rossiniano

L'Ulivo ottiene ancora cinque eletti, e passa alla grande nella provincia di Gorizia: il capoluogo giuliano si conferma però «azzurro»

La vera sorpresa è la Lega: prima in voti (ma non in seggi)

CAMERA Maggioritario Collegi	LEGA NORD		POLO		ULIVO	
1) TRIESTE 1	PICCIONI		MENIA		BOBBIO	
VOTI e %	5.617	6,47	40.091	48,48	31.026	35,74
Nel '94, Hack (Progressisti) 24,36%; Niccolini (Lega N. - F.It., Ccd, Udc) 43,82%; Severi (Patto It.) 8,26%; Menia (An) 18,02%; Gentili (Pannella - Riform.) 4,42%; Zeriali (Legge naturale) 1,13%						
2) TRIESTE 2	COOS		NICCOLINI		RUMIZ	
VOTI e %	8.091	8,81	39.784	43,30	38.055	41,42
Nel '94, Kneipp (Progressisti) 29,88%; Vascon (Lega N. - F.It., Ccd, Udc) 39,42%; Magnelli (Patto It.) 8,39%; Giacomelli (An) 16,45%; Sain (Pannella - Riform.) 4,59%; Corbatto (Legge naturale) 1,27%.						
3) GORIZIA	JACUMIN		LUISE		PRESTAMBURGO	
VOTI e %	14.627	15,2	31.022	32,2	45.109	46,9
Nel '94, Bertoli (Progressisti) 33,3%; Lovisoni (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 35,6%; Bevilacqua (Patto It.) 18,9%; Coana (An) 12,2%.						
4) BASSO FRIULI	ARDUINI		LOVISONI		RUFFINO	
VOTI e %	18.909	25,23	24.987	33,34	29.939	37,28
Nel '94, Travanut (Progressisti) 31,2%; Collavini (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 44,42%; Orlandi (Patto It.) 15,0%; Venturini (An) 9,55%.						
5) UDINE	BOCEDI		COLLAVINI		MUSSATO	
VOTI e %	15.119	19,15	31.608	40,03	29.492	37,35
Nel '94, Spadetto (Progressisti) 22,6%; Asquini (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 42%; Del Piero (Patto It.) 16,5%; Cucci (Pannella - Riform.) 5,3%; Casula (An) 13,6%.						
6) ALTO FRIULI	BOSCO		TONDO		TONIUTTI	
VOTI e %	23.672	33,1	23.584	32,9	20.730	29,0
Nel '94, Barazzutti (Progressisti) 24,01%; Sticotti (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 47,08%; Disetti (Patto It.) 15,51%; Pezzetta (An) 12,29%; Toffolo (Legge naturale) 1,09%.						
7) MEDIO FRIULI	FONTANINI		FRANZ		IONICO	
VOTI e %	27.311	34,95	29.186	37,34	21.656	27,71
Nel '94, Rossi (Progressisti) 17,86%; Molinaro (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 49,18%; Pittaro (Patto It.) 21,36%; Giau (An) 11,55%.						
8) COLLINARE	PITTINO		CIANCI		CESCUTTI	
VOTI e %	27.316	35,31	25.472	32.92	22.497	29,08
Nel '94, Beltramini (Progressisti) 17,0%; Strolli (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 51,0%; Bertoli (Patto It.) 21,4%; Silvestri (An) 10,6%.						
9) PORDENONE PROV.	BALLAMAN		SGARBI		-	
VOTI e %	35.028	42,5	28.673	34,8	-	-
Nel '94, Brugnacca (Progressisti) 19,8%%; Cartelli (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 54,0%; Bacchet (Patto It.) 15,3%; Contento (An) 9,3%; Dalmazi Perosa (Legge naturale) 1,5%.						
10) PORDENONE CITTA'	ZILLE		CONTENTO		DI BISCEGLIE	
VOTI e %	21.835	30,3	34.427	36,2	31.803	33,5
Nel '94, Durante (Progressisti) 22,8%%; Ballaman (Lega N. - F. It., Ccd, Udc) 47,9%; Girolami (Patto It.) 15,3%; Parigi (An) 12,6%; Pontel (Legge naturale) 1,27%.						
TOTALE - VOTI e %	193.425	25,03	308.834	39,97	270.307	34,99
TOTALI '94: Progressisti 24,28%; Lega N. F.It., Ccd, Udc 45,44%; Patto It. 15,6%; An 12,61%; Pannella - Riform. 4,77%; Legge naturale 1,27%.						

Lista	Collegio	Candidato	VOTI	%
PATTO DONNE	1) TRIESTE	BOGLIOLO	1.046	1,20
PATTO DONNE	2) TRIESTE	PERGOLIS	1.069	1,16
NORD LIBERO	1) TRIESTE	MARCHESICH	1.023	1,18
NORD LIBERO	2) TRIESTE	TAMBURINI	1.357	1,48
LISTA PANNELLA	1) TRIESTE	GENTILI	3.836	4,42
LISTA PANNELLA	2) UDINE	LEONARDUZZI	2.745	3,48
FIAMMA	1) TRIESTE	PORTOLAN	2.181	2,51
FIAMMA	2) TRIESTE	MARTELLI	3.516	3,83
FIAMMA	3) GORIZIA	COSMA	3.818	4,0
FIAMMA	6) CARNICA	PEZZETTA	2.210	3,1
STATO FRIULI	1) GORIZIA	ZAMPARO	1.632	1,7
STATO FRIULI	4) BASSO FRIULI	MORATTI	3.111	4,1
MANI PULITE	1) CARNICA	RUPIL	1.378	1,9
MANI PULITE	2) COLLINARE	VATTORI	2.084	2,69
PROGRESSISTI	9) PORDENONE CITTA'	DE ANGELIS	18.699	22,7

TRIESTE — Ulivo a quota cinque parlamentari (gli stessi totalizzati nel '94 dal centrosinistra), Polo in netto crescendo (nove eletti contro i cinque della scorsa tornata elettorale), Lega in discesa - ma non certo clamorosa - da dieci a sei seggi. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una regione in controtendenza con il resto d'Italia.

Il centro-destra piace. Piace a Trieste, dove ha fatto l'en plein grazie anche all'apporto del periferico collegio 2: un collegio che, considerato fino a pochi anni fa un'affidabilissima riserva di voti «rossi», ha preferito - anche se di misura - votare «azzurro» (Fulvio Camerini, dell'Ulivo, andrà però al Senato grazie alla quota proporzionale).

Piace molto anche a Udine e a Pordenone, il Polo. E An, tanto per gradire, in ambito regionale può vantarsi di aver fatto il pieno: quattro candidati all'uninominale per quattro eletti.

L'Ulivo, comunque, riesce a tenere le proprie posizioni e si conferma vincente in tre collegi per l'uninominale, portando alla Camera l'ex sottosegretario alle risorse agricole del governo Dini Mario Prestamburgo e i pidiessini Elvio Ruffino e Darko Bratina.

Ma la vera sorpresa di queste elezioni è la Lega. Presentatosi al voto in regione a poche settimane dalle polemiche interne che hanno spinto alcuni dei suoi maggiori esponenti a uscire dal partito, il Carroccio ha tenuto complessivamente bene, portando a casa ben sei seggi e confermandosi primo partito in regione quanto a numero di voti con il 23,2%. Vero è che alcuni testa a testa si sono risolti in maniera clamorosa. Emblematico il caso dei due outsider Roberto Visentin e Piero Fontanini, l'uno in corsa nel collegio di Pordenone per il Senato, l'altro presentatosi nel Medio Friuli per la Camera. Entrambi, per poter andare a Roma, hanno dovuto ricorrere al proporzionale dopo essere stati battuti dai rispettivi avversari. Ma la Lega può dirsi compunque soddisfatta di un risultato che vede confermare la sua leadership nella provincia pordenonese, raggiugendo anche nella Bassa friulana risultati che alla vigilia del voto non erano certo previsti.

A Gorizia invece - in controtendenza rispetto alla provincia (l'Ulivo è passato alla grande facendo rieleggere Bratina senatore e Prestamburgo deputato e nel contempo mandando a casa Romoli del Polo) il centro destra ha vinto ancora. Vero è che la Lega Nord ha dato la sensazione che la protesta esiste ancora, vero è che Bratina ha avuto più consensi dell'altra volta, recuperando così parte dei voti dei popolari in libera uscita. Alla fine però resta l'immagine d'una città legata alla Destra più che mai. Certo, Bratina e Prestamburgo sono goriziani, ma sono stati eletti grazie ai voti della provincia, specie del Monfalconese dove l'asse Ppi-Pds è consolidato e guarda lontano con progetti importanti e di dove è l'assessore regionale alla sanità, il leghista Fasola non proprio molto amato a Gorizia.

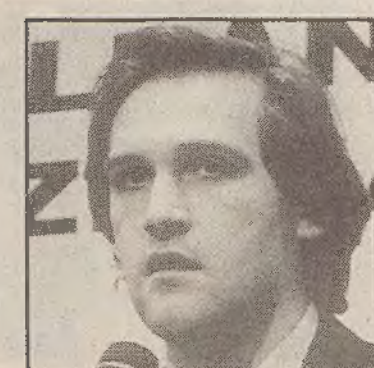
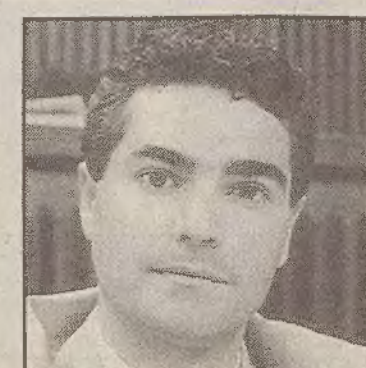
Quanto a Pordenone, la notizia più ghiotta è lo «sbarco» di Vittorio Sgarbi, battuto nella corsa alla Camera dal leghista Eduard Ballaman e rientrato in pista con il proporzionale. Ma non subito, però. In base ai calcoli, il seggio sarebbe dovuto andare all'ex ministro per la Funzione pubblica, l'azzurro Franco Frattini. Quest'ultimo, eletto in collegio dell'Alto Adige, ha lasciato il posto libero. Sgarbi, eletto a sua volta in Calabria, ha preferito però optare per il Friuli-Venezia Giulia.

Il meno contento dei tre? Renzo Tondo, del Polo. E' stato battuto da Rinaldo Bosco sull'uninominale per una manciata di voti (60, per l'esattezza). E dopo il danno, la beffa. Sgarbi gli ha soffiato l'ultima speranza: quella del proporzionale.

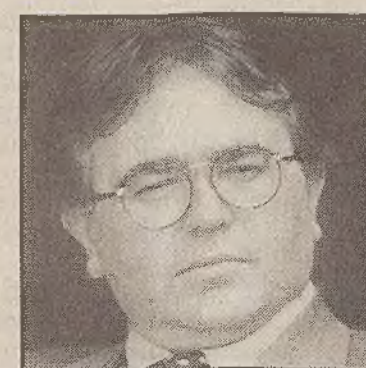
CAMERA (proporzionale)	Voti	%
RIFONDAZIONE COM. – Canciani	62.786	7,4
Nel '94, Pegolo, 6,02%		
ALLEANZA NAZIONALE – Menia	127.873	15,2
Nel '94, Fini, 14,18%		
MOV. SOC. FIAMMA – Pezzetta	9.169	1,1
Nel '94, —		
LEGA NORD – Bosco	195.864	23,2
Nel '94, Asquini, 16,92%		
NORD LIBERO – Marchesich	4.963	0,6
Nel '94, —		
PDS – Ruffino	109.460	13
Nel '94, Ruffino, 12,08%		
POPOLARI - PRODI – Russo	75.262	8,9
Nel '94, —		
CCD - CDU – Sasco	47.540	5,6
Nel '94, —		
FORZA ITALIA – Frattini	178.093	21,1
Nel '94, Caligaris, 24,27%		
VERDI – Fiorelli	33.075	3,9
Nel '94, Gottardo, 4,05%		
Inoltre, nel '94, P. Legge Naturale (Pontel), 0,69%; Lista Pannella (Paticchio) 4,43%; PPI (Andreatta) 15,61%; PSI (Napoli) 1,76		

MUTATA PROFONDAMENTE LA COMPOSIZIONE DELLA PATTUGLIA DI DEPUTATI CHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA INVIERA' A ROMA

Camera, squadre rivoluzionate e tante facce nuove

La Lega riduce da sette a tre i suoi rappresentanti, An si irrobustisce (da uno a tre), Forza Italia (quattro) e l'Ulivo (tre) pure migliorano le posizioni

Roberto Menia

Manlio Contento

Daniele Franz

Domenico Pittino

Rinaldo Bosco

Gualberto Niccolini

Manlio Collavini

Vittorio Sgarbi

Eduard Ballaman

Pietro Fontanini

TRIESTE — Cinque conferme (Menia, Niccolini, Ruffino, Collavini e Ballamn) otto facce nuove nella pattuglia di deputati che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alla Camera dei deputati. Escono di scena Vascon, Lovisoni, Asquini, Sticotti, Molinaro, Stroili, Cartelli e Andreatta per far posto a Contento, Franz, Pittino, Bosco, Sgarbi, Fontanini, Prestamburgo e Di Bisceglie.

Fontanini e Bosco, in realtà sono anch'essi delle conferme, visto che hanno solo svestito la casacca di senatore per indossare quella di deputato.

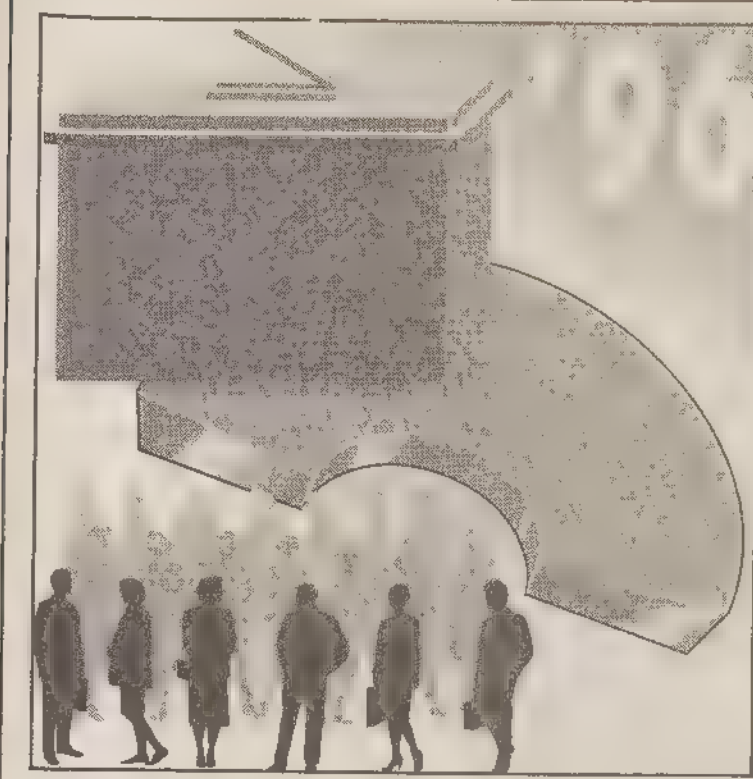
Ma anche nelle squadre ci sono profondi rimescolamenti. Il Polo due anni fa si era assicurato ben undici rappresentanti tra i quali era presente una nutritissima pattuglia composta di ben sette leghisti,mentre An aveva un solo rappresentante.

Mario Prestamburgo

Questa volta An piazza ben tre uomini (Menia, Contento e Franz), quattro se li aggiudica Forza Italia mentre alla Lega restano tre rappresentanti. Migliora la situazione dell'Ulivo che guadagna il terzo uomo a Montecitorio rispetto ai due (Ruffino e Andreatta) della tornata precedente.

Forza Italia avrebbe potuto avere un rappresentante locale in più se Vittorio Sgarbi, battuto nel confronto maggioritario a Pordenone e ripescato nel proporzionale, dovendo scegliere se esere eletto in Calabria o in Friuli, non avesse scelto il seggio del Nord-Est «in chiave anti-leghista» — come lui stesso ha dichiarato, regalando un grosso dispiacere all'ex sindaco di Tolmezzo, Renzo Tondo, che, in caso di rinuncia da parte di Sgarbi, si sarebbe assicurato il passaporto per Montecitorio.

Elvio Ruffino

Antonio Di Bisceglie

NESSUNA REAZIONE UFFICIALE PER ORA DALLA CAPITALE SLOVENA

Lubiana «prudente»

Soltanto un telegramma di congratulazioni del ministro Thaler a Bratina

LUBIANA — Nessuna presa di posizione ufficiale. Nessun comunicato. La Slovenia tace. Però le orecchie politiche di Lubiana sono tesissime ad ascoltare quanto sta avvenendo nel vicino stivale italico. L'ambasciata di Roma ha raccolto con diligenza tutti i dati e li ha inviati al governo. Dal premier Drnovsek, però, non è giunto alcun commento. Solo il ministro degli esteri Zoran Thaler ha inviato un telegramma di congratulazioni al senatore goriziano Darko Bratina per la sua riconferma a palazzo Madama tra le file dell'Ulivo. Ma più che di una mossa ufficiale si è trattato di un gesto amichevole.

Il silenzio della Slovenia è motivato dal particolare momento in cui si sono collocate le elezioni italiane. Il Parlamento di Lubiana ha appena approvato la mediazione spagnola per la firma del trattato di associazione all'Ue e sta aspettando con trepidazione quale sarà la prossima mossa dell'interlocutore romano, vuoi nella sua veste di Stato sovrano, vuoi in quella di presidente di turno dell'Unione europea. Per cui la parola d'ordine è «prudenza». Una cosa è certa, a Lubiana da oggi sta già imperversando il toto-ministro degli esteri. Chi siederà al vertice della Farnesina avrà infatti un ruolo decisivo nella trattativa bilaterale ancora aperta tra i due Paesi.

Mauro Manzin

Il primo ministro sloveno, Zoran Thaler

IN CONTROTENDENZA IL DATO RELATIVO ALLA CAMERA E AL SENATO NEL CAPOLUOGO REGIONALE

A Trieste un Polo pigliatutto

Eletti Menia (Trieste uno), Niccolini (collegio due) e Camber al Senato - Il centrosinistra si consola con il recupero del cardiologo Camerini

L'Ulivo è stato tradito dal buon risultato della Lega

TRIESTE — Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia viaggia ancora una volta in controtendenza. Di fronte al successo nazionale dell'Ulivo, il Polo ha piazzato un secco tre a zero nel maggioritario promuovendo Menia (Alleanza nazionale) e Gualberto Niccolini (Forza Italia) rispettivamente nei collegi uno e due della Camera e al Senato il segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber. L'Ulivo si è consolato con il recupero del cardiologo Fulvio Camerini che, contro Camber, non è stato mai in partita, come Bobbio con Menia. Fra i giornalisti Niccolini e Rumiz c'è stato invece un testa a testa risoltosi in volata a favore dell'esponente di Forza Italia.

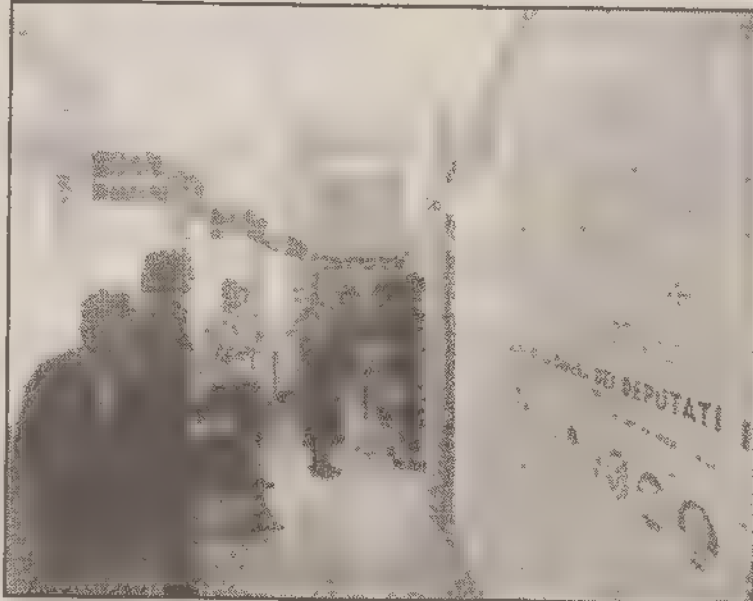
Camerini, con un governo dell'Ulivo, sarà tuttavia il referente più diretto con Palazzo Chigi, mentre i tre parlamentari triestini si collocheranno all'opposizione.

La sconfitta dell'Ulivo potrebbe essere in buona parte ricondotta al risultato della Lega Nord che a Trieste, ad esempio con Coos nel collegio di Rumiz, ha totalizzato un buon 8,52 per cento, mentre nella quota proporzionale si è attestata tra il sette l'otto. Un altro dato che ha complicato la strada dell'Ulivo verso il Parlamento è stata la periferia, una volta rossa, oggi molto meno.

Il centrosinistra frena anche in provincia, soprattutto a Muggia. In città il centrodestra ha superato il cinquanta per cento

San Dorligo si è confermata una roccaforte di Rifondazione comunista (30,46 per cento), con secondo partito il Pds, altrettanto è successo a Monrupino, mentre a Sgonico a tirare la corsa è stato il Pds. Ma lo schema è caduto a Muggia dove Forza Italia è risultata parito di maggioranza relativa, con An a quasi il 17 per cento. Qui Rumiz ha pescato solo qualche punto, mentre Duino Aurisina si è schierata, come era previsto, a favore del Polo.

Sempre nella quota proporzionale Trieste centro (il collegio di Menia) per il Polo è stato un forziere. Forza Italia e An da soli hanno conquistato il 50,31 per cento, con il Ccd-Cdu il centro destra arriva a quasi il 55. Anche nel collegio due il Polo supera il cinquanta per cento. Il dato è confermato dalla vittoria di Camber al Senato con appunto quasi il cinquanta per cento.

A Trieste Forza Italia è il partito di maggioranza relativa seguito a pochi punti da An. Difficile dire quanto conti nel centro destra la Lista per Trieste che, visto lo scarso entusiasmo (mai espresso a livello ufficiale) di Niccolini e Menia a favore di Camber, ha comunque trainato il proprio segretario politico verso il Parlamento. Alcuni dati sono tuttavia certi: il Polo alla Camera ha una media fra i due collegi del 45 e mezzo per cento. E a questo, sul Senato, andrebbe tolto almeno un punto perchè il voto dei giovani fra i 18 e i 25 anni guardava a destra, non quello dei votanti per Palazzo Madama. A Trieste Forza Italia ha inoltre ottenuto risultati superiori rispetto al resto della regione di circa quattro punti. Camber è stato eletto con quasi il cinquanta per cento, dunque ha un bonus personale del cinque. I quattro punti triestini in più di Forza Italia potrebbero essere legati all'impegno della Lista. Considerata l'attrazione di un simbolo visibile, che vale uno-due punti, si potrebbe dunque ipotizzare per il Melone un undici per cento.

Niente da fare invece per Rifondazione comunista. A Canciani che puntava al recupero sulla Camera non è bastato il massimo storico dell'11 per cento toccato a Trieste. «Il successo dell'Ulivo con il contributo determinante di Rifondazione - dicono nella sede di via Tarabocchia - è la condizione per far pesare nella politica gli interessi dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati». I comunisti ripartono da questo risultato per la campagna sui referendum regionali a difesa della sanità pubblica.

Non c'è l'ha fatto nemmeno Edoardo Sasco del Ccd-Cdu. Manfredi Poillucci, segretario provinciale del partito di Buttiglione, ha definito il risultato (a Trieste attorno al 4,7) superiore alle attese.

Vedremo a questo punto quali ripercussioni potrà avere il voto di queste politiche sulle prossime elezioni provinciali e su quelle comunali che si terranno nel '97. Sarà interessante osservare se le alleanze attuali su base locale saranno mantenute o se subiranno modifiche. Illy è attualmente sostenuto da una coalizione di centro sinistra.

Fabio Cescutti

AVEVA RINUNCIATO AL FRIULI COLLINARE

Romoli gioca in casa ma gli mancano i voti

GORIZIA — Per non tradire il suo elettorato ha rinunciato al collegio del Friuli collinare per la Camera (dai sondaggi indicato come sicurissimo, anche se poi vinto dalla Lega), venendo poi tradito dai voti. Come coordinatore regionale di Forza Italia ha contribuito a scegliere candidati forti, capaci di contrastare l'Ulivo, ma anche di non consentirgli neppure il ripescaggio con il calcolo dei resti del Senato. I sondaggi ufficiosi gli avevano garantito la rielezione, ma lo spoglio delle schede ha avuto un esito esattamente opposto.

E' stata una notte dai toni kafkiani, quella del senatore Ettore Romoli che alle 2.15, senza neppure attendere i dati definitivi, ha deciso di lasciare la sede di corso Italia a Gorizia. Una notte sofferta, spesa tra speranze e disillusioni, conteggi e percentuali, ironia e autoironia. Una notte durante la quale la città di Gorizia ha perso un suo senatore.

«Ho tenuto bene a Gorizia e nel Manzanese, ma si è verificata un'eccezionale tenuta della Lega Nord soprattutto nei comuni friulani - commenterà Romoli «a caldo» prima di allontanarsi - Il voto dei Popolari è stato evidentemente indirizzato massicciamente verso l'Ulivo. Che dire? Evidentemente i sondaggi non sono più affidabili. Rimpianti? Nessuno. Ho condotto una campagna elettorale corretta, anche se vivace, e girando tutto il collegio avevo ottenuto riscontri positivi. Ma, evidentemente, ciò che ho detto e fatto non è bastato».

Ore **21.45**. Il senatore Romoli, accompagnato da alcuni amici, si reca nella sede di Forza Italia. Chi lo incontra per strada, quasi già si congratula. La sensazione, forte, è quella della riconferma. Strette di mano, sorrisi nell'attesa scaramantica del responso delle urne.

Ore **22**. Nelle ordinate stanze dove campeggiano i manifesti elettorali con i volti di Berlusconi e Romoli si dà appuntamento una decina di amici e simpatizzanti. Vengono accese due televisioni, una sul Tg5 di Mentana e l'altra sullo speciale di Rai Uno con Vespa. Il volto rassicurante di Emilio Fede inizialmente non ne vuole sapere di emergere dalla «nebbia», complice un'antenna dispettosa.

Ore **22.05**. Le proiezioni Abacus riescono in pochi attimi a smorzare sorrisi e commenti. Regna un silenzio surreale, interrotto solo dal rumore delle automobili che sfrecciano nel Corso. Poi, a spezzare il greve imbarazzo, i primi squilli dei telefoni cellulari, protagonisti incessanti della lunga notte elettorale. «Ma i sondaggi sbagliano sempre», «E' meglio attendere le prime proiezioni», «Alla fine sarà diverso», «Forse Fede avrà un sondaggio diverso»: sono tante le ipotesi in cui credere e sperare mentre le telecamere già inquadrano i festanti sventolii delle bandiere dell'Ulivo.

Ore **23.30**. Dopo un veloce blitz all'ufficio elettorale del Comune, giungono i primi dati dalle sezioni goriziane. L'andamento è buono, così come i risultati che giungono dal Manzanese. Le notizie rincuorano, regalano almeno un'ora di ebbrezza che non mitiga le proiezioni a livello nazionale, ma indubbiamente consola. La sede di Forza Italia via via si popola di fedelissimi quali Rudy Ziberna e Claudio Polverino, e amici con il sindaco Gaetano Valenti, Nino Volpe ed Edo Apollonio. C'è chi apre una stanzetta dove sono accumulati i «generi di prima sopravvivenza»: serviranno per festeggiare o, quantomeno, per rinfrancarsi.

Ore **24**. Seconda doccia fredda. Telefriùli (ora preferita a Mentana) annuncia la netta prevalenza di Bratina nel Friuli Orientale. Mancano ancora i dati del Cervignanese, ma le telefonate, sempre più convulse, via via fanno naufragare anche le più monolitiche speranze. Da quel momento l'atmosfera sarà sempre più cupa, nonostante gli sforzi dello stesso Romoli di alleggerire la tensione e di accettare serenamente e senza battute accidiose la vittoria dell'Ulivo.

Ore **2.15**. I «giochi» sono ormai conclusi. In una realtà tanto stridente rispetto alle aspettative e ai sondaggi, vengono rilasciati i primi commenti ad uso dei giornalisti. «E' del tutto inutile aspettare ancora», osserva Romoli lasciandosi alle spalle la sede, la lunga notte elettorale e uno scanno a Roma.

Roberta Missio

MONFALCONE PROMUOVE BRATINA (SENATO) E PRESTAMBURGO (CAMERA)

Prodi fa il pieno nel «feudo rosso»

Ma Forza Italia resta il primo partito in città - La delusione dello sconfitto Michele Luise

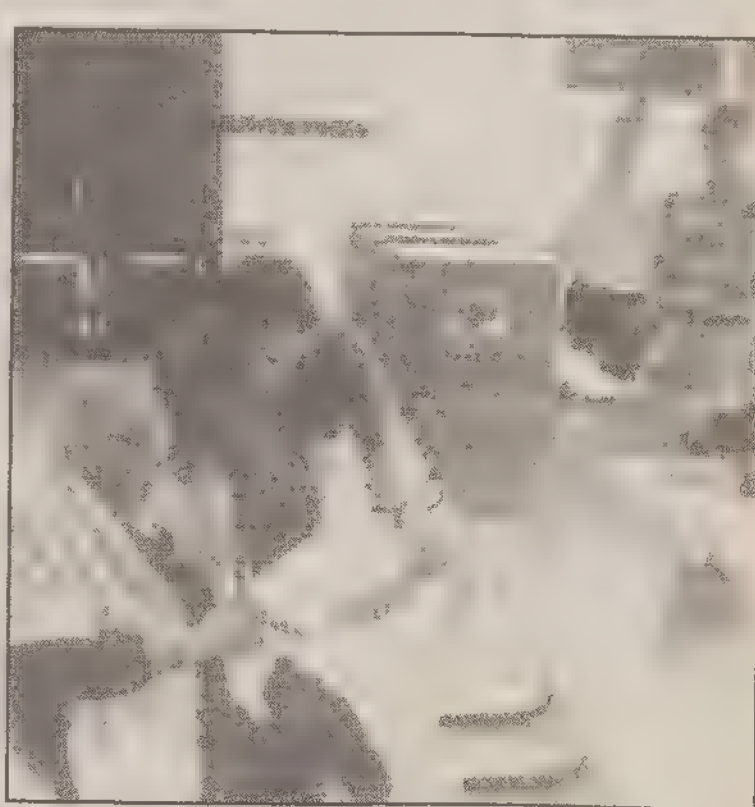
MONFALCONE — Ulivo pigliatutto a Monfalcone e nel mandamento (comunque da sempre feudo rosso). Gli elettori hanno premiato quindi lo schieramento e non il candidato. Basta dare un'occhiata ai dati relativi allo scrutinio della Camera maggioritario e del Senato per rendersene conto.

Il «goriziano» Prestamburgo ha infatti appioppato in città un distacco al «monfalconese» Luise di 9,5 punti percentuali. Un gap che il voto di Gorizia e della destra Isonzo non è riuscito a colmare. La stessa dinamica ha contraddistinto il voto dei monfalconesi per il rinnovo del Senato: Bratina è stato premiato con il 47,9%, mentre Romoli si è fermato al 39,2%. Il risultato è in parziale controtendenza rispetto quello di due anni fa.

Dalle urne nel marzo del '94 uscì vincitore, ma di stretta misura, il candidato della Lega Nord e del Polo Raul Lovisoni. Monfalcone promosse però in quel caso Bratina, avanti di qualche punto percentuale rispetto Romoli. Fra i due grandi schieramenti si è comunque riconquistata una nicchia di tutto riguardo la Lega Nord (al 12,9% al Senato e al 13,4% alla Camera) che ha addirittura guadagnato consensi rispetto due anni fa, salendo, per quanto riguarda il proporzionale, dal 9,9% al 12%.

L'Ulivo, complessivamente, supera il Polo di un 5%, stando sempre ai dati del proporzionale. In crescita si sono rivelati Rifondazione comunista, dal 7,9 al 10,4%, e Alleanza nazionale, dal 12,6 al 14,2%, il Pds, dal 18,9 al 20,3%, e i verdi, dal 5,9 al 6,3%. Forza Italia è il primo partito della città, per pochissimo, con un 20,5% di voti (rispetto però al 22,3% del '94). Anche i cattolici si sono diretti a sinistra, premiando con un 9,6% i Popolari (più Prodi), e riservando solo il 5,2% al Cdu unito al Ccd.

I rappresentanti delle forze confluite nell'Ulivo cantano ovviamente vittoria. Anche a fronte dei risultati «personali» ottenuti. E' il caso di Rifondazione e dei popolari, entrambe più che soddisfatti del consenso ottenuto. Un filo di amarezza da parte di Michele Luise, candidato monfalconese del Polo, che dopo un mese di ferie spese ad incontrare possibili elettori ritornerà a fare il medico. «Non ci sono alibi - afferma -, perché l'Isontino ha espresso un voto di schieramento e non sulle persone». Il candidato della Lega Manfredi Jacumin, monfalconese, si dice abbastanza soddisfatto del risultato ottenuto. «E' stata premiata la nostra coerenza - spiega - e la scelta di correre da soli. Una cosa è certa: ora non ci appiattiremo su falsi obiettivi».

Monfalcone farà sicuramente tesoro delle indicazioni emerse dalle urne. Fra un anno l'appuntamento è con le comunali.

Antonia Visintin, 104 anni: decana del voto.

Provincia di Udine divisa in tre

UDINE - Dopo il 21 aprile la provincia di Udine si ritrova politicamente divisa in tre. La Bassa friulana ha infatti confermato la tendenza a un voto di Centro-sinistra, portando così alla Camera l'esponente del Pds Elvio Ruffino. Udine e il Medio Friuli ribadiscono invece ancora una volta l'orientamento a Centro-Destra, mandando a Roma un senatore e un deputato di An, Collino e Franz, e il deputato forzista Collavini.

Ma il dato più netto ancora è quello dell'Alto Friuli e della zona Collinare, dove la Lega Nord ha fatto man bassa contro ogni possibile previsione, eleggendo direttamente sull'uninominale sia i deputati e più rosea previsione, Bosco e Pittino, sia il senatore Moro.

Un en-plein che ha regalato al Carroccio anche l'elezione di Fontanini, recuperato grazie alla netta affermazione degli uomini di Bossi anche sulla quota proporzionale regionale. Quindi più che mai un risultato differenziato, che rivela una provincia friulana per certi versi politicamente opposta a quella risultata soltanto un anno fa in occasione delle elezioni amministrative per Palazzo Belgrado.

Per il Centro-sinistra e per il Centro-Destra sono stati comunque i grandi centri a fare la differenza e ad assicurare rispettivamente le vittorie, da una parte nella Bassa friulana e dall'altra nella zona di Udine e del Medio Friuli. Diverso invece il voto dell'elettorato leghista, concentrato soprattutto nei piccoli paesi, capace però in ogni caso di recuperare poi anche sui vantaggi dei diretti concorrenti, derivati magari dai risultati dei centri più numerosi. Tutto ciò, nei comuni dell'Alto Friuli della provincia di Udine, ha portato a una vittoria di misura del Carroccio, (in vantaggio sul Polo al Senato solo di 600 voti), capace poi invece di imporsi nettamente grazie al contributo della zona di Spilimbergo, da sempre riserva speciale di caccia dei voti targati Lega.

Un dato questo confermato, sempre per quanto riguarda i comuni della fascia montana, anche dal parziale sorpasso del candidato forzista alla Camera, Tondo rispetto all'uscente Bosco, risultato però poi soccombente, sempre grazie all'informata di voti lumbard dei comuni della montagna pordenonese.

Nettissima invece l'affermazione del Carroccio sul collegio collinare, dove sin dalle prime battute è risutata evidente l'elezione di Pittino. Infine un dato sicuramente singolare: a Gemona, malgrado la protesta dell'elettorato per la chiusura dell'ospedale prevista dal nuovo piano sanitario regionale (protesta che ha portato a un astensionismo pari al 50 per cento), il partito più votato sulla quota proporzionale è proprio la Lega Nord, «responsabile» in regione della chiusura del nosocomio.

fe. ba.

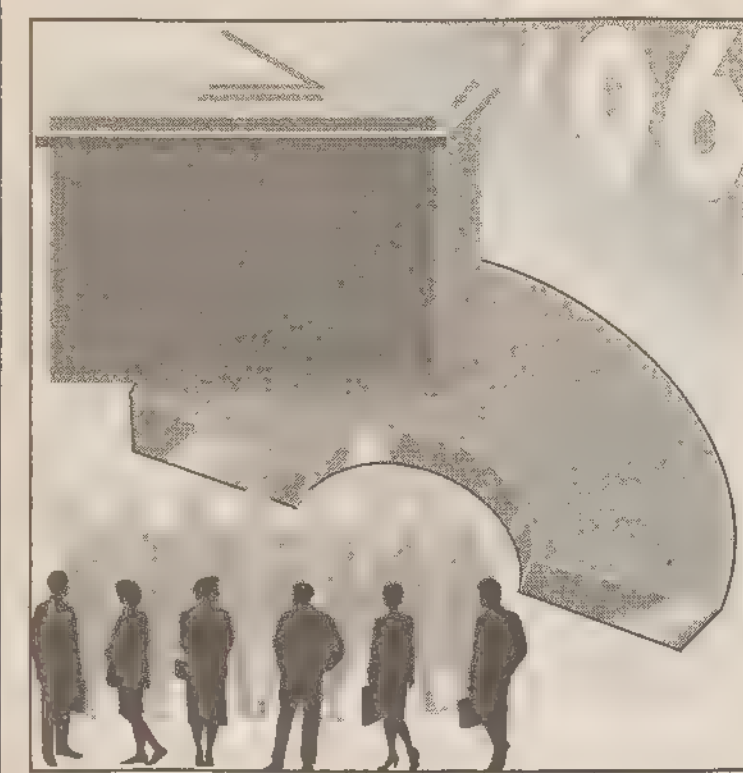
Pordenone boccia Sgarbi

PORDENONE — La Lega conferma la leadership di prima forza politica della provincia. A Palazzo Madama andrà il senatore uscente Roberto Visentin mentre alla Camera sarà il commercialista Edouard Ballaman, alla seconda legislatura in due anni. È forse il suo il risultato più eclatante, ottenuto nel Collegio 9, quello periferico, dov'è stato silurato nettamente Vittorio Sgarbi, presentatosi per il Polo delle Libertà.

Il critico d'arte se l'è vista davvero brutta, riuscendo a risalire la china soltanto grazie al recupero proporzionale avvenuto in Friuli ma anche in Calabria, dov'era ugualmente in lizza. E pare che per il prosieguo dell'attività politica Sgarbi abbia scelto proprio la Destra Tagliamento quale sito ideale. Nei Comuni della Valcellina ha ottenuto ben poco, raggranellando un successo risicato soltanto a Sacile e a Roveredo in Piano.

La città ha invece premiato Manlio Contento, consigliere regionale di Alleanza nazionale candidatosi alla Camera per il Polo. Ha ottenuto complessivamente il 36,2 per cento dei suffragi, staccando di quasi cinque punti percentuali il rivale dell'Ulivo Antonio Di Bisceglie, segretario regionale del Pds, ex insegnante, ripescato per effetto del recupero proporzionale. Ultimo posto in città per il leghista Nicola Zille, sindaco di Porcia, politicamente tra i più giovani della tornata, che ha comunque chiuso con il 30,3 per cento delle preferenze.

Al Senato, invece, successo di misura di Luciano Callegaro, avvocato, candidato del Polo delle Libertà. Davvero appassionante il suo testa a testa contro il leghista Visentin. Al termine dello spoglio il vantaggio del professionista sul senatore uscente era di soli 0,4 punti percentuali, colmati poi sempre per effetto del travaso di voti dall'altro sistema elettorale. Nel proporzionale, come detto, successo cristallino della Lega Nord che si è accaparrata il 35,2 delle preferenze contro il 20,6 per cento di Forza Italia, il 10,8 del Pds, il 10,4 di Alleanza nazionale, l'8,3 dei Popolari per Prodi e il 5,9 per cento di Rifondazione comunista.

Massimo Boni

IL SEGRETARIO DELLA LISTA, GIÀ DEPUTATO, ORA E' SENATORE

Camber ha fatto tris

«Tra i primi impegni - dice - la commissione d'inchiesta sui fondi regionali»

TRIESTE — Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, ha staccato il suo terzo biglietto per Roma. Dopo due mandati alla Camera, adesso è stato eletto al Senato.

Cosa significa questo suo successo?

«La conferma della fiducia nel lavoro svolto dalla Lista, da me e dal Polo su una posizione di tranquilla centralità, senza sbavature e con un programma chiaro e realizzabile».

Il Melone è dunque più vivo che mai?

«I numeri sono inequivoci e la centralità acquisita».

Quale sarà il suo primo impegno al Senato?

«Tra i primissimi impegni ci sarà l'elaborazione della proposta di legge sulla commissione parlamentare d'inchiesta relativa alla distribuzione dei fondi regionali fra le quattro province negli ultimi trent'anni, durante i quali Trieste è stata penalizzata. La commissione, senza accuse di carattere personale o politico, dovrà capire quali sono stati i criteri di gestione e con quale tipo di autonomia questi possono essere radicalmente cambiati».

Questo terzo mandato sarà più difficile?

«E' sempre stato difficile coniugare coerenza e risultati concreti. La Lista ha inventato operazioni di cosiddetta intelligenza politica senza mai appiattirsi, ma riuscendo a realizzare alcuni fatti positivi per la città: contingenti agevolati, bilancio del porto in attivo e fermezza del ministero degli esteri per i diritti degli esuli».

f.c.

PRIMI COMMENTI DOPO IL SUCCESSO DEL POLO E LA CONSOLAZIONE CAMERINI

L'Ulivo non ammaina bandiera

Domani al teatro Miela il centrosinistra in un'assemblea pubblica analizzerà la situazione - Fanni e la Dorigo guardano con fiducia al governo

Bobbio: «Un kajak non può attaccare la Potemkin»

SENATO Comuni	LEGA NORD		NORD LIBERO		ULIVO		POLO	
TRIESTE	GIONA		STIMAMIGLIO		CAMERINI		CAMBER	
VOTI e %	11.830	8,31	2.200	1,55	55.720	39,15	72.573	50,99
Nel '94: Magris (Trieste) 37,89%; Antonione (Lega N.-F.It.) 36,79%; Dressi (An) 19,25%; Cusumano (Pannella-Rif.) 6,06%.								
GORIZIA	KOGLOT		–		BRATINA		ROMOLI	
VOTI e %	3.569	14,40	–		9.706	39,20	11.474	46,40
Nel '94: Bratina (Progressisti) 33,4%; Nardini (Patto It.) 18,4%; Romoli (Lega N.-F.It.) 36,3%; Cosma (An) 11,9%.								
UDINE	GALLUZZO		–		MINISINI		COLLINO	
VOTI e %	12.099	19,10	–		23.667	37,50	27.387	43,40
Nel '94: Bigot (Progressisti) 14,67%; Forte (Patto It.) 12,01%; Fontanini (Lega N.-F.It.) 25,58%; Guidi (An) 14,7%; Rosati (Pannella-Rif.) 5,9%.								
PORDENONE	VISENTIN		–		DEL FRE'		CALLEGARO	
VOTI e %	7.863	24,48	–		11.575	36,03	12.686	39,49
Nel '94: Cantarutti (Progressisti) 21,2%; Brunello (Patto It.) 17,4%; Visentin (Lega N.-F.It.) 46,3%; Coiro (An) 9,9%; Bozzer (Pannella-Rif.) 4,6%.								
MONFALCONE	KOGLOT		–		BRATINA		ROMOLI	
VOTI e %	2.345	12,90	–		8.747	47,90	7.149	39,20
Nel '94: Bratina (Progressisti) 37%; Nardini (Patto It.) 16,4%; Romoli (Lega N.-F.It.) 33,5%; Cosma (An) 13%.								
GRADO	KOGLOT		–		BRATINA		ROMOLI	
VOTI e %	1.254	21,50	–		1.939	33,20	2.646	45,30
Nel '94: Bratina (Progressisti) 20,6%; Nardini (Patto It.) 18,4%; Romoli (Lega N.-F.It.) 48,9%; Cosma (An) 12,1%.								

CAMERA Maggioritario - Comuni	LEGA NORD		POLO		ULIVO	
1) TRIESTE 1	PICCIONI		MENIA		BOBBIO	
VOTI e %	5.617	6.47	42.091	48,48	31.026	35,74
Nel '94: Hack (Progressisti) 24,35%; Niccolini (Lega N.- Fi-Ccd-Ucd) 43,82%; Severi (Patto It.) 8,26%; Gentili (Pannella-Rif) 4,42%; Menia (An) 16,02%; Zeriali (Legge Nat.) 1,13%.						
2) TRIESTE 2	COOS		NICCOLINI		RUMIZ	
VOTI e %	8.091	8,81	39.784	43,30	38.055	41,42
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 29,88%; Vitrotti (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 39,42%; Magnelli (Patto It.) 8,39%; Sain (Pannella-Rif) 4,59; Giacomelli (An) 16,45; Corbatto (Legge Nat.) 1,27%.						
3) GORIZIA	JACUMIN		LUISE		PRESTAMBURGO	
VOTI e %	3.662	13,20	10.660	38,40	10.537	37,90
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 21,9%; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 38,1%; Bevilacqua (Patto It.) 21,5%; Coana (An) 18,5%.						
4) UDINE	BOCEDI		COLLAVINI		MUSSATO	
VOTI e %	12.868	18,27	28.673	40,70	26.425	37,51
Nel '94: Spadetto (Progressisti) 22,5%; Asquini (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 41,6; Del Piero (Patto It.) 16,5%; Cucci (Pannella-Rif) 5,4%; Casula (An) 14,0%.						
5) PORDENONE	ZILLE		CONTENTO		DI BISCEGLIE	
VOTI e %	8.817	24,35	14.866	41,05	12.526	34,59
Nel '94: Durante (Progressisti) 22,8%; Ballaman (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 47,9%; Girolami (Patto It.) 15,3%; Parigi (An) 12,6%; Pontel (Legge Nat.) 1,4%.						
6) MONFALCONE	JACUMIN		LUISE		PRESTAMBURGO	
VOTI e %	2.707	13,40	7.374	36,60	9.291	46,10
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 35%; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 37,3% Bevilacqua (Patto It.) 15,8%; Coana (An) 11,7 %.						
7) GRADO	ARDUINI		LOVISONI		RUFFINO	
VOTI e %	1.395	21,20	2.858	43,40	2.091	31,80
Nel '94: Travanut (Progressisti) 19,9%; Collavini (Lega N.-Fi-Ccd-Ucd) 54,2%; D'Orlandi (Patto It.) 14,8%; Venturini (An) 11,1%.						

PATTO DONNE	Candidato	VOTI	%
1) TRIESTE 1	BOGLIOLO	1.046	1,20
2) TRIESTE 2	PERGOLIS	1.069	1,16

FIAMMA	Candidato	VOTI	%
1) TRIESTE 1	PORTOLAN	2.181	2,51
2) TRIESTE 2	MARTELLI	3.516	3,83
3) GORIZIA	COSMA	2.114	7,60
3) MONFALCONE	COSMA	601	3,0

NORD LIBERO	Candidato	VOTI	%
1) GORIZIA	ZAMPARO	810	2,90
3) MONFALCONE	ZAMPARO	[illegible]	0,90
4) GRADO	MORATTI	234	3,60

LISTA PANNELLA	Candidato	VOTI	%
1) TRIESTE 1	GENTILI	3.836	4,42
2) UDINE	LEONARDUZZI	2.485	3,53

NORD LIBERO	Candidato	VOTI	%
1) TRIESTE 1	MARCHESICH	1.023	1,18
2) TRIESTE 2	TAMBURINI	1.357	1,48

TRIESTE — L'Ulivo non ammaina la bandiera. Il coordinatore provinciale Maurizio Fanni in una nota, oltre ad esprimere grande soddisfazione per il successo della coalizione a livello nazionale, afferma che il centro sinistra si aspetta molto a favore della città dal nuovo governo. «Il nuovo governo - continua Fanni - può fare affidamento su tutti coloro che in questi mesi, con grande impegno civile, si sono adoperati per un confronto e un dialogo con i nostri cittadini». «La costruzione dell'Ulivo a Trieste - ha aggiunto Fanni - non è un fatto elettorale o episodico, ma costituisce un importante evento politico che è già stato capace di aggregare giovani, classi sociali diverse e diverse culture per contribuire anche qui alla costruzione di un'Italia più pulita, solidale ed efficiente». «Con il senatore Camerini, Rumiz e Bobbio - conclude la nota - lavoreremo per assicurare alla città nuove prospettive». Domani alle 18 assemblea pubblica al teatro Miela per valutare la situazione.

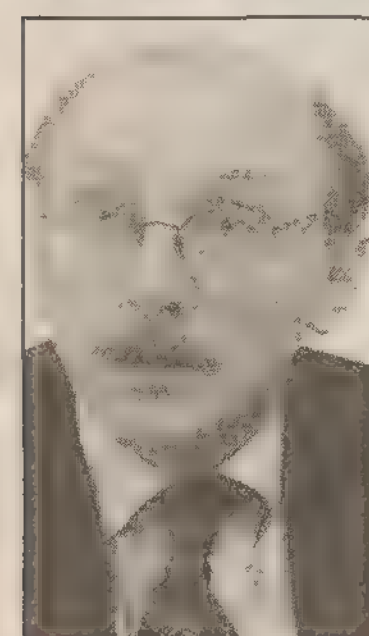
Il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, in un comunicato ha espresso l'auspicio, nel rispetto delle scelte espresse con il voto, che Trieste sappia inserirsi e partecipare attivamente al nuovo corso politico che si è aperto in Italia. La Dorigo ha inoltre sottolineato il consenso riportato nell'ambito regionale sulla quota proporzionale dal segretario nazionale dei Giovani Popolari, Francesco Russo. «E' stato purtroppo penalizzato - ha concluso la Dorigo - dal complesso meccanismo elettorale».

«E' andata meglio del previsto - ha commentato Orazio Bobbio - perchè personalmente pensavo di ottenere una percentuale inferiore» «Non mi sono mai illuso - ha aggiunto il candidato dell'Ulivo alla Camera in Trieste uno - perchè da un kajak non si può pensare di attaccare la Potemkin».

Il segretario provinciale del Pri, Franco Colombo, guarda invece con preoccupazione al forte risultato ottenuto dalla Lega ed ha espresso la sua delusione per il risultato che ha dato Trieste premiando il Polo.

CAMERA (proporzionale)	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE	MONFALCONE	GRADO
RIFONDAZIONE C.	15.580	1.861	4.429	2.227	2.100	464
Canciani	9,92	6,7	6,27	6,12	10,4	7,0
Nel '94: Pegolo (Trieste 7,7%, Gorizia 5,6%, Udine 4,6%, Pordenone 5,1%, Monfalcone 7,9%, Grado 5,1%).						
ALLEANZA NAZ.	37.225	5.108	12.830	5.337	2.888	1.037
Menia	23,71	18,3	18,16	14,7	14,2	15,6
Nel '94: Fini (Trieste 20,7%, Gorizia 19,7%, Udine 16,5%, Pordenone 11,5%, Monfalcone 12,6%, Grado 12,1%).						
MOV. SOC. FIAMMA	2.225	667	677	224	209	78
Pezzetta	1,42	2,3	0,96	0.6	1,0	1,2
Nel '94: –						
LEGA NORD	11.313	3.664	13.070	8.398	2.439	1.309
Bosco	7,21	13,1	18,5	23,1	12,0	19,7
Nel '94: Asquini (Trieste 7,5%, Gorizia 9,8%, Udine 16,1%, Pordenone 26,1%. Monfalcone 9,9%, Grado 19,1%).						
NORD LIBERO	1.652	275	246	124	103	33
Marchesich	1,05	0,9	0,35	0,3	0,5	0,5
Nel '94: –						
PDS	19.200	2.927	9.553	4.620	4.107	750
Ruffino	12,23	10,5	13,52	12,7	20,3	11,3
Nel '94: Ruffino (Trieste 13,7%, Gorizia 9,8%, Udine 10,8%, Pordenone 10,2%, Monfalcone 18,9%, Grado 9,6%).						
POPOLARI - PRODI	14.232	3.005	7.131	4.087	1.946	621
Russo	9,07	10,7	10,1	11,2	9,6	9,3
Nel '94: –						
CCD - CDU	7.303	1.690	3.654	1.595	1.052	527
Sasço	4,65	6,1	5,17	4,4	5,2	7,9
Nel '94: –						
FORZA ITALIA	41.879	5.997	15.605	8.238	4.155	1.590
Frattini	26,68	21,5	22,09	22,6	20,5	23,9
Nel '94: Caligaris (Trieste 28,4%, Gorizia 25,2%, Udine 21,9%, Pordenone 22,6%, Monfalcone 22,3%, Grado 27,9%).						
VERDI	6.385	2.697	3.439	1.539	1.277	241
Fiorelli	4,07	9,6	4,87	4,2	6,3	3,6
Nel '94: Gottardo (Trieste 3,8%, Gorizia 5,2%, Udine 6,4%, Pordenone 3%, Monfalcone 5,9%, Grado 2,9%).						

Inoltre, nel '94: **Pontel, Legge Naturale** (Trieste 0,7%, Gorizia 0,6%, Udine 0,5%, Pordenone 0,7%, Monfalcone 0,5%, Grado 0,8%); **Paticchio, Pannella** (Trieste 5,2%, Gorizia 5,3%, Udine 5,7%, Pordenone 3,7%, Monfalcone 4,3%, Grado 5,7%); **Andreatta, PPI** (Trieste 11,2%, Gorizia 17,3%, Udine 15,2%, Pordenone 15,2%, Monfalcone 15%, Grado 16,5%); **Napoli, PSI** (Trieste 3,8, Gorizia 5,2%, Udine 6,4%, Pordenone 3%, Monfalcone 5,9%, Grado 2,9%).

Rumiz si consola in bicicletta

TRIESTE — Si è rimesso dallo stress elettorale alla sua maniera: una bella pedalata defatigante di 120 chilometri. Paolo Rumiz, battuto sul filo di lana dal collega Gualberto Niccolini nel collegio di Trieste 2 per la Camera, ha affidato ai pedali già ieri, di prima mattina, l'eventuale amarezza per quei 2000 voti mancanti che gli hanno impedito di approdare a Montecitorio. «Sapevo che sarebbe stata difficilissima - ammette adesso, sereno - ma considerato il fatto che, a giudicare dai sondaggi, partivo distaccato di 16 punti dal mio avversario posso considerarmi soddisfatto, perchè li ho erosi praticamente tutti».

Per l'Ulivo, non è andata benissimo, almeno nella nostra città.

«D'accordo, ma non sottovaluterei l'importanza del ripescaggio al Senato di Fulvio Camerini. Considerato l'andamento del voto nazionale, sarà lui e lui soltanto il referente locale di Palazzo Chigi. Diversamente...

Diversamente?

«Trieste non avrebbe avuto nessun contatto con il governo, Si sarebbe riconsegnata la città nelle mani di chi l'ha cloroformizzata per tanti anni».

Il voto triestino è andato in controtendenza rispetto al dato nazionale. Da cosa è dipeso?

«Da vari fattori. Il fatto, ad esempio, che il voto leghista sia rimasto tale e non si sia frazionato. E anche, su un piano più strettamente locale, non trascurerei la protesta dei commercianti contro il piano del traffico di Illy. Un malumore che si è tradotto in voti, e finanziamenti, di parte di quella categoria al Polo. Per gli esempi basta guardare la suddivisione del voto».

Facciamone uno.

«Quello del rione di San Giovanni, ad esempio. Un rione tradizionalmente di centro-sinistra, ma che attualmente si sente blindato a causa dei provvedimenti della viabilità, col risultato che il centro-destra ha fatto un bel balzo in avanti. Comunque...».

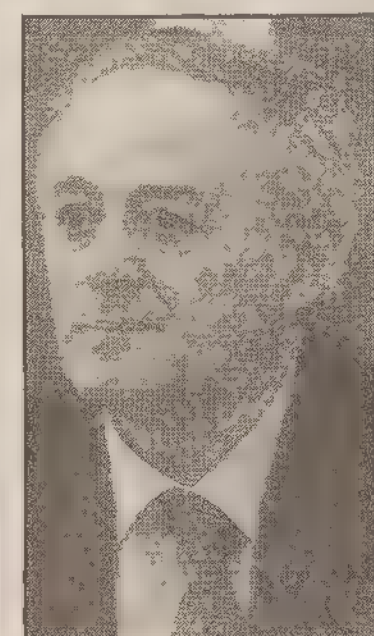
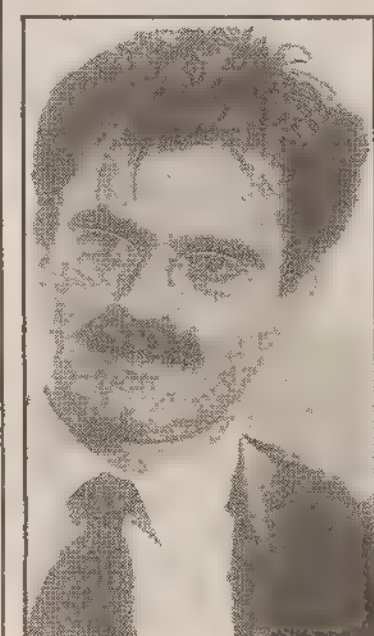
Comunque?

«La mia resta un'esperienza importante, per la quale non ringrazierò mai abbastanza i volontari della mia equipe elettorale, che hanno ovviato alla scarsità di mezzi finanziari con un impegno commovente. Ma sono contento anche per un altro motivo...».

Quale?

«Per non essere stato costretto, nella campagna elettorale, a raschiare i bassifondi del cattivo gusto come ha fatto il mio avversario Niccolini».

f.b.

Rieletti Bordon e Cuffaro

TRIESTE — Il parco deputati "triestini", anche se non tutti lo sanno si è arricchito di altre due unità. Agli eletti locali si sono infatti aggiunti, provenienti da collegi laziali, Antonino Cuffaro, di Rifondazione comunista, e Willer Bordon dell'Ulivo, che a Ciampino ha messo a segno un autentico colpaccio, imponendosi ai danni del favoritissimo Maurizio Gasparri, numero due di An. «Continuo comunque a considerarmi un po' triestino e un po' muggesano - sottolinea al telefono Bordon - anche perchè credo che ce ne sarà bisogno. Trieste, in un momento così delicato, con le prospettive della nuova Europa spalancate davanti, non può ritrovarsi alla Camera solo con deputati dell'opposizione, e dunque porterò il mio contributo».

Un affettuoso saluto finale arriva anche al professor Camerini «persona squisita», mentre Bordon confida anche di aver sperato fino all'ultimo in un ripescaggio di Rumiz.

UN SUO PAZIENTE CHE LAVORA AL SENATO GLI HA COMUNICATO LA NOTIZIA

La sorpresa Camerini

«Lavorerò per tutta la città - spiega - in coerenza con i principi dell'Ulivo»

TRIESTE — Fulvio Camerini si è recato ieri mattina in ospedale, dove ha ripreso il lavoro di medico cardiologo, convinto che la sua avventura in politica fosse ormai finita. E invece, a sorpresa, una telefonata da Roma gli ha comunicato il ripescaggio al Senato.

Una curiosità: a dargli la buona notizia è stato proprio un suo paziente che lavora a Palazzo Madama come funzionario.

Professor Camerini, cos'ha provato in quel preciso momento?

«Da un lato una grande serenità, dall'altro una piccola preoccupazione di fondo per un impegno che si rifletterà solo su di me, speravo che fosse promossa l'intera squadra».

Lei a Trieste è l'unico rappresentante dell'Ulivo ad essere stato promosso ma, paradossalmente, rispetto ai tre eletti del Polo, sarà quello che avrà un diretto contatto con il governo espresso, visti i risultati nazionali, dal centro sinistra. Cosa pensa?

«Sarò il rappresentante di tutta Trieste, ma cercherò di essere il più possibile coerente con i principi affermati in questo mese di campagna elettorale: coerenza e contatto con la città saranno i motivi ispiratori del mio mandato, l'Ulivo anche qui deve continuare ad essere elaboratore di proposte politiche».

f. c.

IN FORTE RECUPERO IL CENTRO-DESTRA ANCHE NEGLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA

Sbiadisce la cintura «rossa»

Sorprendente soprattutto il dato della cittadina rivierasca, dove il Polo, nel proporzionale, ha ottenuto la maggioranza

E a Muggia Forza Italia diventa il primo partito

SENATO Comuni provincia di Trieste	ULIVO		POLO		LEGA NORD		NORD LIBERO	
MUGGIA	CAMERINI		CAMBER		GIONA		STIMAMIGLIO	
VOTI e %	3.969	46,20	3.560	41,44	918	10,69	144	1,68
Nel '94: Magris (Trieste) 43,61%; Antonione (F.I. - Lega N.) 36,21%; Dressi (An) 14,71%; Cusumano (Pannella) 5,48%.								
S. DORLIGO	CAMERINI		CAMBER		GIONA		STIMAMIGLIO	
VOTI e %	2.464	63,54	934	24,08	413	10,65	67	1,73
Nel '94: Magris (Trieste) 59,56%; Antonione (F.I. - Lega N.) 24,25%; Dressi (An) 8,96%; Cusumano (Pannella) 7,23%.								
AURISINA	BRATINA		ROMOLI		KOGLOT		–	
VOTI e %	2.765	47,66	2.438	42.02	599	10,32	-	-
Nel '94: Romoli (F.I. - Lega N.) 21,71%; Bratina (Progressisti) 62,82%; Nardini (Patto It.) 5,66%; Cosma (An) 9,8%.								
SGONICO	BRATINA		ROMOLI		KOGLOT		–	
VOTI e %	931	66,50	345	24,64	124	8,86	-	-
Nel '94: Romoli (F.I. - Lega N.) 22,18%; Bratina (Progressisti) 62,45%; Nardini (Patto It.) 3,89%; Cosma (An) 11,48%.								
MONRUPINO	BRATINA		ROMOLI		KOGLOT		–	
VOTI e %	364	65,70	141	25,45	49	8,84	-	-
Nel '94: Romoli (F.I. - Lega N.) 22,18%; Bratina (Progressisti) 62,45%; Nardini (Patto It.) 3,89%; Cosma (An) 11,48%.								

CAMERA (Comuni provincia di Trieste)	ULIVO		POLO		LEGA NORD	
MUGGIA	RUMIZ		NICCOLINI		COOS	
VOTI e %	4.185	43,93	3.824	40,14	967	10,15
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 33,43%; Vascon (Lega N. - F.I. - Ccd - Ucd) 40,47%; Magnelli (Patto It.) 7,04%; Sain (Pannella-Rif.) 4,24%; Giacomelli (An) 13,31%; Corbatto (Legge Nat.) 1,51%.						
S. DORLIGO	RUMIZ		NICCOLINI		COOS	
VOTI e %	2.715	62,23	1.041	23,86	417	9,56
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 54,82%; Vascon (Lega N. - F.I. - Ccd - Ucd) 25,76%; Magnelli (Patto It.) 4,59%; Sain (Pannella-Rif.) 4,44%; Giacomelli (An) 7,68%; Corbatto (Legge Nat.) 2,51%.						
DUINO-AURISINA	RUMIZ		NICCOLINI		COOS	
VOTI e %	2.999	47,15	2.471	38,85	619	9,73
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 39,74%; Vascon (Lega N. - F.I. - Ccd - Ucd) 33,76%; Magnelli (Patto It.) 7,32%; Sain (Pannella-Rif.) 3,66%; Giacomelli (An) 14,74%; Corbatto (Legge Nat.) 0,77%.						
SGONICO	RUMIZ		NICCOLINI		COOS	
VOTI e %	1.034	64,54	384	23,97	126	7,87
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 58,09%; Vascon (Lega N. - F.I. - Ccd - Udc) 24,98%; Magnelli (Patto It.) 5,02%; Sain (Pannella-Rif.) 2,67%; Giacomelli (An) 7,94%; Corbatto (Legge Nat.) 1,30%.						
MONRUPINO	RUMIZ		NICCOLINI		COOS	
VOTI e %	413	64,13	148	22,98	52	8,07
Nel '94: Kneipp (Progressisti) 58,20%; Vascon (Lega N. - F.I. - Ccd - Udc) 22,30%; Magnelli (Patto It.) 3,93%; Sain (Pannella-Rif.) 3,44%; Giacomelli (An) 11,31%; Corbatto (Legge Nat.) 0,82%.						

PATTO DONNE

Comune	Candidato	VOTI	%
MUGGIA	PERGOLIS	105	1,10
S. DORLIGO	PERGOLIS	36	0,83
DUINO-AURISINA	PERGOLIS	51	0,80
SGONICO	PERGOLIS	18	1,12
MONRUPINO	PERGOLIS	8	1,24

NORD LIBERO

Comune	Candidato	VOTI	%
MUGGIA	TAMBURINI	142	1,49
S. DORLIGO	TAMBURINI	62	1,42
DUINO-AURISINA	TAMBURINI	51	0,80
SGONICO	TAMBURINI	12	0,75
MONRUPINO	TAMBURINI	3	0,47

FIAMMA

Comune	Candidato	VOTI	%
MUGGIA	MARTELLI	303	3,18
S. DORLIGO	MARTELLI	92	2,11
AURISINA	MARTELLI	169	2,66
SGONICO	MARTELLI	28	1,75
MONRUPINO	MARTELLI	413	3,11

TRIESTE — Addio cintura «rossa» e, soprattutto, addio Muggia. La lettura del voto lascia ben poco spazio a bizantinismi interpretativi. Nella mancata affermazione del candidato dell'Ulivo nel collegio 2 per la Camera, ad esempio il mancato voto di quelle che erano da sempre roccaforti del centro-sinistra è pesato, e non poco. Resistono, è vero, Monrupino, Sgonico, la stessa San Dorligo, dove Rifondazione e il Pds mandano a referto i soliti percenti da record, ma è pur vero che anche in questi tre comuni An e Forza Italia piazzano la zeppa di un riconoscimento che, assommato, sfiora e in certi casi supera il 25 per cento. Un dato che, solo pochi anni orsono, sarebbe stato impensabile.

Discorso ancora più estremo per Muggia, dove nel proporzionale Forza Italia ha sfiorato il 25 per cento, diventando il primo partito. Assommando il quasi 17 per cento di An si arriva addirittura al 42 per cento, e si supera il 45 per cento con il 3,7 di Ccd-Cdu. Nettamente superiore, insomma, al 34 per cento che riescono ad esprimere globalmente Pds e Rifondazione comunista. Solamente assommando il 7 per cento circa dei Popolari per Prodi e il 3 dei Verdi il centro sinistra si installa a quota 44.

Di questo recupero del centro destra nella cittadina veneta ha fatto le spese, in prima battuta, Paolo Rumiz. Che ha sì battuto, nelle sezioni muggesane, l'avversario Gualberto Níccolini, ma di soli tre punti percentuali, mentre negli altri municipi sul territorio il distacco era stato decisamente più netto.

Difficile, sotto il profilo politico, dare una chiave di lettura esatta alla netta inversione di tendenza muggesana. Con ogni probabilità, comunque, sulla disaffezione al tradizionale voto di sinistra possono aver pesato anche le vicende del Comune di Muggia, invelenito fino al commissariamento dalle baruffe tra Pds e Rifondazione.

CAMERA (proporzionale)	MUGGIA	DUINO AURISINA	SAN DORLIGO	SGONICO	MONRUPINO
RIFONDAZIONE C.	1.473	909 .	1.327	352	162
Canciani	15,36	14,33	30,46	22,34	26.09
Nel '94: Pegolo (Muggia 13,04%, Duino-Aurisina 11,15%, S. Dorligo 24,47%, Sgonico 17,94%, Monrupino 16,94%).					
ALLEANZA NAZ.	1.627	1.292	410	156	79
Menia	16,97	20,37	9,41	9.90	12.72
Nel '94: Fini (Muggia 15,38%, Duino-Aurisina 15,64%, S. Dorligo 8.18%, Sgonico 10,04%, Monrupino 12,79%).					
MOV. SOC. FIAMMA	103	68	29	14	6
Pezzetta	1,07	1,07	0,67	0.89	0.97
Nel '94: –					
LEGA NORD	887	627	403	136	74
Bosco	9,25	9,89	9.25	8,63	11.92
Nel '94: Asquini (Muggia 8,2%, Duino-Aurisina 8,2%, S. Dorligo 7,1%. Sgonico 7,5%, Monrupino 6,4%).					
NORD LIBERO	89	33	64	5	3
Marchesich	0,93	0,52	1,47	0,32	0,48
Nel '94: –					
PDS	1.766	1.134	796	457	129
Ruffino	18,42	17,88	18,27	29,00	20.77
Nel '94: Ruffino (Muggia 18,2%, Duino-Aurisina 20%, S. Dorligo 20,5%, Sgonico 31,6%, Monrupino 15%).					
POPOLARI - PRODI	622	553	340	124	49
Russo	6,49	8,72	7,80	7,87	7.89
Nel '94: –					
CCD - CDU	357	236	142	27	17
Sasco	3,72	3,72	3,26	1,71	2,74
Nel '94: –					
FORZA ITALIA	2.362	1.252	658	237	83
Frattini	24,63	19,74	15,10	15,04	13.37
Nel '94: Caligaris (Muggia 27,3%, Duino-Aurisina 23,8%, S. Dorligo 17,1%, Sgonico 15,6%, Monrupino 16,6%).					
VERDI	303	238	188	68	19
Fiorelli	3,16	3,75	4,31	4,31	3.06
Nel '94: Gottardo (Muggia 3,1%, Duino-Aurisina 3,7%, S. Dorligo 4,1%, Sgonico 4,3%, Monrupino 3,6%).					

Inoltre, nel '94: **Pontel, Legge Naturale** (Muggia 0,82%, Duino-Aurisina 0,74%, S. Dorligo 1,76%, Sgonico 0,94%, Monrupino 1,16%); **Paticchio, Pannella** (Muggia 4,05%, Duino-Aurisina 4,24%, S. Dorligo 4,26%, Sgonico 3,01%, Monrupino 4,32%); **Andreatta, Ppi** (Muggia 9,04%, Duino-Aurisina 10,99%, S. Dorligo 10,32%, Sgonico 6,84%; Monrupino 11,79%); **Napoli, Psi (Muggia 0,8%, Duino-Aurisina 1,4%, S. Dorligo 2%, Sgonico 2%, Monrupino 1,1%).**

Menia, vittoria senza patemi

TRIESTE — Tra tutti, è stato probabilmente quello che ha sofferto di meno. Mentre gli altri candidati si contorcevano nella lotta per una manciata di voti, lui aveva già in tasca il biglietto per Roma. «È un consenso – ammette Roberto Menia, deputato-bis del Polo – che è andato al di là di quanto mi potessi aspettare. Mi ha votato in pratica un triestino su due, mentre nel percentuale è An il vero primo partito, considerato che nel 27 per cento di Forza Italia ci sono anche i voti della Lista».

Appena eletto, lei se l'è presa con i «corvacci». C'era qualcuno con cui ce l'aveva in particolare?

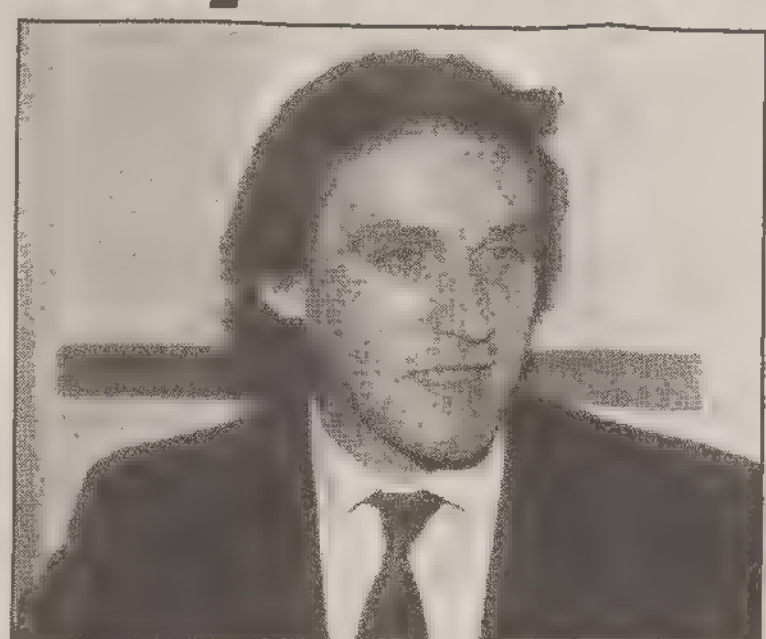
«Intanto va detto che certa propaganda negativa nei miei confronti è stata smentita. Dietro la mia rielezione c'è semmai un riconoscimento alla coerenza e all'intransigenza. Cose che ad esempio Stelio Spadaro del Pds non aveva capito...»

A cosa si riferisce?

«Alla tendenza del segretario pidiessino a fare sempre il grillo parlante. A parte che i grilli parlanti di solito finiscono male, Rifondazione comunista dovrebbe ringraziarlo per il suo modo di fare politica, che li ha portati a quella percentuale...E anche noi, visto che abbiamo piazzato 4 deputati su 4. Dimostrando che il pericolo destra non esiste e che la gente non ha paura di An».

Una battuta sulla crisi del Polo a livello nazionale.

«Abbiamo scontato da un lato l'inatteso boom della Lega, che ha sottratto voti al Polo mentre dall'altro ritengo siano pesati anche i continui attacchi di Berlusconi alla magistratura».

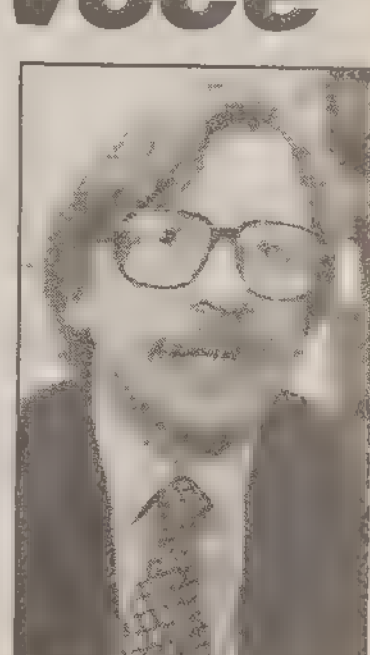
f.b.

Niccolini perde la voce

TRIESTE — Non ha fatto neanche in tempo a festeggiare. Dopo lo stress del testa a testa con l'avversario, Paolo Rumiz, risoltosi con un verdetto finale maturato ben oltre le due di notte, Gualberto Niccolini è appena riuscito a salutare i collaboratori più stretti e a ficcarsi sotto le coperte. Al risveglio si è ritrovato praticamente afono e con l'influenza. Il primo giorno da deputato-bis lo trova dunque a brindare con aspirine effervescenti e non con champagne. Ma nei meandri cavernosi della voce il tono soddisfatto è ancora recepibile. «Evidentemente, così come Menia, sono stato premiato per quanto sono riuscito a fare durante il primo mandato...».

La lotta, però, è stata piuttosto incerta fino all'ultimo.

«Devo dire la verità: ho capito di avercela fatta solo quando, già avanti di qualche punto, mi è stato comunicato che nei dati che scorrevano sugli schermi di Telequattro erano stati compresi anche i comuni di Muggia e San Dorligo. A quel punto era fatta. Lo ammetto: non è stata facile...».

In che senso?

«Tenere Forza Italia a così alti livelli di voto, viste le condizioni in cui si era partiti è stata un'impresa. Merito di un buon lavoro di base, e soprattutto dei mie splendidi 40 volontari che, uniti per la prima volta, sembrava lavorassero assieme da anni. Se non è stata una gioiosa macchina da guerra, ci siamo andati vicino...».

SENATORE PRIMA DEL PDS, POI DEI PROGRESSISTI E ORA DELL'ULIVO

Bratina, la terza volta

«Come nel passato sarò una garanzia per la gente del Nord-Est e dell'Est»

GORIZIA — Per la terza volta ha sbarrato il suo nome con una «x». Ma domenica mattina ha incrociato le dita, un gesto beneaugurante perché dalla competizione uscissero vincenti entrambi i candidati dell'Ulivo: lui, Darko Bratina e alla Camera, il professor Mario Prestamburgo. Per il già due volte senatore, prima con il Pds poi con i Progressisti, i consensi sono stati superiori al previsto.

- L'ha spuntata in una campagna avvelenata...

«Avvelenata ma non per colpa mia né dell'Ulivo. Le mie argomentazioni erano sempre possibili di verifica, non ho mai agitato fobie, non mi sono presentato con argomenti ideologizzati. Di fronte agli attacchi ho usato un po' più di fermezza contro chi fa politica in modo disinvolto. E poi ha pesato anche il fatto che entrambi siamo espressione di questo territorio, e che non siamo dei debuttanti ma parlamentari collaudati».

- Quali gli impegni con i suoi elettori?

«Non solo con chi mi ha dato il voto ma anche per la gente del Nord-Est e dell'Est: domani, come nel passato, sarò una garanzia per tutti, garanzia intesa come valorizzazione di tutte le presenze culturali, quelle antiche e quelle di più recente insediamento. È una fortuna vivere qui, in uno spazio geopolitico che oggi si è scongelato».

l.t.

Salta il tappo, si fa festa con Darko Bratina.

IL VOTO NELL'ISONTINO NELL'INTERPRETAZIONE DEI SEGRETARI DEI MOVIMENTI RISULTATI VINCENTI

«Con l'Ulivo ha vinto il futuro»

Soddisfazione in casa di Pds e Popolari per l'elezione di Bratina e Prestamburgo: e adesso si guarda alle amministrative del prossimo anno

Ma la Lega è il primo partito in numerosi Comuni

SENATO (COLLEGIO 2) Comuni Isontino

Comune (VOTI e %)	POLO ROMOLI	%	ULIVO BRATINA	%	LEGA NORD KOGLOT	%
CAPRIVA	428	40,4	400	37,7	232	21,9
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 48,2%; Bratina (Progressisti) 21,1%; Nardini (Patto It.) 18,1%; Cosma (An) 12,6%.						
CORMONS	1.602	32,6	2.261	46	1.054	21,4
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 35,1%; Bratina (Progressisti) 33,9%; Nardini (Patto It.) 18,4%; Cosma (An) 12,6%.						
DOBERDO'	102	11,1	716	78,1	99	10,8
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 13,8%; Bratina (Progressisti) 75,2%; Nardini (Patto It.) 7,8%; Cosma (An) 3,2%.						
DOLEGNA	113	37,5	56	18,6	132	43,9
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 48,9%; Bratina (Progressisti) 14%; Nardini (Patto It.) 22,8%; Cosma (An) 14,3%.						
FARRA	328	30,1	551	50,5	211	19,4
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 29,4%; Bratina (Progressisti) 34,4%; Nardini (Patto It.) 27,8%; Cosma (An) 8,4%.						
FOGLIANO-RED.	490	27,1	1.026	56,7	294	16,2
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 28,7%; Bratina (Progressisti) 46,4%; Nardini (Patto It.) 16,6%; Cosma (An) 8,3%.						
GRADISCA	1.629	36,8	2.161	48,8	640	14,5
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 31,5%; Bratina (Progressisti) 38,8%; Nardini (Patto It.) 17%; Cosma (An) 12,7%.						
MARIANO	271	25,2	483	44,9	323	30
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 33,1%; Bratina (Progressisti) 29,7%; Nardini (Patto It.) 28,2%; Cosma (An) 9%.						
MEDEA	150	26,6	305	54,1	109	19,3
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 25,4%; Bratina (Progressisti) 37,2%; Nardini (Patto It.) 29,1%; Cosma (An) 8,3%.						
MORARO	156	33,9	206	47,8	98	21,3
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 36,3%; Bratina (Progressisti) 31,7%; Nardini (Patto It.) 23,8%; Cosma (An) 8,2%.						
MOSSA	462	44,4	371	35,7	207	19,9
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 41,1%; Bratina (Progressisti) 23,1%; Nardini (Patto It.) 24,5%; Cosma (An) 11,3%.						
ROMANS	609	26	1.274	54,5	456	19,5
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 31%; Bratina (Progressisti) 42,2%; Nardini (Patto It.) 19,5%; Cosma (An) 7,3%.						
RONCHI	1.894	27,6	4.013	58,4	966	14
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 26,1%; Bratina (Progressisti) 48,3%; Nardini (Patto It.) 17,1%; Cosma (An) 8,5%.						
SAGRADO	409	29,2	760	54,3	232	16,5
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 32,1%; Bratina (Progressisti) 44,2%; Nardini (Patto It.) 14,8%; Cosma (An) 8,9%.						
S. CANZIAN	974	25,5	2.251	58,8	601	15,7
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 27,6%; Bratina (Progressisti) 49,6%; Nardini (Patto It.) 15%; Cosma (An) 7,8%.						
S. FLORIANO	70	13,6	384	74,6	61	11,8
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 17,4%; Bratina (Progressisti) 70,2%; Nardini (Patto It.) 7,7%; Cosma (An) 4,7%.						
S. LORENZO	320	35,7	379	42,2	198	22,1
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 40,3%; Bratina (Progressisti) 22,4%; Nardini (Patto It.) 25,7%; Cosma (An) 11,5%.						
S. PIER	302	25,3	738	61,8	155	12,9
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 21,3%; Bratina (Progressisti) 50,5%; Nardini (Patto It.) 22,1%; Cosma (An) 6,1%.						
SAVOGNA	148	12,5	853	72	183	15,5
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 20,3%; Bratina (Progressisti) 70,5%; Nardini (Patto It.) 6,5%; Cosma (An) 3,7%.						
STARANZANO	1.201	28,5	2.381	56,6	624	14,8
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 28,5%; Bratina (Progressisti) 46,8%; Nardini (Patto It.)16,1%; Cosma (An) 8,6%.						
TURRIACO	365	22,3	1.033	63,1	240	14,6
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 22,2%; Bratina (Progressisti) 56,1%; Nardini (Patto It.)13,4%; Cosma (An) 8,4%.						
VILLESSE	299	28,1	571	53,8	192	18,1
Nel '94: Romoli (F.It.-Lega N.) 32,3%; Bratina (Progressisti) 38,8%; Nardini (Patto It.) 22,3%; Cosma (An) 6,6%.						

GORIZIA — Un'accoppiata vincente. Bratina al Senato e Prestamburgo alla Camera: la notte dell'Ulivo anche a Gorizia è stata la notte della festa. Duecento metri più in là, a Forza Italia, i numeri invece segnavano la grande sconfitta. E poco conta, alla fin fine, che Gorizia si sia confermata orgogliosamente azzurra: da tutti i comuni della provincia le percentuali hanno ribaltato i rapporti di forza, per Romoli e Luise sono state le ore della delusione. E della rabbia per non aver, forse, considerato la grande incognita, la variabile che ha fatto saltare tutti i rapporti di forza: la Lega Nord, la Lega che governa senza entusiasmare nessuno la Provincia, la Lega che regge le fila della sanità regionale in un mare di polemiche, la Lega dilaniata dalle polemiche interne, la Lega che però si è riscoperta primo partito a Cormons e in tanti altri centri minori, da Capriva a Dolegna, da Mariano a Moraro, a San Lorenzo.

Bratina-Prestamburgo: la provincia di Gorizia, dunque, ha scelto la coppia dell'Ulivo. In casa del Pds e dei Popolari, le due anime principali della coalizione, la soddisfazione è più che giustificata.

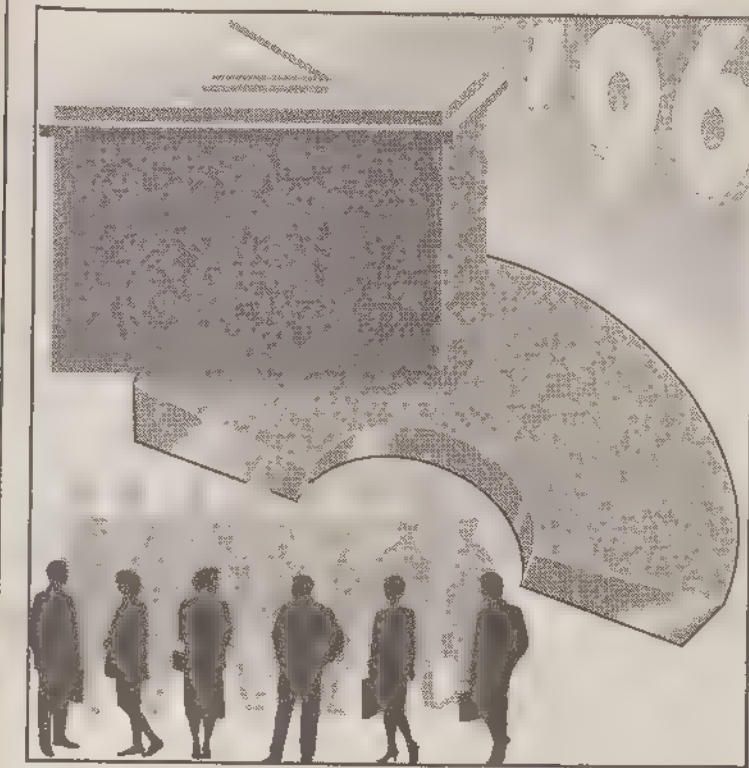
Alberto Bergamin, segretario provinciale dei Popolari, spiega: «Se l'Ulivo ha vinto è perchè ha saputo rivendicare un futuro europeo per Gorizia, dando una prospettiva a quest'area, invece di chiudersi nel passato. Ecco, senza spettacolarizzazioni, abbiamo saputo proporre un progetto per questa provincia. E poi, è importante anche il risultato del Partito popolare che ha portato nella coalizione, in questa coalizione costruita sulle cose, tutto il proprio progetto per contribuire alla vittoria del centro e della sinistra».

E Alessandro Maran, il segretario della Quercia, aggiunge, nella soddisfazione per un risultato importante, come ancora una volta, come in altre occasioni elettorali locali, «il collante offerto dal Pds, senza alcuna pretesa egemonica, si sia dimostrato vincente: nell'Isontino abbiamo confermato ancora una volta un particolare radicamento nel territorio, piu forte forse che in altre parti della regione».

Adesso, sull'onda della notte dell'Ulivo, si guarda avanti allora: perchè nell'Isontino il prossimo anno si voterà per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale e di numerosi comuni, a iniziare da Monfalcone. A proposito della Provincia: il dato della Lega Nord relativo all'Isontino è di tutto rilievo, con una media superiore al 12 per cento ma con punte molto più alte in numerosi centri. «E non si parli come sempre di voto di protesta e niente di più - commenta il segretario provinciale del Carroccio Martin Stein -: gli elettori hanno capito che la Lega è al di fuori dei giochi della destra e della sinistra e che i suoi sono progetti sono un qualcosa di concreto, non chiacchiere».

Guido Barella

CAMERA Maggioritario Comuni Isontino

Comune (VOTI e %)	POLO LUISE	%	ULIVO PRESTAMBURGO	%	LEGA NORD JACUMIN	%	FIAMMA COSMA	%	NORD LIBERO ZAMPARO	%
CAPRIVA	447	37,2	432	36,0	272	22,7	30	2,5	19	1,6
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 19,4; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 50,9%; Bevilacqua (Patto It.) 18,6%; Coana (An) 11,2%.										
CORMONS	1.669	29,9	2.486	44,6	1.192	21,4	157	2,8	71	1,3
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 30,7; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 39,4%; Bevilacqua (Patto It.) 17,7%; Coana (An) 12,2%.										
DOBERDO'	116	11,1	790	75,4	120	11,4	11	1,1	11	1,1
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 62,6; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 19,1%; Bevilacqua (Patto It.) 15,3%; Coana (An) 2,8%.										
DOLEGNA	114	32,7	62	17,8	151	43,3	17	4,9	5	1,4
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 12,4; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 50,6%; Bevilacqua (Patto It.) 22,9%; Coana (An) 13,9%.										
FARRA	340	27,7	608	49,5	216	17,6	42	3,4	23	1,9
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 31,2; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 32,4%; Bevilacqua (Patto It.) 28,6%; Coana (An) 7,7%.										
FOGLIANO-RED.	519	25,7	1.117	55,2	333	16,5	30	1,5	23	1,1
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 43,8; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 30,6%; Bevilacqua (Patto It.) 18,1%; Coana (An) 7,3%.										
GRADISCA	1.715	33,5	2.428	47,4	759	14,8	149	2,9	74	1,4
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 34,6; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 36,0%; Bevilacqua (Patto It.) 16,2%; Coana (An) 13,0%.										
MARIANO	309	25,3	532	43,5	338	27,7	26	2,1	17	1,4
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 28,7; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 38,6%; Bevilacqua (Patto It.) 26,5%; Coana (An) 6,0%.										
MEDEA	154	23,8	343	53,1	123	19,0	19	2,9	7	1,1
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 34,0; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 29,0%; Bevilacqua (Patto It.) 28,8%; Coana (An) 8,2%.										
MORARO	168	32,9	222	43,5	111	21,8	4	0,8	5	1,0
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 27,8; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 41,6%; Bevilacqua (Patto It.) 23,3%; Coana (An) 7,1%.										
MOSSA	458	39,8	389	33,8	227	19,7	45	3,9	31	2,7
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 18,2; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 46,0%; Bevilacqua (Patto It.) 25,3%; Coana (An) 10,5%.										
ROMANS	669	25,3	1.378	52,2	506	19,1	50	1,9	39	1,5
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 39,0; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 35,5%; Bevilacqua (Patto It.) 18,5%; Coana (An) 6,8.										
RONCHI	1.973	26,0	4.299	56,7	1.091	13,5	145	1,9	79	1,0
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 45,5; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 29,5%; Bevilacqua (Patto It.) 17,5%; Coana (An) 7,5%.										
SAGRADO	427	27,3	812	51,9	266	17,0	40	2,6	18	1,2
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 42,2; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 32,7%; Bevilacqua (Patto It.) 15,3%; Coana (An) 9,7%.										
S. CANZIAN	1.035	23,9	2.485	57,3	666	15,4	90	2,1	57	1,3
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 47,7; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 30,4%; Bevilacqua (Patto It.) 14,3%; Coana (An) 7,4%.										
S. FLORIANO	83	13,7	428	70,7	69	11,4	9	1,5	16	2,6
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 38,7; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 25,4%; Bevilacqua (Patto It.) 31,0%; Coana (An) 4,8%.										
S. LORENZO	332	32,6	413	40,5	219	21,5	40	3,9	15	1,5
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 20,0; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 44,8%; Bevilacqua (Patto It.) 24,5%; Coana (An) 10,6%.										
S. PIER	333	24,8	782	58,3	182	13,6	30	2,2	14	1,0
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 42,4; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 17,6%; Bevilacqua (Patto It.) 35,1%; Coana (An) 4,9%.										
SAVOGNA	145	10,9	913	68,5	223	16,7	24	1,8	28	2,1
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 51,5; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 27,6%; Bevilacqua (Patto It.) 17,4%; Coana (An) 3,5%.										
STARANZANO	1.296	27,3	2.592	54,7	711	15,0	89	1,9	54	1,1
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 45,2; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 45,1%; Bevilacqua (Patto It.) 15,3%; Coana (An) 7,5%.										
TURRIACO	372	20,4	1.130	61,9	266	14,6	39	2,1	17	0,9
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 53.0; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 26,1%; Bevilacqua (Patto It.) 19,9%; Coana (An) 6,8%.										
VILLESSE	314	26,1	640	53,2	217	18,0	17	1,4	16	1,3
Nel '94: Bertoli (Progressisti) 36,9; Lovisoni (Lega N.-Fi-Ccd-Udc) 35,9%; Bevilacqua (Patto It.) 20,5%; Coana (An) 6,6%.										

RICONFERMA A MONTECITORIO PER L'EX SOTTOSEGRETARIO

Prestamburgo vola

Il candidato dell'Ulivo ha surclassato l'esponente del Polo Luise

GORIZIA — Non ha fatto le ore piccole per avere la certezza che sarebbe tornato in quella Roma che aveva lasciato da sottosegretario del ministero delle Risorse agricole e forestali. Al professor Mario Prestamburgo è bastato un indizio per esclamare «è fatta»: il risultato di Monfalcone dove gli elettori lo avevano premiato nonostante il Polo avesse contrapposto all'Ulivo il candidato di casa, Michele Luise.

Se l'aspettava una conferma?

«Ero ottimista, ma non pensavo in una vittoria così larga. Se per me è un successo per l'Ulivo è un trionfo perché i comitati Prodi hanno lavorato tra mille difficoltà».

Quali i temi sui quali si impegnerà maggiormente?

«I problemi sono tanti, non si è perso neppure uno. Anzi le questioni si sono aggravate. Come la questione sanitaria, per Gorizia che deve avere un ospedale dignitoso, impegno da mantenere e non da disattendere. E la scuola infermieri. Ma lavorerò perché l'università di Gorizia abbia un respiro europeo».

Che segnali manda ai suoi avversari?

«Hanno perso una battaglia, non la guerra: Luise avrà modo di rifarsi, non con me che non mi ricandiderò. L'augurio è che si presti più attenzione ai problemi da affrontare che alle persone, che si attenui la conflittualità: con le divisioni si esce sconfitti sempre».

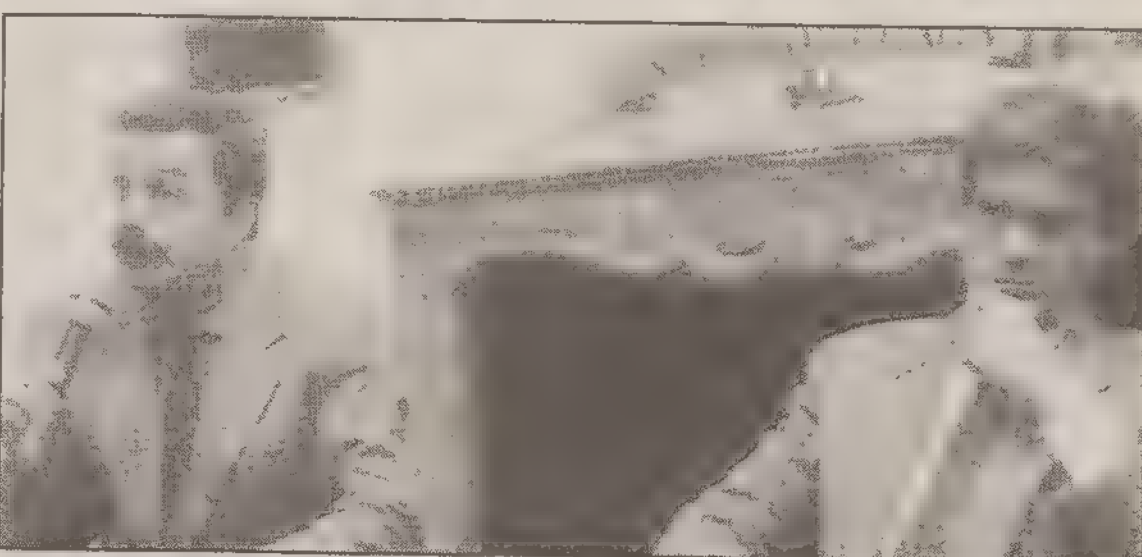
Mario Prestamburgo docente universitario.

ECCO COME I CANDIDATI DI AN E FORZA ITALIA SPIEGANO LE RAGIONI CHE LI HANNO PORTATI AL SUCCESSO

Il Polo? Gran lavoro di squadra

«Ho puntato sulla proposta e non sull'aggressione degli avversari», dice Collino - Collavini già partito per una vacanza ristoratrice

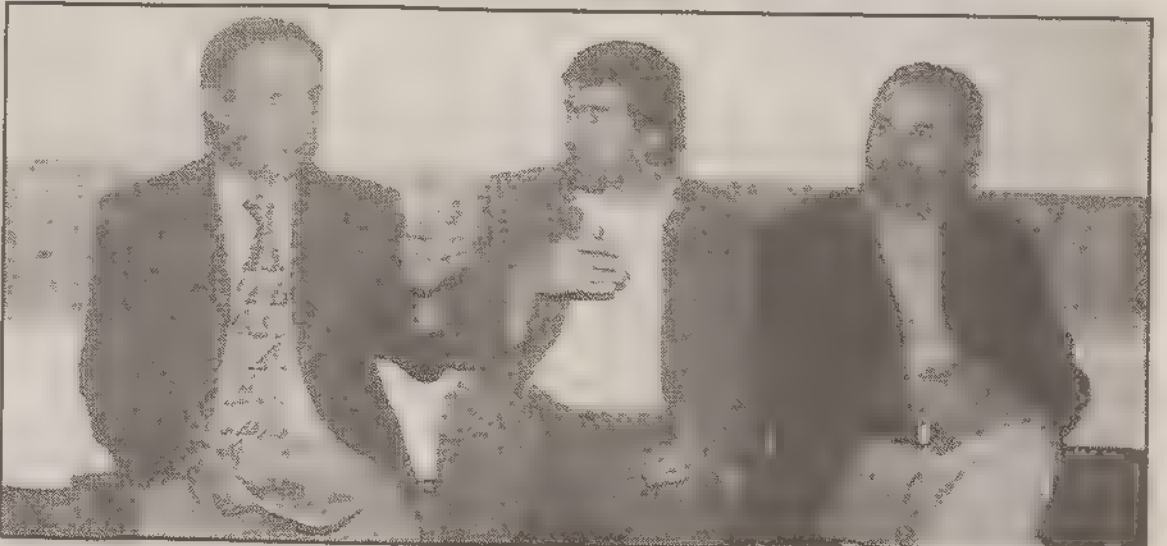
Però gli eletti potevano contare su collegi «sicuri»

CAMERA (Proporzionale) Comuni Isontino	Rifond. com.		An		Fiamma		Lega Nord		Nord Libero		Pds		Popol. Prodi		Ccd Cdu		Forza Italia		Verdi	
	CANCIANI		MENIA		PEZZETTA		BOSCO		MARCHESICH		RUFFINO		RUSSO		SASCO		FRATTINI		FIORELLI	
CAPRIVA VOTI e %	73	6,1	163	13,6	11	0,9	260	21,6	8	0,7	112	9,3	144	12,0	77	6,4	267	21,2	87	7,2
Nel '94: Pegolo (Rc) 4,3; Pontel (Pln) 0,4; Paticchio (Pann.) 3,6; Fini (An) 12,8; Andreatta (Ppi) 18,6; Caligaris (FI) 27,9; Asquini (Ln) 17,2; Napoli (Psi) 2,5; Ruffino (Pds) 8,9; Gottardo (Verdi) 3,6																				
CORMONS VOTI e %	506	9,0	697	12,5	61	1,1	1.172	21,0	31	0,6	1.045	18,7	503	9,0	387	6,9	888	15,9	307	5,5
Nel '94: Pegolo (Rc) 8,5; Pontel (Pln) 0,5; Paticchio (Pann.) 4,6; Fini (An) 12,7; Andreatta (Ppi) 15,9; Caligaris (FI) 19,6; Asquini (Ln) 14,6; Napoli (Psi) 1,9; Ruffino (Pds) 17,4; Gottardo (Verdi) 4,4																				
DOBERDO' VOTI e %	319	30,9	34	3,3	5	0,5	133	12,9	4	0,4	278	26,9	134	13,0	33	3,2	62	6,0	30	2,9
Nel '94: Pegolo (Rc) 28,1; Pontel (Pln) 0,9; Paticchio (Pann.) 2,1; Fini (An) 2,9; Andreatta (Ppi) 13,7; Caligaris (FI) 8,9; Asquini (Ln) 6,6; Napoli (Psi) 1,2; Ruffino (Pds) 32,0; Gottardo (Verdi) 3,6																				
DOLEGNA VOTI e %	15	4,2	48	13,5	8	2,3	146	41,1	2	0,6	19	5,4	18	5,1	29	8,2	64	18,0	6	1,7
Nel '94: Pegolo (Rc) 4,4; Pontel (Pln) 0,8; Paticchio (Pann.) 1,3; Fini (An) 15,6; Andreatta (Ppi) 22,1; Caligaris (FI) 21,8; Asquini (Ln) 24,4; Napoli (Psi) 1,3; Ruffino (Pds) 6,4; Gottardo (Verdi) 2,0																				
FARRA VOTI e %	98	8,0	116	9,5	12	1,0	215	17,6	9	0,7	226	18,4	182	14,9	109	8,9	189	15,4	69	5,6
Nel '94: Pegolo (Rc) 7,7; Pontel (Pln) 1,0; Paticchio (Pann.) 3,2; Fini (An) 9,0; Andreatta (Ppi) 26,4; Caligaris (FI) 17,7; Asquini (Ln) 12,4; Napoli (Psi) 1,7; Ruffino (Pds) 16,6; Gottardo (Verdi) 4,3																				
FOGLIANO-RED. VOTI e %	252	12,3	170	8,3	15	0,7	307	15,0	15	0,7	532	26,0	231	11,3	116	5,7	292	14,3	113	5,5
Nel '94: Pegolo (Rc) 11,2; Pontel (Pln) 0,9; Paticchio (Pann.) 4,4; Fini (An) 7,4; Andreatta (Ppi) 14,9; Caligaris (FI) 17,4; Asquini (Ln) 10,7; Napoli (Psi) 2,8; Ruffino (Pds) 25,4; Gottardo (Verdi) 4,9																				
GRADISCA VOTI e %	548	10,6	712	13,8	46	0,9	715	13,9	28	0,5	1.101	21,4	441	8,6	284	5,5	922	17,9	356	6,9
Nel '94: Pegolo (Rc) 9,4; Pontel (Pln) 0,4; Paticchio (Pann.) 5,1; Fini (An) 13,1; Andreatta (Ppi) 13,6; Caligaris (FI) 19,4; Asquini (Ln) 12,4; Napoli (Psi) 1,8; Ruffino (Pds) 19,0; Gottardo (Verdi) 5,6																				
MARIANO VOTI e %	106	8,7	92	7,5	8	0,7	338	27,6	11	0,9	186	15,2	146	11,9	130	10,6	146	11,9	60	4,9
Nel '94: Pegolo (Rc) 8,9; Pontel (Pln) 0,6; Paticchio (Pann.) 4,7; Fini (An) 8,9; Andreatta (Ppi) 25,3; Caligaris (FI) 16,4; Asquini (Ln) 14,6; Napoli (Psi) 1,8; Ruffino (Pds) 14,3; Gottardo (Verdi) 4,3																				
MEDEA VOTI e %	44	6,8	62	9,5	8	1,2	124	19,1	3	0,5	141	21,7	95	14,6	63	9,7	86	13,2	24	3,7
Nel '94: Pegolo (Rc) 6,3; Pontel (Pln) 0,6; Paticchio (Pann.) 2,0; Fini (An) 7,7; Andreatta (Ppi) 28,1; Caligaris (FI) 15,1; Asquini (Ln) 10,3; Napoli (Psi) 12,5; Ruffino (Pds) 14,3; Gottardo (Verdi) 2,9																				
MORARO VOTI e %	28	5,4	37	7,2	3	0,6	110	21,3	1	0,2	49	9,5	33	6,4	59	11,4	88	17,1	108	21,0
Nel '94: Pegolo (Rc) 7,2; Pontel (Pln) 0,9; Paticchio (Pann.) 5,9; Fini (An) 7,8; Andreatta (Ppi) 20,9; Caligaris (FI) 24,8; Asquini (Ln) 11,7; Napoli (Psi) 1,7; Ruffino (Pds) 14,3; Gottardo (Verdi) 4,8																				
MOSSA VOTI e %	63	5,4	150	13,0	19	1,6	222	19,2	15	1,3	145	12,5	96	8,3	124	10,7	251	21,7	73	6,3
Nel '94: Pegolo (Rc) 3,5; Pontel (Pln) 0,8; Paticchio (Pann.) 3,3; Fini (An) 11,0; Andreatta (Ppi) 24,1; Caligaris (FI) 26,2; Asquini (Ln) 14,8; Napoli (Psi) 2,9; Ruffino (Pds) 8,9; Gottardo (Verdi) 4,4																				
ROMANS VOTI e %	246	9,3	197	7,4	22	0,8	528	19,9	19	0,7	680	25,6	256	9,6	212	8,2	382	14,4	111	4,2
Nel '94: Pegolo (Rc) 8,7; Pontel (Pln) 0,8; Paticchio (Pann.) 3,6; Fini (An) 7,3; Andreatta (Ppi) 19,3; Caligaris (FI) 17,7; Asquini (Ln) 11,9; Napoli (Psi) 1,5; Ruffino (Pds) 2,6; Gottardo (Verdi) 3,6																				
RONCHI VOTI e %	1.031	13,5	728	9,5	48	0,6	974	12,7	45	0,6	1.999	26,1	863	11,3	347	4,5	1.139	14,9	474	6,2
Nel '94: Pegolo (Rc) 11,9; Pontel (Pln) 0,5; Paticchio (Pann) 4,1; Fini (An) 8,4; Andreatta (Ppi) 14,8; Caligaris (FI) 17,2; Asquini (Ln) 9,0; Napoli (Psi) 1,9; Ruffino (Pds) 26,7; Gottardo (Verdi) 5,4																				
SAGRADO VOTI e %	212	13,6	169	10,8	11	0,7	255	16,3	9	0,6	367	23,5	150	9,6	61	3,9	255	16,3	71	4,6
Nel '94: Pegolo (Rc) 10,5; Pontel (Pln) 0,4; Paticchio (Pann.) 5,4; Fini (An) 9,8; Andreatta (Ppi) 13,4; Caligaris (FI) 17,8; Asquini (Ln) 11,5; Napoli (Psi) 3,8; Ruffino (Pds) 25,6; Gottardo (Verdi) 3,8																				
S. CANZIAN VOTI e %	688	15,7	355	8,1	31	0,7	605	13,8	19	0,4	1.293	29,4	378	8,6	187	4,3	655	14,9	181	4,1
Nel '94: Pegolo (Rc) 14,1; Pontel (Pln) 0,6; Paticchio (Pann.) 3,7; Fini (An) 7,8; Andreatta (Ppi) 12,4; Caligaris (FI) 18,6; Asquini (Ln) 7,5; Napoli (Psi) 1,1; Ruffino (Pds) 29,7; Gottardo (Verdi) 4,5																				
S. FLORIANO VOTI e %	71	12,1	30	5,1	6	1,0	87	14,9	8	1,4	104	17,8	161	25,8	27	4,6	64	10,9	27	4,6
Nel '94: Pegolo (Rc) 12,7; Pontel (Pln) 1,0; Paticchio (Pann) 3,1; Fini (An) 5,4; Andreatta (Ppi) 33,1; Caligaris (FI) 12,5; Asquini (Ln) 9,6; Napoli (Psi) 1,2; Ruffino (Pds) 16,5; Gottardo (Verdi) 4,7																				
S. LORENZO VOTI e %	49	4,8	108	10,7	15	1,5	231	22,8	8	0,8	143	14,1	120	11,8	67	6,6	199	13,1	73	7,2
Nel '94: Pegolo (Rc) 4,7; Pontel (Pln) 0,7; Paticchio (Pann.) 5,4; Fini (An) 12,8; Andreatta (Ppi) 19,7; Caligaris (FI) 25,5; Asquini (Ln) 15,4; Napoli (Psi) 2,8; Ruffino (Pds) 9,2; Gottardo (Verdi) 3,7																				
S. PIER VOTI e %	204	15,1	111	8,2	14	1,0	167	12,4	6	0,4	393	29,2	120	8,9	78	5,8	183	13,6	71	5,3
Nel '94: Pegolo (Rc) 13,0; Pontel (Pln) 0,3; Paticchio (Pann.) 3,3; Fini (An) 7,8; Andreatta (Ppi) 16,4; Caligaris (FI) 14,4; Asquini (Ln) 7,5; Napoli (Psi) 1,9; Ruffino (Pds) 29,2; Gottardo (Verdi) 6,1																				
SAVOGNA VOTI e %	224	17,3	44	3,4	6	0,5	251	19,4	8	0,6	318	24,5	192	14,8	44	3,4	114	8,8	96	7,4
Nel '94: Pegolo (Rc) 17,3; Pontel (Pln) 1,0; Paticchio (Pann.) 2,8; Fini (An) 3,4; Andreatta (Ppi) 18,3; Caligaris (FI) 15,0; Asquini (Ln) 10,8; Napoli (Psi) 3,4; Ruffino (Pds) 23,9; Gottardo (Verdi) 4,1																				
STARANZANO VOTI e %	618	13,0	471	9,9	39	0,8	632	13,3	32	0,7	1.268	26,6	464	9,7	191	4,0	748	15,7	301	6,3
Nel '94: Pegolo (Rc) 10,4; Pontel (Pln) 0,6; Paticchio (Pann.) 4,8; Fini (An) 8,1; Andreatta (Ppi) 14,3; Caligaris (FI) 18,5; Asquini (Ln) 8,4; Napoli (Psi) 1,9; Ruffino (Pds) 25,8; Gottardo (Verdi) 7,1																				
TURRIACO VOTI e %	289	15,8	146	8,0	11	0,6	239	13,1	7	0,4	667	36,5	125	6,8	75	4,1	204	11,2	64	3,5
Nel '94: Pegolo (Rc) 13,6; Pontel (Pln) 0,4; Paticchio (Pann.) 4,0; Fini (An) 7,1; Andreatta (Ppi) 12,0; Caligaris (FI) 12,2; Asquini (Ln) 8.0; Napoli (Psi) 1,8; Ruffino (Pds) 36,6; Gottardo (Verdi) 4,3																				
VILLESSE VOTI e %	116	9,5	102	8,3	6	0,5	204	16,7	7	0,6	273	23,3	168	13,7	95	7,8	191	15,6	60	4,9
Nel '94: Pegolo (Rc) 9,2; Pontel (Pln) 0,6; Paticchio (Pann.) 2,0; Fini (An) 5,7; Andreatta (Ppi) 24,0; Caligaris (FI) 19,4; Asquini (Ln) 9,2; Napoli (Psi) 2,6; Ruffino (Pds) 22,6; Gottardo (Verdi) 4,1																				

UDINE — Il neoeletto senatore di An Giovanni Collino, che ha avuto la meglio e senza eccessivi patemi sul candidato dell'Ulivo nel collegio di Udine e della Bassa friulana, continua a ripetere che il Centro-destra è riuscito a vincere grazie a una campagna elettorale senza tregua. Ma in realtà, Collino, come il suo «compagno» di partito Franz (eletto nel collegio Collinare, Camera) e il forzista Collavini (collegio Udine città, Camera) già un mese fa potevano dirsi in vantaggio sui loro diretti concorrenti, Ulivo o Lega che fosse. La grande capacità di An, a quanto pare, come pure del forzista Collavini, è stata infatti soprattutto quella di riuscirsi ad aggiudicare, in sede di trattative preliminari, i collegi più sicuri. Da qui l'en-plein. Eppure l'udinese Collino insiste, ci tiene a sottolineare il grande lavoro svolto dal partito, dai candidati, da se stesso, anche in controtendenza a un dato nazionale. «Devo ammettere che in qualche modo ha giocato a mio favore la scarsa visibilità dei miei diretti concorrenti. Eppure non ho mai pensato di aver già vinto a priori. La mossa vincente è stata proprio questa. Ho girato, ho corso, ma soprattutto non ho mai attaccato i miei avversari - ricorda ora Collino - piuttosto ho preferito giocare la carta della proposta e sono stato premiato. D'altra parte la mia prima campagna elettorale l'ho fatta nel 1975. Un po' di esperienza dunque ce l'ho».

Da parte sua Manlio Collavini, deputato forzista udinese, già in viaggio per una vacanza «ristoratrice», non manca comunque di rngraziare i suoi elettori, salutare i suo diretto avversario, Mussato dell'Ulivo e lanciare anche qualche frecciatina all'apparato della sinistra cittadina. Secondo Collavini in ogni caso il risultato raggiunto a livello nazionale è più che altro indice «dell'assoluta necessità di portare a termine le tanto decantate riforme istituzionali». Più caustico il commento del riconfermato deputato sul successo del Carroccio. «Facendo leva su facili slogan - afferma Collavini - Bossi non si è minimamente preoccupato, ancora una volta, di mettere in pericolo governabilità e stabilità».

fe. ba.

CON UN SENATORE E DUE DEPUTATI

La seconda forza politica della Destra Tagliamento

PORDENONE — Al Polo delle libertà, in provincia di Pordenone tutto sommato è andata bene. È la seconda forza della Destra Tagliamento dopo la Lega Nord, e porta nella capitale un senatore – l'avvocato Luciano Callegaro – e due deputati: Manlio Contento, anch'egli legale, e Vittorio Sgarbi, ripescato con il proporzionale.

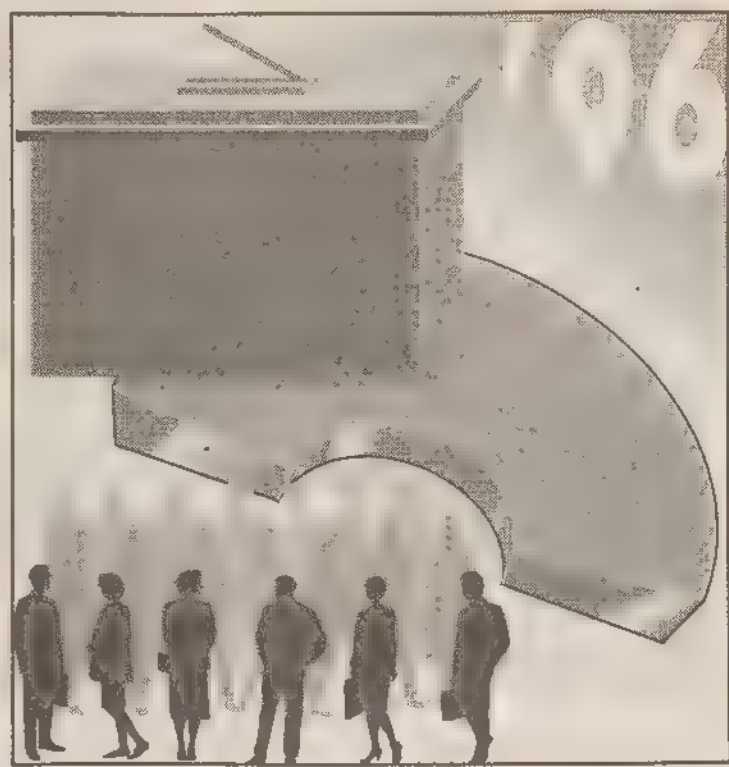
Su Luciano Callegaro, un tempo attivista della Democrazia cristiana e oggi iscritto nelle file del Ccd, sono piovute le preferenze dei moderati di centrodestra. Pordenone-città gli ha dato una grande mano con quasi il 40 per cento delle preferenze.

Lo stesso dicasi per Manlio Contento, consigliere regionale nelle file di Alleanza nazionale, vincitore del testa a testa che lo vedeva opposto all'ex insegnante Antonio Di Bisceglie, segretario regionale della Quercia, in lizza per l'Ulivo.

Sul successo di Contento erano state sollevate nei giorni antecedenti la campagna elettorale alcune perplessità. Si temeva che il capoluogo non vedesse di buon grado un esponente della destra «storica», ma le previsioni sono state bocciate dai numeri: 14.866 voti, che significano il 36,2 per cento dei suffragi. Lo stesso Contento ha comunque precisato che non si aspettava un successo così tondo della Lega Nord in città, soprattutto a discapito della coalizione per cui si è presentato.

L'analisi del voto di centro-destra prosegue con il proporzionale in città. I cristiano-democratici assieme al Cdu prendono il 4,4 per cento; davvero poco rispetto alle aspettative della vigilia. Cala anche Forza Italia, che si accaparra il 22,6 per cento delle preferenze.

Durissime le parole di commento da parte di Vittorio Sgarbi. «Il risultato ha stupito tutti. Il voto era moderato, di gente che voleva pagare meno tasse e via dicendo. Il dato evidente è che in questo momento la Lega ha asservito comunisti e democristiani. Hanno fregato la buona fede di tutto il comprensorio del mobile. L'unico governo che non volevano se lo troveranno in casa. Non avranno riforma fiscale, meno tasse; piuttosto vedranno confluire i voti al Sud».

Ma. Bo.

UDINE — È stata una vera e propria «notte delle stelle» per la Lega Nord friulana. Nessuno alla vigilia dello scrutinio avrebbe mai pensato o sperato in un risultato del genere. Eppure le percentuali dei primi seggi scrutinati non potevano lasciare spazio a dubbi.

Nella Destra Tagliamento, come in Carnia e sulla zona collinare friulana la Lega si è subito attestata sul 40 per cento di preferenze senza mollare più di un solo punto lungo tutta la notte. Tanto da portare alla fine a un risultato più che abbondante di quattro deputati e due senatori.

LA «NOTTE DELLE STELLE» DEL CARROCCIO

«Non ci credevamo neppure noi stessi»

«E' incredibile - commenta il commissario straordinario della Lega Nord Friuli, Rinaldo Bosco, anch'egli fra gli eletti - Non avremmo mai potuto nemmeno immaginare un risultato del genere. In ogni caso siamo soddisfatti che la gente abbia recepito il nostro messaggio e l'abbia condiviso».

Per Bosco dunque i voti raccolti in regione non sarebbero certo da considerare di «protesta». «No. La Lega - precisa - ha ampliato il suo elettorato e ora queste cifre di oggi, 24 per cento in regione, con punte pari al 40 per cento in alcune zone, sono il suo reale zoccolo duro».

Tutti uniti a sostenere dunque una Lega di lotta, che a Roma si batterà per ottenere il federalismo. «A entrare nelle stanze del potere non ci pensiamo proprio - ribadisce Bosco -. A noi interessa solo il federalismo».

Ma non c'è allora qualche incongruenza con la Lega di governo che regge la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia? «Non direi proprio - assicura il commissario - In Regione abbiamo dimostrato di saper abbattere il vecchio potere clientelare. E continueremo su questa strada, con due importanti obiettivi: dare forma finalmente compiuta alla riforma sanitaria e consolidare il risultato ottenuto strappando da Roma il quinto decimo in più per il bilancio della Regione».

fe.ba.

Bosco (a sinistra) e Visentin con Bossi

RIELETTI BOSCO, BALLAMAN E, GRAZIE AI RESTI, VISINTIN E FONTANINI - ESORDIENTI MORO E PITTINO

«E' stato giusto correre da soli»

Il notevole risultato ottenuto è stato collegato dai neo onorevoli all'ottimo lavoro svolto dalla giunta regionale guidata da Sergio Cecotti

Quattro conferme e due nomi nuovi nella pattuglia

SENATO Comuni Friuli	POLO		ULIVO		LEGA NORD	
CIVIDALE (Collegio 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	2.611	*37,66*	2.317	*33,41*	2.005	*28,91*
Nel '94: Romoli (F.I. - Lega N.) 43,77%; Bratina (Progressisti) 20,75%; Nardini (Patto It.) 22,93%; Cosma (An) 12,53%.						
TOLMEZZO (Collegio 4)	IOB		CARPENEDO		MORO	
VOTI e %	2.196	*35,53*	2.285	*36,97*	1.699	*27,49*
Nel '94: Bosco (F.I.-Lega N.) 37,35; Lepre (Progressisti) 28,66; Carpenedo (Patto It.) 25,16 %; De Michieli Vitturi (An) 8,81%.						
CODROIPO (Collegio 4)	IOB		CARPENEDO		MORO	
VOTI e %	3.710	*41,45*	2.737	*30,58*	2.502	*27,95*
Nel '94: Bosco (F.I. Lega N.) 44,64%; Lepre (Progressisti) 20,78%; Carpenedo (Patto It.) 20,11%; De Michieli Vitturi (An) 14,40%.						
S. DANIELE (Collegio 4)	IOB		CARPENEDO		MORO	
VOTI e %	1.817	*38,16*	1.350	*28,35*	1.594	*33,48*
Nel '94: Bosco (F.I.-Lega N.) 49,83%; Lepre (Progressisti) 12,03%; Carpenedo (Patto It.) 19,85%; De Michieli Vitturi (An) 12,76%.						
GEMONA (Collegio 4)	IOB		CARPENEDO		MORO	
VOTI e %	1.523	*35,5*	1.644	*38,33*	1.122	*26,15*
Nel '94: Bosco (F.I.-Lega N.) 46,32%; Lepre (Progressisti) 19,62%; Carpenedo (Patto It.) 24,54%; De Michieli Vitturi (An) 9,50%.						
SACILE (Collegio 5)	CALLEGARO		DEL FRE'		VISENTIN	
VOTI e %	3.752	*34,37*	3.483	*31,91*	3.679	*33,7*
Nel '94: Visentin (F.I.-Lega N.) 46,5%; Cantarutti (Progressisti) 22,7%; Brunello (Patt It.) 16,6%; Coiro (An) 9,5%; Bozzer (Pannella-Rif.) 4,7%.						
S. VITO (Collegio 5)	CALLEGARO		DEL FRE'		VISENTIN	
VOTI e %	2.184	*27,56*	3.826	*48,22*	1.920	*24,2*
Nel '94: Visentin (F.I.-Lega N.) 37,8%; Cantarutti (Progressisti) 30,1%; Brunello (Patt It.) 19,0%; Coiro (An) 8,7%; Bozzer (Pannella-Rif.) 4,3%.						
SPILIMBERGO (Collegio 5)	CALLEGARO		DEL FRE'		VISENTIN	
VOTI e %	2.305	*34,41*	1.823	*27,22*	2.569	*38,36*
Nel '94: Visentin (F.I.-Lega N.) 55,8%; Cantarutti (Progressisti) 16,3%; Brunello (Patt It.) 13,9%; Coiro (An) 9,8%; Bozzer (Pannella-Rif.) 4,2%.						

UDINE — Quattro conferme e due nomi nuovi per la rinnovata pattuglia parlamentare della Lega Nord friulana. Il senatore pordenonese Roberto Visentin, se pur con i resti, è stato infatti confermato al Senato; l'ex presidente della giunta regionale l'udinese Pietro Fontanini passa dal Senato alla Camera, anche lui però grazie al ripescaggio della quota proporzionale; Rinaldo Bosco lascia Palazzo Madama per Montecitorio; mentre il pordenonese Edouard Ballaman cambiando collegio riesce nella rielezione alla Camera. Francesco Moro e Domenico Pittino, il primo senatore carnico e l'altro deputato del collinare, sono invece i due nomi nuovi.

Ed è proprio quest'ultimo, Pittino, 38 anni, ingegnere, a manifestare, tra i primi, la sua totale sorpresa per questa elezione. «La scelta di correre da soli per molti poteva non sembrare vincente e nemmeno appagante - ha dichiarato ieri il neo-onorevole -. Per questo credo di dover ringraziare prima di tutto i cittadini del comune dove sono anche assessore, Tarcento, che mi hanno dato un particolare sostegno. Assicuro che il mio impegno, come quello di tutta la Lega Nord, sarà di sburocratizzare lo Stato e strappare il federalismo. Ormai comunque si è innescato un processo irreversibile».

Pietro Fontanini ha voluto collegare invece il risultato ottenuto dalla Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia con quello che a suo giudizio è «l'ottimo lavoro svolto dalla giunta regionale guidata da Cecotti». «Dopo le prime critiche - ha aggiunto Fontanini -, ora la gente, anche tramite questo voto, ha voluto dimostrarci che condivide le nostre scelte e anzi ci sprona a continuare su questa strada».

Il deputato Ballaman passerà invece sicuramente agli onori delle cronache per esser riuscito a battere nello scontro diretto del collegio uninominale di Pordenone periferia Vittorio Sgarbi. «La mia ricetta? - ha dichiarato ieri - La tranquillità di aver lavorato bene in questi due anni passati a Montecitorio. Niente di più».

Per il senatore Francesco Moro, 46 anni, il segreto del successo della Lega Nord sta tutto nello slogan prescelto per la campagna elettorale, ossia porre di fronte al cittadino la possibilità di scegliere tra il centralismo statale o il federalismo. Per ora comunque Moro non si azzarda a lanciare giudizi o a fare previsioni per quel che riguarda il quadro nazionale.

Bocca cucita, non per precauzione ma per protesta, quella invece del senatore pordenonese Visentin. Interpellato dal nostro giornale per un commento sul voto in regione, ha comunicato di non aver nulla da dire, annunciando contestualmente per la prossima settimana un volantinaggio contro i due maggiori quotidiani della regione, il «Messaggero Veneto» e il «Piccolo».

fe.ba.

CAMERA (proporzionale)	GEMONA	SPILIMBERGO	TOLMEZZO	CODROIPO
RIFONDAZIONE C.	319	336	425	478
Canciani	*6,38*	*4,40*	*6,08*	*4,56*
Nel'94: Pegolo (Gemona 3,66%, Spilimbergo 4,10%, Tolmezzo 5,10%, Codroipo 3,48%).				
ALLEANZA NAZ.	640	996	915	1.937
Menia	*12,80*	*13,00*	*13,09*	*18,51*
Nel '94: Fini (Gemona 11,91%, Spilimbergo 11,80%, Tolmezzo 13,44%, Codroipo 16,71%).				
MOV. SOC. FIAMMA	84	73	100	89
Pezzetta	*1,68*	*0,90*	*1,43*	*0,85*
Nel '94: —				
LEGA NORD	1.280	2.684	2.096	2.753
Bosco	*25,61*	*34,90*	*29,99*	*26,31*
Nel '94: Asquini (Gemona 28,5%, Spilimbergo 28,5%, Tolmezzo 20,8%, Codroipo 18,1%).				
NORD LIBERO	16	26	21	42
Marchesich	*0,32*	*0,30*	*0,30*	*0,40*
Nel '94: —				
PDS	567	777	717	1.213
Ruffino	*11,34*	*10,10*	*10,26*	*11,59*
Nel '94: Ruffino (Gemona 7,6%, Spilimbergo 9,2%, Tolmezzo 8%, Codroipo 10%).				
POPOLARI - PRODI	496	635	553	843
Russo	*9,92*	*8,30*	*7,91*	*8,05*
Nel 94: —				
CCD - CDU	326	341	342	620
Sasco	*6,52*	*4,40*	*4,89*	*5.92*
Nel '94: —				
FORZA ITALIA	999	1.604	1.471	2.164
Frattini	*19,99*	*20,90*	*21,05*	*20,68*
Nel '94: Caligaris (Gemona 20,71%, Spilimbergo 23,40%, Tolmezzo 26,52%, Codroipo 25,48%).				
VERDI	270	215	347	322
Fiorelli	*5,40*	*2,80*	*4,96*	*3,07*
Nel '94: Gottardo (Gemona 4,96%, Spilimbergo 2,90%, Tolmezzo 4,66%, Codroipo 3,89%).				

Inoltre, nel '94: **Pontel, Legge Naturale** (Gemona 0,7%, Spilimbergo 0,5%, Tolmezzo 0,66%, Codroipo 0,53%); **Paticchio, Pannella** (Gemona 4,16%, Spilimbergo 4,2%, Tolmezzo 4,1%, Codroipo 4,1%); **Andreatta, PPI** (Gemona 15,6%, Spilimbergo 14,4%. Tolmezzo 14,4%, Codroipo 15,5%); **Napoli, PSI** (Gemona 1,95%, Spilimbergo 1%, Tolmezzo 2,14%, Codroipo 1,87%).

CAMERA Maggioritario - Comuni Friuli	POLO		ULIVO		LEGA NORD	
GEMONA (Collegio 6)	TONDO		TONIUTTI		BOSCO	
VOTI e %	1.639	*33,64*	1.751	*35,9*	1.257	*25,8*
Nel '94: Barazzutti (Progressisti) 45,28%; Sticotti (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 17,38%; Disetti (Patto It.) 27,44%; Pezzetta (An) 8,92%; Toffolo (Pln) 0,95%.						
SPILIMBERGO (Collegio 6)	TONDO		TONIUTTI		BOSCO	
VOTI e %	23.584	*32,9*	20.730	*29,0*	23.672	*33,1*
Nel '94: Barazzutti (Progressisti) 57%; Sticotti (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 17,4%; Disetti (Patto It.) 12,7%; Pezzetta (An) 10,9%; Toffolo (Pln) 2%.						
TOLMEZZO (Collegio 6)	TONDO		TONIUTTI		BOSCO	
VOTI e %	3.184	*44,47*	1.960	*27,37*	1.731	*24,17*
Nel '94: Barazzutti (Progressisti) 28,13%; Sticotti (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 48,32%; Disetti (Patto It.) 11,79%; Pezzetta (An) 10,71%; Toffolo (Pln) 1,02%.						
CODROIPO (Collegio 7)	FRANZ		IONICO		FONTANINI	
VOTI e %	4.416	*42,08*	2.997	*28,56*	2.993	*28,52*
Nel '94: Rossi (Progressisti) 19,89%; Molinaro (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 48,96%; Pittaro (Patto It.) 19,84%; Giau (An) 13,29%.						
CIVIDALE (Collegio 8)	CIANCI		CESCUTTI		PITTINO	
VOTI e %	2.796	*35,6*	2.529	*32,20*	2.298	*29,26*
Nel '94: Beltramini (Progressisti) 19,86%; Stroli (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 48,11%; Bertoli (Patto It.) 20,37%; Silvestri (An) 11,65%.						
S. DANIELE (Collegio 8)	CIANCI		CESCUTTI		PITTINO	
VOTI e %	2.070	*39,18*	1.451	*27,46*	1.762	*33,35*
Nel '94: Beltramini (Progressisti) 52,24%; Stroli (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 15,73%; Bertoli (Patto It.) 20,58%; Silvestri (An) 11,40%.						
SACILE (Collegio 9)	SGARBI		–		BALLAMAN	
VOTI e %	4.494	*36,88*	-	-	4.582	*37,6*
Nel '94: Brugnacca (Progressisti) 17,2%; Cartelli (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 54,6%; Bacchet (Patto It.) 15,7%; Contento (An) 10,9%; Dalmazi Perosa (Pln) 1,6%.						
S. Vito (Collegio 10)	CONTENTO		DI BISCEGLIE		ZILLE	
VOTI e %	2.818	*31,69*	3.696	*41,56*	2.378	*26,74*
Nel '94: Durante (Progressisti) 29,3%; Ballaman (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 42%; Girolami (Patto It.) 17,6%; Parigi (An) 9,7%; Pontel (Pln) 1,3%.						

FIAMMA			
6) GEMONA			PEZZETTA
VOTI	141	%	*2,8*
6) SPILIMBERGO			PEZZETTA
VOTI	2.210	%	*3,1*
6) TOLMEZZO			PEZZETTA
VOTI	118	%	*1,64*

PROGRESSISTI			
9) SACILE			DE ANGELIS
VOTI	3.109	%	*25,51*

MANI PULITE			
GEMONA			RUPIL
VOTI	84	%	*1,72*
SPILIMBERGO			RUPIL
VOTI	1.378	%	*1,9*
TOLMEZZO			RUPIL
VOTI	166	%	*2,31*
CODROIPO			VATTORI
VOTI	87	%	*0,82*
CIVIDALE			VATTORI
VOTI	230	%	*2,92*

CAMERA (proporzionale)	CIVIDALE	SAN DANIELE	SACILE	SAN VITO
RIFONDAZIONE C.	480	225	779	656
Canciani	*6,02*	*4,18*	*6,2*	*7,34*
Nel '94: Pegolo (Cividale 3,68%, S. Daniele 2,89%, Sacile 6,2%, S. Vito 5,62%).				
ALLEANZA NAZ.	1.058	861	1.505	950
Menia	*13,28*	*16,01*	*12,1*	*10,6*
Nel '94: Fini (Cividale 12,72%, S. Daniele 13,83%, Sacile 10,40%, S. Vito 9,2%).				
MOV. SOC. FIAMMA	76	46	58	56
Pezzetta	*0,95*	*0,85*	*0,5*	*0,6*
Nel '94: —				
LEGA NORD	2.317	1.744	3.810	2.363
Bosco	*29,08*	*32,44*	*30,5*	*26,4*
Nel '94: Asquini (Cividale 22,53%, S. Daniele 25,1%, Sacile 22%, S. Vito 16,3%).				
NORD LIBERO	37	26	53	35
Marchesich	*0,46*	*0,48*	*0,4*	*0,4*
Nel '94: —				
PDS	759	441	1.688	1.475
Ruffino	*9,52*	*8,20*	*13,5*	*16.5*
Nel '94: Ruffino (Cividale 9,47%, S. Daniele 1,88%, Sacile 12,1%, S. Vito 18,1%).				
POPOLARI - PRODI	854	383	1.013	921
Russo	*10,72*	*7,12*	*8,1*	*10,3*
Nel '94: —				
CCD - CDU	566	291	520	505
Sasco	*7,10*	*5,41*	*4,2*	*5.7*
Nel '94: —				
FORZA ITALIA	1.511	1.178	2.605	1.637
Frattini	*18,96*	*29,91*	*20,9*	*18,3*
Nel '94: Caligaris (Cividale 20,99%, S. Daniele 25,01%, Sacile 24%, S. Vito 22,9%).				
VERDI	308	181	454	339
Fiorelli	*3,86*	*3,36*	*3,6*	*3,8*
Nel '94: Gottardo (Cividale 4,23%, S. Daniele 4,27%, Sacile 3,70%, S. Vito 4,3%).				

Inoltre, nel '94: **Pontel, Legge Naturale** (Cividale 0,49%, S. Daniele 0,48%, Sacile 0,76%, S. Vito 0,73); **Paticchio, Pannella** (Cividale 4,32%, S. Daniele 3,98%, Sacile 4,1%, S. Vito 3,6%; **Andreatta, PPI** (Cividale 19,07%, S. Daniele 15,48%, Sacile 15,5%, S. Vito 18,2%); **Napoli, PSI** (Cividale 2,45%, S. Daniele 1,02%, Sacile 1,4%, S. Vito 1,1%).

NELLA BASSA NETTA AFFERMAZIONE DELL'ESPONENTE DELL'ULIVO

Ruffino centra il bis

Bocciato Lovisoni (Polo) che comunque non intende lasciare la politica

La «Bassa» premia Elvio Ruffino del Pds che si presentava sotto il segno dell'Ulivo e boccia Raul Lovisoni del Ccd presentato dal Polo. L'esponente pidiessino non nasconde la soddisfazione per l'esito elettorale: «E' stato un buon risultato; il problema principale era quello di sconfiggère la destra, e questo è avvenuto. Ma il dato più eclatante è l'avvanzata della Lega.Non penso che il voto dato al Carroccio sia un voto di protesta. La Lega è una realtà ed è fuori di dubbio che bisognerà introdurre una certa dose di federalismo nel nostro sistema, senza toccare però l'unità del Paese» Il parlamentare dell'Ulivo promette di portare a Montecitorio i problemi del Friuli:«Dall'autonomia alla specialità, dai problemi dello sviluppo ecocompatibile a quelli del lavoro ai grandi temi sulle infrastrutture regionali e locali».

Non è andata bene invece per Raul Lovisoni: gli elettori non lo hanno premiato come (forse) si aspettava. «Ero partito, secondo i sondaggi, da meno undici - afferma l'esponente del Ccd - ma avevo recuperato molto bene nell'ultima settimana anche perchè avevo triplicato la mia presenza tra la gente. Non sono deluso, so di avere operato bene. L'elettore è stato frastornato da troppe polemiche e da alcuni personaggi all'interno delle forze del Polo» E adesso? «Continuerò più di prima ad occuparmi di politica»

Elvio Ruffino (Ulivo), vittorioso su Lovisoni.

BENE IL PDS E RIFONDAZIONE COMUNISTA, MENTRE LA VERA RIVELAZIONE VIENE DAL PARTITO DI BOSSI

Il Carroccio avanza ovunque

Roccaforti della Lega sono Latisana e Lignano, mentre in altri comuni i «lumbard» guadagnano posizioni che nessun sondaggio aveva previsto

Alleanza nazionale e Forza Italia: risultato deludente

SENATO (Comuni Basso Friuli)	POLO		ULIVO		LEGA NORD	
CERVIGNANO (Collegio 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	2.716	36,0	3.326	44,0	1.514	20,0
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 35,8%; Bratina (Progressisti) 37,2%; Nardini (Patto It.) 16,1%; Cosma (An) 10,9%						
AQUILEIA (Collegio 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	521	23,6	1.370	62,0	319	14,4
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 26,6%; Bratina (Progressisti) 55,3%; Nardini (Patto It.) 12,1%; Cosma (An) 6,0%						
TERZO D'AQUILEIA (Coll. 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	329	19,8	1.122	57,5	211	12,7
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 24,1%; Bratina (Progressisti) 61,7%; Nardini (Patto It.) 8,6%; Cosma (An) 5,6%						
RUDA (Collegio 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	450	23,4	1.173	61,3	294	15,3
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 24,1%; Bratina (Progressisti) 48,0%; Nardini (Patto It.) 21,5%; Cosma (An) 6,4%						
FIUMICELLO (Collegio 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	859	29,8	1.558	54,4	456	15,8
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 31,1%; Bratina (Progressisti) 48,5%; Nardini (Patto It.) 16,0%; Cosma (An) 7,3%						
VILLA VICENTINA (Coll. 2)	ROMOLI		BRATINA		KOGLOT	
VOTI e %	256	34,0	326	43,4	170	22,6
Nel '94: Romoli (F.I.-Lega N.) 34,4%; Bratina (Progressisti) 39,2%; Nardini (Patto It.) 13,7%; Cosma (An) 12,7%						
LATISANA (Collegio 3)	COLLINO		MINISINI		GALLUZZO	
VOTI e %	2.916	42,3	2.100	30,5	1.871	27,2
Nel '94: Fontanini (F.I.-Lega N.) 48,3; Bigot (Progressisti) 20,8%; Forte (Patto It.) 14,9%; Guidi (An) 11,1%; Rosati (Pannella-Rif.) 4,8%						
PALMANOVA (Collegio 3)	COLLINO		MINISINI		GALLUZZO	
VOTI e %	1.518	44,8	1.058	31,3	808	23,9
Nel '94: Fontanini (F.I.-Lega N.) 42,7; Bigot (Progressisti) 18,2%; Forte (Patto It.) 19,2%; Guidi (An) 14,9%; Rosati (Pannella-Rif.) 4,8%						
TORVISCOSA (Collegio 3)	COLLINO		MINISINI		GALLUZZO	
VOTI e %	682	29,6	1.013	43,7	526	22,7
Nel '94: Fontanini (F.I.-Lega N.) 28,4; Bigot (Progressisti) 34,0%; Forte (Patto It.) 15,8%; Guidi (An) 7,4%; Rosati (Pannella-Rif.) 5,3%						
LIGNANO (Collegio 3)	COLLINO		MINISINI		GALLUZZO	
VOTI e %	1.882	50,0	864	23,0	1.016	27,0
Nel '94: Fontanini (F.I.-Lega N.) 53,2; Bigot (Progressisti) 16,9%; Forte (Patto It.) 10,1%; Guidi (An) 14,6%; Rosati (Pannella-Rif.) 5,1%						

MONFALCONE — La «Bassa» ha rispettato, più o meno, le indicazioni espresse in regione dal voto di domenica. L'Ulivo batte il Polo, ma tra i due gruppi si inserisce di forza la Lega Nord. Per quanto riguarda i risultati ottenuti dai partiti, il Pds continua ad essere forte in alcune zone (per il maggioritario è stato eletto Elvio Ruffino); Forza Italia prevale in località a vocazione turistica, la Lega avanza un po' ovunque mentre Rifondazione comunista e Alleanza nazionale confermano, e in alcuni casi migliorano, le posizioni conquistate nelle passate elezioni.

Il quadro che ne esce è abbastanza omogeneo e per niente clamoroso. I sondagi della vigilia prevedevano, a parte l'exploit dei leghisti, questo risultato. Il Partito democratico della sinistra raggiunge il top a Terzo con il 44,5 per cento seguito dalla vicina Aquileia con il 36,6 per cento, mentre a Lignano il partito di D'Alema arriva ad un «misero» 10 per cento. E proprio nella maggiore località balneare della regione Forza Italia prevale su tutti con un 28 per cento battendo con tre punti di scarto la Lega Nord. Gli «azzurri», d'altronde, sono andati molto forte proprio nelle località dove commercio e turismo vanno a braccetto come Palmanova (23 per cento) e Latisana (oltre il 22 per cento).

La Lega Nord, come detto, è la vera rivelazione di queste elezioni ed anche nella Bassa il movimentro creato da Bossi ha raggiunto un risultato che alla vigilia non era certo previsto. Un voto di protesta è stato definito, forse un po' troppo frettolosamente. Proprio Elvio Ruffino eletto nel maggioritario per l l'Ulivo ha messo in guardia da analisi troppo affrettate. «La Lega è una realtà - ha detto l'esponente del Pds - radicata ormai nella regione. una forza con cui dobbiamo confrontarci». I leghisti nel 1994 si erano presentati con Forza Italia. Domenica i loro voti sono stati determinanti per la non conferma di Romoli. Il Carroccio ha riportato un ottimo 25 per cento a Latisana a Lignano; bene anche a Torviscosa (21,4) e Palmanova (21,1).

L'esito delle urne ha soddisfatto anche Rifondazione comunista in crescita in vari centri. Le roccaforti rosse continuano ad essere Terzo, Aqulieia, Fiumicello e Ruda la cui percentuale di voti è ben al di sopra del dieci per cento. Quanche rimpianto invece per Alleanza nazionale che si aspettava da quasta tornata elettorale dei numeri diversi di quelli comunque non deludenti di domenica. Per il partito di Fini ottimo il quasi 20 per cento di Latisana e il 17,5 di Palmanova.

CAMERA (proporzionale)	CERVIGNANO	AQUILEIA	TERZO D'AQUILEIA	RUDA	FIUMICELLO
RIFONDAZIONE C. Canciani	805 9.4	402 15,6	267 14,2	245 11,3	400 12,3
Nel '94: Pegolo (Cervignano 9,1%, Aquileia 16,1%, Terzo d'Aquileia 14.3%, Ruda 12,7%, Fiumicello 11,9%).					
ALLEANZA NAZ. Menia	1.120 13,1	193 7.4	117 6,2	161 7.4	281 8,6
Nel '94: Fini (Cervignano 11,6%, Aquileia 5,9%. Terzo d'Aquileia 5,1%, Ruda 5,3%, Fiumicello 6,7%).					
MOV. SOC. FIAMMA Pezzetta	62 0,7	17 0,6	8 0.4	11 0.5	17 0.5
Nel '94: —					
LEGA NORD Bosco	1554 18,1	343 13.3	210 11,2	314 14,4	465 14,3
Nel '94: Asquini (Cervignano13,4%, Aquileia 11%, Terzo d'Aquileia 8,6%, Ruda 8,9%, Fiumicello 9,7%).					
NORD LIBERO Marchesich	48 0,6	22 0.8	11 0,6	12 0,5	21 0,7
Nel '94: —					
PDS Ruffino	1.851 21,6	951 36.6	835 44,5	709 32,5	986 30,3
Nel '94: Ruffino (Cervignano 20,9%, Aquileia 33%, Terzo d'Aquileia 41,8%, Ruda 29%, Fiumicello 28,4%).					
POPOLARI - PRODI Russo	745 8,7	112 4,3	86 4.6	239 10,9	234 7,2
Nel '94: —					
CCD - CDU Sasco	460 5,4	105 4,0	85 4.6	142 6,5	229 7,0
Nel '94: —					
FORZA ITALIA Frattini	1.623 18,9	341 13,1	199 10,6	259 11,8	507 15.6
Nel '94: Caligaris (Cervignano 23%, Aquileia 14,5%, Terzo d'Aquileia 14,7%. Ruda 13,6%, Fiumicello 19,5%).					
VERDI Fiorelli	302 3,5	109 4,2	59 3,1	92 4,2	113 3,5
Nel '94: Gottardo (Cervignano 4,2%, Aquileia 4,8%, Terzo d'Aquileia 3,2%, Ruda 3,6%, Fiumicello 3,9%).					

Inoltre, ne 94: **Pontel, Legge Naturale** (Cervignano 0,6%, Aquileia 0,4%, Terzo d'Aquileia 0,3%, Ruda 0,7%, Fiumicello 0,7%); **Paticchio, Pannella** (Cervignano 3,9%, Aquileia 2,8%, Terzo d'Aquileia 2,5%, Ruda 2,6%, Fiumicello 2,9%); **Andreatta, PPI** (Cervignano 12,9%, Aquileia 9,9%, Terzo d'Aquileia 8,1%, Ruda 7%, Fiumicello 15,2%); **Napoli, Psi** (Cervignano 1,2%, Aquileia 1,7%, Terzo d'Aquileia 1,1%, Ruda 2,5%, Fiumicello 1,2%).

CAMERA Maggioritario Comuni Basso Friuli		POLO		ULIVO		LEGA NORD		NORD LIBERO	
		LOVISONI		RUFFINO		ARDUINI		MORATTI	
CERVIGNANO	VOTI e %	3.018	35,5	3.584	42,2	1.624	19,1	276	3,2
Nel '94: Travanut (Progressisti) 43%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 36,2%; D'Orlandi (Patto It.) 11,8%; Venturini (An) 8,9%.									
AQUILEIA	VOTI e %	615	24	1.500	58,3	376	14,6	81	3,1
Nel '94: Travanut (Progressisti) 55%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 28,8%; D'Orlandi (Patto It.) 10,3%; Venturini (An) 5,9%.									
TERZO D'AQUILEIA	VOTI e %	350	18,7	1.231	65,8	233	12,4	58	3,1
Nel '94: Travanut (Progressisti) 65,2%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 24,3%; D'Orlandi (Patto It.) 6,6%; Venturini (An) 3,9%.									
RUDA	VOTI e %	511	23,4	1.276	58,5	316	14,5	79	3,6
Nel '94: Travanut (Progressisti) 49,9%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 27,1%; D'Orlandi (Patto It.) 18,1%; Venturini (An) 4,9%.									
FIUMICELLO	VOTI e %	917	28,3	1.702	52,5	494	15,2	123	4
Nel '94: Travanut (Progressisti) 46,3%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 34,3%; D'Orlandi (Patto It.) 12,7%; Venturini (An) 6,6%.									
VILLA VICENTINA	VOTI e %	292	31,8	360	39	193	21	20	2,2
Nel '94: Travanut (Progressisti) 37,2%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 38,9%; D'Orlandi (Patto It.) 11,2%; Venturini (An) 12,6%.									
LATISANA	VOTI e %	3.097	39,8	2.243	28,8	2.139	27,5	305	3,9
Nel '94: Travanut (Progressisti) 21,5%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 54%; D'Orlandi (Patto It.) 13,3%; Venturini (An) 11,1%.									
PALMANOVA	VOTI e %	1.782	43,8	1.248	30,7	913	22,4	126	3,1
Nel '94: Travanut (Progressisti) 19,8%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 48,9%; D'Orlandi (Patto It.) 16,5%; Venturini (An) 14,7%.									
TORVISCOSA	VOTI e %	704	27,8	1.053	41,5	531	20,9	248	9,8
Nel '94: Travanut (Progressisti) 38%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 40%; D'Orlandi (Patto It.) 14,1%; Venturini (An) 7,9%.									
LIGNANO	VOTI e %	1.989	46,4	940	22	1.249	29,1	106	2,5
Nel '94: Travanut (Progressisti) 22,8%; Collavini (Lega N.-F.It.-Ccd-Cdu) 53,9%; D'Orlandi (Patto It.) 7,8%; Venturini (An) 15,4%.									

CAMERA (proporzionale)	VILLA VICENTINA	LATISANA	PALMANOVA	TORVISCOSA	LIGNANO
RIFONDAZIONE C. Canciani	99 10,8	465 5,9	228 5,5	240 9,9	189 4,4
Nel '94: Pegolo (Villa Vicentina 11,6%, Latisana 5,3%, Palmanova 3,6%. Torviscosa 8,7%, Lignano 3,7%).					
ALLEANZA NAZ. Menia	90 9,8	1240 15,9	720 17,5	224 8,5	845 19,7
Nel '94: Fini (Villa Vicentina 11,6%, Latisana 12,8%, Palmanova 16%. Torviscosa 8,9%, Lignano 16,2%).					
MOV. SOC. FIAMMA Pezzetta	6 0,6	72 0,9	34 0.8	30 1,2	54 1,3
Nel '94: —					
LEGA NORD Bosco	189 20.6	1952 25	867 21,1	565 21,4	1067 24,9
Nel '94: Asquini (Villa Vicentina16,4%, Latisana 18,1%, Palmanova 16,8%, Torviscosa 13,7%, Lignano 19.8%).					
NORD LIBERO Marchesich	1 0,1	42 0,5	21 0.5	23 0.9	13 0,3
Nel '94: —					
PDS Ruffino	208 22,6	1060 13,6	501 12,2	496 18,6	445 10.4
Nel '94: Ruffino (Villa Vicentina 20,4%, Latisana 11,1%, Palmanova 8,9%, Torviscosa 17,2%, Lignano 8,4%).					
POPOLARI - PRODI Russo	38 4,1	500 6,4	334 8,1	235 8,8	218 5,1
Nel '94: —					
CCD - CDU Sasco	56 6,1	529 6.8	305 7,4	147 5,6	175 4,1
Nel '94: —					
FORZA ITALIA Frattini	143 15,7	1747 22,4	947 23	459 17,4	1208 28.1
Nel '94: Caligaris (Villa Vicentina 18,8%, Latisana 27%, Palmanova 26,1%, Torviscosa 23%, Lignano 32%).					
VERDI Fiorelli	33 3,6	199 2,6	159 3,9	99 3,8	82 1,7
Nel '94: Gottardo (Villa Vicentina 4,1%, Latisana 2,4%, Palmanova 4,1%, Torviscosa 4,4%, Lignano 2,6%).					

Inoltre, nel '94: **Pontel, Legge Naturale** (Villa Vicentina 0,3%, Latisana 1%, Palmanova 0,3%, Torviscosa 0,7%, Lignano 0,4%); **Paticchio, Pannella** (Villa Vicentina 4,2%, Latisana 3,9%, Palmanova 5,4%, Torviscosa 4,3%, Lignano 5,2%); Andreatta, PPI (Villa Vicentina 11,1%, Latisana 14,1%, Palmanova 17%, Torviscosa 15,5%, Lignano 8,3%); **Napoli, Psi** (Villa Vicentina 1,5%, Latisana 4,5%, Palmanova 1,9%, Torviscosa 3,6%, Lignano 3.4%).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI persona esperta settore vendita mobili su nostri nominativi automunita ottimo guadagno. Telefonare 040/384302 dalle 13 alle 15 o dalle 18 alle 20. (A00)

CERCASI salumiere / macellaio per zona Monfalcone. Assunzione immediata. Scrivere a Signum corso Italia 56, Gorizia. (C0334)

GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente personale giovane e dinamico per inquadramento aziendale. Tel. 040/630329. (GPD)

PRIMARIA azienda settore estetica per manifestazione fieristica italiana di importanza nazionale cerca modella o ragazza per dimostrazione nei giorni 26-27-28-29 aprile. Telefonare martedì e mercoledì 167/258990 ore 9-13. (A00)

Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni sostituzioni cambi cinghie molle ecc. in garanzia. Tel. 040/302578. (A4562)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4691)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DIBEMA Home Service: Gosser 990, Levissima 790, damigianette Buzzinelli 17.950, Stravecchio 15.200, Chardonnay 4.900, Fragolino 5.200, Tequila 16.500. Telefonando 040/569602, 040/633088 via Pagliaricci 2, via Canova 9. (A4267)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4677)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN attesa di futura sistemazione signora 38.enne cerca con urgenza mini alloggio in affitto da privato. Scrivere a cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste. (A4692)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G216140)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessione V, visita domicilio gratuita. 049/8752870. (Gpd)

Case-ville-terreni
vendite

AURISINA appartamento primingresso in palazzina, giardino di proprietà, salone, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, ripostiglio, posto macchina, 215.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera nel verde in avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Esente da spese di mediazione. Da lire 380.000.000 e ulteriore sconto. (A00)

ne, cucina abitabile, due bagni completi, terrazzone, cantina, garage e giardino. Rifiniture alto livello. Informazioni d'ufficio. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Monte d'oro (loc. Noghere) bella casa bifamiliare. Ogni alloggio ha 100 mq circa con due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Più cantina, tettoia e giardino 1200 mq posizione tranquilla nel verde. Lire 550.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-S. Barbara recente casetta singola con vista mare. Due camere, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, poggiolo, cantina, terreno 1000 mq. (A00)

B.G. 040/272500 Servola (Pitacco alta) alloggio perfette condizioni in palazzina con giardino e posto macchina condominiale, camera, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli vista mare (lato porto nuovo), cantina. Occasione lire 105.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente. Cinque vani, cucina, cantine. Possibilità ampliamento. Terreno 1600 mq posizione panoramica lire 375.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestigio, salone, cucina abitabile, due stanze ognuna con il bagno, guardaroba, poggiolo. Terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzone solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage. (A00)

B.G. 040/272500 via Rossetti appartamento in palazzo d'epoca prestigioso. Ottimo, due camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, giardinetto privato. Possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso, ultimo piano con mansarda. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, due bagni, terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato di riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000. (A00)

BARCOLA/VIALE Miramare casetta da ristrutturare completamente con progetto già approvato. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

BIBIONE spiaggia: investite i vostri soldi acquistando una casa al mare. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile libero, come nuovo, silenzioso, luminoso, in ottimo stato, terzo piano con ascensore di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, grande terrazza, ripostiglio, cantina. L. 130.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via Baiardi nuovo, libero, con vista aperta verde-mare, in piccola palazzina, con arredamento nuovo su misura di: saloncino, cucina abitabile, bagno grande con vasca idromassaggio e doccia, 2 camere, ripostiglio, cantina, posto auto privato, termoautonomo, terrazzi. L. 270.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Curiel prima periferia verso Muggia, libera, ristrutturata, nel verde, silenziosa casa accostata su due piani di: ingresso indipendente, ampio soggiorno, cucina, 2 bagni, 2 camere, ripostiglio, 2 balconi, sottotetto, cantina, giardinetto privato, autoriscaldamento. L. 270.000.000. Tel. 040/768276-330400.

CASAMANIA via Donatello libero, in palazzo recente, buono stato, luminoso silenzioso ampi ambienti di: ingresso-atrio, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 040/768222. L. 190.000.000. (A00)

CASAMANIA via Molino a vento (alta) in signorile palazzo recente, ottimo contesto, silenzioso, piano alto con ascensore con vista mare di: atrio, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, 2 camere, balcone verandato, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. L. 180.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno termoautonomo ottime condizioni parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Campi Elisi appartamentino panoramico in buone condizioni camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639.

FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredato. Possibilità posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta lire 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tre balconi. Prezzo base d'asta lire 210.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Ponterosso in splendido palazzo d'epoca, appartamento di ampia metratura con vista mare, grande salone, cucina abitabile, tre stanze. Servizi separati. Prezzo base d'asta lire 380.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" S. Giovanni alta appartamento in villa, vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, due posti macchina, riscaldamento autonomo, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta lire 330.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GIARDINO pubblico adiacenze appartamento in casa recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, veranda, ripostiglio, soffitta, 215.000.000. Possibilità posto auto in affitto. Progettocasa 040/368283. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Matteotti in stabile recente sesto piano: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi, 1.000.000 mensile. (A4603)

L'IGLOO Gambini piano alto zona centrale soleggiatissimo e molto silenzioso composto da: ingresso saloncino cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio ampia terrazza poggiolo verandato cantina serramenti in alluminio ottimi strato legno resina-alluminio con possibilità acquisto box auto lire 200.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Monfalcone immerso nel verde in zona tranquilla ottima villa periodo fascista perfettamente tenuta e ristrutturata composta da elegante atrio (originale palladiana) salone doppio, tre matrimoniali doppi servizi grande cucina taverna due terrazze abitabili cantina box dependance per gli ospiti e giardino tutt'attorno di circa 800 mq con alberi d'alto fusto. L. 450.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Gretta splendida posizione fronte mare nuovo appartamento su tre livelli composto da soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi ripostigli grande taverna posto macchina e giardino. Finiture a scelta. Possibilità di permute e finanziamenti. L. 395.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Crispi perfetto e luminosissimo ampio appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca integralmente ristrutturato, composto da: due saloncini con ampie finestre nuove, 2 matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile doppi servizi atrio cantina con annesso locale ex portineria termoautonomo. Molto silenzioso. L. 250.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO v.le XX Settembre (alta) signorile appartamento I p. alto vista verde. Parzialmente da risistemare salone, tre ampie stanze cucina con dispensa doppi servizi corridoio (bel parquet) (circa 135 mq calpestabili) vera occasione L. 158.500.000. 040/661777. (A00)

MONTEBELLO adiacenze vista aperta piano alto luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazza ascensore L. 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA bellissimo appartamento nel verde luminosissimo piano alto composto da: cucina abitabile, tre camere doppi servizi due terrazze abitabili cantina ascensore L. 245.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Foraggi ottime condizioni piano alto salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio cantina ascensore L. 210.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA via Frescobaldi appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 200.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/351380-368566 libero Conconello vista mare e città appartamento in casetta bifamiliare totalmente ristrutturato composto da cucina abitabile 2 matrimoniali bagno poggioli terrazzo di 40 mq box di ampie dimensioni 239.000.000. (A00)

RABINO 040/351380-368566 libero San Giusto in fase di ristrutturazione soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera casetta via Sottomonte su 3 piani totali 110 mq piccolo cortile composta da cucina bagno 2 camere soggiorno con terrazzo riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Roiano casetta di 110 mq totali interni su 2 livelli più sottotetto composta da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno giardino di 260 mq 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera via Damiano Chiesa casetta da ristrutturare su 4 livelli totali 160 mq interni giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Campo Marzio in stabile d'epoca signorile appartamento perfetto camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Ospedale Militare appartamento ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 terrazzi cantina soffitta riscaldamento autonomo ascensore 131.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. p.zza Foraggi piano alto ascensore appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo giardino condominiale 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Perugino in stabile recente con ascensore appartamento con cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno 2 terrazzi cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. piazza Volontari Giuliani piano alto con ascensore appartamento perfetto luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta doppi servizi poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Rive in stabile recente con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Settefontane in stabile recente piano alto con ascensore appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. via Rossetti vista mare in stabile recente ampia metratura salone di 32 mq cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi terrazzo giardino di 100 mq box auto riscaldamento autonomo 390.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Barriera ultimo piano perfetto soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno di 18 mq soffitta 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti in stabile recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti ultimo piano in stabile d'epoca signorile grande metratura composto da soggiorno tinello cucinotto 3 camere bagno servizio separato ripostiglio cantina 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Commerciale alta in stabile ventennale con ascensore appartamento ultimo piano con mansarda composto da saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggioli terrazzo abitabile 2 posti macchina coperti 345.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano in stabile recente piano alto con ascensore perfetto saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 3 poggioli cantina box auto 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Ginestre perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rozzol perfetto stabile ventennale soggiorno cucina abitabile matrimoniale 2 camerette doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo verandato ripostiglio giardino di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Sistiana recente perfetto 95 mq composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazzo soffitta 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Apiari piano alto saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v.lo delle Primule appartamento perfetto salone 2 camere matrimoniali cucinotto doppi servizi terrazzo di 70 mq taverna con caminetto giardino di 250 mq 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Clivio Artemisio (strada nuova per Opicina) vista mare e città recente piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via del Bosco in palazzo nuovo appartamento come primo ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Eremo vista mare e città stabile trentennale ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo poggiolo cantina box auto 265.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo alta appartamento luminoso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali cameretta servizio poggiolo soffitta 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona centralissima e servita in stabile prestigioso con ascensore appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo cantina riscaldamento autonomo 270.000.000. (A00)

RESIDENZA signorile esclusiva, Villa Primavera, primingressi in prestigioso palazzo restaurato interamente, con finiture da personalizzare, varie soluzioni abitative, terrazze, giardino, posti auto. Planimetrie e trattative presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ROIANO, vista mare piano alto salone cucina abitabile bagno due stanze ascensore cantina giardino condominiale L. 130.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ROMAGNA appartamento in palazzina, buone condizioni, immerso nel parco condominiale, composto da saloncino, due stanze matrimoniali, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, posto macchina in garage, 290.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

S. Giacomo nel verde in stabile decoroso primoingresso luminosissimo semipanoramico ampio salone due matrimoniali bagno cucina autometano balcone pavimenti in legno L. 155.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

S. VITO appartamento 132 mq terrazza 18 mq cantina e garage casa recente circondata dal verde massima tranquillità ottime condizioni vera occasione. 0337/549230 uff. 636474. (A0999

VENDESI zona S. Giacomo appartamento come primo ingresso con posto macchina coperto la Nuova Immobiliare, tel. 040/661955. (A4578)

VESPUCCI ristrutturato recentemente piano alto luminoso soggiorno due camere bagno cucina abitabile ripostiglio veranda poggiolo ascensore L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Tibullo appartamento con vista aperta, buone condizioni, ingresso, camera matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, balcone verandato, cantina, 85.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VICO rustico di 70 mq su due piani, costruzione recente con terreno agricolo di 3500 mq e altro rustico da ricostruire (stalla, magazzino ecc.) di 120 mq a Muggia, zona Mulini. 040/311023. (A00)

VICO via dell'Istria 70 mq pianoterra con corte appartamentino su due piani da sistemare. 040/311023. (A00)

ZONA Fiera, appartamento luminoso, IV piano con ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone, ottime condizioni L. 220.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ZONA San Giusto, ampio appartamento completamente ristrutturato, ingresso, salone con caminetto, tinello, cucina, due matrimoniali, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, più soffitta di 170 mq L. 290.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

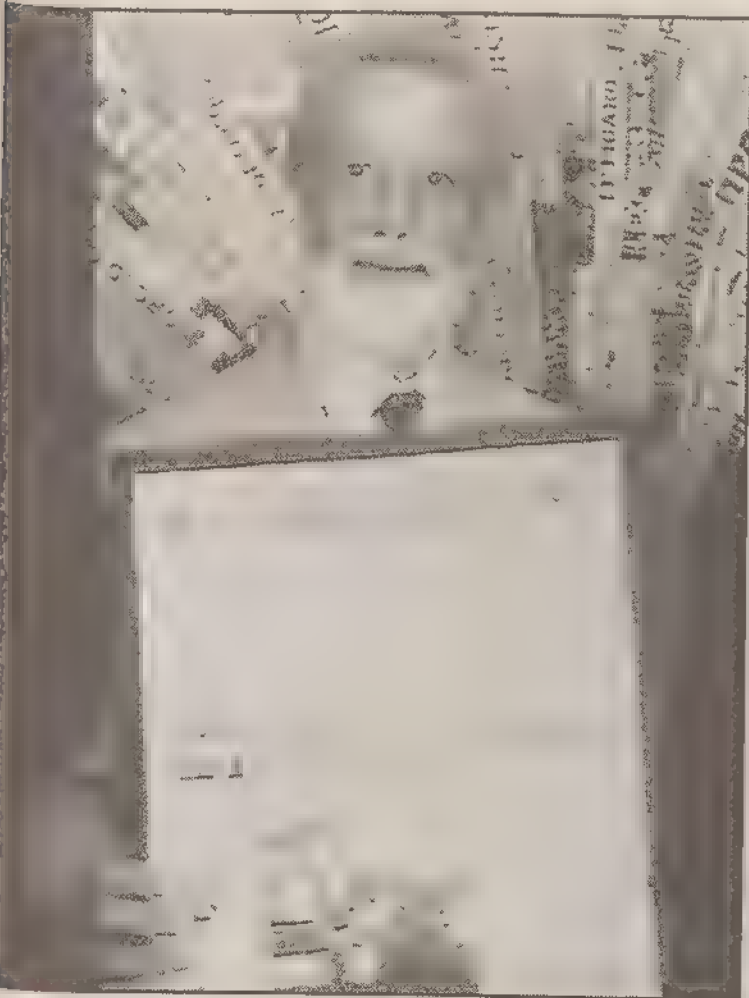
ZONA via Paisiello, quarto piano soleggiato con vista, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucina due camere, bagno, ripostigli, posto auto, termoautonomo, ascensore L. 190.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

Diversi

VENDESI computer tascabile programmato per giocare alla roulette. Telefonare 0336/738185. (GPD)

GIORNALISMO / PERSONAGGIO

Scalfari, il suo addio

Nel ventennale di «Repubblica» lascia la sua «mitica» poltrona

Eugenio Scalfari e il suo giornale; accanto, con Carlo Caracciolo (l'editore) e Mario Pirani all'uscita del primo numero, nel 1976.

«Per "dar la scalata al cielo" non servivano le scale, ma l'indipendenza e l'immaginazione. Dell'una e dell'altra mi sentivo abbastanza sicuro e questo pensiero mi confortava e mi spingeva». In queste poche parole è perfettamente riconoscibile Eugenio Scalfari: mire alte, forte connotazione in senso personale di un progetto culturalmente definito, consistenti dosi di autostima. E' una frase che descrive la nascita di «Repubblica», tratta da «La sera andavamo in via Veneto» (Mondadori 1986), un libro autobiografico su una generazione di intellettuali - i «liberal» legati al «Mondo» di Mario Pannunzio -, e sulla lunga marcia giornalistica - «L'Espresso», «Repubblica».

In questi giorni Scalfari lascia il timone del quotidiano, ancora una volta anticipando i fatti per propria autonoma decisione, padrone di se stesso come quando, anni fa, cedette il pacchetto di maggioranza della sua «creatura» lievitata a megaimpresa: un realismo consapevole, guidato con l'estrema lucidità che ha contrassegnato tutta la sua non breve storia nell'ambito del giornalismo (ma anche nella politica: due termini che, per quanto lo riguarda, sono stati sempre intimamente connessi, e certo non solo in conseguenza di una parentesi spesa in Parlamento).

Scriveva ancora Scalfari in quel libro: «Una squadra come la nostra, così consapevole, animata da uno spirito di corpo così elevato, associata così intimamente a tutti i fatti della vita del giornale e dell'azienda, così variegata e al tempo stesso così fusa con il progetto e con chi lo dirige, credo non ci sia mai stata in nessun giornale italiano». Potenza di una fede e di un carisma: la navigazione di «Repubblica» si è fin qui realizzata non solo con il costante consenso della redazione, ma con un attaccamento quasi morboso a quell'autorevole direttore in barba bianca soprannominato «Barbapapà».

Ma ciò che Scalfari ha tanto intensamente guadagnato all'interno, ha guadagnato anche all'esterno in proporzione non trascurabile: nessun direttore di giornale nel corso della sua attività ha avuto tali capacità autoreferenziali da promuovere anche il mito di se stesso e del proprio prodotto in queste proporzioni, da storicizzarsi giorno per giorno, in un processo certamente faticoso, ma mai casuale, di costruzione di un'immagine che andasse al di là dell'effimero quotidiano.

E pertanto ciò che in questi vent'anni - Scalfari lascia la poltrona alla data di un importante compleanno aziendale - è successo in piazza Indipendenza ha da lungo tempo travalicato i limiti della cronaca spicciola, e perfino gli aneddoti sono entrati nel raggio della storia. Chi ha partecipato all'avvio della grande avventura di «Repubblica» (che pure agli inizi rischiò il naufragio economico) ha ormai raccontato con affettuosa mole di dettagli la mitica esperienza, i rituali della vita di redazione, l'orgoglio smisurato di aver contribuito a quel «giornale di proposta politica progressista, colta, laica, spregiudicata e persino un tantino snob», come l'ha definita uno degli «adepti», Giampaolo Pansa, in un ampio «speciale» pubblicato nel gennaio di quest'anno sull'«Espresso», per il ventennale.

Non c'è dubbio che solo il «Corriere della Sera» della stagione eroica, quello di Albertini, ha innescato una tal mole di pubblicistica, di memorialistica, di analisi e di pubblica attenzione. Ma - comunque la si voglia giudicare, al di là dello stile che i fatti hanno dimostrato straordinariamente vincente, caso probabilmente unico nella storia del giornalismo italiano - , ciò che ha guadagnato a «Repubblica» (grazie al suo direttore) un posto di perpetua vetrina è stata la forte personalità.

Quell'intento «laico» e indipendente che Scalfari rivendicava all'inizio, quella spregiudicatezza intellettuale che gli ha portato anche attacchi durissimi, è stata una voce forte e dialogante, autorevole e in fin dei conti coraggiosa. Tanto da reggere anche all'accusa di aver fondato un «partito-giornale». Alcune imprese in tal senso sono anch'esse entrate nella storia di questi anni: quell'improvviso ed eclatante appoggio a De Mita (quando Scalfari decise che, per la vecchia Dc, si trattava di una svolta verso il «nuovo»), la micidiale opposizione a Craxi quando il ciclone Tangentopoli era molto di là da venire, e naturalmente un consenso senza fine a Di Pietro e a «Mani pulite». Sempre, un tono morale.

Nell'ultimo periodo, riflessioni anche private (tradotte in due libri di taglio filosofico), di uno che comincia a riflettere anche al di là della pressante cronaca, con qualche mestizia. Ma in tema di bilanci, Scalfari è uno che non dovrebbe avere troppi rimpianti, anche se - come ha ricordato un altro dei suoi giornalisti - l'aver vinto la partita gli è costato vent'anni di fatica quotidiana, orario continuato da mattina a sera, per mantenere un controllo totale su ogni articolo, su ogni inviato, su ogni intervista, su ogni commento. Ora un'altra «firma» su «Repubblica» - sarà, a partire dal 6 maggio, quella di Ezio Mauro, attuale direttore della «Stampa» - segnala davvero, nel suo piccolo, che il tempo purtroppo non scorre invano, e che anche i miti appartengono alla storia.

MEMORIE: SVEVO

Famiglie in villa

I Veneziani (con Schmitz) nei ricordi di Alma Oberti

Il profumo di antiche stanze, la voce delle famiglie (adulti che mascherano sotto la compitezza anche gli inevitabili dissidi della coabitazione), i giochi dei bambini, l'odore della festa, gli abitini belli, una casa dorata: se mai avessimo pensato di sapere tutto di Svevo e del suo mondo, è necessario che torniamo sui nostri passi per un nuovo affondo «familiare», per una di quelle testimonianze che, dopo letta, diventa subito indispensabile ad ogni bibliografia mentale.

E' questo, oltre alla piacevolezza del vivace racconto, il senso di **«La villa dei usei. Dai ricordi di Alma Oberti di Valnera» di Licia Liotta (Novecento, pagg. 152, lire 24 mila)**. Un'autobiografia senza indulgenze, eppure piena di affettuoso rispetto per un mondo triestino sepolto, e indubbiamente dorato perchè rivisto con gli occhi di una bambina. La villa Veneziani (distrutta in seguito a un brutale bombardamento nella seconda guerra mondiale) era piena di non solo di libri, strumenti musicali, argenti, quadri, tappeti e ogni altro ben di Dio, ma anche di persone, circa una cinquantina all'epoca delle più vivide memorie di Alma Oberti, e tutti imparentati.

Era infatti lì il quartier generale dei Veneziani, Gioachino e Olga (industriali delle vernici sottomarine, secondo quella formula segreta che Fulvio Anzellotti, figlio della figlia di Alma, ha così ben raccontato in «Il segreto di Svevo»). E lì si raccolsero nel tempo le nuove famiglie della discendenza femminile, quella di Livia Veneziani - che sposò Ettore Schmitz-Svevo, cugino peraltro della suocera Olga -; quella di Nella - che sposò lo «straniero» Marco Bliznakoff; quella di Dora, madre di Alma - che sposò Bepi Hoeberth (poi Oberti di Valnera); quella di Fausta - che sposò il goriziano Francesco Trevisani.

I cuginetti vivevano fianco a fianco, partecipavano ai ricevimenti della domenica pomeriggio e alle cene di nonna Olga; scherzavano con lo zio Svevo - sempre paziente e silenzioso, intento a celare agli «industriali», fra i quali era ormai da ascrivere egli stesso, le sue passioni letterarie . Vedevano arrivare Joyce, e Alma passava i pomeriggi con la bella e strana figlia dello scrittore, Lucia, che parlava in dialetto triestino.

«Camminavo nell'infanzia al riparo, con passi di gioia, avvolta come in un ermellino, calda e protetta», scrive per mano dell'autrice Alma Oberti, generosa di aneddoti e di dettagli su tutti gli abitanti della «villa dei usei», ma in particolare ovviamente sullo zio Svevo: «Il rapporto dello zio Svevo con le zie era controllato da un codice interno di comportamento, e qualche volta dalla sua intraprendenza; egli seguiva con manifesta sollecitudine le varie vicende delle diverse famiglie, soffermandosi ad ascoltare, visibilmente perplesso, le osservazioni della nonna. Attribuivo allo zio poteri magici e mi attendevo la spiegazione di tutti i misteri del suo essere mentalmente assente, come assorto in un altro mondo. Egli era il mio oracolo; come se i fili che circondano il bozzolo della vita fossero deposti nelle sue mani».

Dai quadri dell'infanzia, con la folla di parenti, bambini, ospiti, servette, coi concerti casalinghi, coi giochi e gli scherzi, con le vacanze a Riccione, sotto il timone sicuro di un tempo che allora poteva sembrare eterno, ed eternamente dolce, agli anni della prima guerra mondiale, dell'adolescenza, della prima maturità: fino alla data-simbolo, la morte di Svevo a Motta di Livenza, per un incidente di macchina.

Di nuovo spicca, come personaggio degno di un film, l'incredibile figura di Olga Veneziani, la matriarca, di cui restano impresse alcune immagini memorabili: «La nonna - scrive la Oberti -, che compitissima riceveva nel salotto tanta gente illustre, era quasi un'altra persona quando esercitava la sua autorità a Villa Veneziani, manipolando continuamente l'enorme mazzo di chiavi che teneva nella cintura. A questo proposito ricordo che un giorno, consegnandomi con circospezione il famoso mazzo, mi ordinò di aprire un cassetto nella sua stanza da letto: lì avrei trovato un'altra chiave che avrebbe aperto un altro cassetto, dove stavano riposti i suoi preziosi fazzoletti; i bordi di essi avevano un ricamo ad ago fatto dalle sue mani operose».

Bepi Oberti, Dora Veneziani e la primogenita Elsa; sotto, Elsa (in piedi) con la piccola Alma.

GIORNALISMO / COMMENTO

Come Voltaire: idee e affari

La formula vincente di un intellettuale colto, attento ai valori e al mercato

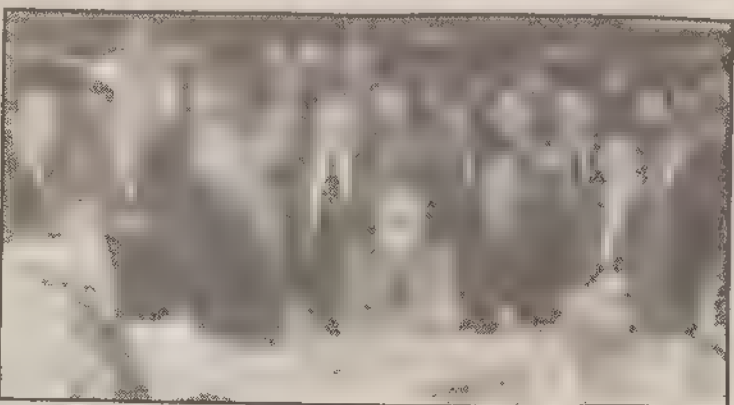
Articolo di **Edoardo Poggi**

È presto per i bilanci. Perché Eugenio Scalfari darà senza dubbio ancora molto in termini di intelligenza e di competenza alla cultura e al giornalismo di questo paese. Qualche considerazione tuttavia va fatta nel momento in cui il direttore di «Repubblica» abbandona a settantadue anni la guida del quotidiano da lui fondato nel 1976. Cominciando da lontano, da quando lavorava in testate oggi spesso chiamate in causa ma allora poco lette – «Il Mondo» di Mario Pannunzio (ventimila copie) o «L'Espresso» formato lenzuolo (centomila copie) – che hanno contribuito (e da posizioni minoritarie) a creare in Italia una opinione pubblica sulla quale il peso delle ideologie fosse lieve, capace di ragionare – e magari anche di sbagliare – con la propria testa.

Non era facile andare avanti in una battaglia civile sottoposta al fuoco di fila dei veti incrociati, che vedeva protagonisti intellettuali accusati di snobismo. Tuttavia tutti quelli che la sera si vedevano in via Veneto – come lo stesso Scalfari ha ricordato in un volume di successo – avevano ben chiaro un modello al quale ispirarsi: il Settecento di Voltaire e degli illuministi, uomini che un passo per volta erano riusciti a cambiare le idee di un paese trasformando la voglia di conoscenza in una impresa industriale capace di offrire anche profitti.

> *E tuttavia il suo giornale ha innescato «chiacchiericci»*

Per comprendere chi sia stato e che cosa rappresenti oggi Eugenio Scalfari è magari opportuno andarsi a leggere i saggi di Robert Darnton. In «The Business of Enlightenment» o nel «Bacio di Lamourette», tradotto da Adelphi, è spiegato a chiarissime lettere in quale modo un gruppo di filosofi sia riuscito a fondere insieme cultura e utili. Il percorso compiuto da Scalfari assomiglia molto da vicino a quello messo a punto da Voltaire e dai suoi compagni d'avventura, capaci di conciliare una stampa di qualità con l'allargamento del mercato dei lettori andando spesso controcorrente, scommettendo in maniera testarda su imprese che sembravano in partenza fallimentari.

Del resto lo stesso Scalfari non ha mai negato una prossimità ideale con l'abate di Ferney. Al contrario, proprio nei suoi libri più recenti di taglio filosofico («Incontro con Io» e «Alla ricerca della morale perduta») ha offerto una esplicita chiave interpretativa del suo passato e del suo presente. Sottolineando il filo rosso che lega il Settecento con l'esperienza politica e civile del movimento azionista prima e di una sinistra liberale e laica oggi. «I vecchi valori – scrive in una delle pagine conclusive di «Alla ricerca di una morale perduta» – sono in verità alquanto consunti dall'usura del tempo e dai mutamenti di costume indotti dal progresso della tecnica. Bisognerà rivisitarli, rinnovarli, riformarli. Riformarli, ecco la parola giusta, il punto di equilibrio tra il vecchio e il nuovo, la famosa botte di Heidelberg dove quei buoni frati versarono per secoli il nuovo vino dei loro vigneti renani che, mescolandosi con il vecchio rimasto al fondo della bottiglia, manteneva lo stesso gusto acquistando in freschezza e in quantità».

Eugenio Scalfari ci ha provato e ci sta ancora provando. Sempre chiarendo senza incertezze ai lettori il suo punto di vista sulle vicende nazionali, alternando la denuncia (il periodo dell'«Espresso» e di «Razza padrona» scritto nel 1974 insieme a Giuseppe Turani) al ragionamento pacato, all'analisi delle forze in campo e delle opzioni possibili per chi guardava ai suoi commenti domenicali per decidere, per costruirsi idee e progetti.

Tutto oro, dunque? No, c'è stata anche qualche moneta falsa nel giornalismo rinnovato da Scalfari, in particolare in questi ultimi anni di «Repubblica». Il modello individuato nel 1976 per raccontare l'Italia in maniera diversa, facendo ricorso a un linguaggio diretto e meno paludato, a volte ha finito per diventare stereotipo. Certo, occorreva e occorre stare sul mercato e far quadrare i conti, ma alcune cadute di stile potevano essere magari evitate. Soprattutto si poteva lasciar da parte l'insistenza – a volte stucchevole – sul chiacchiericcio politico di corridoio elevato a notizia da prima pagina, sulla battuta del leader di turno che diventa caso nazionale. Peccati veniali, senza alcun dubbio, rispetto all'interno percorso compiuto. Che tuttavia vanno messi sul tappeto con onestà.

L'abbandono della direzione di «Repubblica» e i mutamenti annunciati alla guida di alcune testate nel mondo della stampa e della tv rappresentano un giro di boa per il sistema informativo in Italia. È una svolta che arriva in un momento difficile, con i quotidiani che dopo un periodo di espansione hanno visto le vendite scendere al di sotto dei sei milioni di copie, che inseguono il lettore proponendo gadget e videocassette, mentre l'attualità è diventata una ossessione e l'approfondimento serio un «optional».

C'è un futuro per la stampa quotidiana? Certamente, ha detto qualche giorno fa a Torino Hans Magnus Enzesberger. A patto che si punti sulla scrittura, sulla qualità e sulla attendibilità. Lo hanno fatto in Germania, si può copiare quel modello anche in Italia.

BENI CULTURALI: INDAGINE

Musei? Ma chi li conosce

Circa la metà degli italiani non vi ha mai messo piede

ROMA — Oltre la metà degli italiani non entra quasi mai in un musei e circa un terzo ha un atteggiamento assolutamente negativo nei confronti di visite a musei e mostre. E' quanto emerge da un'indagine promossa dalla società per la comunicazione e diffusione dell'arte San Zanobi su un campione di 3089 persone di età superiore ai 14 anni. Solo un terzo degli intervistati ha dichiarato di tenersi aggiornato sulle mostre in programma nella propria città o negli immediati dintorni ed una percentuale ancora minore, il 29 per cento, si è detta disposta a fare molti chilometri per andare a visitare mostre o musei.

I visitatori «accaniti» (più di cinque musei l'anno) raggiungono appena il 12 per cento. La Cappella Sistina è il museo più conosciuto dal campione (81 per cento), seguito dal Louvre (72 per cento) e dagli Uffizi (68,7); i musei meno conosciuti tra gli undici proposti agli intervistati sono il Palazzo dei Diamanti di Ferrara (9,8) e il Guggenheim di New York (9,1).

Il 10 per cento del campione non conosce l'ubicazione di nessuno degli undici musei considerati e quasi il 30 per cento non ne ha visitato nemmeno uno. Il 51,5 ha visitato la Cappella Sistina; seguono gli Uffizi con il 41,5 per cento.

MOSTRA: VENEZIA

L'arte di fornace

VENEZIA — Da domani al 7 luglio la Fondazione Giorgio Cini presenta nella propria sede dell'isola di San Giorgio la mostra «Per una storia del vetro d'arte veneziano: gli artisti di Venini», che sottolinea l'interesse della Fondazione per quelle manifestazioni artistiche del nostro secolo che possono essere considerate espressione tipica della cultura e del gusto della loro epoca.

Nella continuità della tradizione veneziana, l'azienda vetraria costruita appena nel 1921 da Paolo Venini può infatti essere considerata in qualche modo rappresentativa di un periodo nel quale si diffonde l'uso di tecniche innovatrici.

Nei 70 anni e più di attività la fornace ha avuto tra l'altro l'apporto di artisti italiani e stranieri. La mostra (catalogo Electa) espone 276 pezzi, provenienti da musei, edifici e raccolte pubbliche e private di ogni paese.

EDITORIA: MOSTRA

Ritorna a Belgiojoso «Parole in tasca»

PAVIA — Quinta edizione di «Parole in tasca», la più esaustiva mostra italiana dedicata ai libri tascabili ed economici. Si aprirà al castello di Belgiojoso il 25 aprile, e resterà visitabile fino al 28 (con orario continuato dalle 10 alle 20), sotto la guida consueta ed esperta di Guido Spaini. Lo scorso anno la manifestazione ha raccolto settanta espositori e quindicimila visitatori.

Ed è certo che ormai il mondo dei libri «piccoli» (di formato e/o di prezzo) è diventato in questi anni il grande protagonista dell'editoria, arricchendo in modo straordinario quel panorama degli economici che ha da sempre avuto il suo punto di riferimento nella Bur di Rizzoli e negli Oscar di Mondadori. Molte case editrici hanno anzi infoltito la produzione tascabile sulla scia dell'immenso successo ottenuto in particolare da quel «fenomeno» nuovo per l'Italia che sono stati gli iper-economici della Newton Compton.

Quindi il dibattito si allarga: quest'anno saranno a Belgiojoso circa ottanta editori, da Baldini & Castoldi a Voland, da Grassinelli a Guanda, da Iperborea a Marcos y Marcos, da E/O a Crocetti, da Panini a Moby Dick, da Pratiche a La Spiga, da Stampa Alternativa a Tranchida e alla nuova Marco Tropea, affiancate dai colossi che comunque pubblicano collane «piccole»: Adelphi, Mursia, Garzanti, Saggiatore, Sellerio, Mondadori.

«Parole in tasca» sarà affiancata, come di consueto, da una mostra. Quest'anno è organizzata in collaborazione con il Fondo manoscritti dell'Università di Pavia, e si intitola «Note a margine»: verranno esposti disegni, schizzi e scarabocchi realizzati dai grandi scrittori del Novecento italiano come esercizio dilatorio di attesa dell'«ispirazione», che oggi rappresenta uno spioncino sulla loro personalità.

Inoltre si terranno numerose presentazioni, fra cui quelle di «Antenna pazza e la tribù dei Paiache» di Gino & Michele (Baldini & Castoldi), «Diario di un pedofilo» di William Andreghetti, Marcello Baraghini e Marco Ferrazzoli (Stampa Alternativa), «Marion a Weimar» di Antonio Faeti (Bompiani).

VERTICE FRA INQUIRENTI E DIGOS IN UMBRIA SUL CASO SQUILLANTE

Dieci magistrati nel mirino

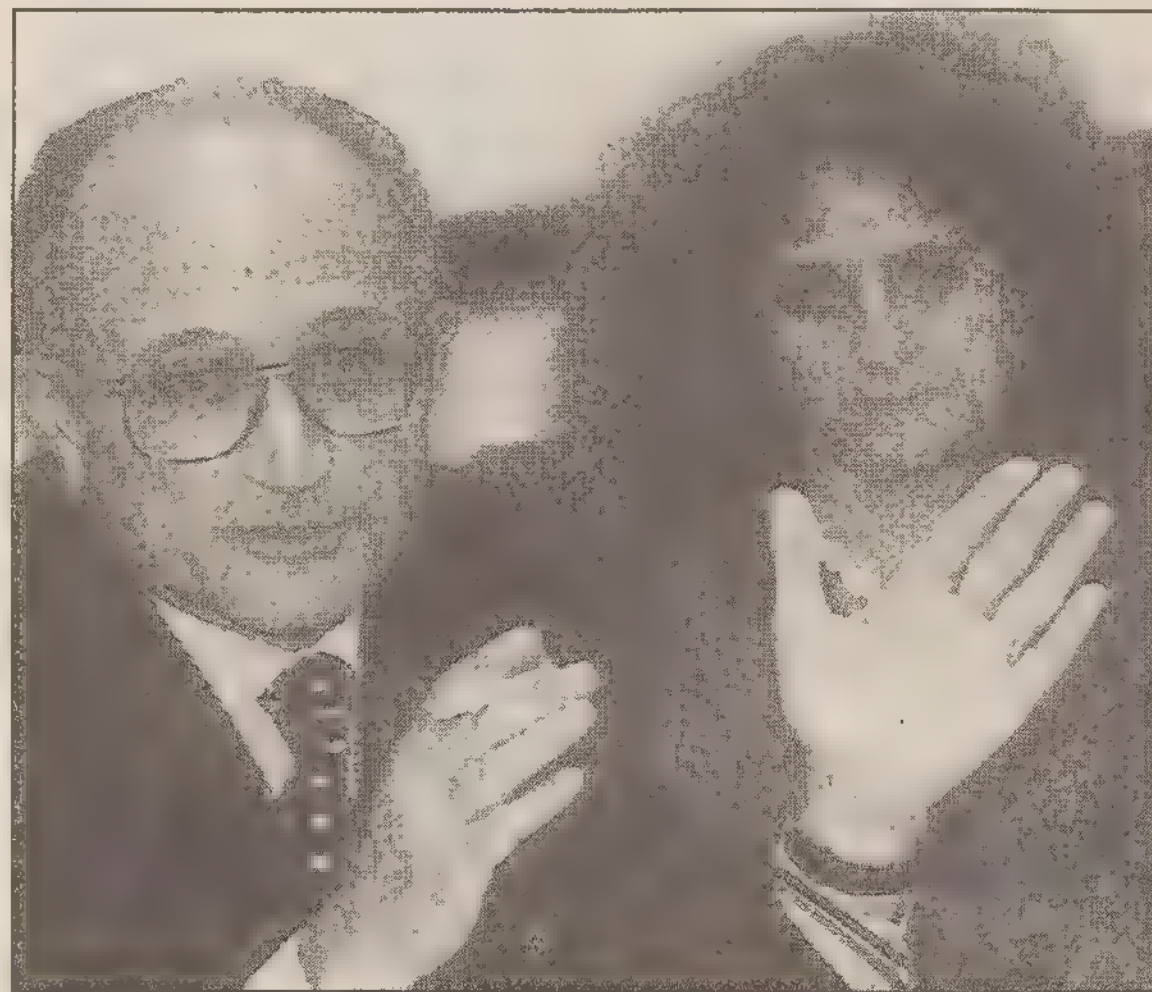
Incontro del pool con i colleghi di Perugia, si delineano le strategie dei giudici su Italsanità e lodo Mondadori

ROMA — Sei ore di riunione con i colleghi di Perugia, Fausto Cardella, Alessandro Cannavale e Michele Rienzo, e con gli investigatori di Sco e Digos, caratterizzano il dopo elezioni del pool di Mani Pulite.

I magistrati titolari delle inchieste su Renato Squillante si danno appuntamento nello studio di Ilda Boccassini e qui mettono a punto le prossime mosse di un'indagine che finirà per coinvolgere almeno una decina di toghe della Capitale. A Perugia, dopo la scoperta dei contratti di consulenza siglati da Maurizio Squillante, il figlio musicista dell'ex capo dei gip di Roma, con Italsanità, la Procura ha ricominciato a lavorare sul presunto insabbiamento dell'inchiesta romana sulla scandalo dei «vecchietti d'oro». Cardella sta riesumando alcune intercettazioni telefoniche nelle quali si parla di una mazzetta da 400 milioni destinata ad Antonino Vinci, il piemme descritto dalla supertestimone Stefania Ariosto tra gli abituali frequentatori dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti.

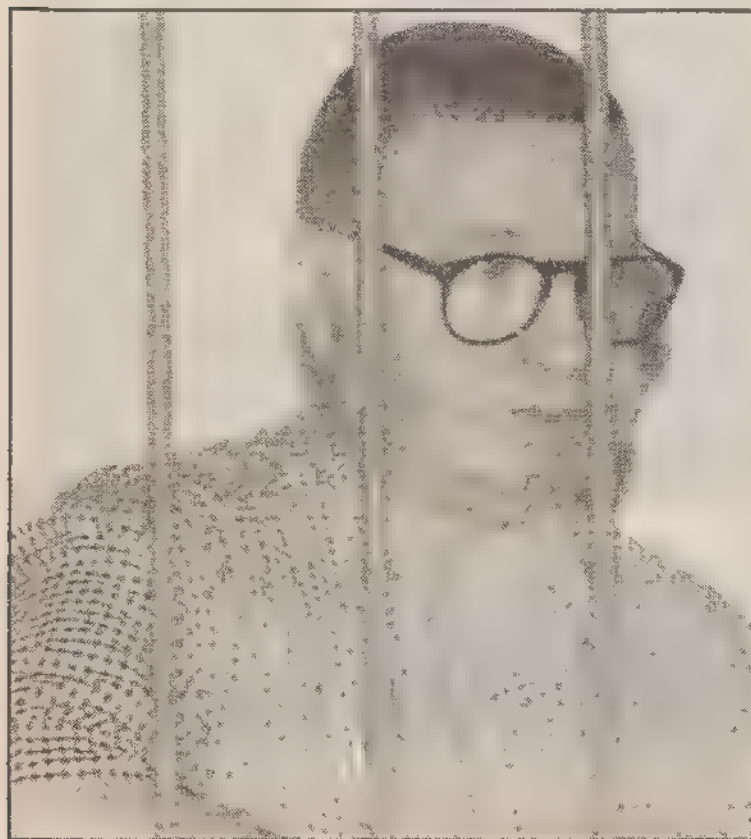
Milano invece continua ad indagare sui rapporti tra la Fininvest e i conti esteri dei familiari di Squillante.

Qualche novità potrebbe arrivare dalla perquisizione fatta la scorsa settimana nello studio londinese dell'avvocato David Mills, il professionista che per conto del Biscione apriva off-shore depositi bancari in Svizzera e in Lussemburgo. Nonostante questo le due procure hanno deciso che sia Perugia ad occuparsi, almeno per il momento, della sentenza con cui la Corte di appello di Roma, presieduta da Arnaldo Valente, decise di sciogliere l'arbitrato che aveva consegnato la Mondadori a Carlo De Benedetti. Secondo la fidanzata di Vittorio Dotti, Previti si vantava di aver garantito al Cavaliere la vittoria nella guerra di Segrate grazie alle sue conoscenze tra i giudici. Valente ha sempre respinto ogni tipo di accusa e ha smentito di essere tra i frequentatori di Previti. Da ormai un anno, comunque, non è più un magistrato. Dopo le polemiche seguite alla sentenza con cui aveva spostato a Brescia il processo contro il generale Giuseppe Cerciello, si è dimesso. Ed ora fa l'avvocato. La stessa strada scelta dal giudice a latere del caso Mondadori Roberto Metta, il quale è diventato uno dei collaboratori dello studio del senatore di Forza Italia. Tutte storie ora analizzate al microscopio dagli investigatori che stanno anche lavorando su una riunione, avvenuta nello studio di Squillante, con alcuni dei più importanti magistrati del Palazzo di Giustizia di Roma. Argomento del colloquio il trasferimento ad altro incarico di un ufficiale del Ros dei Carabinieri che con le sue indagini su Vinci e lo scandalo dei palazzi d'oro (un'inchiesta in cui tutti gli imprenditori vennero, a sorpresa, considerati parti lese) minacciava di creare problemi. In casa di Squillante è stato trovato un appunto che faceva riferimento esplicito all'argomento. Adesso Mani Pulite vuole capire perchè l'ufficiale venne «promosso» al comando di una sezione anticrimine di fatto ben poco operativa.

Tutto questo mentre il sostituto procuratore Francesco Greco incontra i colleghi di Torino, titolari delle inchieste piemontesi su Publitalia al tempo della gestione del neo-deputato Marcello Dell'Utri. E il difensore di Squillante, che oggi conoscerà il responso del suo ricorso al tribunale della libertà, sembra far marcia indietro sull'incidente probatorio.

Francesco Saverio Borrelli e Ilda Boccassini del pool di Mani pulite.

LA TRASFERTA FIORENTINA DELLA CORTE D'ASSISE DI CALTANISSETTA

Scontro in aula fra Totò Riina e i pentiti

L'uccisione del giudice Saetta e di suo figlio un monito al giudice, serviva, secondo Spatola, come monito ai magistrati per aggiustare i processi

FIRENZE — Riina Story. Si è difeso con un torrente di parole il capo dei capi della mafia, indicato dall'accusa come il mandante, insieme a Pietro Ribisi e a Francesco Madonia, dell'omicidio del giudice Antonino Saetta, ucciso insieme al figlio Stefano, la sera del 25 settembre 1988 sulla strada Canicattì-Agrigento.

Salvatore Riina se l'è presa con i pentiti che sono «falsi, bugiardi e calunniatori».

Un Totò o curto in «versione vittima» dei pentiti. In una città presidiata dalle forze dell'ordine la Corte d'Assise di Caltanissetta ha ascoltato - nel primo dei tre giorni di trasferta - i collaboratori di giustizia Rosario Spatola e Gaspare Mutolo che oltre a ricostruire lo scenario nel quale avvenne l'assassinio del giudice Saetta - ordinato da Cosa Nostra perchè i giudici tornassero a «inquadrarsi» - hanno delineato la storia degli «aggiustamenti» dei processi di mafia in Sicilia.

Una ricostruzione nata dalle domande dei piemme Nino Di Matteo e Gilberto Ginassi, a sostegno della tesi accusatoria secondo la quale l'omicidio del magistrato è legato alla tormentata vicenda del processo per l'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile.

Secondo Spatola, l'assassinio di Saetta arrivò dopo un periodo in cui, sul fronte giudiziario,

> *Il capomafia si presenta come una vittima dei suoi accusatori*

Cosa Nostra era stata «costretta a chinare la tèsta».

«I vecchi - come Riina e Provenzano - ha detto Spatola - dicevano che sarebbe stato un chinare la testa momentaneo, ma già nell'87 i giovani, le nuove leve, volevano compiere gesti eclatanti. Si voleva che tutte le famiglie, nel loro mandamento, in contemporanea colpissero una pattuglia dei carabinieri».

Il collaboratore di giustizia ha ricordato che negli anni Ottanta Cosa Nostra aveva «molti problemi» con la giustizia e cercava per questo «di avvicinare chi aveva i processi, sia nella fase istruttoria che nel processo; si vedeva chi era il magistrato, chi gli stava vicino, la corrente politica di appartenenza, si cercavano i punti deboli per avvicinarlo».

Parlando dell'omicidio Basile, Spatola ha spiegato che i killer che ne dovevano rispondere, Armando Bonanno, Giuseppe Madonia e Vincenzo Puccio, in carcere erano «tranquillissimi» sulla loro assoluzione.

Spatola, come già aveva fatto la scorsa settimana il pentito Santino Matteo al processo per la strage di Capaci, ha raccontato che i tre erano finiti «nei guai», perchè Giovanni Brusca «li aveva lasciati a piedi, in condizioni di essere arrestati».

«Nessun uomo d'onore - ha aggiunto Spatola - se la sarebbe potuta cavare dopo aver fatto quello che ha fatto Giovanni Brusca. Ma lui non era un uomo d'onore qualunque, era il figlio di Bernardo Brusca e il figlioccio di Riina».

Gaspare Mutolo ha approfondito il meccanismo di «avvicinamento» dei giudici. «Si avvicinavano - ha detto - soprattutto i giudici popolari tramite amici o parenti. Ma anche i togati. Il giudice togato è un essere umano.

IN BREVE

Salvato in un canale uomo immobilizzato per quasi due giorni

ORISTANO — È rimasto per quasi due giorni in un canale, ferito e immobilizzato con nastro adesivo, dopo essere stato aggredito da due malviventi che sabato notte avevano fatto irruzione nella sua abitazione per commettere una rapina.

Ieri, poco dopo mezzogiorno è stato salvato dai carabinieri che lo hanno trasportato all'ospedale di Oristano dove è stato ricoverato con un trauma cranico, la frattura di un omero e ferite varie. Protagonista della brutta avventura che solo per un caso - il basso livello dell' acqua in quel punto del canale di irrigazione - è stato l'agricoltore Giorgio Pinos, di 56 anni, di Arborea.

Truffava i tifosi della Juventus promettendo i biglietti di Coppa

LUCCA — È stato denunciato per aver truffato decine di tifosi della Juventus promettendo loro, in cambio di denaro, una prenotazione per il biglietto della finale di Coppa dei Campioni, Juventus-Ajax allo stadio Olimpico di Roma. Lo hanno scoperto i carabinieri di Lucca che gli hanno sequestrato quattro milioni in contanti, decine di vaglia postali ed alcuni blocchetti con tagliandi di prenotazione. Ad insospettirsi sono stati i titolari di un albergo lucchese dove Alberto S., 45 anni, di Firenze, aveva preso alloggio nei giorni scorsi chiedendo anche una saletta per riunioni.

Giovane gravemente intossicato dalla tintura usata per le scarpe

PALERMO — Il lucido da scarpe fa un'altra vittima. Un ragazzo di 20 anni, Angelo Gandolfo di Brancaccio, a Palermo, è rimasto intossicato, ed è in pericolo di vita dopo avere usato un potente colorante per rimettere a nuovo le proprie scarpe. Il giovane, dopo avere calzato i mocassini, si è sentito male.

Gandolfo, è stato subito soccorso e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Civico dove è stato sottoposto a terapia iperbarica. Il giovane è la seconda vittima della sostanza contenuta nel lucido, la anilina, molto tossica a contatto con la pelle.

La gamba ritrovata in un cassonetto Si cerca il cadavere della donna

MANTOVA — Appartiene a una giovane donna di razza bianca, di età compresa fra i 20 e i 30 anni, di statura non superiore a 160 centimetri, il troncone di gamba ritrovato l'altra mattina in un cassonetto di rifiuti alla periferia di Castiglione delle Stiviere, ai confini tra le province di Brescia e di Mantova. Le ricerche del resto del cadavere non hanno finora dato alcun esito. Stamane il sostituto procuratore Marco Martani ha rivelato che le indagini sono estese anche lungo la sponda bresciana del lago di Garda, dove è fiorente il fenomeno della prostituzione.

Il ginecologo abortista Conciani espulso dall'ordine dei medici

FIRENZE — Il ginecolgo Giorgio Conciani è stato radiato definitivamente dall' Albo dei medici. Era protagonista di numerose iniziative a favore dell'aborto e dell'eutanasia, fu arrestato il 15 marzo, e poi rilasciato il giorno stesso, dopo che era stato sorpreso a praticare un aborto clandestino ad una studentessa.

DOPO LA RICHIESTA DEI GIUDICI DI SEQUESTRARE IL PATRIMONIO

Non tornano i conti di Federconsorzi Ottocento miliardi rimasti nel cassetto

PERUGIA — «Nel bilancio e nella contabilità ufficiale della Fedit non sono mai stati contabilizzati crediti, portati da cambiali, anche agrarie, per un ammontare di circa 800 miliardi di lire». Lo afferma il tribunale di Perugia - sulla base di una «comunicazione» del commissario governativo della Federconsorzi, risalente al 12 aprile scorso - nel provvedimento con cui «integra e conferma» il decreto di sequestro preventivo di crediti e azioni della ex holding agricola disposto il 22 marzo dal gip, Sergio Materia, su richiesta del pm, Dario Razzi. La scoperta di 800 miliardi di lire non contabilizzati, di cui fino ad ora non si era avuta notizia, andrebbe ad avvalorare - si sottolinea in ambienti investigativi - l' ipotesi accusatoria della «svendita» del patrimonio Fedit, stimato in circa 4.800 miliardi e ceduto alla «Società gestione realizzo» per 2.150 miliardi (con un esborso effettivo da parte della Sgr di soli 600-700 miliardi, «poichè gran parte del prezzo - ha scritto il gip nel decreto di sequestro - fu pagato con beni trovati in cassa Fedit»).

Secondo il tribunale di Perugia vi sono una serie di elementi di fatto «che portano, secondo la prospettazione accusatoria, ad escludere che in ordine alle ipotesi di abuso d' ufficio e di reati fallimentari posti in essere per impossessarsi di tutto il patrimonio Fedit a prezzo vile si sia di fronte ad una indagine pretestuosa ed arbitraria».

Gli «elementi» su cui si basa l' accusa e ai quali fa riferimento il tribunale - nella decisione che conferma il sequestro preventivo per il quale gli avvocati Zaganelli e Vassalli, per conto di Sgr, avevano chiesto la revoca - «emergono dalla lettura degli atti relativi alle scelte, amministrative prima e giudiziarie poi, che hanno portato al commissariamento della Fedit, alla liquidazione del suo patrimonio con il ricorso al concordato preventivo e all' attuazione del concordato stesso».

Nell' ambito dell' inchiesta sono state notificate sette informazioni di garanzia: al presidente del tribunale fallimentare di Roma, Ivo Greco, all' ex presidente di Sgr, Pellegrino Capaldo e all' attuale, Francesco Carbonetti, nonchè agli ex commissari governativi della Fedit Giorgio Cigliana, Agostino Gambino, Pompeo Locatelli e Stefano D' Ercole.

Tra gli elementi accusatori che, secondo il tribunale di Perugia, hanno giustificato il sequestro preventivo, vi è una circostanza che riguarda proprio gli indagati. Alcuni di essi, infatti - scrive il tribunale - «erano strettamente collegati con la Fedit: Capaldo e Carbonetti sono stati entrambi consulenti della Federconsorzi e sono poi passati alla Sgr (composta dai maggiori creditori della ex holding agricola, soprattutto banche - ndr), come del resto i dirigenti di grado più elevato della Fedit».

Ma il tribunale di Perugia fa riferimento a numerosi altri elementi «giustificativi» del sequestro, a partire dall' «improvviso ricorso al commissariamento della Fedit, in data 15 maggio 1991, quando non vi era stata alcuna avvisaglia dello stato di insolvenza». I giudici ricordano poi la «rapidità con cui è stata chiesta ed ottenuta, il 4 luglio 1991, l'autorizzazione per la ammissione alla procedura di concordato preventivo, dopo che i creditori (che poi proporranno l' acquisto in massa dei beni Fedit) non avevano aderito alla richiesta di liquidazione volontaria». Vi è poi la «mancanza di un inventario dei beni della Federconsorzi», sostituito dalla «semplice stima fatta dai commissari governativi» e il «notevole divario» tra quest' ultima stima «e quella degli stimatori nominati dal tribunale». I giudici ricordano anche le perplessità di alcuni creditori che sottolineavano l' esiguità della somma offerta per rilevare il patrimonio Fedit e il «mancato protocollo» dell' istanza dei commissari governativi, che il 27 maggio 1992, già aperta la procedura concordataria, ipotizzarono di poter procedere, in alternativa, alla liquidazione.

UDIENZA PRELIMINARE

Avvocato napoletano ed ex esponente del Pci prometteva vantaggi a una scuola privata

NAPOLI — È cominciata ieri, davanti al gip Luigi Esposito, l'udienza preliminare nei confronti dell' avvocato Luigi Iossa, ex esponente del Pci, accusato di millantato credito perchè avrebbe ricevuto 20 milioni dal titolare dell'istituto «Settembrini» di Poggiomarino (Napoli) «promettendo di intervenire sui componenti del proprio partito che stavano valutando l'offerta di locazione della sede di Cicciano dell'istituto per situarvi il liceo scientifico Medi».

La vicenda risale al dicembre 1985 e l'indagine è scaturita dalle recenti dichiarazioni del titolare della scuola privata, Raffaele Rosario Boccia, coinvolto in diverse inchieste. Secondo quanto riferito ai magistrati, in seguito alla chiusura della sede di Cicciano dell'istituto, Boccia avrebbe tentato di affittare l'immobile alla Provincia di Napoli che cercava locali per il liceo scientifico statale «Medi». La sua offerta di locazione, che venne avanzata dopo colloqui con diversi esponenti della corrente gavianea della Dc - alla quale Boccia era legato - prevedeva un canone di un miliardo e mezzo l'anno.

In seguito ad un parere contrario espresso della Commissione consiliare della Pubblica istruzione della Provincia, Boccia ha affermato di «aver contattato l'avvocato Iossa, con il quale vi erano rapporti di amicizia perchè in passato è stato consigliere comunale di Poggiomarino».

Il penalista, secondo quanto dichiarato, gli avrebbe dato appuntamento «a Castelcapuano», dove al termine di un colloquio gli avrebbe chiesto 50 milioni.

«Ottenni la riduzione a 20 milioni - ha riferito Boccia - e li consegnai in due volte all'avvocato Iossa nel corso di successivi incontri a Castelcapuano». Il titolare del «Settembrini» aggiunge che «non avendo ottenuto nulla», si lamentò con il legale il quale, in occasione di un appuntamento nella biblioteca di Castelcapuano, gli restituì il danaro».

INTERVISTA ALLA VALLETTA WENDY

Sex-symbol formato famiglia «Ma non mi sento un'oca»

ROMA — Wendy Windham, inserita da un quotidiano nella categoria delle «oche d'oro», ha conquistato la simpatia del pubblico senza avere ruoli di primo piano.

Americana di Los Angeles, 28 anni, laureta in Scienze Politiche, sia con Paolo Bonolis che con Giancarlo Magalli ha mostrato di possedere qualità artistiche.

Il suo futuro, nel mondo dello spettacolo, è più che promettente.

Cosa c'è di vero nel suo ruolo di svampita?

Mi diverto a parlare l'italiano-americanizzato e gli sbagli mi vengono naturali. Tutto ciò fa ridere e allora calco la mano.

Perchè si offende se la chiamano valletta?

Non mi ritengo tale. La valletta è una ragazza non microfonata, che porta le buste in trasmissione ed è «muta». Io, invece, ho sempre parlato e avuto un ruolo ben preciso, anche se non di rilievo.

Come si definisce.

Una piccola conduttrice, perchè non ho ancora un programma tutto mio.

Ha lavorato con Paolo Bonolis e Giancarlo Magalli. Un parere sui due presentatori.

Il modo di presentare rispecchia la persona. Magalli è un classico. Paolo, invece, ha un altro ritmo: più giovanile e più spontaneo.

Nel giro di poco tempo ha compiuto passi da gigante: a cosa deve questa ascesa?

Credo di essere simpatica e semplice e i telespettatori lo avvertono.

Quando ha iniziato la carriera nel nostro Paese?

Nel gennaio '91 su Raiuno, con «Raimondo e le altre». Il mio primo spettacolo in diretta; un successo. Da allora non ho mai smesso di lavorare.

Chi le ha aperto la strada dello spettacolo?

Per caso, ho fatto un provino con altre 400 ragazze.

Hanno scelto me. Non avevo conoscenze. Ero venuta in Italia perchè innamorata di questo Paese...

A chi deve qualcosa?

A Michele Guardì che ha creduto in me e a Pier Francesco Pingitore che, l'anno scorso, mi ha voluta nello spettacolo del Bagaglino «Condominio Italia». Un grande consigliere, un grande amico, una persona su cui posso contare e che mi ha insegnato tanto.

Lei, secondo molti, è diventata una sex-symbol formato famiglia. Ci si vede in questa definizione?

So di piacere molto alle famiglie ma non mi vedo una sex-symbol. . .

Il fisico l'ha aiutata?

L'essere carina aiuta. Il nostro mestiere, poi, è basato anche sull'aspetto fisico....

È fidanzata con Ferruccio De Lorenzo, nipote dell'ex Ministro della Sanità. Si sta preparando alle nozze?

I giornalisti mi vogliono far sposare a tutti i costi.

Lo farò tra tre o quattro anni. Adesso devo pensare alla carriera. Ferruccio, poi, si è appena laureato, vuole diventare avvocato....

La differenza tra gli spettacoli-tv in America e in Italia.

Il varietà, nel mio Paese, non è mai in diretta. È tutto registrato. Questa mi sembra una differenza notevole.

Le piacerebbe tornare in America a condurre uno show?

Sarebbe bellissimo. Non ho chiuso il capitolo americano. Anzi...

A questo punto, dopo due esperienze riuscite, quale pogramma vorrebbe condurre?

Un talk-show, tutto mio, un programma domenicale. Mi piace anche «Luna Park».

Cosa risponde a chi l'ha inclusa nell'elenco delle «oche d'oro» insieme ad Antonella Elia e Valeria Marini?

Il termine 'oca' mi sembra dispregiativo. Non credo di esserlo. Chi ha fatto questo accostamento credo che sia stato un po' superficiale....

REVOCATO DAL GIUDICE L'ORDINE DI CUSTODIA PER FELICE MANIERO

Libero, sotto scorta

Il boss del Brenta, «pentito per convenienza», teme la vendetta degli ex amici

VENEZIA — Un punto a favore di Felice Maniero nel suo cammino verso una nuova vita. Il tribunale della Libertà di Venezia ha, infatti, revocato un ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti. Anche se l'ex boss della mala-vita del Brenta, diventato collaboratore di giustizia, resta comunque sotto la protezione della polizia.

La decisione del tribunale presieduto da Claudio Dodero, ha così accolto l'istanza presentata dai difensori di Maniero e relativa all'ordinanza cautelare emessa dalla Corte d'assise di Venezia il 7 luglio 1994 al termine del primo maxi processo alla mafia del Brenta quando l'ex boss era stato condannato a 30 anni di reclusione.

Nell'emettere l'ordinanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare, il Tribunale veneziano ha evidenziato come «non sussistano più i pericoli di fuga» da parte di Maniero.

L'ex capo della malavita del Brenta - arrestato nel novembre del 1994 dopo cinque mesi di latitanza per la clamorosa evasione dal carcere di Padova - appena finito in galera ha cominciato a collaborare con la giustizia. Il suo «pentimento» non ha avuto mai nulla di morale, come il caso di molti ex appartenenti ad organizzazioni mafiose, ma si è trattato semplicemente di un «escamotage» per evitare i duri anni di galera con l'applicazione dell'articolo 41 bis in un supercarcere.

Nel corso dell'udienza in camera di consiglio, anche il pubblico ministero antimafia Antonio Fojadelli si era espresso favorevolmente alla revoca della carcerazione preventiva, sottolineando, si legge nell'ordinanza, che se lo volesse, sarebbe già in grado di ritentare una fuga. I giudici sottolineano che non è in discussione la sussistenza dei rari indizi di colpevolezza, ma che la collaborazione è chiaro sintomo dell'intenzione da parte di Maniero di affrontare le proprie responsabilità, ancorchè comprensibilmente contemperata all'esigenza - grazie alla legislazione premiale - di contenere nel minimo la punizione.

Quanto al pericolo di fuga, il Tribunale veneziano afferma che la capacità di organizzarla non significa la volontà di attuarla. Questa capacità secondo il tribunale, appare addirittura improbabile vista la scelta della collaborazione intrapresa da Maniero, con la conseguente ostilità da parte dei membri della mala-vita del Brenta, che piuttosto sarebbero desiderosi di vendetta nei suoi confronti.

Maniero - prosegue il testo dell'ordinanza - è indiscutibilmente un uomo solo, la cui possibilità di difendere se stesso una volta che venisse meno la protezione cui è sottoposto è estremamente problematica. Come dire che scappare non conviene a Maniero, perchè senza la protezione dello Stato potrebbe incappare nella vendetta di chi vorrebbe punirlo per la sua collaborazione.

INCREDIBILE EPISODIO DI INTOLLERANZA AD ACILIA

Fucilate sulla chiassata

Gruppo di ragazzi presi di mira da una giovane coppia di coniugi

Lui spara, lei tenta di investirli con l'auto: arrestati con l'accusa di tentato omicidio. Diciassettenne ferito all'avambraccio e coscia

ROMA — Troppo rumore stto casa? Due tranquillissimi coniugi di Acilia, alle porte di Roma, hanno risolto così domenica sera: lui ha imbracciato il fucile, ha esploso tre colpi e ferito uno dei ragazzi chiassosi; lei è salita in macchina e li ha puntati a tutta velocità, con l'intenzione di metterli sotto per davvero, mancandoli solo per la velocità di spostamento del gruppo di ragazzini, colpendone uno di striscio.

Lui infermiere, lei casalinga, ora dicono «di essere pentiti, di avere perso la pazienza». I nervi saltano a tutti, fanno osservare gli inquirenti, ma reagire con armi e fucilate, tentando di addirittura di uccidere, è troppo. E proprio per tentato omicidio sia lui che lei attendono dunque ora l'interrogatorio del magistrato, rinchiusi l'uno a Regina Caeli, l'altra a Rebibbia.

A casa Salvio, domenica sera, i due coniugi, Salvatore, di 43 anni, e Michela, di 37, si preparavano ad una visione tranquilla dei risultati elettorali. Fra un sondaggio e un'indicazione di voto però, poco dopo le 21, marito e moglie cominciano ad avvertire un fastidio di troppo. Quei ragazzi giù per strada fanno troppo fracasso, strillano, vanno e vengono con i motorini, insomma disturbano. Michela e Salvatore vengono dunque «provocati - come diranno in un primo momento ai carabinieri - dal rumore».

I due si affacciano al balcone, puntano con gli occhi inviperiti il gruppo di giovani, tutti poco più che quattordicenni, quindi passano in azione. Dalle case adiacenti quella dei Salvio i vicini assistono infatti a questa scena: Salvatore esce di casa imbracciando un fucile calibro 12 ed esplode tre colpi, due centrano alla coscia e all'avambraccio Michele Storace, di 17 anni; Michela, durante gli spari, salta in macchina, mette in moto e tenta di investire l'intero gruppo, ne prende uno di striscio, manca il resto dei giovani. Michele intanto è già a terra, ferito. Poco dopo arrivano i carabinieri e arrestano i due. Michele ora è ricoverato in ospedale con una prognosi di 10 giorni.

MILANO: MADRE ACCUSA IL PRESIDE DI ABUSI SESSUALI

Pronta a tutto per la figlia

Una palese calunnia diffusa in seguito alla bocciatura al liceo

La studentessa stessa ha confessato l'infondatezza delle voci diffamatorie

Emesso un rinvio a giudizio

Grande imbarazzo nella scuola

MILANO — Per ottenere la promozione della figlia che a scuola andava proprio male è ricorsa al ricatto: «se boccia la mia bambina dico in giro che ha tentato di compiere abusi sessuali su di lei e sulle sue amiche». Ma per la mamma di Pieve Emanuele, in provincia di Milano, esasperata dai brutti voti portati a casa dalla sua figliola, le cose non sono andate come sperava. La ragazza non ha superato l'anno scolastico e il preside del liceo, dopo le voci diffamatorie diffuse sul suo conto, ha denunciato la signora per calunnia. E ieri, alla fine delle indagini durate un anno, la donna è stata rinviata a giudizio dal tribunale di Milano.

La vicenda risale alla primavera dell'anno scorso. La ragazza frequentava il liceo linguistico «Gonzaga» di Milano, gestito da religiosi. Alla conclusione dell'anno scolastico mancavano poche settimane e la studentessa era ormai avviata alla bocciatura. La madre, E.S., 45 anni, aveva fatto di tutto per farla studiare e farle guadagnare così la promozione. Ma il timore di non superare l'anno era troppo forte e così la donna è andata a parlare con il preside del liceo linguistico.

Il professor Zappalà, però, non si è lasciato intimidire dalle minacce della signora che, di fronte al suo rifiuto, è andata in questura a denunciarlo per molestie sessuali e atti di libidine commesse nei confronti della figlia e di alcune sue amiche.

La magistratura ha aperto un'inchiesta e ha chiamato in tribunale la ragazza per l'interrogatorio. La studentessa non ha retto alle domande dei giudici e, alla fine, ha confessato che le accuse della madre erano totalmente infondate. Così, il pm Pietro Forno ha archiviato il procedimento contro il preside e ha aperto quello per calunnia nei confronti della mamma di Pieve Emanuele.

«Dopo quella storia - dice fratel Agostino, direttore del "Gonzaga" - la ragazza ha cambiato scuola. Qui all'istituto ci siamo tutti rimasti male e avevamo tenuto nascosta la notizia per non rovinare la famiglia di Pieve Emanuele».

CONVEGNO SIAE A ROMA

Tutelare l'ingegno dalle aggressioni del liberismo totale

ROMA — I nuovi scenari tecnologici dell'informazione che muteranno radicalmente il modo di ricevere e fruire le opere dell'ingegno costituiscono il tema delle «Giornate europee del diritto d'autore» aperte ieri a Roma, organizzate dalla Siae (Società Italiana degli Autori e degli Editori), in occasione del Semestre Italiano del Consiglio dell'Unione Europea. Si tratta di un confronto fra esperti di tutto il mondo (i lavori termineranno oggi pomeriggio) per vedere fino a che punto le nuove reti telematiche, la televisione on-demand, la possibilità di registrare a casa propria copie perfette, influiranno sulla tutela dei diritti d'autore.

Nel rivolgere il suo saluto ai convegnisti Lamberto Cardia, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha detto che l'Italia, anche di fronte a una rivoluzione come quella del digitale, si impegnerà per rispettare la creatività. Cardia ha ricordato l'art. 128 del trattato di Maastricht che sancisce l'impegno della Unione Europea a favorire il pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune.

L'on. Roberto Barzanti, relatore al Parlamento europeo sui problemi dei diritti d'autore, ha sollecitato «la necessità di un nuovo quadro legislativo, sufficientemente omogeneo, sia su scala sovranazionale sia a livello nazionale, per impedire il liberismo selvaggio, la mutilazione della pluralità di idee e lingue, lo smantellamento di fatto delle pratiche esistenti, la mortificazione dei diritti degli autori». «Condizione indispensabile- ha proseguito- per incitare i professionisti a produrre nuove opere (e a sfruttare forme di divulgazione inedite), e le imprese operanti nel settore culturale ad investire nei servizi tradizionali e in quelli nuovi. Pertanto occorrono regole innovative sulla base delle collaudate fondamenta del diritto internazionale».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Di Bernardo in Madotto
di 64 anni

Con dolore lo annunciano il marito MARIO, i figli TONINO e IVANA, la nuora, il genero, i nipoti ILARIA e FEDERICO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 aprile, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Oseacco di Resia, ove la salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento al professor BRESADOLA e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica chirurgica del Policlinico universitario.

Trieste-Resia,
23 aprile 1996

Affettuosamente vicine: famiglie MASSARELLI, ERARIO.

Trieste, 23 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Bottegaro
di anni 67

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 23 aprile alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale della B.V. Marcelliana in Monfalcone, muovendo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'O.C. di Gorizia.

Monfalcone,
23 aprile 1996

Affettuosamente vicini ad ANNAMARIA e figli, piangono il caro

Ezio

le cognate e il cognato con le loro famiglie.

Monfalcone-Staranzano,
23 aprile 1996

†

Si è spento serenamente il caro

Giovanni Benes

Addolorati lo annunciano le sorelle TIZIANA (assente), GIANNINA, BIANCA, i cognati, nipoti, pronipoti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa di riposo di Muggia.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 dalla via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 1996

Mario Cigar

A un anno dalla tua scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto.

La moglie GIULIA e parenti

Trieste, 23 aprile 1996

†

Si è spento, domenica 21 aprile, l'

AVVOCATO

Arcangelo Giuffrida
già presidente di sezione della Corte dei conti

La moglie MARIA MILETTO, desolata, ne dà il triste annuncio.

Si ringraziano il Primario dottor MAGRIS, i medici e il personale della I Divisione medica dell'ospedale di Cattinara per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo mercoledì 24 aprile alle ore 10.30.

La salma sarà tumulata a Catania.

Trieste, 23 aprile 1996

La sorella TINA GIUFFRIDA FINOCCHIARO e i nipoti partecipano vivamente al dolore di MARIA per la perdita del caro

Arcangelo Giuffrida

e ne ricordano il vivido ingegno speculativo, la profonda preparazione e la brillante personalità.

Trieste, 23 aprile 1996

Il cognato SERAFINO MILETTO con la moglie, la cognata ANNA ILLUMINATIO e tutti i nipoti si associano al dolore di MARIA per la perdita del caro

Arcangelo Giuffrida

Trieste, 23 aprile 1996

Sono affettuosamente partecipi ROSINA e le amiche del salotto.

Trieste, 23 aprile 1996

PIPPO e ANNAMARIA REINA, NELLO e PINA INTERLANDI, MARIANGELA LEONARDI, VINCENZO e ANGELA MARINO, RENATA MONTESANO, MARIA CORPINO, SERGIO ZINI e ADRIANA SANAVIA, MICHELE e ROSANNA PILLITTERI, SALVATORE e NUNZIETTA RAPISARDA, BEPPE e LORELLA SALOMONE, GUIDO e RITA MUSCO, ARMANDO e SILVIA TURCO, TIZIANA e MIMMO partecipano con vivo cordoglio al dolore di MARIA per la perdita del caro indimenticabile

Arcangelo

Trieste, 23 aprile 1996

MARIA, MIRO CLARICH e famiglia sono vicini alla cara MARIA per la perdita dell'affezionato

Arcangelo Giuffrida

Trieste, 23 aprile 1996

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Albano

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia DEBORAH, le sorelle LOREDANA e ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 aprile 1996

Partecipano al dolore gli zii FELICE, ANNA e cugini.

Trieste 23 aprile 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bacci
Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie ADRIANA e la nipote PATRIZIA con il marito ETTORE.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile 1996 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

Con dolore partecipa la famiglia MARCHIO'.

Trieste, 23 aprile 1996

E' mancato il nostro caro

Pietro Prodan (Rino)

Lo piangono la moglie BRUNA, il figlio DARIO, la nuora ROSSELLA, il nipote MARCO, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa NOVEL per le cure prestate.

I funerali seguiranno in forma civile domani, mercoledì, alle ore 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 1996

Salutano

Rino

- SERGIO con VIDA
- RENATA con CLAUDIO e rispettive famiglie

Trieste-Muggia,
23 aprile 1996

Si associano famiglie BERTOCCHI e DELISE.

Muggia, 23 aprile 1996

Vi siamo vicini: GIULIANA, RIEGO e figli.

Muggia, 23 aprile 1996

Si associano NINA, FABIO, ADA, MAURIZIO, SANDRA, ANTONELLA.

Muggia, 23 aprile 1996

Partecipa FRANCO ZORZENON e famiglia.

Trieste, 23 aprile 1996

Si associano NICLES e ALDA.

Muggia, 23 aprile 1996

Si associa A.S. MUGGIA.

Muggia, 23 aprile 1996

Partecipano zia MENEGHINA e le famiglie TREMUL e BENSI.

Muggia, 23 aprile 1996

Rino

i tuoi figli della «BRIVIDO» ti ricorderanno sempre con amore.

Tu ci sei stato amico, maestro, guida.

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Muggia, 23 aprile 1996

Caro

zio

non ti dimenticheremo mai: FLAVIA, FABIO, MIRNA, CLAUDIO.

Muggia, 23 aprile 1996

Si associano al dolore gli amici della «TAVERNA BABA'».

Trieste, 23 aprile 1996

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Klara Fornazarič in Čaudek
di anni 48

Lo annunciano il marito, i figli, la mamma e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 23 aprile, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Savogna d'Isonzo muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste - Savogna d'Isonzo,
23 aprile 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Zennaro

lasciando nel più profondo dolore la sorella LIBIA, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

IV ANNIVERSARIO

Virgilio Rondini

ROSANNA, PAOLO, ANNAMARIA, SALVATORE, il piccolo DANIELE, lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 aprile 1996

†

Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciati

Pietro Favretto (Pio)

Lo ricordano con infinita dolcezza la moglie ANITA, la figlia GRAZIA, la nipote ANNA, la sorella ANTONIA, i cognati, i nipoti e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

Grazie papà e nonno per l'amore che ci hai dato. Un grosso bacio.

- GRAZIA e ANNA

Trieste, 23 aprile 1996

Partecipano affettuosamente al dolore di GRAZIA e ANNA per la perdita del caro papà e nonno

Piero

INES e GIORGIO STEFANI.

Trieste, 23 aprile 1996

†

Si è spenta serenamente

Olga Leoni ved. Matitti

Ne danno il triste annuncio le figlie ALDAMARIA con FABIO, IOLANDA con PIERO, la sorella MARIUCCIA, i nipoti MASSIMO con LAVINIA ed ELENA, M. DONATA con CATERINA, M.CHIARA con ALESSANDRO, PAOLO, FABIO con MARISA, SILVIA e FABIA, ANTONELLA con FABRIZIO.

Affettuosamente unite la cognata SILVIA e figli, le cugine MARIA e CLAUDIA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DONATELLA PELIZON, al presidente della Casa di riposo San Domenico, al personale e in particolare a SUOR ANTONIA e SUOR ANTONIETTA per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo mercoledì 24 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Zuliani ved. Gasparotto

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA e MARCO, la nuora DORIANA, il genero ADRIANO, i nipoti MANUELA e ANDREA, la sorella ROSINA, il fratello VITTORIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a LIVIA per esserle stata vicina.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

Si uniscono al dolore CARLA e SUSANNA.

Trieste, 23 aprile 1996

Ciao

Bianca

- LIVIA, ALAN

Trieste, 23 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Satti
di anni 87
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio MARIO, la figlia ANNA con il marito LUIGI, i nipoti PIERLUIGI ed ELISABETTA, il fratello CARLO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1996

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maraston nata Cociani

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio GUIDO con la famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 aprile 1996

Ciao

Danila

ti ricorderemo sempre: i cugini ALMA, BRUNA, ERNESTO, IOLE e famiglie.

Trieste, 23 aprile 1996

Partecipano al dolore: ARIELLA ORLICH, MARZIO MARCIONI.

Trieste, 23 aprile 1996

Partecipano al dolore: STEFANO, ANTONIA, PAOLO, ERIKA.

Trieste, 23 aprile 1996

Si uniscono al dolore di GIGI: INES, FLAVIO, LOREDANA, DONATELLA, MATTEO, SARA.

Trieste, 23 aprile 1996

Nell'immenso è ora l'anima di

Giobatta Gianeri
commerciante

Dopo una vita laboriosa e avventurosa ha lasciato la sua fedele CETTA, le figlie OSANNA e BRUNA, i generi, le nipoti ARIANNA e BARBARA.

Ringraziamo, riconoscenti, il direttore sanitario della casa di cura Pineta del Carso dottor D'ONOFRIO, i dottori TONEATTI e PLATANIA, il personale paramedico che, con competenza e amore, ha alleviato la sua infermità.

Giò

ringrazia particolarmente STEFANO.

Aurisina-Sarmeola,
23 aprile 1996

Attorniata dai suoi concittadini nel 60.o anniversario di matrimonio si è spenta serenamente

Lucia Ceppi in Lonzar
capodistriana

Il marito PIETRO (ZAMPAPA) con le figlie ANITA e ONORINA unitamente ai generi e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.30 dall'ingresso principale di Sant'Anna per la funzione religiosa.

Trieste, 23 aprile 1996

Dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Rossi
di 49 anni

Lo annunciano la moglie MAGDA e la figlia SABRINA.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 24 aprile, alle ore 15, nel duomo di Tarcento (Ud), partendo dall'ospedale Civile di Udine.

Tarcento (Ud),
23 aprile 1996

M.O. / CONTINUANO GLI SCAMBI DI SALVE DI MISSILI FRA ISRAELE E HEZBOLLAH

Furore prosegue, ma si tratta

Peres ha definito «una tragedia, frutto di un errore» la strage di Cana - Christopher a Gerusalemme

Bombe israeliane cadono nella regione di Nabatyeh, a ridosso della fascia di sicurezza.

DAMASCO — Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha sottoposto al Presidente siriano Hafez Assad il piano degli Usa per il cessate il fuoco in Libano. La proposta, secondo quanto si è appreso, è il risultato di un bilanciamento fra le posizioni di Israele e della Siria, ma non include il ritiro delle truppe israeliane dalla «fascia di sicuruzza» occupata nel Libano meridionale dal 1978. Per un ritiro avevano invece insistito la Russia e la Francia, ma il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Burns, ha detto che questo aspetto sarà riservato a future trattative di pace (del resto già avviate) fra Israele, Libano e Siria.

«Abbiamo presentato una proposta per noi sensata. Non siamo in una fase esplorativa, ma in una fase di negoziato», ha affermato Burns che non ha voluto fornire nessun dettaglio concreto sul piano. Non si sa nemmeno se osservatori americani o di altri Paesi vigileranno sulla tregua. Il colloquio fra Christopher e Assad è durato per due ore. Al termine, il segretario di Stato ha informato telefonicamente il Presidente Bill Clinton, mentre Assad ha ricevuto il ministro degli Esteri russo, Evghenj Primakov. Sull'incontro fra i due non è trapelato nulla: a conclusione Primakov è partito da Damasco senza fare dichiarazioni, ma prima di rientrare a Mosca ha avuto con Christopher una conversazione telefonica. Resta invece nella capitale siriana il ministro degli Esteri francese, Hervè de Charette.

Christopher dopo il colloquio con Assad si è spostato a Gerusalemme per vedere il premier Shimon Peres.

Mentre la diplomazia internazionale prosegue i contatti per un cessate il fuoco in Libano, gli

La proposta degli Usa bilanciata con Damasco

scambi di bordate tra Israele e gli Hezbollah proseguono.

L'offensiva israeliana in Libano - ha dichiarato Peres, riferendo alla Knesset sull'esito delle operazioni militari - proseguirà fin quando non sarà garantita la sicurezza degli abitanti della Galilea. «Noi non vogliamo conquistare il Libano del sud. Sono state le autorità di Beirut che l'hanno abbandonato al controllo dei terorristi, il che ci ha obbligato a rimanere lì per difendere la nostra gente. Il nostro governo non ha bisogno di mostrare attestati del suo desiderio di pace e di riconciliazione con tutti i vicini arabi», ha affermato Peres scusandosi con i deputati del fatto che non poteva entrare nei dettagli delle trattative per il cessate il fuoco.

Il premier israeliano ha garantito che «i terroristi non godranno dell'immunità in nessun posto del Libano, neppure a Beirut». «Se non c'è calma da questo lato della frontiera non ce ne sarà neppure dall'altro. La nostra è un'operazione militare che ha uno scopo preciso: impedire che i terroristi di Hezbollah, ispirati dall'Iran, continuino a sparare contro i nostri civili in Galilea», ha aggiunto Peres.

Dopo aver ribadito che il suo governo non mette assolutamente in discussione i confini con il Libano, Peres ha definito «una tragedia, frutto di un errore» la morte di oltre 100 rifugiati che avevano cercato scampo nel complesso Onu di Cana.

Il capo del governo israeliano ha infine sostenuto che il Libano, un paese a suo avviso «conquistato» dagli ayatollah iraniani, non potrà essere uno stato libero e indipendente fin quando non saranno neutralizzati i guerriglieri di Hezbollah. I governi di Teheran e Tripoli, i gruppi sciiti libanesi e i palestinesi di Hamas e della Jihad islamica «si sono coalizzati in un complotto teso a fermare il processo di pace, ma falliranno perchè noi impediremo loro di raggiungere lo scopo», ha concluso Peres.

M.O. / L'ORGANIZZATORE DEL SEQUESTRO DELL' «ACHILLE LAURO»

E Abu Abbas chiede scusa

I palestinesi modificano la Carta fondamentale, che chiede la distruzione d'Israele

GAZA — Abu Abbas ha chiesto pubblicamente scusa per il sequestro dell'Achille Lauro definendolo «un errore». La «conversione» del capo del Fronte di liberazione della Palestina è andata anche oltre e l'ha portato a esprimere il proprio appoggio per il processo di pace fra israeliani e palestinesi.

«Ci dispiace. L'abbiamo detto in passato e lo ripetiamo oggi. E' stato un errore. L'uccisione del passeggero è stata un errore, un errore seguito da altri errori», ha affermato Abbas durante un'intervista di mezz'ora rilasciata in un lussuoso appartamento panoramico di Città di Gaza. Il terrorista, condannato in contumacia all'ergastolo in Italia nel 1986, è tornato nei territori dopo anni e anni di esilio per partecipare al Consiglio nazionale palestinese che dovrà discutere dell'eliminazione dalla carta dell'Olp dei passaggi relativi alla distruzione di Israele.

Abbas ha sostenuto che i suoi uomini «non avevano in programma di dirottare la nave e non avevano l'ordine di uccidere civili». Il commando era salito a bordo per raggiungere lo Stato ebraico e compiere attentati in territorio israeliano, ma questo piano saltò quando uno steward scoprì le armi in una cabina, ha aggiunto il capo del Fronte di liberazione della Palestina, che comunque ha accuratamente evitato di citare per nome Leon Klinghoffer, l'ebreo americano paraplegico che venne barbaramente ucciso durante il sequestro.

Sul processo di pace Abbas è stato molto chiaro: «Dobbiamo aprire una nuova pagina nelle relazioni con Israele. Abbiamo scelto la strada della pace, una strada molto lunga. Tutti hanno dei diritti e dovrebbero ottenerne il rispetto attraverso la pace. Il nostro diritto è tornare nella nostra terra», ha affermato lasciando fra l'altro intendere che voterà a favore della modifica della carta dell'Olp.

Abbas è nato nel 1948 nel campo profughi di Yarmouk, in Siria, dove la sua famiglia era arrivata da Tira, vicino Haifa, dopo la costituzione dello stato di Israele. Le sue azioni armate hanno spesso messo in imbarazzo Arafat. E per molti anni non ha dato il minimo segnale di rimorso per il sequestro dell'Achille Lauro e l'uccisione di Klinghoffer.

Inaugurando la 'storica' riunione del Consiglio nazionale palestinese a Gaza, il leader dell'Olp e presidente dell'Autonomia palestinese Yasser Arafat ha esortato ieri i circa 500 membri del Cnp presenti a emendare tutti quegli articoli della Carta palestinese che «sono in contraddizione con la pace dei coraggiosi»: in pratica, quelli che chiedono la distruzione d' Israele.

A dimostrazione della delicatezza dell'argomento, l'agenda ufficiale del primo Consiglio nazionale dal 1991 non faceva ufficialmente menzione della cosa. E il presidente ad interim dell'assemblea Salim Zanoun ha dichiarato che se ne discuterà appena nei prossimi giorni.

I passaggi da eliminare sarebbero sei: l'art. 9 che parla di «lotta armata» per liberare la Palestina; il 21 che respinge a priori ogni possibilità di compromesso negoziale con Israele; il 22 che paragona il movimento sionista al nazismo e definisce lo Stato ebraico come braccio «dell'imperialismo internazionale»; altri in cui si afferma che quella ebraica non è una nazione e che gli ebrei non hanno alcun legame storico con la Palestina.

Domenica sera sono arrivati a Gaza 458 componenti del Consiglio, cui vanno aggiunti gli 88 membri del consiglio autonomo eletti in gennaio che sono entrati automaticamente a far parte dell'organismo. Dal punto di vista formale per modificare la carta dell'Olp è necessario il consenso di due terzi del Consiglio. Ma molti esponenti di spicco dell'Olp hanno deciso di boicottare la sessione, a cominciare da Farouk Kaddoumi, a lungo responsabile dell'Olp per i rapporti con l'estero.

Abu Abbas si dice pentito per la prima volta.

DAL MONDO

Ancora un incidente fra turchi e greci nelle acque dell'Egeo

ATENE — Un gommone della guardia costiera greca ha aperto il fuoco nelle prime ore di ieri contro un peschereccio turco che poco prima aveva sbarcato sull'isolotto di Strongili un gruppo di immigranti clandestini. Il governo di Ankara ha inoltrato una protesta formale al governo greco asserendo che il battello era entrato in acque terrotoriali turche, sparato contro un'imbarcazione turca e ferito un cittadino turco, precisa un dispaccio dell'agenzia Anatolia. La tensione tra Grecia e Turchia resta alta. I due Paesi membri della Nato lo scorso gennaio furono sull'orlo di un conflitto aperto per una disputa su un'isolotto nell'Egeo, che fu scongiurato grazie all'intervendo della diplomazia statunitense.

«Mucca pazza»: John Major si prepara alla vendetta

LONDRA — Tutt'altro che intenzionato a chiudere il capitolo delle «mucche pazze», John Major prepara la vendetta. Il primo ministro britannico sta valutando l'ipotesi di rispondere al blocco mondiale delle esportazioni di carne bovina britannica deciso dall'Ue, con un'analogo provvedimento nei confronti della carne europea. Stando a quanto scrive il «Financial Times», il governo conservatore quindi non si rassegna e ritiene di poter giustificare questa eventuale iniziativa, la più drastica possibile per persuadere l'Unione Europea a revocare il blocco, con il fatto che anche in altri paesi dell'Ue si sono verificati casi di encefalopatia spongiforme bovina, pur se circoscritti.

Seimila «garimpeiros» in rivolta ai confini dell'Amazzonia

BRASILIA — Quasi 6000 «garimpeiros» brasiliani sono in rivolta a una cinquantina di chilometri dal luogo del massacro dei contadini «sem terra», avvenuto cinque giorni fa nel Parà, ai confini dell'Amazzonia. I cercatori d'oro hanno bloccato la strada che dà accesso alla Serra Pelada, la grande miniera d'oro a cielo aperto, ora esaurita. Dopo la scoperta di nuovi importanti giacimenti auriferi, annunciati dalla Companhia Vale do Rio Doce (statale) pochi mesi fa, migliaia di «garimpeiros» si sono concentrati nuovamente nella regione. La strage di 22 contadini senza terra per mano della polizia militare ha innescato ora il gesto di sfida dei cercatori d'oro. I «garimpeiros» chiedono allo stato una partecipazione nell'estrazione dal nuovo filone.

Simeone, ex re di Bulgaria è di ritorno nella sua terra

SOFIA — L'ex re di Bulgaria, Simeone secondo, farà ritorno in patria il 25 maggio prossimo dopo 50 anni di esilio trascorsi in Spagna. Come ha detto la portavoce a Sofia dell'ex monarca, Galia Diceva nulla si sa per ora sulla durata del soggiorno dell'ex re in Bulgaria. «Potrebbe trattarsi di alcuni mesi, ma potrebbe anche tornare per sempre», ha detto. Secondo il giornale, Simeone secondo (59 anni) farà ritorno in patria insieme alla moglie, con la quale farà un viaggio attraverso il paese, visitando tra l'altro Varna, sul Mar Nero, alcune località sul Danubio e centri termali. Aspre critiche all'ex re sono venute dal presidente Zheliu Zhelev, secondo il quale il suo ritorno giova solo ai socialisti al potere (Zhelev è leader dell'UDF, forza anticomunista all'opposizione).

IL GOVERNO CONOSCEVA I PIANI

Cia in rivolta sul caso della cellula di Parigi

NEW YORK — E' rivolta nella Cia: la Casa Bianca e la sede centrale dello spionaggio americano sapevano delle attività dell'agenzia in Francia che nel gennaio del 1995 portarono all'espulsione di cinque 007 americani da Parigi.

Lo hanno rivelato al settimanale «Newsweek» alcuni anonimi «veterani» dell'agenzia in difesa del loro collega Dick Holm, da loro definito «un eroe della guerra fredda», ma che i dirigenti della Cia hanno deciso di «scaricare» attribuendogli l'intera responsabilità del fallimento, che l'anno scorso provocò un'incrinatura nei rapporti tra i due paesi alleati.

Fu lo stesso Consigliere per la sicurezza nazionale, Anthony Lake - secondo le rivelazioni degli 007 - a mettere a tacere le perplessità espressegli dall'ambasciatore a Parigi, Pamela Harriman, che era stata messa al corrente dallo stesso Holm.

Quest'ultimo, con 35 anni di servizio alle spalle ed il viso segnato da ustioni procuratesi nel 1965 in seguito ad un atterraggio di fortuna in Congo, starebbe per ricevere una lettera di biasimo dai superiori.

Il capo della Cia, John Deutsch.

«Dalla fine della guerra fredda nella Cia è cambiata solo la punizione per essersi fatti prendere», hanno commentato con amarezza i colleghi di Holm, osservando che l'agenzia ha quasi sempre coperto chi lavorava per lei.

Gli agenti amici di Holm ce l'hanno in particolare con l'ispettore generale della Cia, Frederick Hitz «uno che appare alla grande davanti ai media ed al Congresso e che si sta dando molto da fare per diventare direttore della Cia».

Al centro della storia c'è stata una spia in gonnella, il cui nome è ancora segreto, che fu utilizzata da Holm, nonostante fosse un agente in disgrazia della Cia, perchè aveva un buon contatto nell'ufficio dell'allora primo ministro francese Edouard Balladur.

Holm informò dell'intera operazione nei particolari sia la Cia a Langley sia l'ambasciatore Harriman.

Quest'ultima, preoccupata, protestò presso il consigliere alla sicurezza nazionale Anthony Lake, il quale respinse le sue perplessità affermando che gli Usa avevano bisogno di sapere di più sulla strategia commerciale francese.

Tuttavia, i servizi francesi stavano da tempo controllando la «Mata Hari» (sin dal 1992) e, attraverso lei, stavano rifornendo gli americani di false informazioni.

Nel gennaio 1995, il governo francese decise di fare scattare una trappola e di rendere pubblico l'intero affare espellendo cinque agenti americani tra cui Holm e «sfruttando la vicenda a fini elettorali interni». Ora Holm sarebbe poco considerato nella Cia a dispetto del suo glorioso passato. I colleghi hanno però deciso di non lasciar correre.

IL MULTIPOLARISMO PIACE A MOSCA E A PECHINO

Eltsin in Cina paladino d'Oriente

Le ultime questioni di confine verranno risolte nel giro di pochi mesi nonostante l'opposizione locale

PECHINO — Il Presidente russo Boris Eltsin arriverà domani a Pechino per il terzo vertice sino-russo in quattro anni e rafforzare rapporti che la Cina sembra considerare sempre più significativi dopo la fine della guerra fredda.

Dopo le alleanze, per quanto burrascose, degli anni Quaranta e Cinquanta, le dispute ideologiche e le guerre di confine del maoismo, dopo i dubbi di Pechino su Mikhail Gorbaciov e le diffidenze per Eltsin, negli ultimi tempi le relazioni sino-russe si sono sviluppate con regolarità.

Nè confronto nè alleanza, è la linea di Pechino, memore dei molti danni che sono derivati nel passato da queste due posizioni, ma indubbia è la speranza del governo cinese di trovare nella Russia un contrappeso agli Stati Uniti, ritenuti ormai l'unica potenza con mire egemoniche.

«Dopo la guerra fredda, mentre il mondo si sta muovendo verso il pluralismo, una cooperazione a lungo termine non beneficerà solo i due paesi, ma avrà anche un ruolo attivo nella costituzione di un nuovo ordine mondiale politico ed economico giusto ed equo», scrive in un commento l'agenzia 'Nuova Cina', riportando alla lettera la posizione del governo.

Eltsin firmerà dieci documenti nel corso della visita, che si concluderà venerdì a Shanghai, fra cui una dichiarazione politica.

Trattato di distensione con i Paesi confinanti

La dichiarazione, secondo i cinesi «molto significativa», definirà i principi sui rapporti bilaterali, le opinioni comuni su questioni di carattere internazionale e sulla sicurezza nella regione, riferiscono fonti russe a Pechino.

Eltsin, che si incontrerà con il capo dello stato Jiang Zemin, il primo ministro Li Peng e il presidente del parlamento Qiao Shi, a Shanghai firmerà insieme ai capi di tre paesi dell'ex Unione Sovietica confinanti con la Cina - Tagikistan, Kirghizstan e Kazakhstan - un trattato di mutua fiducia e distensione militare alla frontiera.

Si tratta del primo documento di questo genere nella regione dell'Asia-Pacifico e i cinesi tengono a sottolineare che dimostra come la Cina sia una forza di pace e non una minaccia, «teoria sostenuta da chi ha secondi fini», scrive la 'Nuova Cina'.

Ma la questione dei confini, 4.300 chilometri faticosamente definiti dopo anni di negoziati, non sembra essere completamente risolta. Un accordo sul settore occidentale è stato rag giunto nel 1995, mentre per la parte orientale è stato siglato nel 1991, con l'Urss, ed è ancora in corso la demarcazione di 61 chilometri.

Ma gli scambi economici sono sempre molto limitati

Il governatore della regione di Primorsky, nell'estremo Oriente, ha denunciato l'accordo, ma Eltsin ha promesso ai cinesi che la definizione si concluderà nei tempi previsti, tanto più che il territorio conteso è di soli 10 chilometri quadrati.

Dopo la normalizzazione delle relazioni nel 1989, i rapporti commerciali si sono sviluppati rapidamente, grazie, dicono i cinesi, alla complementarità delle due economie.

Ma l'interscambio è ammontato lo scorso anno a soli 5,46 miliardi di dollari, una piccola porzione degli oltre 280 miliardi registrati dalla Cina, e molto inferiore a quello con Stati Uniti o Taiwan.

Secondo fonti russe, ci sono anche due miliardi di dollari di interscambio non registrato. Lo scorso anno quasi 500.000 russi si sono recati in Cina per comprare prodotti dell'industria leggera che rivendono in patria.

Gli investimenti diretti cinesi sono il 6 per cento del totale degli investimenti esteri in Russia. Secondo l'addetto commerciale russo a Pechino, nei prossimi cinque anni la Russia fornirà alla Cina impianti per 5 miliardi di dollari.

Eltsin dovrebbe firmare anche un accordo per la costruzione di un gasdotto che, attraverso migliaia di chilometri, porterà il gas dalla zona del lago di Baikal fino al Mar Giallo per l'esportazione in Corea del Sud e Giappone.

CATASTROFE AMBIENTALE

In fiamme le steppe della Mongolia Popolazione in fuga

PECHINO — Le steppe della Mongolia sono in preda alle fiamme: gli incendi trovano facile esca nell'erba e nella boscaglia rinseccate da mesi di siccità e alimentati da forte vento hanno divorato decine di migliaia di chilometri quadrati di territorio nel nord del pease centro-asiatico.

Il Presidente Punsalmaagiyn Ochirbat ha comvocato una riunione della Commissione nazionale di emergenza, degli esperti di meteorologia e dei responsabili militari per esaminare la situazione. Finora si ha notizia di un solo morto e di due feriti a causa degli incendi, cifre molto basse, come prevedibile perchè la zona è quasi disabitata e ospita solo tribù nomadi dedite all'allevamento abituate a rapidi e improvvisi spostamenti.

Ma le dimensioni appaiono tragiche sul piano ambientale: secondo i dati forniti dalle organizzazioni umanitarie dell'Onu sabato in base alle rilevazioni dei satelliti, 25 immensi roghi investono 33. 300 km quadrati di territorio, una superficie pari a Piemonte, Ligura e valle d'Aosta presi insieme, mentre altri 21.000 km quadrati di steppa, poco meno dell'Emilia, sono stati divorati da incendi già domati. Il governo di Ulan Bator ha annunciato ieri che i focolai sono più di 80 in nove provincie settentrionali, il più vicino 70 km a sud della capitale.

Circa tremila persone si stanno prodigando per arginare gli incendi ma sono prive di attrezzature adeguate, per cui si limitano per lo più a rallentare l'avanzata delle fiamme maneggiando vanghe, badili, asce, bastoni, aiutandosi alla bisogna con giacche e cappotti.

Per tutto l'inverno la Mongolia, come quasi tutta l'Asia centrale, ha visto ben poca neve o pioggia. Dall'inizio dell'anno si sono contati 476 incendi con 19 morti e 12 gravemente ustionati.

Secondo le autorità, almeno uno degli incnedi maggiori aveva avuto origine oltre confine nella vicina Siberia russa, altri sono statai provocati dai falò di campo dei nomani o da mozziconi di sigarette, ma testano poco chiare le cause di molti altri.

La Mongolia occupa una superficie di oltre un milione e mezzo di km quadrati, occupati all'80% da steppe semidesertiche, con una popolazione totale inferiore ai due milioni di abitanti.

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CASO EDIT / DOMANI SI DISCUTE A STRASBURGO SULL'AMMISSIONE DI ZAGABRIA NEL CONSIGLIO

Croazia, l'Europa si allontana

A quota 40 mila le firme di sostegno a Novi List e Unione Italiana. Assemblea della Comunità di Fiume

Servizio di
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — Mentre si avvicina l'assemblea plenaria del Consiglio d'Europa (prevista per domani) che dovrà decidere, tra l'altro, sull'ammissione della Croazia nel più antico organismo pan-europeo, crescono le perplessità sull'accoglimento della giovane repubblica. In particolare ha suscitato sconcerto l'ennesima bocciatura del sindaco di Zagabria (l'ultimo «respinto» in ordine di tempo è il liberale Drazen Budisa), ma anche il «caso Edit» fa discutere.

Nei corridoi, stando a quanto è trapelato da Strasburgo, si sta muovendo un'attiva minoranza che ritiene prematura l'ammissione di Zagabria. Minoranza che potrebbe trasformarsi in maggioranza mercoledì. «I giochi sono tutti aperti» dicono al Consiglio d'Europa. Anche perchè si attende il parere della commissione giuridica, che dovrebbe arrivare oggi. Ricordiamo che la commissione politica ha dato luce verde all'accoglimento di Zagabria, ma ciò è avvenuto prima che scoppiasse il «caso Edit» e prima del «no» al sindaco della capitale, eletto dalle opposizioni che detengono la maggioranza al Comune zagabrese. Ricordiamo ancora che proprio le opposizioni croate avevano inviato una lettera di sostegno all'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa, giustificando la loro richiesta con il fatto che ciò avrebbe aiutato la crescita democratica del Paese. E che abbiano visto giusto è confermato proprio dal fatto che, alla vigilia dell'importante decisione che contribuirebbe ad avvicinare Zagabria all'Europa, sono state messe queste due poderose «mine». Secondo molti commentatori croati esiste all'interno del partito al potere una forte lobby anti-europea, che non vuole intromissioni soprattutto per quanto concerne la politica che Zagabria persegue in Bosnia-Erzegovina. Un'ingresso croato nel Consiglio d'Europa vincolerebbe ulteriormente il governo di Zagabria al rispetto dello status della Bosnia-Erzegovina, mandando a monte i disegni annessionistici degli oltranzisti.

Aggiungiamo, per completezza, che il Presidente Tudjman ha sottoscritto il 15 marzo scorso un documento di ben ventuno punti, il quale raccoglie una serie di raccomandazioni del Consiglio in merito alla tutela delle minoranze, alla questione del Comune di Zagabria, alla libertà di stampa. Certo che, finora, Tudjman ha ignorato questi impegni.

Tornando al «caso Edit», che colpisce sia la stampa libera sia la minoranza italiana, ieri è continuato il controllo delle sottoscrizioni alla petizione, proposta da Alleanza democratica fiumana, liberali e socialdemocratici di sostegno al Novi List e all'Unione italiana, minacciate da multe miliardarie. Ed è emerso che le firme sono oltre quarantamila. Ma i dati definitivi saranno resi noti oggi. Sempre ieri, a discutere della questione si è recato a Zagabria il presidente della giunta esecutiva dell'Unione, Maurizio Tremul, il quale riferirà oggi a Rovigno alla giunta l'esito dei colloqui.

Infine, domani si terrà una sessione straordinaria dell'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume, interamente dedicata alla questione «Edit». Si tratta di una sessione aperta, alla quale sono invitati tutti i connazionali fiumani. La presidente, Elvia Fabijanic, promette battaglia: «Non è soltanto il "caso Edit" in gioco - afferma - è la situazione generale del gruppo etnico che vede diminuire di giorno in giorno il livello di tutela».

CAPODISTRIA, COMMISSIONE NAZIONALITÀ

Carte d'identità: no a modifiche

CAPODISTRIA — Un secco no alla proposta di legge sulle carte d'identità bilingui è giunto ieri dalla Commissione per le questioni della nazionalità del maggiore comune costiero. I sei membri della commissione, presieduta dalla connazionale Isabella Flego, hanno respinto l'emendamento che limiterebbe la concessione dei documenti d'identità nei territori nazionalmente misti ai soli appartenenti alla minoranza italiana. La legge dovrebbe venire discussa in seconda lettura dal Parlamento sloveno il prossimo mese. «Tutti i presenti, anche quelli della maggioranza - spiega la Flego - hanno concordato sul fatto di mantenere una delle conquiste civili, che non è solo della minoranza italiana, ma di tutto il territorio».

Secondo i rappresentanti dell'organismo il diritto acquisito è chiaramente sancito anche nella Costituzione slovena, la quale, all'articolo 11, spiega chiaramente che la lingua ufficiale della Repubblica di Slovenia è lo sloveno, mentre nei territori dove vivono le comunità autoctone italiana e ungherese sono da considerarsi ufficiali anche le lingue delle due minoranze.

All'ordine del giorno della riunione c'erano pure i rapporti con le commissioni per le nazionalità degli altri due comuni costieri di Isola e Pirano. È stata auspicata un'azione coordinata fra i tre organismi.

IN BREVE

Scoperto nei bagni dell'ambulatorio morto per overdose

CAPODISTRIA — Macabra scoperta nel locale poliambulatorio. Un'inserviente durante le operazioni di pulizia ha rinvenuto rinchiuso in un gabinetto dell'edificio il corpo senza vita di un tossicodipendente. Stando ai primi risultati delle indagini si tratta di Kreso B., 32 anni, residente a Capodistria, operaio senza fissa occupazione, che sembra essere rimasto vittima di una overdose. Nelle vicinanze del cadavere i poliziotti immediatamente chiamati sul posto hanno trovato infatti una siringa. Si presume che l'uomo si sia iniettato un'eccessiva dose di eroina. In passato Kreso B. si era rivolto a più riprese al centro d'igiene mentale della città istriana per uscire dal tunnel della droga. Ma evidentemente non c'era riuscito tanto da rendere necessario un nuovo ricovero. Ma neanche l'ospedale è riuscito a tenerlo lontano dalla «roba». Si tratta della quinta vittima della droga registrata dall'inizio dell'anno nel litorale sloveno. Negli ultimi tre mesi e mezzo altri decessi per overdose sono stati denunciati a Pirano, Isola d'Istria e Nuova Gorizia.

Oltre quaranta incendi soltanto nel fine settimana

CAPODISTRIA — Il rischio di incendi è sempre alto in Slovenia. Il persistere di condizioni di tempo bello e secco favorisce la formazione di focolai. Lo dimostra l'ennesimo comunicato del ministero della Difesa che raccomanda la massima attenzione. Nell'ultimo fine settimana sono state infatti registrate ben 40 operazioni di spegnimento, una delle quali anche attraverso elicotteri dell'esercito. L'allarme è ovviamente esteso a tutto il territorio nazionale, anche se particolare attenzione va posta alla fascia costiera. A quanto comunica il Centro informativo di Capodistria, nella sola giornata di domenica sono stati segnalati ben tre incendi (per lo più sterpaglia) tra Sesana e Dragogna.

Concorso «Istria Nobilissima» Al via la scelta delle opere

CAPODISTRIA – Torna il concorso selezione «Antologia opere premiate Istria Nobilissima». Come informa un comunicato congiunto di Unione italiana e Università popolare di Trieste, la manifestazione è aperta a tutti gli alunni delle scuole medie superiori italiane, soci delle Comunità degli italiani del luogo di residenza. Le scuole medie superiori italiane di Buie, Capodistria, Fiume, Isola, Pirano, Pola e Rovigno sceglieranno ognuna cinque alunni. Gli alunni, individualmente, dovranno scegliere l'opera di loro maggior gradimento tra le categorie: poesia, narrativa e saggistica. Il vincitore riceverà una borsa libro di lire 500 mila. La manifestazione si terrà nella mattinata del 23 giugno presso la Comunità degli italiani di Verteneglio.

Mega contrabbando di caffè tra Dalmazia ed Erzegovina

SPALATO — Non poteva certo mancare il caffè nella «panoplia» del sempre fiorente contrabbando fra il Centro-Sud dell'area dalmata e l'Erzegovina. Un mercato estremamente efficiente che riesce a far arrivare di tutto nel martoriato Paese balcanico. A far scoprire il traffico illecito di caffè è stata l'individuazione da parte della polizia di frontiera croata a un valico di confine presso Imotski (entroterra dalmata alle spalle di Spalato) di un camion che stava per entrare in territorio erzegovese con un carico non denunciato di dodici tonnellate di caffè non tostato, in sacchi da 60 chilogrammi ciascuno. L'interrogatorio del trentenne spalatino che era alla guida dell'automezzo (con targa erzegovese) ha poi portato la polizia fino a un vero e proprio magazzino, ubicato nei dintorni di Spalato. In esso sono state rinvenute altre 22 tonnellate di caffè, 12 delle quali erano pronte per la consegna ai «distributori» in Erzegovina (le altre 10 erano destinate alla vendita illegale sul mercato spalatino). Tre le persone denunciate.

RIUNITI I PRIMI CITTADINI DELLE LOCALITÀ SEDE DI CASINÒ

Protesta dei sindaci

Gli utili delle case da gioco vanno allo stato, erari comunali dimenticati

PORTOROSE — I sindaci dei Comuni sloveni che ospitano case da gioco hanno dichiarato guerra a oltranza ai massimi organismi burocratici dello stato. I primi cittadini di questi Comuni sostengono che lo Stato continuerebbe ad appropriarsi illegalmente dei grossi profitti che vengono realizzati dai casinò. Una strategia che impoverisce i bilanci comunali. La protesta è emersa nel corso di una consultazione, svoltasi a Portorose, tra i sindaci durante la quale è stato, tra l'altro, rilevato che sulla scorta di un recente computo, negli ultimi cinque anni decine di miliardi di lire sarebbero state convogliate nelle casse centrali, lasciando solo le briciole ai comuni dove hanno sede i casinò e alle stesse case da gioco. Anche in questa occasione è stato sottolineato il completo disinteresse dei parlamentari per la soluzione di questa delicata problematica.

Lipizza, l'ultimo «nato» dei casinò sloveni.

Alla consultazione erano stati invitati pure i 38 deputati della Camera di Stato eletti nei comuni sedi di case da gioco. All'appello hanno risposto solo due parlamentari, uno dei quali è Igor Omerza, presidente della speciale commissione della Camera di Stato per i giochi d'azzardo. Nella discussione è stata ribadita l'indispensabilità di varare al più presto una legge sulla privatizzazione delle case da gioco in Slovenia. La nuova normativa dovrebbe prevedere tra l'altro una più equa ripartizione degli utili e una consistente fetta dovrebbe rimanere ai comuni per l'indispensabile adeguamento delle infrastrutture turistiche. Nel dibattito i sindaci hanno denunciato l'esistenza di una vera e propria lobby in Slovenia, che qualcuno ha definito mafia, la quale si impegnerebbe per mettere gradatamente in ginocchio il gioco d'azzardo, uno dei pochi settori economici ancora trainanti.

«L'attuale rapporto dello Stato nei confronti delle case da gioco è davvero strano – ha dichiarato Franko Ficur, sindaco di Pirano – Andando avanti di questo passo non verrà smantellato a colpi d'ariete solo il gioco d'azzardo ma anche le numerose attività complementari, con danni irreparabili. A proposito abbiamo nominato uno speciale comitato per valutare la stessa costituzionalità dell'attuale legislazione sui giochi d'azzardo».

«Proponiamo che anche in Slovenia venga applicata la normativa austriaca per quanto concerne la tassazione dei profitti delle case da gioco – ha rilevato Omerza, presidente della Commissione per i giochi d'azzardo del parlamento sloveno – in questo caso il 48 per cento degli introiti rimarrebbero ai comuni. Il 2 per cento andrebbe invece devoluto a organizzazioni umanitarie e sportive».

ENTRERA' IN VIGORE IN CROAZIA A GIUGNO

Strada, nuovo codice con sanzioni più severe

ZAGABRIA — Importanti novità con il nuovo Codice della strada, che dovrebbe entrare in vigore ai primi di giugno. La normativa ricalcherà per molti aspetti quella attuale, ma con sanzioni di gran lunga più severe per i trasgressori (soprattutto per le violazioni più gravi) e con una serie di disposizioni inedite. Le novità non saranno solo le mega-multe, ma anche una speciale «graduatoria» a punti di penalizzazione per i responsabili di incidenti, che potrà portare anche al ritiro della patente per uno, tre o sei mesi e alla ripetizione dell'esame-guida. Sembra che quest'ultima innovazione sia stata «ispirata» da recenti consultazioni con talune istituzioni paneuropee.

Tra le modifiche praticamente scontate figurano l'abbassamento del limite massimo di velocità nei centri abitati a 50 km/h e la guida a fari accesi anche durante le ore del giorno. In autostrada il limite massimo di velocità sarà di 120 km/h. Per quanto riguarda le ammende, la nuova «scala» di valori andrà da un minimo di 50 kune a un massimo di 4 mila (circa un milione e 300 mila lire). Tanto per dare un'idea delle conseguenze pecuniarie per le infrazioni di minor conto, basti dire che per il mancato allacciamento delle cinture di sicurezza si dovranno sborsare sulle 34 mila lire, mentre un disinvolto passaggio col «rosso» al semaforo costerà cinque volte tanto (semprechè non vi siano altre conseguenze). Molto più severamente verranno perseguiti i kamikaze del volante, veri è propri terroristi dell'asfalto (un sorpasso in curva o in zona vietata comporterà il ritiro della patente per almeno un mese).

L'irrigidimento prossimo venturo del Codice stradale era nell'aria da tempo, ma a dare una mano ai fautori di una normativa assai più severa sono stati gli ultimi dati sul numero e le conseguenze degli incidenti stradali in Croazia. L'anno scorso a perdere la vita in incidenti della strada sono state ben 800 persone, mentre la media nazionale è di un incidente ogni otto minuti (un morto ogni undici ore). Sempre nel 1995, le compagnie di assicurazione hanno dovuto rifondere danni per un importo complessivo pari a quello stanziato per il funzionamento dell'intero sistema di assistenza sanitaria.

Per quanto riguarda la sola regione di Fiume, nei primi tre mesi dell'anno vi sono stati 1.261 incidenti stradali, con un bilancio di 12 morti e 250 feriti. La causa più frequente degli incidenti è stata proprio l'eccessiva velocità.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,57 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 282,17Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 997,82 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1128,67 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 904,35 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1072,23 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / LA CROCIERA DELLA PACE

«Perché incoraggiare il turismo in Croazia?»

Ma perché ad una semplice, normale crociera turistica lungo le splendide coste della Dalmazia, organizzata dal presidente del comitato dell'Anvgd di Udine, ingegner Silvio Cattalini, si sono voluti dare l'emblematico sigillo di «crociera della pace» e il compito specifico di «rompighiaccio» per incoraggiare la ristagnante, per ovvie ragioni, industria del turismo croato?

Le domande nascono spontanee e non per polemica ma per legittima curiosità.

Absit iniuria verbis, ma l'idea di questa crociera targata vessillo di pace, suscita in chi è fornito del senso dell'umorismo che poi, diciamoci il vero, è il sale della vita, la spassosa visione della stiva della nave piena di gabbie di bianche colombe da liberare nel cielo, davanti alle coste dalmate, non prima di averle fornite di un ramoscello di ulivo infilato nel becco e, il tutto, in un tripudio di rintocchi di campane considerata la coincidenza con le festività pasquali!

Viceversa, coloro che caratterialmente non sono propensi all'ilarità, saranno stati colpiti dalla mansione «promozionale» che l'ing. Cattalini ha inteso assegnare alla crociera in questione o, in altre parole, dal business pro governo croato che si è voluto essa costituisse. Ed infatti, si ha notizia che la crociera è stata molto apprezzata dalle autorità croate che hanno dato larga pubblicità alla stessa. Impossibile pensare il contrario, amen!

Comunque, con tutto il rispetto dovuto ai crocieristi e tornando al bisogno di soddisfare la curiosità, ci si domanda, ancora, per quale motivo un leader del mondo degli esuli si preoccupa e conseguentemente agisce per incrementare il turismo croato con la logica ripercussione di rimpinguare le dissestate o meglio dissanguate finanze zagabresi. Circostanza che potrebbe anche costituire una iattura fino a quando i tamburi di guerra non avranno definitivamente smesso di rullare!

Infine, ma non per questo meno importante, c'è da ricordare la più volte evidenziata propensione di alcuni tra i massimi esponenti dell'associazionismo degli esuli, e tra questi appunto l'ing. Silvio Cattalini, a salvaguardare le minoranze italiane dalla protervia e dal soffocante nazionalismo delle autorità croate per cui, a pensarci bene, rappresenta una inconciliabile contraddizione aiutare, anche solo con la propaganda turistica, gli oppressori degli oppressi!

Ciò detto, indubbiamente è meglio ritornare a rifugiarsi nel proprio sense of humour ed immaginare le bianche colombe, turiste lasciate a terra dalla «crociera della pace».

Myriam Andreatini Sfilli

SECONDO GLI STUDI EFFETTUATI DAI LABORATORI DI FISICA SANITARIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Cernobyl, aumentati i casi di tumore

Sono 35, ma sarebbero stati il doppio senza le contromisure adottate allora - Le indagini hanno riguardato anche i vari tipi di ambiente

Un anno dopo, nelle campagne il cesio 137 era diminuito del 60 % in seguito alle lavorazioni agricole. Contaminate anche le lagune

TRIESTE — Trentacinque casi in più di decessi per tumore sono attribuibili alle radiazioni giunte nella nostra regione in seguito al disastro nucleare di Cernobyl. Il dato emerge da studi compiuti dai laboratori di fisica sanitaria del Friuli-Venezia Giulia, in seguito ai quali la regione è la più «studiata» in Italia a dieci anni dall'incidente nella centrale ucraina.

Risulta così che nell'86 la radioattività assorbita dalla popolazione del Friuli-Venezia Giulia è stata pari a 334 «sievert» (unità di misura per valutare l'assorbimento delle radiazioni dal corpo e il loro peso nella produzione di effetti biologici). Ma, se le autorità non avessero preso una serie di contromisure - fra cui il divieto di consumare latte bovino e verdure a foglia - la dose sarebbe stata quasi doppia (604 sievert) e parallelamente sarebbero aumentati i morti per tumore.

La nostra regione fu la prima ad essere colpita dalla nube radioattiva sprigionatasi in seguito all'incidnete nucleare, e nel periodo fra il 30 aprile e al 9 maggio '86 (relativo la passaggio della nube) le intense piogge provocarono un'elevata precipitazione di materiale radioattivo. Indagini approfondite sulla caduta di sostanze radioattive nei diversi ambienti del territorio sono state effettuate dall'Anpa (Agenzia nazionale per l'ambiente), e dall'Ersa.

Proprio in relazione ai terreni agricoli è stato osservato come le diverse lavorazioni, e in particolare l'aratura, abbiano influenzato in maniera notevole la distribuzione sul suolo del cesio 137. Negli strati superficiali dei terreni lavorati, infatti, già un anno dopo l'incidente di Chernobyl si è registrato un calo di circa il 60 per cento del cesio radioattivo. Inoltre i fattori di trasferimento del cesio dal suolo al mais determinati per il 1986 variano tra 0,028 e 0,17, mentre le concentrazioni misurate nelle colture annuali del 1987 sono tutte al di sotto dei limiti di rilevabilità.

Per quanto riguarda poi il comparto zootecnico si è notato che il radiocesio depositatosi sulla vegetazione è meno assimilabile dal bestiame rispetto a quello «incorporato» dalla vegetazione. Le contromisure adottate per impedire il consumo del foraggio direttamente contaminato hanno comunque ridotto il contenuto radioattivo nel latte e nella carne.

Fra i vari ambienti, quello montano evidenzia ancor'oggi la persistenza del cesio negli strati superficiali del suolo, attribuibile al fatto che quei terreni non sono oggetto di coltivazioni. In particolare, boschi e pascoli di montagna potrebbero costituire una riserva di agenti contaminanti per la selvaggina e gli animali al pascolo.

Le indagini effettuate nell' ambiente acquatico hanno infine evidenziato una maggiore contaminazione della laguna di Marano rispetto a quella di Grado, a causa di un ricambio idrico più lento che ha favorito l' accumularsi di sostanze trasportate dai fiumi.

Un'immagine di dieci anni fa: controlli a una falda dell'acquedotto del Friuli centrale.

CONCORSO
«Ambiente Alpe Verde»: in premio 100 abeti

UDINE — Un bosco di cento abeti per i nove progetti più «verdi» d' Italia. E' il premio «in natura» che sarà assegnato nell'ambito del «Premio Ambiente Alpe Verde», indetto per il quarto anno dall' Azienda di promozione turistica della Carnia, dalla Regione e dalla Provincia di Udine. Quest' anno il concorso si articola in nove sezioni: tra le altre, «la città e il territorio sostenibili», «tecnologie pulite», «risparmio e recupero energetico» e «recupero e riciclo di materiali». I progetti devono pervenire alla segreteria del premio (via Grazzano 4, Udine) entro fine mese.

MORETTON
«Non si vuole smantellare il centro sismologico»

UDINE — «Non è affatto intenzione della giunta regionale procedere allo smantellamento del Centro di ricerche sismologiche di Udine». Lo ha affermato con decisione l'assessore regionale alla Protezione civile e ricostruzione, Moretton, nell'incontro avuto ieri a Udine con i segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil, Dorigo, Moro e Chiavotti, e una rappresentanza dei lavoratori del Centro sismologico. Sulle osservazioni di natura tecnica sollevate dai sindacati, Moretton ha assicurato la convocazione in tempi brevi di una riunione fra tutte le parti in causa.

AFFOLLATO INCONTRO A TRIESTE CON LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

Snam: la Regione chiede tempo

«I Comuni devono poter verificare le recenti modifiche al progetto iniziale»

TRIESTE — Un rinnovato invito della Regione al ministero dell'Ambiente ad estendere i tempi dell'istruttoria, affinchè i Comuni interessati possano esaminare le variazioni apportate dalla Snam al progetto iniziale del terminal metanifero previsto a Monfalcone.

La richiesta è stata ribadita nel corso del lungo incontro - quasi quattro ore - svoltosi ieri pomeriggio al Centro congressi della Stazione marittima e organizzato proprio dalla Regione per confrontare pareri e posizioni di politici, amministratori locali, sindacalisti, rappresentanti delle categorie economiche e comitati di cittadini sul tanto discusso terminal, alla vigilia del parere che la stessa amministrazione regionale dovrà presentare nei prossimi giorni al ministero dell'Ambiente.

Un incontro, come hanno sottolineato il presidente della giunta regionale Cecotti e l'assessore alla programmazione e alla pianificazione territoriale Puiatti - erano presenti anche il vicepresidente Degano e gli assessori Mattassi e Fasola - importante ed opportuno sia perchè già richiesto dal consiglio regionale sia per concorrere proprio alla formulazione di quel parere regionale sulla compatibilità ambientale del progetto che il ministero sollecita. Parere che infatti non è ancora definito, anche se gran parte dell'istruttoria è già stata svolta.

Cecotti e Puiatti hanno ribadito che la posizione del governo regionale sulla fattibilità del terminal metanifero è «estramente laica, senza pregiudizi di sorta», e che comunque la decisione non si dovrà fermare all'interno della ristretta logioca dell'impianto, ma dovrà essere frutto di un ragionamento complessivo sul ruolo dell'intero golfo di Trieste, nell'ottica degli sviluppi economici e della sostenibilità ambientale e con la partecipazione attiva di chi amministra quest'area amministra e in quest'area vuole vivere e lavorare. «Tenendo anche conto - ha sottolineato Cecotti - dell'esigenza di dotarsi di una griglia di giudizio per comprendere l'accettabilità sociale di una simile realizzazione».

Fra il pubblico, politici, amministatori locali, sindacalisti, rappresentanti delle categorie economiche e dei comitati di cittadini. (Foto Sterle)

Puiatti ha ricordato in particolare che, in seguito ad alcune integrazioni che la Snam ha recentemente apportato al progetto, la scorsa settimana è stato ripetuto al ministro Baratta (da parte dello stesso Puiatti e di Cecotti, ndr) l'invito a prorogare i termini previsti dalla «direttiva Dini» del giugno '95, che prevede «il procedimento di autorizzazione alla costruzione entro il 15 maggio 1996».

Una richiesta, quella della Regione, che, come ha comunicato il ministro Baratta, potrebbe essere esaminata dal consiglio dei ministri entro la settimana. Non va comunque dimenticato che la stessa «direttiva Dini» collega l'intervento a Monfalcone alla realizzazione della centrale Enel di Montalto di Castro, stabilendo che, nel caso il parere favorevole sul terminal monfalconese non venisse espresso entro il 15 maggio, ripartirebbe la costruzione della centrale.

Tornando all'incontro di ieri pomeriggio, sono stati oltre una trentina gli interventi, tra favorevoli e contrari alla realizzazione del terminal, fra cui quelli dell'assessore regionale ai Trasporti Mattassi e dei consiglieri regionali Gambassini, Antonaz e Ghersina, e del sindaco di Trieste Illy.

Un confronto a tratti animato, che si è concluso con la relazione del direttore strategie della Snam, e responsabile del progetto Monfalcone, ingegner Pasetto. Ricordando che «la sicurezza resta al primo posto dei criteri progettuali della Snam» - molti degli intervenuti hanno espresso perplessità su questo aspetto - si è soffermato sulle principali integrazioni apportate al progetto depositato ai primi di febbraio.

Tra queste, la previsione di serbatoi seminterrati, un dragaggio di tipo idraulico e non meccanico dei fondali, la limitazione del terminal a quattro serbatoi, la scelta di un «mascheramento» visivo del deposito attraverso la creazione di colline artificiali, l'utilizzazione dei fanghi di risulta del dragaggio a fini ambientali, l'attivazione di uno studio con l'università di Trieste per il ripristino dell'area carsica che potrebbe essere interessata dal metanodotto collegato al terminal.

SALGONO A DUE I DECEDUTI
Morta la piccola Francesca ferita nell'incidente di Rivoli

UDINE — Sono saliti a due i morti dell'incidente avvenuto domenica sulla provinciale 49, nei pressi di Rivoli di Osoppo. Ieri mattina all' ospedale di Udine è morta Francesca Curriale, un anno, che era rimasta gravemente ferita. Poco dopo l' incidente era morto Edi Vittorio Guatto, 34 anni, di Tarcento, che era alla guida di una moto di grossa cilindrata schiantatasi, per cause in corso di accertamento, con l'auto condotta dal triestino Giovanni Zaccarelli, 31 anni. Sulla vettura viaggiavano sua moglie Maria Armanna (29 anni) e i coniugi Alessandro Curriale (31) e Gabriella Sabadin (29), genitori della piccola Francesca. Sulla moto, invece, viaggiava Renata Foschia (27 anni), moglie di Guatto, rimasta gravemente ferita e ricoverata in prognosi riservata all' ospedale di San Daniele. I genitori di Francesca Curriale hanno dato l'assenso all'espianto degli organi della figlia.

CANDIDATI
Portolan rettifica

Nella scheda pubblicata il 18 aprile scorso su Manlio Portolan, candidato alla Camera per il Movimento sociale-Fiamma tricolore nel collegio «Trieste 1 centro», alla voce professione era stato indicato: «sindacalista, segretario provinciale della Cisnal per Trieste». Al riguardo lo stesso Portolan precisa: «Mai ho tratto benefici dal sindacato, al quale mi dedico senza compensi di alcuna natura».

AUTO CAMPOMARZIO

Il Piccolo

Trieste

Martedì **23** *aprile 1996*

FRANCESCA CURRIALE DI APPENA UN ANNO ERA RIMASTA VITTIMA IN UNO SCHIANTO IN FRIULI

Espianto sulla bambina

Durante la notte sono stati prelevati all'ospedale di Udine il cuore, i reni e il fegato

Il fegato, i reni e il cuoricino della piccola Francesca Curriale, la bimba triestina di appena un anno, morta per le conseguenze di un incredibile schianto l'altro pomeriggio lungo la strada «Osovana» nei pressi di Rivoli di Osoppo, salveranno la vita ad altri tre bambini. L'autorizzazione all'espianto è stata concessa ieri mattina dai genitori della piccola Francesca, Alessandro Curriale, 30 anni e Gabriella Sabadin, 28 anni, abitanti in via Molino a vento.

La bambina era stata dichiarata clinicamente morta ieri verso le 8.30. Le sue condizioni fino a quell'ora erano talmente disperate che solo un miracolo l'avrebbe potuta salvare. Dalle 8.30 fino alle 20.30 e cioè per 12 ore il corpicino è stato tenuto, come prescrive la legge, sotto osservazione all'ospedale di Udine dalla commissione composta dall'anestesista Lorenzo Cereatti, dal medico legale Franco Cocconi e un neurofisiopatologo.

Poi è iniziato l'espianto del fegato e dei reni. Al momento non si sa

Nell'incidente ha perso la vita anche un motociclista

nulla sui tre bambini che nella notte hanno ricevuto gli organi. Si sa solo che il cuoricino di Francesca è volato a Roma all'ospedale del «Bambin Gesù». Il fegato e i reni sono invece finiti a Milano. A gestire la complessa organizzazione è stato lo speciale centro trapianti di Milano che già prima delle 20 aveva verificato l'istocompatibilità dei tessuti cardiaci, renali ed epatici tra quelli della piccola donatrice e i riceventi.

Sempre ieri mattina è morto anche il motociclista, Edi Vittorio Giatto, 33 anni, abitante a Tarcento. L'uomo era stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine ma a nulla sono valse le cure dei sanitari. È morto a tarda notte, poche ore prima che Francesca chiudesse per sempre gli occhi. Grave, nello stesso reparto, è Renata Foschia, 27 anni, moglie del centauro.

Lo schianto si è verificato verso le 19 di domenica, all'ora del rientro. Francesca Curriale riposava sul seggiolino sistemato nella parte destra del sedile posteriore della Volvo condotta da Giovanni Zaccarelli, 31 anni, di Trieste. Nell'auto c'erano anche la moglie Marzia Armanna, 29 anni, e i genitori della bambina Alessandro Curriale e Gabriella Sabadin. Secondo quanto hanno accertato gli agenti della polstrada di Udine la Volvo avrebbe attraversato la Osovana all'altezza di Rivoli di Osoppo proveniendo da una strada laterale proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la Yamaha 1000 sulla quale viaggiava la coppia di Tarcento. L'urto è stato inevitabile. La moto si è letteralmente incastrata nella parte posteriore destra della vettura proprio all'altezza del seggiolino dove riposava Francesca.

I SOLITI IGNOTI ALL'UFFICIO CASSA

Ladri al «Rossetti»: rubata la cassaforte

Ladri anche al teatro Rossetti.

Ormai quella di assaltare o di rubare le cassaforti è diventata una sorta di moda. Perchè in pochi giorni ben due forzieri sono finiti nel mirino dei soliti ignoti. Il primo è quello dell'Usl che il ladri hanno tentato, invano, di perforare. Il secondo è stato l'altro pomeriggio quello del teatro stabile Rossetti, dove è sparita la cassaforte con il suo contenuto, circa 5 milioni. Ad accorgersi del furto è stato Emmanuele Bonnes, 40 anni, responsabile della biglietteria che verso le 15 si era recato nel suo ufficio per procedere alla vendita dei biglietti in occasione della replica pomeridiana de 'Il visitatore' di Eric Emmanuel Schmitt con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. Ma, come detto, la cassaforte delle dimensioni di 45 centimetri per 35 era come volatilizzata. Sul posto si è recata immediatamente una volante della polizia e quindi una pattuglia della scientifica. I ladri hanno agito indisturbati. Non hanno lasciato segni di scasso. Anche perchè, secondo una prima ricostruzione, sarebbero entrati nel teatro dopo le 10.35, ora in cui il custode Cristiano De Forbeger, 29 anni, ha aperto l'ingresso. Ma fino a ieri sera dei ladri, nessuna traccia.

LA SEDE DEGLI INDUSTRIALI

La Stock vende palazzo Ralli

La Stock ha venduto uno dei suoi «gioielli»: palazzo Ralli, in piazza Scorcola, sede dell'Assindustria, uno degli esempi più belli di neoclassico a Trieste, ha un nuovo proprietario. Alla Stock si tengono molto abbottonati, sia sui motivi, sia sul nuovo proprietario, sia sull'importo fruttato. Di fatto da circa due mesi (la transazione sarebbe avvenuta i primi giorni di marzo) palazzo Ralli, uno dei possedimenti immobiliari della Stock, ha un nuovo proprietario. Che sembra sia una società immobiliare. E ora?

«Per quanto ci riguarda non cambia nulla — afferma Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria —: il fatto che l'edificio che ci ospita abbia un nuovo proprietario non ci tocca: abbiamo un contratto di affitto a lunga scadenza, nessuno ci sfratta».

Anche il segretario del Collegio costruttori, Millevoi, non si preoccupa: «I nostri uffici — spiega — sono nello stesso palazzo, li condividiamo con l'Assindustria, e non ci risulta che i nuovi proprietari abbiano intenzione di cambiare destinazione ai locali».

Una società immobiliare è il nuovo proprietario

Alla Stock, come detto, tengono la bocca cucita. «Il fatto che il palazzo cambi proprietà — dicono — è qualcosa che attiene esclusivamente gli aspetti immobiliari della società, che come noto commercia in liquori; non vediamo cosa ci sia di stanto strano».

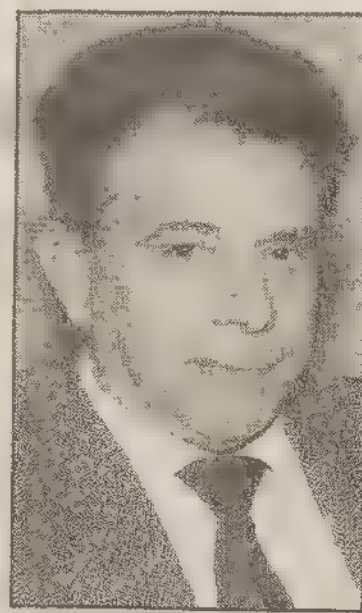
Il punto è che comunque palazzo Ralli è uno dei più antichi e prestigiosi della città. Fu costruito nel 1851, su progetto dell'architetto Giuseppe Baldini (Trieste, 1808-1877). Allievo di un altro maestro del neoclassico, Antonio Buttazzoni, Cesare Baldini fra le sue prime realizzazioni firmò il prospetto dell'ingresso della cappella funeraria della comunità greca e realizzò l'edificio di via Torino 22. Come scrive Franco Firmiani in «Arte neoclassica a Trieste» (Edizioni B&M Fachin) l'arco di produzione di Baldini «si svolge tra un Classicismo di impronta accademica ed esiti estranei all'architettura propriamente neoclassica», quindi di impronta assai originale.

Il palazzo nel corso degli anni è stato adibito a vari usi, e solo nell'ultimo ventennio è diventato la sede degli industriali della provincia di Trieste (nonché di altri uffici, tra i quali l'Associazione regionale costruttori).

L'EX DIRETTORE DELL'ACEGA IERI DAVANTI AL GIP PER UNA VICENDA DI AUTO BLU

Seconda assoluzione per Romanò

L'accusa era di peculato - Le indagini avviate dopo l'arrivo in Procura di una lettera anonima

Mezz'ora di udienza e seconda assoluzione per l'ex direttore generale dell'Acega, l'ingegner Gaetano Romanò. Ieri il Gip Raffaele Morvay lo ha prosciolto nell'udienza preliminare dall'accusa di peculato. L'alto funzionario della Municipalizzata, ora consulente della «Edison», era finito sul banco degli imputati per una vicenda di auto blu. Si sarebbe fatto accompagnare a casa più volte dall'autista anche dopo aver firmato un ordine di servizio che vietava ai dirigenti di usare le vetture aziendali per fini personali.

Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza la disposizione di servizio doveva coinvolgere anche chi l'aveva firmata. Secondo Romanò e secondo il suo difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, il direttore generale e il presidente della Municipalizzata ne erano invece esclusi. «Per consuetudine radicata. Dal momento che per decenni i vertici dell'Acega avevano usufruito di una vettura aziendale per ragioni di servizio e per rientrare nelle loro abitazioni dopo le riunioni». Questo ha detto il difensore durante l'udienza. E questa tesi è stata accolta dal magistrato.

«L'ingegner Romanò – ha spiegato ancora l'avvocato Sampietro – aveva vietato ai dirigenti di usare le auto dell'Acega per mettere freno a un uso indiscriminato delle vetture. Taluni le posteggiavano nottetempo per sino sottocasa».

Le indagini sulla vicenda della auto aziendali era stata aperta dalla Procura nel 1994 subito dopo l'arrivo di una lettera anonima che segnalava le «disfunzioni» e chiedeva l'intervento dei magistrati. L'anonimo aveva fatto i nomi dell'allora presidente Sergio Covi, poi morto tragicamente in un incidente stradale e dell'ingegner Romanò.

«Effettivamente nel 1992 al termine di alcune riunioni finite a tarda ora, l'autista ha accompagnato a casa prima il presidente, poi me. Abito in vicolo del Castagneto e in ufficio al mattino spesso mi recavo a piedi. Nell'auto abbiamo continuato la discussione iniziata in azienda. Era un prassi consolidata» ha spiegato l'ex direttore generale mentre attendeva l'inizio dell'udienza.

Mezz'ora dopo il processo era finito. Assoluzione.

Romanò è apparso visibilmente soddisfatto. Anche la seconda e ultima inchiesta in cui era coinvolto lo ha visto uscire a testa alta. Esattamente com'era accaduto lo primo marzo scorso per la vicenda della casetta di famiglia restaurata a Prosecco. La Procura lo aveva accusato di corruzione ma il presidente del Tribunale Guido Patriarchi al termine di una istruttoria protrattasi per quasi un anno, lo ha assolto «perchè il fatto non sussiste».

Il magistrato ha detto che non c'è stata corruzione, che l'ex direttore generale dell'Acega non ha accettato soldi o altro per favorire l'impresa «Mari e Mazzaroli». Ciò che Romanò ha avuto comunque in dono, deve essere qualificato come un «regalo», una magnifica attestazione di stima. Nè le indagini, nè la minuziosa istruttoria erano riuscite a dimostrare in quale modo l'ingegner Romanò si sia eventualmente sdebitato con l'impresa di costruzioni cui da anni e anni l'Acega affida gran parte dei suoi lavori di scavo per la posa in opera di condutture o per la loro manutenzione. Tutte le ipotesi avanzate dall'accusa sono state spazzate via dai testimoni e da una attenta lettura delle procedure d'appalto seguita dalla Municipalizzata per assegnare i suoi lavori.

Claudio Ernè

L'ALTRA SERA

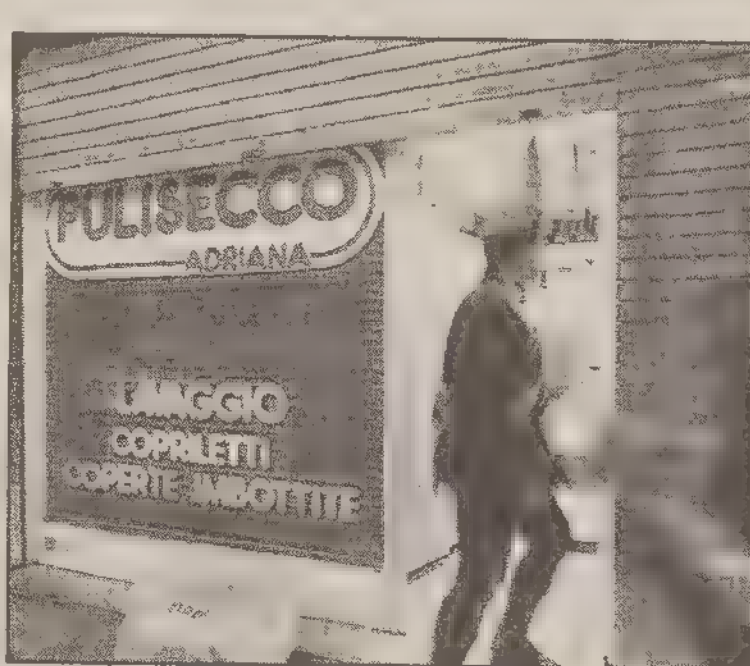
Signora di mezza età precipita dalla finestra

Giuseppina Ferraresso Stigliani, 59 anni, è precipitata l'altra notte dalla finestra della sua abitazione di via San Francesco14, all'ottavo piano. Il corpo è stato ritrovato al mattino all'interno del cortile. Nessuno fino a quel momento si era accorto di nulla. La donna, da tempo sofferente, ha lasciato una lettera in cui chiede perdono a parenti e amici. L'hanno ritrovata i poliziotti del "113" verso le 11.30 dopo esser entrati nell'abitazione.

Sul posto anche il medico legale, il dottor Fulvio Costantinides. La caduta, secondo i primi accertamenti, risalirebbe alla notte precedente.

Al termine dei rilievi di legge sono giunti in via san Francesco gli addetti delle pompe funebri con l'usuale furgone. Il povero corpo è stato composto all'obitorio. In questi giorni i suicidi stanno aumentando. Basti pensare al pensionato gettatosi in mare con la sua vettura martedì scorso e a un'altra precipitazione, avvenuta venerdì.

UN GIOVANE IERI SERA IN VIA BAIAMONTI

Armato di pistola, rapina mezzo milione in lavanderia

Rapina a mano armata ieri sera poco dopo le 19 in una lavanderia di via Baiamonti. Un giovane ha fatto irruzione al «Pulisecco Adriana» ed esibendo una pistola a tamburo si è fatto consegnare dalla proprietaria le banconote dalla cassa e il portafoglio. Se l'è poi svignata con un bottino che sfiorava il mezzo milione. Indossava giubbotto e pantaloni blu, era alto e magro e sembra parlasse con accento triestino. Polizia e carabinieri sono stati impegnati tutta la notte nella caccia al rapinatore.

PARLA ENRICO CARDOSI, DOTTORE COMMERCIALISTA COINVOLTO IN UNA SPY STORY TRA TRIESTE E SALERNO

«Non sono uno 007, ho solo lavorato da esterno col Sisde»

«È vero, ho collaborato col Sisde. Ma solo da esterno, per una consulenza su una truffa internazionale. Sono dottore commercialista e non uno 007». Enrico Cardosi, 40 anni, titolare di uno studio a Latina, ieri è uscito trionfante dall'aula del Gip. Le sue tesi difensive sembravano non trovare spazio e il magistrato ha disposto una perizia fonica su una serie di telefonate registrate dai carabinieri. «Così si capirà che non sono stato io a organizzare il traffico d'armi».

Come si comprende il commercialista è coinvolto in una «spy story» assieme ad altri uomini che si dicono appartenenti ai nostri servizi segreti. Avrebbero introdotto in Italia attraverso un valico della nostra provincia una certa quantità di esplosivo, poi finito a Salerno. Nell'ambito di queste indagini Cardosi è stato anche arrestato. Prima è stato rinchiuso al Corono, nella cella di cui era ospite anche Guido Ghersevic; poi nella sua abitazione di Latina. In totale 75 giorni.

Oltre a lui erano finiti in carcere altri due italiani: Remo d'Amico e Fausto Carpentieri. «Sono un maggiore dei carabinieri» aveva affermato quest'ultimo. Dalle indagini è emersa una diversa verità. Non era nè un maggiore, nè un carabiniere, bensì un sergente in pensione dei paracadutisti.

La vicenda è tanto delicata, quanto imbarazzante. I magistrati triestini nel cui territorio di competenza sarebbe stato compiuto il reato più grave, devono capire se i tre imputati sono uomini del «Sisde» bruciati inopinatamente durante una missione anticamorra. O se al contrario i carabinieri di Salerno hanno intercettato un traffico d'armi tra l'ex Jugoslavia e le zone calde dell'Italia meridionale. C'è anche da chiedersi se chi è finito in manette è stato mandato allo sbaraglio senza le necessarie coperture, o ancora se non è stato «sacrificato» per consentire a qualcuno di fare un balzo di carriera.

Il caso si era aperto nel maggio del '95 quando un albanese e un croato erano finiti nella rete dei militari dell'Arma. Viaggiavano su due vetture. L'albanese che si chiama Lami Skander era la "preda". A lui erano destinati l'esplosivo, le micce, i detonatori che il croato Ognien Karan aveva nascosto nella ruota di scorta della sua vettura. Lo scambio doveva avvenire in un'area di servizio nei pressi di Salerno. Ma erano arrivati i carabinieri e i due erano stati arrestati.

Skander non aveva aperto bocca. Il croato aveva invece confessato di «lavorare per il servizio segreto italiano». Aveva fatto nomi e indirizzi, aggiungendo che era stato ingaggiato per trasportare l'esplosivo da Pescara a Salerno allo scopo di incastrare l'albanese. Poi aveva parlato di un valico nei pressi di Trieste da dove il carico era entrato in Italia.

Prossima udienza il 6 maggio. «Dimostrerò la mia innocenza e farò pubblicamente i nomi di chi indossando una divisa, ci ha messo in questa situazione e poi ci ha mollato» ha detto ancora Enrico Cardosi.

DAL 2 AL 4 MAGGIO

Andos, un convegno dedicato al volontariato

Dal 2 al 4 maggio avrà luogo il quindicesimo convegno nazionale dell'Andos, associazione nazionale donne operate al seno, organizzato in occasione del ventennale dall'inizio dell'attività.

L'attività dell'Andos a favore delle donne operate al seno iniziò a Trieste nel '76 e oggi conta 79 sedi su tutto il territorio nazionale che offrono una vasta attività di intervento che va a integrare il servizio svolto dalla struttura sanitaria pubblica. Il convegno che ha per tema «Volontariato: non solo buona volontà», ha lo scopo di far emergere come un'associazione di volontariato possa essere considerata imprenditore sociale dal momento che produce beni di interesse collettivo.

OGGI A TRIESTE IL MINISTRO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Salvini in visita alla scienza

Andrà al laboratorio dell'Immaginario, quindi inaugurerà il nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica

I problemi finanziari dell'Immaginario scientifico non sono ancora del tutto risolti, ma per il prestigioso Laboratorio si prospettano tutta una serie di possibilità di grande rilievo. A cominciare dalla visita che il ministro dell'Università e della ricerca scientifica Giorgio Salvini effettuerà questa mattina, alla sede del Lis, in Fiera, prima di partecipare all'inaugurazione del nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica (vedi cornice a fianco). Alle 9 il ministro si recherà all'Immaginario e poi all'Università, quindi andrà al Centro di Fisica dove, nell'aula magna, sarà accolto dagli scienziati del Centro stesso, della Sissa e del Dipartimento universitario di Fisica teorica. Quindi l'inaugurazione del nuovo edificio polifunzionale dedicato a Enrico Fermi. Nel pomeriggio Salvini visiterà il Laboratorio di luce di sincrotrone e l'Area di ricerca.

Presenza significativa, quella del ministro Salvini, che tra l'altro suggella la valanga di appelli per la salvezza del laboratorio dell'Immaginario seguita alla notizie delle difficoltà economiche in cui versa lo stesso. Tra i quali appelli va segnalato quello recente della sezione italiana della Federation Internationale des Societes Scientifiques, che ha inviato al presidente della Regione Cecotti una lunga lettera per chiedere «il pieno appoggio morale ed economico delle autorità competenti» a favore del Lis, considerata l'azione del laboratorio, «i cui effetti sono estremamente positivi e che fra l'altro, anche su un piano economico stanno già apportando benefici sia in termini di finanziamenti della Comunità europea alla nostra regione, sia per l'immagine della città».

A conferma di ciò arriva la notizia che l'Enea, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, ha stipulato con la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (da cui dipende il Lis) una intesa di collaborazione per — tra l'altro — realizzare a Trieste un Museo della Scienza. Vecchio sogno, quello di un modernissimo Museo della scienza interattivo, cui sta già pensando da tempo l'Immaginario, e che adesso sembra più vicino alla realizzazione. L'intesa firmata da Enea e fondazione prevede la costituzione di un Comitato di indirizzo (composto da quattro membri, due per parte) che avrà il compito di definire e coordinare i programmi operativi, che vanno dalla «promozione di iniziative per favorire una maggiore diffusione della cultura scientifica», alla «progettazione, realizzazione e distribuzione di materiali didattici» fino alla «realizzazione di un sistema di realtà virtuale per la sperimentazione di metodologie educative», nonché «l'allestimento di mostre mobili o comunque facilmente trasferibili da dedicare annualmente a temi di rilevante interesse».

Insomma una volta di più l'Immaginario sembra svolgere un effetto-calamita decisamente utile alla città (mentre altre novità si annunciano in occasione dell'assemblea generale della Fondazione, che si terrà lunedì 29 alle 11.30 nella Sala stucchi della sede centrale della Crt). «Ma in quanto a finanziamenti siamo sempre sul filo del rasoio», commenta il presidente della Fondazione, Paolo Budinich, il cui entusiasmo va di pari passo con la consapevolezza delle difficoltà contingenti. Ma gli obiettivi che si prefigge il Lis non sembrano risentirne: «La Fondazione — spiega Budinich — in concorso con le amministrazioni comunali e provinciali dovrebbe impegnarsi a stabilizzare il Laboratorio inserendolo in un'Agenzia speciale prevista dalla legge, dandogli così la possibilità di creare finalmente in regione un Science Centre, quel Museo scientifico interattivo, sul modello di tanti che sorgono in Europa, che possa tra l'altro operare sua nella formazione permanente a favore soprattutto delle giovani generazioni». Concetti che mercoledì mattina saranno ribaditi al ministro Salvini.

Pi. Spi.

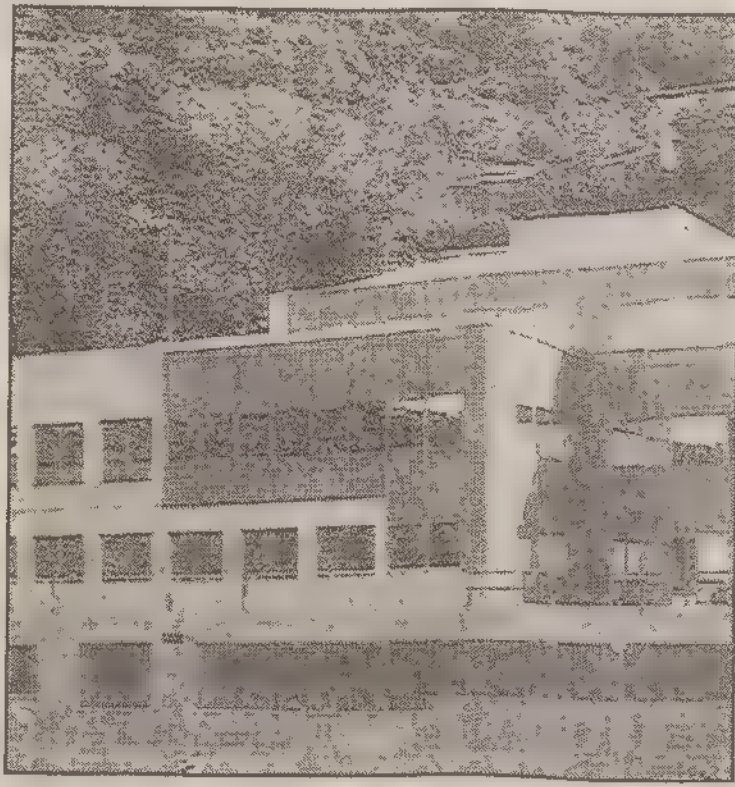
VENERDI'

Quarto congresso provinciale del Siulp

Il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) organizza per venerdì 26 il quarto congresso provinciale. L'assise avrà luogo alla scuola allievi agenti della polizia in via Damiano Chiesa. I lavori inizieranno alle 9.30 con la nomina della presidenza e delle commissioni alla quale seguirà l'attesa relazione del segretario provinciale Francesco Guerrucci. Prenderanno quindi la parola gli esponenti dei sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil.

La conclusione dei lavori sarà affidata alle parole del segretario nazionale aggiunto Oronzo Cosi. Al termine dell'assise saranno eletti gli organismi che guideranno il sindacato nei prossimi anni.

L'«ENRICO FERMI» OSPITERA' LE ATTIVITA' DI SUPPORTO

Il «campus» diventa più grande

Circa otto miliardi di spesa, 3546 metri quadrati di superficie utile e 13.862 metri cubi di spazi, sei anni di lavori. Sono queste le cifre che caratterizzano il nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica «E. Fermi» (nella foto Scrobogna) che sarà inaugurato questa mattina,alle 11.15, dal ministro per l'Università e la ricerca scientifica Giorgio Salvini. L'edificio, realizzato dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste, è il nuovo fiore all'occhiello del comprensorio di Miramare. Sorge alle spalle dell'edificio centrale ed è destinato a tutte le attività di supporto a quelle prettamente didattiche e scientifiche. Come scrive Aldo Baldini nel volume recentemente pubblicato e intitolato «Il trentennale del Consorzio per la fisica» (che in 117 pagine raccoglie tutta la documentazione sui lavori effettuati nell'arco di trent'anni dal Consorzio), il nuovo edificio è stato progettato dagli architetti Giuseppe Manara ed Ernesto van der Ham, che ne ha anche diretto i lavori. I quali lavori furono iniziati l'11 agosto del 1989, non senza qualche difficoltà. In corso d'opera infatti, si resero necessarie particolari opere fondazionali, la costruzione di muri di sostegno della sovrastante via Beirut con le conseguenti modifiche progettuali, «che — si legge nel libro — hanno costretto all'adozione di varianti».

CORRETTIVI AL PIANO ANTI-INQUINAMENTO

«Riapre» viale d'Annunzio

Riunione ieri per predisporre l'esecuzione degli «accordi quadro»

Nel corso della settimana sarà sottoposta alla firma del sindaco l'ordinanza che liberalizza la circolazione nell'ultimo tratto di viale D'Annunzio fino a piazza Garibaldi e che rientra nell'ambito degli «accordi quadro» tra Comune e categorie economiche, avviati nel mese scorso.

È questa la principale novità emersa nel corso della riunione svoltasi ieri in municipio tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal vicesindaco Roberto Damiani e dagli assessori Pecol Cominotto, Barduzzi, Neri e de Grisogono, e i rappresentanti dei commercianti e delle categorie economiche (tra gli altri, Camera di commercio, Unione commercianti, Confesercenti, Associazione commercianti al dettaglio, Associazione artigiani, Cna).

L'incontro, che è stato coordinato dal vicesindaco Damiani, ha esaminato i principali aspetti legati all'entrata in vigore dei provvedimenti antismog e ha permesso di focalizzare e venire incontro ai principali problemi e ad alcune delle richieste avanzate dai commercianti, e sulle quali il Comune aveva già espresso la sua disponibilità qualora il provvedimento avesse dato buoni risultati. Quindi, ottenuti questi buoni risultati — con una riduzione dello smog di oltre cinque volte e con l'esito favorevole delle verifiche già attuate — l'amministrazione comunale ha deciso di venire incontro alle richieste dei commercianti e di predisporre un'ordinanza che consenta di aprire al traffico in via sperimentale anche l'ultimo tratto di viale D'Annunzio fino a piazza Garibaldi, senza peraltro modificare i sensi di marcia della zona.

Oltre a ciò, sempre nel corso dell'incontro, è stato deciso di avviare un monitoraggio tecnico, coordinato dall'ing. Honsel e dalla Camera di commercio per verificare l'utilità o meno di un diverso utilizzo della galleria Sandrinelli mentre, per quanto riguarda la segnaletica stradale che potrà contare tra breve anche su indicatori variabili — è stato deciso di costituire un'apposita e specifica commissione tecnica Comune - Camera di commercio-rappresentanti dei commercianti, per trovare quelle soluzioni più adeguate ed efficaci a fornire un'indicazione chiara e immediata a tutti gli automobilisti che arriveranno a Trieste.

Sul tema parcheggi poi è stato annunciato a breve un incontro tra Comune, Regione e autorità portuale, al quale parteciperanno anche i rappresentanti dei commercianti, per verificare la possibilità di reperire all'interno della zona portuale aree da adibire a parcheggi di superficie. Sempre per ciò che riguarda i parcheggi, infine, sarà organizzata una riunione anche con i gestori dei parcheggi, per predisporre e attuare forme di collaborazione e d'incentivazione all'uso dei parcheggi pubblici della città.

IN POCHE RIGHE

Dirigenti pubblici, un incontro sul nuovo contratto

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato provinciale dei dirigenti delle amministrazioni statali della nostra provincia. Lo scopo è stato quello di esaminare la situazione delle trattative in corso tra le organizzazioni sindacali dei dirigenti in merito alla conclusione del primo contratto di categoria. Nel corso della riunione alla quale hanno preso parte numerosi dirigenti delle amministrazioni statali operanti nella nostra provincia e con l'adesione pressoché generalizzata di altri dirigenti assenti per impegni di lavoro, sono stati rappresentati i più importanti aspetti della trattativa in corso come sviluppatesi dall'incontro dello scorso 3 aprile e dei successivi incontri di approfondimento. «Il primo contratto di lavoro dei dirigenti statali 'privatizzati' secondo la nuova disciplina giuridica sul pubblico impiego e quindi con una valenza di notevole importanza principalmente per la portata innovativa potrà e dovrà contribuire nel migliorare le prestazioni all'utenza», si legge in una nota del Comitato provinciale dei dirigenti delle amministrazioni statali di Trieste. Il dibattito nel corso dell'incontro è stato particolarmente interessante anche per le discussioni emerse dopo la sentenza del Tar del Lazio in merito alla legittimità costituzionale di talune delle più innovative disposizioni di legge sul pubblico impiego. Naturalmente non sono stati trascurate, insieme agli aspetti normativi del nuovo contratto, le aspettative che la categoria nutre in merito alle questioni di natura economica. La riunione si è conclusa con la riaffermazione dello stato di grave disagio vissuto dal personale dirigenziale che attende, unica categoria di lavoratori, gli adeguamenti contrattuali normativi e retributivi da oltre sei anni.

Divieto di sosta in via Dell'Eremo

Per provvedere ai lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio di via Dell'Eremo 177, è stata disposta per sessanta giorni da oggi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata al numero 158 per un tratto di circa 40 metri. Gli autoveicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

In via Cavana vietato fermarsi

Per poter iniziare i lavori di manutenzione dello stabile di via Madonna del Mare 2, è stata disposta da oggi, per 120 giorni consecutivi, l'istituzione di un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Cavana 9 e 10, nonchè l'istituzione del senso unico sulla stessa via, con direzione per i veicoli da via Felice Venezian a Piazza Hortis. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Corso di aggiornamento per mediatori immobiliari

Il collegio mediatori organizza un serminario di aggiornamento professionale per mediatori immobiliari. Quattro sono gli apuntamenti: venerdì 10, sabato 11, venerdì 17 e sabato 18 maggio. La discussione verterà sull'approfondimento delle tematiche inerenti alla professione. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del collegio mediatori in via San Nicolò 7.

LA MOBILE DENUNCIA DUE PERSONE PER RICETTAZIONE

Profumi e cosmetici rubati trovati in una casa di Opicina

Centinaia di flaconi di profumo da donna, altrettanti di dopobarba delle marche più prestigiose. E poi mucchi di matite per gli occhi, scatoloni di smalto per le unghie. Questa merce non si trovava in un istituto di bellezza e nemmeno in una profumeria, ma in una casa abitata a da un insospettabile cittadino dell'ex Jugoslavia e da sua moglie. La merce era ovviamente rubata.

I poliziotti della squadra mobile sono riusciti a recuperarla al termine di una vasta operazione coordinata dal sostituto procuratore presso la pretura Dario Grohman. Nei guai, con l'accusa di ricettazione sono finiti Ljubomir Kostic e la moglie Olga Ivanovic. La casa-deposito si trova al civico 5 di via Della Fosca, ad Opicina. Nella stessa abitazione sono state rinvenute anche una telecamera Sony e una Canon, entrambe di tipo professionale che valgono almeno una decina di milioni. Il materiale sequestrato è a disposizione dei proprietari che possono rivolgersi alla squadra mobile.

Donaggio tende la mano a Zagabria, gettate le basi per nuovi commerci

Una delegazione della Camera di commercio di Trieste, guidata dal presidente Adalberto Donaggio, ha avuto una fitta serie di incontri a Zagabria, dove si era recata per l'inaugurazione della Fiera primaverile cui l'ente camerale triestino ha partecipato con un proprio stand. Nel corso di due riunioni con il presidente della Camera per l'economia della Croazia e con il presidente della Camera di commercio di Zagabria, sono stati affrontati alcuni problemi relativi all'interscambio commerciale tra Italia e Croazia, con particolare riferimento alla nuova normativa croata sulla certificazione di qualità dei prodotti importati che, nonostante la compatibilità con le analoghe disposizioni comunitarie, sta creando non poche difficoltà agli esportatori italiani. Sono stati anche individuati alcuni settori dove la collaborazione tra la Croazia e l'Italia, che risulta essere il primo partner per l'export croato ed il secondo per l'import, potrebbe dare concreti risultati. Con il presidente della Camera dell'economia di Sarajevo, invece, Donaggio ha parlato dell'imminente costituzione, presso l'ente camerale triestino, della Camera italo-bosniaca, della già programmata missione camerale triestina a Sarajevo e della possibilità di una diretta partecipazione della Camera di commercio di Trieste alla Fiera dell'edilizia e della ricostruzione, che si terrà a Sarajevo dal 26 al 29 giugno. Successivamente Donaggio ha incontrato il ministro croato delle Comunicazioni.

ALTIPIANO / LAVORARE I CAMPI E' UN MESTIERE SEMPRE PIU' IMPEGNATIVO

Agricoltori fra mille difficoltà

Oltre ai problemi del territorio particolari, aumentano le incombenze di carattere burocratico

Il lavoro dei campi non è certo cosa facile. Se poi il contadino si trova a operare su terreni ingrati e impervi quali quelli triestini, la faccenda si complica ulteriormente.

Ma l'agricoltore locale, alle soglie del Duemila, non deve solamente vangare la zolla. Accanto allo studio delle tecniche colturali più consone al territorio, alla scelta delle specie più adatte e redditizie, alla promozione e al marketing, l'operatore deve essere in grado di redigere compiutamente tutti i libri fiscali e le competenze che l'abnorme legislazione italiana gli impone.

E un problema nazionale: oggi, per fare il contadino, è necessario farvi conto più che un ragioniere. Il problema ovviamente si fa sentire a tutti i livelli, obbligando lavoratori e associazioni di categoria a un impegno supplementare per riuscire indenni dalle pastoie burocratiche.

Ma se un'azienda di certe dimensioni riesce in qualche maniera a venirne fuori, la questione si complica ulteriormente per quei proprietari di fondi minimi o per quei lavoratori della terra

Anche un nuovo registro per le imprese agricole

«part time» che, nella provincia triestina, rappresentano la maggioranza.

Qualche esempio chiarirà la vicenda. Un'azienda vitivinicola che supera i dieci milioni di fatturato deve tenere ordinati il registro delle vendite, il registro degli acquisti, quello dei corrispettivi, il registro di carico.

Questi i soli registri di base. Accanto a questo elenco, vanno tenuti aggiornati i registri di carico e scarico inerenti le operazioni enologiche; c'è poi il registro di imbottigliamento per quei viticoltori (e sono parecchi in città) che hanno privilegiato la produzione imbottigliata etichettata.

Vi è ancora un libro ove riportare le operazioni di «arricchimento» alla produzione, in sostanza l'eventuale aggiunta di mosto concentrato. Non manca ancora un registro per il carico e scarico delle fascette fiscali. Sta inoltre per essere introdotto il registro dei trattamenti (quaderno di campagna) ove il viticoltore deve provvedere alla registrazione dell'acquisto dei fitofarmaci, il loro uso e via dicendo.

Presso la Camera di commercio entrerà prossimamente in vigore il registro delle imprese agricole, per il quale pure il lavoratore part time, comunque dotato di partita Iva, dovrà provvederne alla redazione. Questo documento sostituirà il vecchio albo degli imprenditori agricoli al quale si iscrivevano soltanto quegli operatori che si dedicavano esclusivamente al primario.

Le associazioni di categoria si prodigano quotidianamente accanto agli agricoltori per la redazione di tutto questo enorme corpo di scritture – afferma Mario Gregori dell'Alleanza contadina –. In realtà tutto questo enorme accanimento burocratico ha il potere di allontanare la gente dai campi. Con grave danno per tutta l'economia italiana.

Maurizio Lozei

Anche la burocrazia finisce per allontanare la gente dal lavoro nei campi.

Tanti «Sogni con la coda» per difendere i cani

L'infaticabile Lega nazionale per la difesa del cane ha lanciato un'iniziativa che è la prima a livello mondiale: si chiama «Sogni con la coda», e per essere realizzata ha bisogno del supporto materiale di tutti quelli che amano gli animali. Questi particolari sogni sono tre: non solo amore, perché i 13 mila trovatelli assistiti ogni anno dalla Lega possano avere, oltre alle coccole dei volontari, anche il necessario per una buona condizione di vita; l'abolizione di quelle sagre durante le quali gli animali vengono torturati e maltrattati per un imbecille divertimento; impartire ai giovani un insegnamento che li educhi a un rapporto responsabile con gli animali e la natura.

Le libere offerte vanno offerte sul Ccp 17182122, intestato alla Lega nazionale per la difesa del cane, Care, via Vittorio Emanuele 202 (12042) Bra (Cuneo). Chi offrirà 50 mila lire, riceverà una T-shirt con la scritta: «Niente musi lunghi, sogniamo insieme».

Fondata nel 1950, la Lega, che conta 35 mila iscritti, ha fatto finora migliaia di interventi per maltrattamenti e ha guidato le più pregnanti campagne contro l'abbandono, per le adozioni anche a distanza, i diritti degli animali e per il rifornimento di mangime ai loro rifugi. In questa civilissima battaglia la Lega si avvale del supporto scientifico della Scivac (Società culturale italiana veterinari per animali di compagnia) e della preziosa collaborazione di 55 quotidiani, 40 settimanali, 200 mensili, un migliaio di radiotelevisioni private e 15 agenzie di stampa.

Anche i pubblici amministratori hanno dimostrato sensibilità e apertura mentale per questa campagna che aiuta tutti a essere migliori; e alle iniziative della Lega hanno aderito 130 Comuni, 10 amministrazioni provinciali e 5 regionali. Ha, inoltre, dalla sua parte 400 esponenti del mondo della cultura, dell'arte e delle scienze. Dal 1950 a oggi la Lega ha fatto effettivamente passi da gigante e ha coinvolto nelle sue battaglie quasi tutto il Paese.

Miranda Rotteri

TRIBUNA APERTA

«Piano di Scorcola: una bocciatura contestata»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il Piccolo ha pubblicato una lettera sottoscritta da 7 dipendenti dell'impresa D'Angelo che intervenivano in merito alla bocciatura del Tar del piano particolareggiato di Scorcola. La lettera metteva in evidenza una tesi curiosa: la bocciatura del piano è avvenuta esclusivamente per un vizio di forma imputabile al Comune di Trieste e, inoltre, gli oppositori del piano hanno difeso lo status sociale degli abitanti del rione senza dimostrare analoga lena nel contrastare brutture urbanistiche ben più rilevanti (Rozzol Melara, via Paisiello, ecc).

Devo solo rilevare due cose. Il Tar ha bocciato il piano esaminando solo il primo punto del ricorso (il vizio nelle procedure di approvazione), sostenendo che ciò bastava per accoglierlo. Non è entrato nel merito degli altri 7 punti di illegittimità che erano stati denunciati e che non riguardavano vizi di forma. Speriamo che l'impresa o le amministrazione pubbliche ricorrano al Consiglio di Stato, in modo che si possano riproporre anche gli altri punti di illegittimità. Ne cito uno per tutti: l'impresa è proprietaria anche di un'area verde contigua alla zona edificabile. Sarebbe stato opportuno che quell'area – come prevedono le norme del piano regolatore – fosse destinata a verde pubblico. L'impresa, invece, ha preferito (e il Comune ha accettato) monetizzare l'urbanizzazione secondaria, ossia invece di realizzare – come sarebbe stato previsto – un'area pubblica di verde ha preferito pagare una cifra irrisoria al Comune, magari con la speranza che un domani anche quell'area diventi edificabile. Le norme del Prg sono sostanzialmente permissive con chi intende costruire, ma ciò che è grave è che una interpretazione delle norme costantemente protesa a consentire di fare sempre di più ha determinato la situazione che tutti conoscono: una città senza verde, senza parcheggi, con una viabilità insufficiente. Gli esempi negativi portati dai dipendenti dell'impresa sono giusti e corretti: sono vicende del passato la cui responsabilità ricade su precedenti amministrazioni.

Infine mi corre obbligo precisare che il nostro movimento politico non tutela status sociali, ma cerca di portare avanti una gestione del territorio che sia corretta e difenda gli interessi della collettività. Nel merito dell'intervento di Scorcola, poi, non possiamo non ricordare che il contrasto non è mai stato fra la «povera gente» che dovrebbe abitare nelle nuove case e i «ricchi» che abitano nel rione, tant'è vero che alcuni anni fa in quel palazzo doveva trasferirsi la nuova sede dell'Inps.

Laura Tamburini
capogruppo di Nord libero
al Consiglio comunale di Trieste

DUINO AURISINA / FRA LE VARIE INIZIATIVE CULTURALI E SPORTIVE

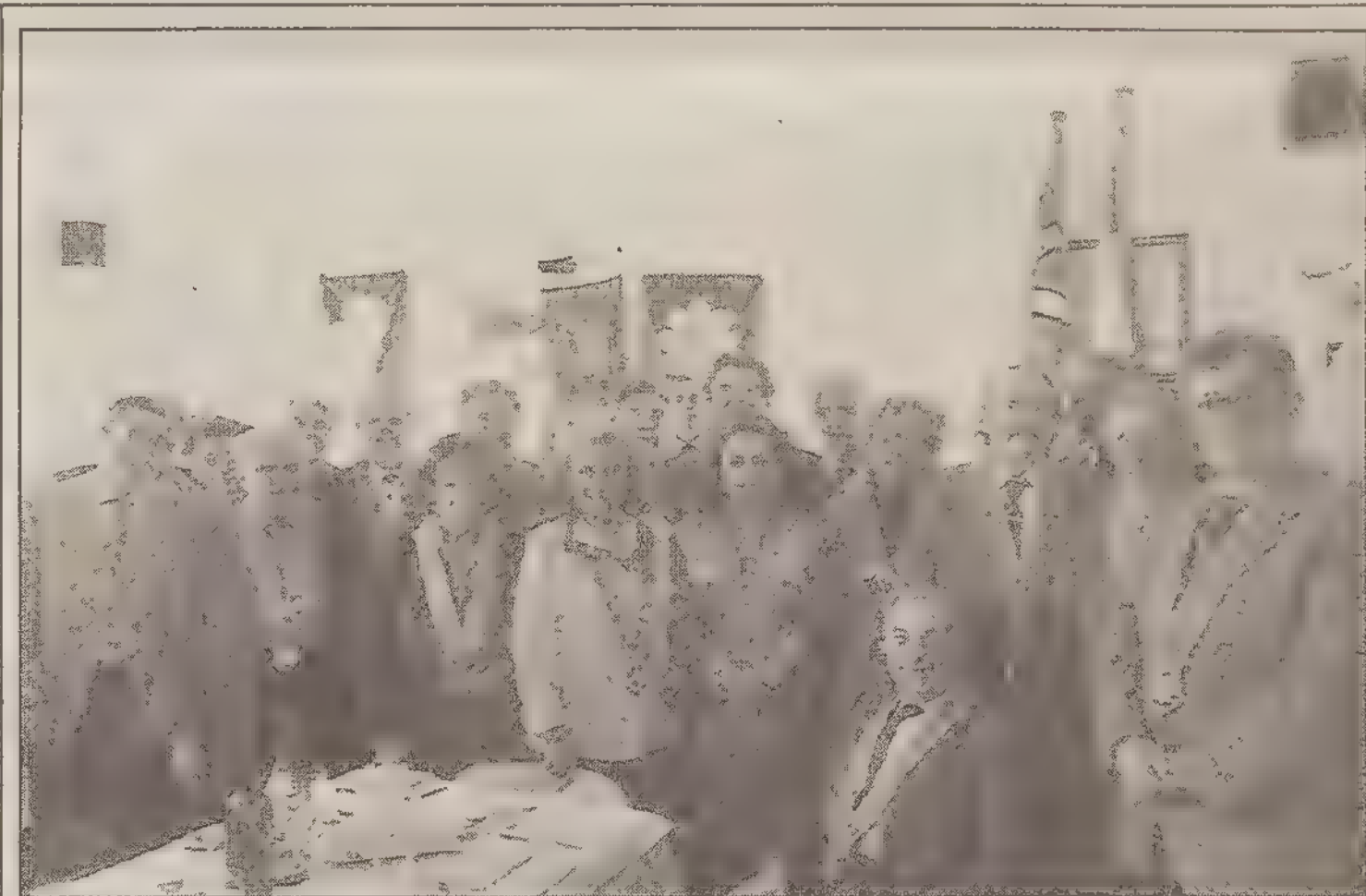
Parte la «Maratonina» dei due castelli

Attese per il 5 maggio centinaia di concorrenti provenienti da tutta Italia: arrivo a Miramare

La bella stagione risveglia interessi e attività sopite a Duino e nel circondario. Le iniziative, anche nel recente passato, non sono mancate e i luoghi nei quali gli artisti hanno trovato locali adatti per esporre le loro opere o dove concerti e attività coreutiche allietavano abitanti e villeggianti, abbondavano. Quest'anno gli appuntamenti sembrano meno fitti e coinvolgenti. Se con il passare del tempo le iniziative culturali e le passeggiate nel parco del castello di Duino non trovano più attuazione, e gli splendidi locali e il parco si aprono a convegni medici e a riunioni conviviali private, sono le esposizioni e le mostre di varia natura il fulcro dell'attività nel luogo caro a Rilke.

Alla Casa Rurale di Duino dall'11 al 13 maggio l'associazione italiana Succulente offrirà agli interessati una esposizione di piante grasse, e dall'8 al 16 giugno Cinzia Pecikar esporrà una personale di acquerelli. Per tutta l'estate, soprattutto luglio e agosto, si susseguiranno appuntamenti di varia natura e la Casa aprirà i battenti soprattutto ai numerosi villeggianti e ai turisti di passaggio che fanno del porticciolo una meta fissa.

A partire dalla metà di giugno anche la sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana inaugurerà la stagione fornendo ancora il prezioso servizio di informazioni, restando a disposizione fino a fine settembre. L'edificio, com'è tradizione, sarà un altro luogo usato per mostre ed esposizioni. Anche in questo caso il calendario è fitto. Lo sport non manca: da Duino il 5 maggio partirà la Maratonina dei due castelli: organizzata dal Circolo canottieri Nettuno, in collaborazione con l'Apt, la manifestazione sportiva richiamerà centinaia di persone da differenti zone d'Italia e non solo. La partenza sarà data appunto al castello di Duino e l'arrivo, dopo l'intera strada Costiera, sarà il castello di Miramare. Attorno alla gara sono previste molteplici caratteristiche attività collaterali e se il tempo sarà clemente la zona offrirà scorci di panorama mozzafiato. Restando in ambito sportivo la bocciofila di Duino, sempre attenta nell'organizzazione di attività agonistiche, ospiterà due gare locali mentre a luglio prenderà corpo una contesa interprovinciale.

g.s.

Discendenti da una corporazione del 1263

L'Ordine degli «Anysetiers», discendente da una corporazione istituita nel 1263, rinnovata in forma moderna in associazione culturale e filantropica, è stata per la seconda volta a Trieste. Dopo una visita guidata al Museo Revoltella, i convenuti sono stati portati via mare da piazza dell'Unità fino alla sede della Società Velica Barcola Grignano, dove si è svolto un pranzo in loro onore. (foto Sterle)

RIONI

Stasera in via Paisiello

Stasera alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settima circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'espressione di alcuni pareri e la discussione di alcune mozioni.

RIONI

Lunedì in via Caprin

Lunedì 29, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, un impegno di spesa per un concerto nella chiesa di San Giacomo.

«Gli operatori turistici devono saper gestire promozione e commercializzazione dei servizi»

La tavola rotonda riguardante «Gli operatori turistici protagonisti del turismo regionale», promossa e organizzata dallo Skäl Club del Friuli-Venezia Giulia, ha riscosso un significativo successo. Nella sala congressi dell'Hotel Astoria Italia di Udine ha richiamato infatti un centinaio di operatori e registrato interventi di indubbio valore.

In apertura, il presidente del club organizzatore, Giorgio Cividin, ha precisato con chiarezza le finalità del dibattito sviluppato poi dai relatori Manera, Armando Quaia, Giorgi e Martinis. Tutti e quattro hanno auspicato che la categoria riprenda in gestione la promozione e che sviluppi ulteriormente la commercializzazione dei servizi offerti alla clientela, che operi con perfetta unità di intenti, oggi alquanto latente, e che nelle aziende di promozione turistica la rappresentatività della categoria, numericamente, assuma maggiore consistenza.

Qualcuno dei presenti ha addirittura chiesto che l'unico rappresentante attuale venga affiancato da altri quattro, sottolineando nel contempo che l'operatore turistico, quotidianamente alle prese con i problemi attinenti la sua attività, è in grado di rilevare determinati inconvenienti, di segnalarli all'ente e di suggerire i rimedi più idonei.

Interessante è apparso l'intervento di Claudio Giorgi, presidente degli albergatori triestini, che ha fra l'altro invitato la Regione a interpellare con anticipo la categoria prima di varare i programmi stagionali, mentre sarebbe opportuno che la concessione dei finanziamenti venisse decisa con rapidità, per consentire al richiedente il miglior impiego in termini di tempo e modi.

Particolarmente centrato è apparso l'intervento della lignanese Siglinda Bocus, che ha raccomandato la formulazione di piani, programmi stagionali con almeno dodici mesi di anticipo rispetto all'anno preso in considerazione. Si deve programmare seguendo l'esempio degli enti lirici.

Dai relatori, ma anche da molti dei presenti che hanno preso la parola, è stata sollecitata la creazione di un consorzio che annoveri tutte le categorie turistiche. Con maggior vigore e incisività la proposta è stata caldeggiata da Giorgio Cividin che si è richiamato ad analoghe esperienze – vedi Promotrieste – che hanno dato ottimi risultati.

Inizialmente, a tutte le categorie che operano nel settore – albergatori, agenti di viaggio, rappresentanti di linee aeree e marittime e autotrasportatori – va richiesto un apporto di capitale e un coinvolgimento unitario nella programmazione e nella commercializzazione. Una volta creato il nucleo base, il nocciolo forte dell'organismo, va sollecitato l'ingresso nel consorzio degli enti pubblici, come Regione, Azienda di promozione, Camere di commercio, Enti fiera e di spettacolo.

«In tal modo – così ha concluso il presidente Cividin – sarà senz'altro possibile operare secondo le valutazioni esperte e precise degli operatori turistici».

Al dibattito, vivace e ricco di suggerimenti, sistemato in una delle primissime file ha presenziato Franco Richetti, direttore dell'Azienda di promozione turistica regionale. Nel corso di un nuovo dibattito allargato, è probabile che sarà lui a confrontarsi con la categoria. Questa almeno è l'attesa degli operatori.

LA «GRANA»

Scavi chiusi e riaperti nella galleria di S. Vito Qual è la logica?

Care Segnalazioni,

desidererei sapere con quale logica vengono eseguiti alcuni lavori stradali nel nostro comune: la galleria S. Vito è rimasta chiusa tempo fa per almeno 6 mesi, e adesso viene richiusa per 2 mesi; la via Conti è stata oggetto di scavi per mesi, poi si è chiuso tutto, e adesso viene scavato tutto di nuovo nelle stesse posizioni di prima.

La mia domanda deriva dal fatto che questi lavori portano un grande disagio agli utenti e, temo, spreco di denaro pubblico. A Trieste basta chiudere una strada che tutta la città ne risente, al punto che la chiusura della galleria S. Vito porta un danno alla circolazione paragonabile al disagio creato dalla chiusura del centro attuata col nuovo piano antismog, con la differenza che nella galleria S. Vito non ci sono negozi e quindi i commercianti non hanno motivo di lamentarsi.

Roberto Postogna

Quando il carrozziere riparava i landò

Un artigiano carrozziere con i suoi garzoni al lavoro: era l'epoca in cui questo mestiere era l'arte di riparare i landò e le carrozze del servizio pubblico, tirate da cavalli non inquinanti trotterellanti per la città. Oggi il carrozziere ripara le moderne e poco ecologiche autovetture.

Ferruccio Zoldan

PIANO ANTINQUINAMENTO / COMMERCIO

Ingiusto demonizzare l'intera categoria

Sono un giovane universitario che segue i problemi della città anche attraverso la rubrica «Segnalazioni». Non nascondo perciò che son rimasto meravigliato e dispiaciuto del tono acrimonioso del dibattito sul centro chiuso alle automobili, essendo evidente che anche i commercianti desiderano respirare aria non inquinata. Il punto era pertanto come ottenerla.

Ma, mi domando, nel decidere non era opportuno tener presente anche le necessità di non recar danno alla già asfittica economia cittadina? Purtroppo molti hanno ignorato tale necessità pur di parlar male dei commercianti (tutti scortesi qui? Impossibile, perciò basta andare nei negozi dove vige la cortesia). Certamente anch'essi hanno, come tutti, i loro difetti, ma demonizzare un'intera categoria mi sembra esagerato e ingiusto. Un atteggiamento che sembra alimentato ad arte perché si verifica puntualmente quando le cose vanno più male del solito, magari con lo scopo di distrarre i cittadini dalle colpe dei nostri politici e amministratori, specie di quelli che hanno sistemato sulla gobba del popolo un debito di due milioni di miliardi... che pagheremo noi giovani.

L'impostazione di alcune proteste dei commercianti poteva dunque essere condivisa o no, ma i motivi di fondo credo restino giustificati, anche perché difendendo se stessi fanno pure gli interessi di Trieste, come del resto giustamente hanno fatto (però in maniera assai più drastica) i dipendenti della Ferriera.

Con i clienti esteri entravano infatti nel circuito cittadino decine di miliardi e la loro mancanza si fa sentire, anche a causa della crisi generale del commercio. E tutta l'economia cittadina ne soffre perché traballa una delle più importanti fonti di lavoro, creando preoccupazione vivissima non solo tra i lavoratori del commercio e del terziario ma anche di altri settori. Ecco perché – tenendo ben presente che la situazione del commercio triestino non può essere paragonata a quella di altre città – penso che si doveva procedere con provvedimenti scaglionati in due tempi, basandosi su controlli di più centraline e non di una sola. In qualsiasi caso di dovevano fare opportune deroghe per i clienti di oltre confine e non respingerli fin da principio.

È tra l'altro veramente spiacevole che in una situazione generale tanto difficile si continui a beccarci tra di noi invece di mantenere ogni polemica nei limiti ragionevoli dettati dall'interesse comune.

Matteo Burg

Marciapiedi, non «marciamacchine»

Sono, a dir poco, indignata e non posso proprio fare a meno di protestare pubblicamente nei confronti di quel largo campione di concittadini che si considerano portatori di diritti quando, dribblando i divieti di sosta sulla strada, posteggiano il loro automezzo sui marciapiedi e lo fanno, spesso e volentieri, nel totale spregio dei pedoni portando il muso del veicolo rasente al muro. Reduce della quotidiana gincana, ho deciso di reclamare, altrettanto pubblicamente, a nome di tutti gli appiedati, ma principalmente per tante mamme e nonne (come me) che si vedono costrette a scendere rischiosamente sulla carreggiata con le carrozzine, che tutto il lato pari di via Rossetti, in particolare nel tratto dal liceo Petrarca alla casa di cura Sanatorio triestino, venga — nel vero senso del termine — «disinfestata». Sì, visto che si tratta di «marciapiedi» e non di «marciamacchine», reclamo l'urgente ripristino di un elementare diritto del cittadino pedone. Mi auguro che qualche anima bella con la coda di paglia non si sogni di scrivere che il marciapiede dispari è pur sempre agibile. Mi premuro di affermare che non lo è: sconnesso e dissestato dalle radici degli alberi, a lunghi tratti è pure molto stretto.

Pina Zanini

Bel ricordo di Trieste

Sabato 13 aprile siamo venuti a Trieste attirati da uno spettacolo in programma al Politeama Rossetti e, con l'occasione, per rivedere la vostra bella città. Preso un albergo nelle vicinanze di piazza della Borsa, si trova un parcheggio, proprio di fronte alla galleria di comunicazione fra la piazza e il Teatro Verdi; il posteggiatore mette sotto il tergicristallo il foglietto con l'orario di arrivo (ore 14.40, e, interrogato al riguardo, mi dice che si paga al ritiro dell'auto.

Decido per un po' di riposo e un giro a piedi con aperitivo al caffè Tommaseo; vado al posteggio (ore 19.20) per pagare il dovuto. Stranamente non c'è più nessuno (dei due posteggiatori visti nel pomeriggio); c'è ancora il tagliando che, dopo la rapida lettura, precisa in effetti di «regolarizzare in anticipo le ultime tre ore». Mi accorgo così di aver, involontariamente, risparmiato 12.500 lire (tanto sarebbe venuto a costare il posteggio) e decido di lasciare lì l'auto, tanto il Politeama è raggiungibile a piedi, e l'indomani, domenica, il parcheggio è libero.

Ottimo spettacolo, strepitosa cena in un piccolo ristorante scoperto per caso, e, vento a parte (a Milano non ci siamo abituati), gradevole passeggiata prima di tornare in albergo.

La mattina, la sorpresa: una ruota a terra, e nessuna possibilità di poterla aggiustare essendo il giorno festivo. Si torna a Milano col ruotino di scorta – non esistono più le ruote di scorta tradizionali – con velocità massima di 80 km/h (5 ore di viaggio, più le fermate in autostrada sperando in un'autofficina aperta) e un fastidio di guida notevole «tirando» la macchina a sinistra.

L'altro giorno l'ulteriore sorpresa: 3 piccoli fori – probabilmente fatti con una siringa – sulla ruota anteriore sinistra escludevano la riparazione e obbligavano all'acquisto di due nuovi pneumatici per la «modica» cifra di 400.000 lire.

T. Aurizi

«Regali» di passaggio

Per motivi di lavoro mi trovo a percorrere ogni mattina la strada che da Basovizza conduce al valico stradale di Pese. Quotidianamente e soprattutto di sabato e nei giorni prefestivi, noto delle automobili, con targa croata o slovena, ferme sul ciglio della strada e le rispettive persone che «scaricano» i loro bisogni fisiologici. A parte la scena disgustosa mi chiedo se è mai possibile che, oltrepassato il confine italiano, vi sia quel non so che... di così stimolante da non poter fare a meno di omaggiarci di tali «regali»?

M. Margherita Fazzari

PIANO ANTINQUINAMENTO / L'ESEMPIO DI ALTRE CITTA' ITALIANE

Centro chiuso per tutti e senza deroghe

È indubbio, che l'inquinamento è giunto a un punto tale che è necessario prendere dei provvedimenti, cosa che il Comune ha fatto. È altrettanto vero che dobbiamo assoggettarci a delle restrizioni rispetto al modo che ci è stato abituale per tanti anni di circolare. È però altrettanto vero che sono stati presi dei provvedimenti da parte del Comune, non tanto per ridurre l'inquinamento, ma per far fronte alla propria incapacità di far rispettare il Codice della strada, particolarmente nelle arterie di grande scorrimento, in particolare l'asse via Milano-via Coroneo, via Carducci-via Valdirivo, via Battisti-via Giulia, ecc.

Se si deve ridurre l'inquinamento in modo serio, si deve chiudere il centro, ma per tutti, senza distinzione e soprattutto senza deroghe generalizzate, ma finalizzate a effettive necessità. In altre città italiane, e in modo massiccio all'estero, sono stati chiusi i centri (non si venga a parlare di parcheggi mancanti, perché vediamo che, dove si è operato bene, sono stati costruiti dei parcheggi, in particolare leggi via Coroneo, e gli stessi sono con la scritta costante «libero» e le macchine sono parcheggiate in seconda e terza fila, senza che nessuno intervenga).

I centri sono stati chiusi, con piena soddisfazione anche dei commercianti che hanno visto aumentare la clientela, in virtù del fatto che i potenziali acquirenti hanno maggior tempo a disposizione per fare i propri acquisti e valutare i prezzi. Già, i prezzi! Punto dolente di Trieste. È altrettanto ingiusto permettere la circolazione alle macchine straniere, sarebbe come diventare stranieri in casa propria; se il divieto c'è, dove esserci per tutti.

C'è poi da fare un discorso sulla legittimità del provvedimento sul «bollino blu». Alcune persone, sono ricorse al Tar su questo argomento e, con perfetta mancanza di stile, il Comune ha annullato il provvedimento, ratificandone uno nuovo. Ebbene, bisognerebbe esaminare con queste persone la possibilità di ricorrere nuovamente al Tar, ma non semplicisticamente aspettando i risultati, ma partecipando concretamente ai costi del ricorso (forse sarebbe il caso che si istituisca un conto corrente, magari intestato a un Comitato che tuteli anche i tartassati automobilisti, i quali, come si è letto nelle Segnalazioni di queste settimane, non hanno tutti a disposizione il denaro per adeguare le vetture al provvedimento del Comune).

Inoltre, una segnalazione per il Comune di Trieste, nella speranza che ne tenga debito conto. Moltissime persone, tra le quali il sottoscritto, non usano la macchina in città (da anni ho la tessera rete di un efficientissimo servizio pubblico, oltre che capillare), ma la usano solo in caso di uscita e rientro nell'ambito urbano - leggi periferia.

Sarebbe opportuno rivedere la disposizione relativa al divieto di circolazione senza bollino blu, all'interno dell'area delimitata dai cartelli d'indicazione della città, restringendo la stessa. In finale, una domanda agli esperti: mi è stato detto che è stata sottoposta una vettura catalizzata, alla prova necessaria per il bollino blu e che le emissioni della stessa sono più che doppie del consentito. Può corrispondere a realtà?

Claudio Gentile

Circolazione e posteggi

Il problema della circolazione e dei posteggi è diventato drammatico dopo le iniziative catarchiche prese dalla Giunta comunale. Che la civiltà moderna, coi suoi vari miasmi e con la sua evoluzione tecnica ci porti al suicidio appare chiaro anche ai più sprovveduti. Ma siamo figli di questo millennio se non del prossimo. Se prendiamo degli anticorpi prima del tempo o in dosi più forti del necessario, anticipiamo i tempi della dipartita. Almeno dal punto di vista finanziario.

La rivoluzione c'è stata in vari punti della città e la stampa si è fatta interprete del pro e del contro. Poiché abito nella parte alta di viale XX Settembre fra via G. Galilei e piazza Volontari Giuliani, è di questo che vorrei parlare. È stato proibito, come si sa, il posteggio sul lato sinistro, con l'apposizione anche di paletti dissuasori, lasciando libero il lato opposto per il posteggio. Ebbene, perché nel breve tratto che va da via G. Galilei a piazza Volontari Giuliani, tale legge comune, per qualche vigile, non varrebbe? In data 1.o aprile le vetture e le motociclette in sosta sono state multate con l'ammenda di L. 108.000.

Non so se il signor sindaco ne sia a conoscenza. Ma lo pregherei di chiedere all'assessore competente se, per avventura, sia stato egli a passare simili istruzioni, o tutto dipenda da una libera iniziativa di un vigile.

Per i vari divieti, ogni posto libero è ormai occupato e le automobili vanno avanti e indietro per cercarne uno vuoto (che non trovano!) aumentando il tasso d'inquinamento e il caos cittadino. Tutte le vetture devono affluire nelle due autorimesse, oppure la parte meno dotata della città deve rinunciare a un mezzo che non è soltanto di ricreazione? Una risposta sembra doverosa al di là di ogni legge. E, soprattutto, senza esose ammende, che assomigliano molto alla medioevale «tassa sul macinato».

Ermanno Costerni, consigliere circoscrizionale

Deroghe non conosciute

A seguito delle restrizioni del traffico promulgate recentemente nella nostra città dalle autorità comunali, sorge il dubbio che agli alti vertici cittadini la mano destra non sappia quello che fa la sinistra. Succede che, in deroga ai plurimi divieti di transito, ne siano esonerati i cittadini, in possesso di posti macchina in zona interdetta. A tale scopo i centri civici forniscono un prestampato su cui autocertificare: primo, la propria identità con la firma, secondo, di essere in possesso di uno o più posti macchina in zona interdetta; terzo, il prestampato invita a specificare due percorsi brevi per il raggiungimento del sito. Il tutto viene corredato da timbri e bolli e richiede il versamento di una certa tassa. Pare che alcuni vigili non siano a conoscenza della deroga e, dimostrando scarsca conoscenza delle disposizioni continuino a comminare contravvenzioni.

Renata Luciani

Il sorriso di una mamma

Questa foto ha più di 35 anni e ritrae la mia mamma in una posa dal bellissimo sorriso, sorriso che le è rimasto ancora oggi che compie cinquantaquattro anni. Auguri.

Tamara

Sposi nello stesso giorno si ritrovano consuoceri

Gabriella e Costanzo Curriale, insieme a Giuseppina e Sergio Sabadin. Le due coppie si sono sposate nello stesso giorno, il 23 aprile del 1962. Oggi si ritrovano consuoceri a festeggiare l'anniversario.

ORE DELLA CITTA'

Gioventù scientifica

Oggi, alle 17, nella sala atti accademici della facoltà di Scienze politiche dell'Università, Guido Marotta, presidente della sezione italiana della Federation Internationale des Societes Scientifiques-Fiss presenterà la tematica e le finalità del 2.o Congresso mondiale della Gioventù scientifica che, con il patrocinio dell'Unesco e dell'Università Interamericana si terrà nel mese di agosto nell'isola di Porto Rico.

Il nuovo processo tributario

Oggi, alle 17, all'auditorium del Centro Giulia, nell'ambito di una serie di incontri promossi dall'Ordine dei dottori commercialisti, sul tema «Il nuovo processo tributario», il dottor Roberto Lunelli terrà una conferenza sul tema: «Le disposizioni transitorie nel nuovo processo tributario».

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30, nella consueta sede del Jolly Hotel. Giuseppe Giubilo terrà una conferenza sul tema: «Nuove tecnologie sul lavaggio della lana».

Alpinismo per ragazzi

Questa sera, nella sede sociale di via Machiavelli 17, alle 19, s'inizierà l'VIII corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai.

Psicologi Sipap

Oggi, alle 21, il coordinamento regionale degli psicologi liberi professionisti Sipap presenta il programma associativo per il 1996, nella sede di via Foscolo 18. Informazioni ogni martedì, ore 10-12 (tel. 767815).

Aquario Marino

Il Civico Aquario Marino in occasione della festività del 25 aprile rimarrà aperto al pubblico dalle 9 alle 13.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto pianistico con rapsodie di Liszt. Al pianoforte Pierpaolo Levi. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: 2.o corso avanzato, conversazione; aula A, 16-16.50, prof. A. Sfrecola, Balcani e dintorni nel dopo conflitto; aula A, 17-17.50, prof. R. Rossi, Romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. R. Rugliano, Atlas Blavianum e il suo restauro; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 21, al Circolo Istria in via S. Francesco 14, 1.o piano, la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp) organizza un incontro su «Ipertensione arteriosa. L'intervento integrato medico-clinico e psicologico». La relazione sarà tenuta dal dott. Lucio Martina e seguirà un dibattito. L'incontro è aperto a tutti.

Ordine dei medici

Questa sera, alle 19, nella sala Vulcania 1 del Centro congressi della Stazione marittima si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste.

Il patrono San Giorgio

La comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco è invitata al tradizionale incontro in onore del patrono San Giorgio oggi, nella sede di via Belpoggio 29, verso le 18. Precedentemente, nella chiesa di Santa Rita, in via Locchi, sarà celebrata da don Fabio Ritossa, alle 17, la messa. L'invito a partecipare è esteso a tutti i concittadini.

Lotta al tabagismo

Oggi, alle 16.30, il neocostituito Centro per la prevenzione del tabagismo, con associati il Centro per la lotta contro i tumori, la Lega vita e salute, l'Associazione Hyperion e i medici della Società medici di medicina generale (Simg) terrà nella sala Granzotto dell'Ansa una conferenza stampa sulle iniziative prese e in particolare sulla presentazione e illustrazione di un calendario dei corsi per fumatori che copre l'intero arco del 1996.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale e il Circolo delle Assicurazioni Generali, oggi, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (IV piano) il prof. Nevio Pugliese del dip. di scienze geologiche ambientali marine dell'Università tratterà il tema: «65 milioni di anni fa nel Carso». La conferenza sarà corredata da immagini.

La questione delle foibe

«Genocidio? Spunti per un approfondimento sulla questione delle foibe». Presentazione di una ricerca su di una verità scomoda a cura della redazione di Nuova Alabarda (parteciperà al dibattito il prof. Samo Pahor), oggi alle 20.15, alla libreria «In der Tat» di via F. Venezian 7.

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa segnala che oggi, alle 17, nella sala convegni del V piano di via XXIV Maggio, l'architetto Serena Del Ponte presenterà, a mezzo di diapositive, l'argomento ricreativo-culturale: «Città fortificate della Spagna».

Gruppo Michele D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani. L'escursione sarà guidata da Maizan-Cernaz (sentieri 1 e 18). Ritrovo alle 9 al Camping Obelisco.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Veleggiando tra le isole della Dalmazia», proiezione delle belle immagini di viaggio del fotografo Marino Peras. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Conferenza Aimc rimandata

Per l'impedimento di alcuni partecipanti, la tavola rotonda sulla problematica della bioetica, che doveva avere luogo oggi, viene rimandata ad altra data. L'Associazione italiana maestri cattolici si scusa per il disguido.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zip, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Sergio Stocca. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì. Ingresso libero.

Viaggio a Predappio

Domenica 28 aprile, in occasione del cinquantunesimo anniversario dell'uccisione di Benito Mussolini è stato organizzato un viaggio a Predappio. Partenza da piazza Oberdan alle 6. Per prenotazioni rivolgersi in via Coroneo 41/A, oppure telefonare al 631296, dalle 17.30 alle 19.45.

Yoga integrale

Seminario di riflessologia condotto dalla M.a Rina Rubesa. Per informazioni, Yoga integrale, via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Centro studi calabresi

Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di Primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro venerdì 26 aprile, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/a (tel. 638034) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 17-19.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), il prof. Ettore Campailla, direttore dell'istituto di ortopedia e traumatologia dell'Università di Udine, parlerà sul tema: «L'ortopedia oggi». Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Anniversario della Liberazione

Nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione le rappresentanze sindacali della Divisione motori diesel e della diesel ricerche ricorderanno i 23 caduti nella lotta contro il nazifascismo con una cerimonia che si terrà domani alle 11.30. Verrà deposta una corona di alloro ai piedi della lapide ai caduti della Ex fabbrica macchine Sant'Andrea e della Grandi Motori.

Sospesa la conferenza all'Italo-Americana

L'annunciata conferenza del poeta Lance Henson, in programma all'Italo-Americana per oggi, è sospesa per indisponibilità dello stesso.

L'Alpina sul monte Slenza

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 28 aprile, un'escursione in Val Canale effettuando la salita al monte Slenza Est n. 1589 partendo da Pontebba m. 578 passando per casera Pramolina, e discesa a Pietratagliata m. 520. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Escursione Amis

Il gruppo adulti Amis (Amici delle iniziative scout) organizza per domenica 28 aprile un'escursione sul Monte Cocusso. L'invito a partecipare è rivolto ai soci e loro amici e simpatizzanti. Il ritrovo è fissato alle 9.30 di domenica 28 aprile alla chiesetta di Pese. Altre informazioni nella sede sociale di via del Castello o telefonicamente all'812678, sig. Zadro.

Assemblea Aido

Nella sede di corso Italia 12, la Lega Nazionale, domani, alle 18, in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale della sezione provinciale dell'Ass. italiana donatori di organi (Aido). I soci sono vivamente invitati a intervenire.

Diapositive sulle Canarie

Domani, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di una serie di diapositive sulle Canarie presentate dalla signora Mariangela Lorenzutti.

Intermeeting dei Lions

Domani i soci del Club Lions Trieste San Giusto, Trieste Host e la Junior Chamber Italiana Capter di Trieste si riuniranno in intermeeting al Jolly Hotel alle 20.15. Oratore della serata sarà la dottoressa Elena Favale di Valvasini Olaria, direttore Ice Europa Trieste, che parlerà sul tema «Lo sviluppo economico e di interscambio internazionale di Trieste nel futuro assetto europeo». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Assemblea Agmen

L'assemblea ordinaria dell'Agmen-FVG (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) è convocata per sabato 27 aprile, alle 10, a Passariano (Codroipo) presso la sala conferenze di Villa Manin.

PICCOLO ALBO

Le ragazze che hanno prelevato un gattino bianco-nero dal vano finestra di piazza Volontari Giuliani 9, sappiano che non è ancora svezzato e che la mamma lo cerca disperatamente. Se non vogliono riportarlo, e riprenderlo dopo lo svezzamento, ci facciano almeno sapere se sta bene telefonando di sera al 578458.

STATO CIVILE

NATI: Rigutti Diego, Destradi Christian, Loppo Marco Matteo, Seganti Ilaria, Romano Isabel, Savino Micaela, Casola Marcella.

MORTI: Prodan Pietro, di anni 66; Piani Marta, 54; Wajgel Maria, 76; Satti Giordano, 87; Bacci Giovanni, 84; Bolmari Anna, 87; Crasso Umberto, 76; Wranitzky Licia, 82.

Lirica, i giovani cantanti vincitori del referendum

Si è svolto al Circolo Ufficiali di presidio il concerto dei vincitori del «Referendum per giovani cantanti» nella stagione lirica 1994/1995, indetto dall'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi». Si sono esibiti il soprano Chiara Taigi ed il baritono Paolo Rumetz, accompagnati dalla pianista Harriet Lawson, con un programma di musiche di Mozart, Puccini, Rossini e Verdi. Il basso Simone Alberghini, terzo vincitore, non era presente perché impegnato altrove. La serata è stata presentata da Mario Pardini e, arricchita da molti bis, è culminata con la consegna dei premi dal presidente degli Amici della lirica, Gualtiero Viozzi. Nella foto Sterle i premiati con Pardini durante un momento della manifestazione.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

LIVIO MOZINA

orario 10-12.30 17-19.30

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

CAFFE' CONCERTO AL TOMMASEO
Barcarole e ballate del tempo che fu

Al caffè Tommaseo si rivive oggi l'atmosfera degli antichi caffè concerto triestini attraverso le musiche, ormai quasi tutte dimenticate, del nostro patrimonio popolare: barcarole e ballate, ritornelli dei cantastorie, canti di mare e di lavoro ci aiuteranno a ricostruire l'immagine della Trieste di un secolo fa, sempre ricca di vivacità, colore e di irresistibile «morbin».

Nell'ultimo scorcio dell'800 fiorivano canzoni dappertutto, durante le serate del «Circolo Artistico» e nelle feste di Carnevale, nei locali e sui piccoli palcoscenici di caffè e trattorie; cantastorie e suonatori ambulanti giravano per le strade e le piazze e spesso i fatti di cronaca diventavano oggetto di filastrocche e ballate. Come la vicenda di «Antonio Freno» (un fatto di sangue che colpì profondamente l'opinione pubblica) che i cantastorie, come Paolo Razza, non si stancavano di raccontare al popolo sul filo di semplici e orecchiabili melodie, tanto che ancora oggi ne è rimasta la memoria. Le «sessolote» (lavoratrici del porto addette alla mondatura delle derrate come gomma, caffè, agrumi, spezie) tornando dal lavoro intonavano i loro canti che, per lo più, parlavano d'amore; operaie, «venderigole», sartine e «tabachine» erano le protagoniste di vivaci ritornelli che diventarono popolarissimi.

Gli argomenti da raccontare in musica a Trieste non mancavano e, oltre al mare e alle belle donne, ogni fatto di vita cittadina, dal tram alle malefatte della bora, dalle baruffe al mercato alla nuova illuminazione pubblica, davano esca ad argute rappresentazioni che il dialetto arricchiva di saporiti toni macchiettistici.

L'appuntamento con il «Caffè concerto triestino», che ci riporterà indietro nel tempo con umorismo e nostalgia, è fissato per le 21 nelle sale del caffè Tommaseo, in compagnia di Liliana Bamboschek e del cantante chitarrista Ferruccio Pacco.

RIUNITA L'ACCADEMIA DELLA CUCINA
Protagonista il pesce

Si è svolta in questi giorni la riunione conviviale mensile, aperta anche alle signore, della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, presieduta, in assenza del delegato regionale Dario Samer, dalla condelegata Giuliana Fabricio Dei Rossi. Protagonista del convivio, un menù a base di pesce definito da accostamenti insoliti, creato appositamente per l'occasione. Un modo nuovo di fare cucina, a dimostrazione delle molteplici possibilità di manipolazione che la fauna ittica offre.

Al levar delle mense è stato fatto il punto sui vari piatti, come è tradizione delle conviviali accademiche. Mensilmente viene segnalata alla rivista nazionale, edita dall'Accademia, la pagella di questo o quel ristorante con relativo voto finale. Pagella che prevede la valutazione delle portate servite e il rispettivo accostamento con i vini, l'eventuale segnalazione di quelle o di quella ritenuta particolarmente degna di nota. Relativamente al locale vengono menzionati l'ospitalità dell'ambiente, il servizio, la possibilità o meno di posteggio macchine, i giorni di chiusura, la necessità o meno di prenotazione. I ristoranti ritenuti eccellenti in rapporto ai requisiti richiesti possono formare oggetto di menzione nella «Guida» dedicata ai migliori ristoranti d'Italia, edita dall'Accademia. Nel corso dell'incontro si è anche trattato della ristorazione locale e di quella provinciale, seguite da sempre dagli accademici.

Il punto sulla ristorazione locale e provinciale

f.c.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non c'è frusta per coloro che si ingannano da soli.

Inquinamento

5,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

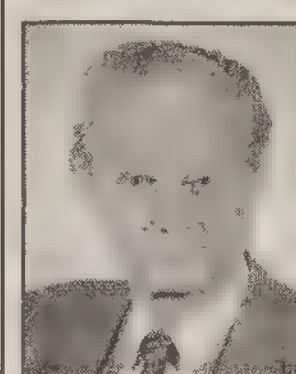
Dati meteo

Temperatura minima: 14; temperatura massima: 18,4; umidità: 66%; pressione: 1022,5 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da N-E, velocità di 8,6 km/h e raffiche di 10,4 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare: 14.

Le maree

Oggi: alta alle 13.12 con cm 12; alle 17.34 con cm 2 e alle 23.11 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.10 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 15.13 con cm 11 e prima bassa alle 6.55 con cm 29.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INCONTRI
All'Italo britannica i segreti della Soe

Per gli incontri dell'Associazione italo-britannica il giornalista John Earle (nella foto), già corrispondente del Times e della Reuters, parlerà domani, alle 18, al liceo Dante, su «Soe, l'organizzazione segreta inglese durante la II guerra». La Special operation executive, fu creata dopo la caduta della Francia per appoggiare i movimenti di resistenza europei. Earle, richiamerà alcuni dei successi della Soe, con i suoi fallimenti, e illustrerà i retroscena della decisione di trasferire l'appoggio alla Jugoslavia dai cetnici di Mihajlovic ai partigiani di Tito.

Farmacie di turno

Dal 22 al 27 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Bukavec (21/4) dalle fam. Cornioli Lozei 50.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Ferro in Grebaz nell'anniv. (22/4) dai nipoti Paolo ed Elena Ferro 500.000 pro Ass.insufficenti respiratori del F.V.G..
— In memoria di Ermanno Clai nel XII anniv. (23/4) dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Ferfoglia nel IV anniv. (23/4) dalle figlie 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Regina Gigliotti per il 91° compleanno dalla figlia Concetta Sergi 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomastico (23/4) dalla moglie 100.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali-Cont-Malle).
— In memoria del caro papà Giuseppe Mazzon per il compleanno (23/4) da Anna 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Proietti nel XXIII anniv. (23/4) dalla fam. Proietti-Comida 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Arrigo Raffaelli nell'anniv. (23/4) dalla moglie Delia e figlia Elda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik e Giuliana 50.000 pro Ass.Naz.Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento, 50.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. dott. Giorgio Strami (23/4) dalla mamma, dalla moglie e dai figli Francesca e Stefano 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Tina Tikal per il compleanno (23/4) dalla figlia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bianca Valenti Giona nel LV anniv. (23/4) dalla nuora Nivea Porcorato Giona 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del caro Giovanni Bukavec da Alberta 30.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Carboncich ved. Carli dalla sorella Angela, cognata Maria e nipoti Carbonich e Grisancich 400.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Guido Cilla da Brunetta e mamma Gherdol 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruna Cuttin Colonna dalle famiglie Reppi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Celestina Dambrosi in Biagi dalla famiglia Uboni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Daniele da Lucy ed Erminio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Annamaria Demitri da Licia, Licietta e Silva 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Ennio Depinguente da Marcello e Paolo Luisi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Detela dal consiglio amministrazione cooperativa e immobiliare del Castelletto 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Clara Finzi Weber da Egidia, Maria, Etta, Marcella e Rina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Furlin dai condomini di Scala Lauri, 1 e via Gozzi, 9 190.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della zia Tosca Gaier da Vinicio Gerini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miriam Israel Neri da Lelia Buda e famiglia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppina Laboranti Schiller da Nerina ed Egone Bradaschia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Lenaz dagli amici di Davide 170.000 pro Airc.
— In memoria di Marcella Lizzi ved. Bello da Lidia Pettarin e Erinne Giotto 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria Pockaj e Valeria Zuliani e figlie 40.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla famiglia Crismani 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas).
— In memoria di Vittorio Maffi dalla sorella Maria, Virginia, Angela, Cristina, dal fratello Salvo, Cognati Ettore ed Ezio, Nipoti Giulio, Luciano, Alberto e Maurizio 600.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvano Mocchi dalle fam. Afernik De Marchi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Andreina Palese ved. Fragiacomo da Gianni e Mariella Giacomini 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Tullia Pirnet Marcolini da Ingrid e Pierluigi Mason 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Pitacco dalla fam. Elsa Cattaruzza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Francesco Ramponi da Antonio e Gianna Servello 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Jolanda Napp 50.000 pro Pro Senectute; da Titi Scarpa 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Laura Revelant Peluso dai condomini di via Venier, 1-3-5 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Marcello Spaccini dalla prof. Novella e Renato Mezzena 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Roberto Stubel da Licia, Marcello, Elena, e Vittorio Grill 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Amelia Tinelli nt Borrini da Carmen e Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di William Ugo da Ondina Ugo e famiglia Sauro Marocco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Urzan dalla fam. Ferruccio e Umberto Oliosi e da Elena Oliosi 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.italiana per l studio delle malformazioni - MI.
— In memoria di Rosario Vasta dalla famiglia Papassissa 30.000 pro Gau.
— In memoria dei propri cari da n.n. 300.000 pro Unione ital. ciechi.
— Per grazia ricevuta da Cristina Giraldi 50.000 pro Airc.
— dall'Inner Wheel - Trieste 4.000.000 pro Ass.de Banfield, 1.300.000 pro Cav, 1.000.000 pro Unione ital. ciechi.

IN MOSTRA LE OPERE DEGLI OSPITI DEL CIM DI VIA MOLINO A VENTO

Creatività «liberata»

Cinquanta lavori realizzati con la consulenza artistica del pittore Franco Ule

«All'inizio regnava il caos, poi... ». Questo antico concetto greco sulla nascita dell'universo sigla l'opera pittorica di uno degli ospiti del Centro di igiene mentale di via Mulino a vento 123. Ma spiega anche, da solo, il significato della mostra che, nella stessa sede del Cim, ha presentato una cinquantina di lavori realizzati dagli utenti con la consulenza artistica del pittore Franco Ule. Gli ottimi risultati che questa esperienza ha prodotto sui pazienti hanno convinto sanitari e animatori a proseguire con altre iniziative rivolte a diverse forme d'arte.

Nell'immediato è previsto un secondo-corso laboratorio più ampio, che non si limiterà alla pittura e introdurrà gli ospiti dei Cim di San Giacomo e di San Vito ad attività plastiche, come le installazioni, con la collaborazione artistica di Elisa Vladilo.

Nella foto Lasorte, la mostra allestita al centro di via Molino a vento.

Questa prima esperienza è nata lo scorso agosto con l'avvio di un corso che ha visto l'impegno di una quindicina di utenti del Centro. Sotto la guida di Franco Ule, e utilizzando gli spazi stessi della struttura, gli allievi hanno accolto con entusiasmo l'opportunità di trasferire la loro grande energia sulla carta con l'aiuto delle tempere acriliche. Proprio l'energia espressa attraverso l'uso del colore e l'incisività dei tratti, emerge con rilievo dalle opere. Molte sono di notevoli dimensioni e sono state realizzate a più mani.

È stata lasciata la più grande libertà di espressione e di tema, spiega Franco Ule, poiché si voleva dare il massimo spazio alle singole personalità. Il risultato è ben visibile: partendo dall'astratto, servito a prender dimestichezza con strumenti e colori, le opere spaziano dalla pop art alla realtà figurativa. Ma anche in questa forma le immagini risultano del tutto personali: gatti, persone, piante, elementi della natura, maschere tribali. Dietro a esse, così come dietro alle rappresentazioni astratte, si intravedono i singoli, diversi e sofferti percorsi culturali e di vita degli autori.

Sparse tra le opere degli ospiti, le cinque tele di Antonio Sofianopulo e di Franco Ule fanno da trait d'union tra la struttura stessa e il mondo artistico. Lo stile surreale del primo e quello figurativo-fiabesco con agganci informali del secondo, vogliono dimostrare come alla base del lavoro artistico ci sia sempre quell'energia indice di sensibilità, che si traduce in creatività. In tal senso, chi è ospite dei Cim può averne troppa e non riuscire per questo a indirizzarla né a conviverci armoniosamente. Il valore terapeutico del lavoro artistico sta tutto qui, osserva la dottoressa sostenitrice dell'iniziativa del Centro, Barbara Baudaz, nel rendere possibile l'espressione di questa sensibilità.

Anna Maria Naveri

MANI TESE PER LA MESSA AL BANDO DEGLI ORDIGNI

Mine antiuomo, ogni 30 minuti una persona rimane uccisa

Impegnarsi a fondo per aiutare il prossimo attraverso dei progetti «mirati». Oggi molte organizzazioni di volontariato hanno scelto questa strada: individuare alcune linee prioritarie d'intervento e successivamente appoggiarle secondo i mezzi a disposizione. Il Gruppo «Mani Tese» lavora così: dislocata in diverse piazze italiane (la sede triestina è in via Monte Cengio 2), l'associazione si sta prodigando da anni per la riuscita di una serie di progetti per lo sviluppo del Terzo Mondo.

«In questo momento – spiega il volontario Paolo Groppi – Mani Tese si va battendo, di concorso con altre organizzazioni nazionali e internazionali, per la messa al bando delle mine antipersona. Più di 100 milioni di questi strumenti di morte giacciono inesplosi sulle strade di almeno 64 paesi in via di sviluppo. E ogni trenta minuti un'esplosione uccide o

Le vittime sono soprattutto bambini

ferisce una persona, solitamente un civile. Più del 20 per cento di queste vittime sono bambini». Nella sola Cambogia c'è un disabile da mine ogni 236 abitanti. Proprio in questi giorni, a Ginevra, la Conferenza internazionale sancirà il futuro uso di questi ordigni o la loro abolizione.

«Noi di Mani Tese – continua Groppi – invitiamo i cittadini a solidarizzare e a condividere le finalità della nostra campagna, rammentando a tutti che il nostro Paese, purtroppo, è stato uno dei leader nella produzione e nello smercio di questi ordigni bellici».

Accanto a questo impegno, il gruppo triestino di Mani Tese (una ventina di ragazzi) dà il proprio sostegno a tre progetti avviati nella Guinea-Bissau (Africa). Il finanziamento prevede l'appoggio a un progetto per l'apicoltura e a due corsi di formazione lavorativa per i mestieri del fabbro e della sarta. Attraverso la raccolta di fondi, la vendita di prodotti di cooperative del Terzo Mondo, le offerte volontarie, Mani Tese invia le contribuzioni raccolte alle Cooperative di villaggio che, obbligatoriamente, devono far ricadere i benefici sulle zone individuate.

Un altro fronte sul quale Mani Tese opera riguarda lo sfruttamento minorile in tutto il mondo. I ragazzi «costano» poco, non si lamentano delle condizioni di lavoro, non chiedono aumenti, non scioperano. E lavorano anche 14 ore al giorno. I bambini sfruttati si ammalano e a volte muoiono, ma è facile sostituirli perché al mondo sono più di 150 milioni. Con 220.000 lire l'anno Mani Tese riesce a liberare un bambino dalla schiavitù e rimandarlo a scuola.

«Tengo a ribadire – conclude Groppi – che i contributi affidatici vengono rigorosamente adoperati per tali scopi. Un corrispondente locale dell'associazione infatti controlla che la somma venga utilizzata effettivamente per il mantenimento e l'istruzione del bambino».

Maurizio Lozei

CONFERENZA-INCONTRO SU MONTMARTRE

Fra i nottambuli del Moulin Rouge nel «rifugio» degli impressionisti

«Montmartre: il rifugio degli impressionisti da Picasso al Bateau-Lavoir» è il tema della conversazione di Edith Desaleux promossa dalla sezione di Trieste dell'Alliance Francaise, diretta dalla prof. Marina Norbedo. Di fronte a un uditorio da grandi occasioni l'oratrice, personaggio di notevole spessore culturale, storico dell'arte noto a livello internazionale per i suoi interventi, si è diffusa sull'argomento partendo dalle bellezze di Montmartre, una delle colline più suggestive di Parigi e della Francia. Pittori di fama mondiale vi ebbero i loro atelier: Toulouse-Lautrec vi passava le notti disegnando i nottambuli del Moulin Rouge e del Moulin de la Galette; Renoir fece dei mulini il modello di molti dei suoi dipinti e ancora Susanne Valadon, divenuta pittrice di vaglia, superata per bravura dal figlio Maurice Utrillo che col suo pennello descrisse le stradine della collinetta con i loro caratteristici cabaret, le facciate dei vecchi edifici, le cappelle.

Montmartre è bella – ha affermato la Desaleux – per chi ha occhi che sanno vedere; lo è stata altrettanto per quei pittori che si installarono in piazza Ravignan al Bateau-Lavoir (una costruzione così traballante nelle giornate ventose che il poeta Max Jacob la paragonò a uno di quei battelli della Senna dove si andava a lavare i panni). È in quell'edificio, in quegli atelier scomodi e vetusti che la pittura conobbe uno dei suoi periodi più fulgidi. Venne ad abitarvi Picasso per ritrovarvi le scene familiari di Toulouse-Lautrec, anche se lo lasciò ben presto per percorrere altre strade che lo portarono al periodo «blu» della malinconia, poi a quello «rosa» quando si diede a dipingere la gente del circo e in particolare gli arlecchini.

Nel 1906, sulle orme di Cezanne, Picasso dà vita a una nuova pittura e il quadro «Les Demoiselles d'Avignon» ne diventa il manifesto. Con il suo amico Braque inventa il Cubismo «arte cerebrale presentata in forma geometrica» (l'oggetto è rappresentato non come viene visto ma come viene pensato).

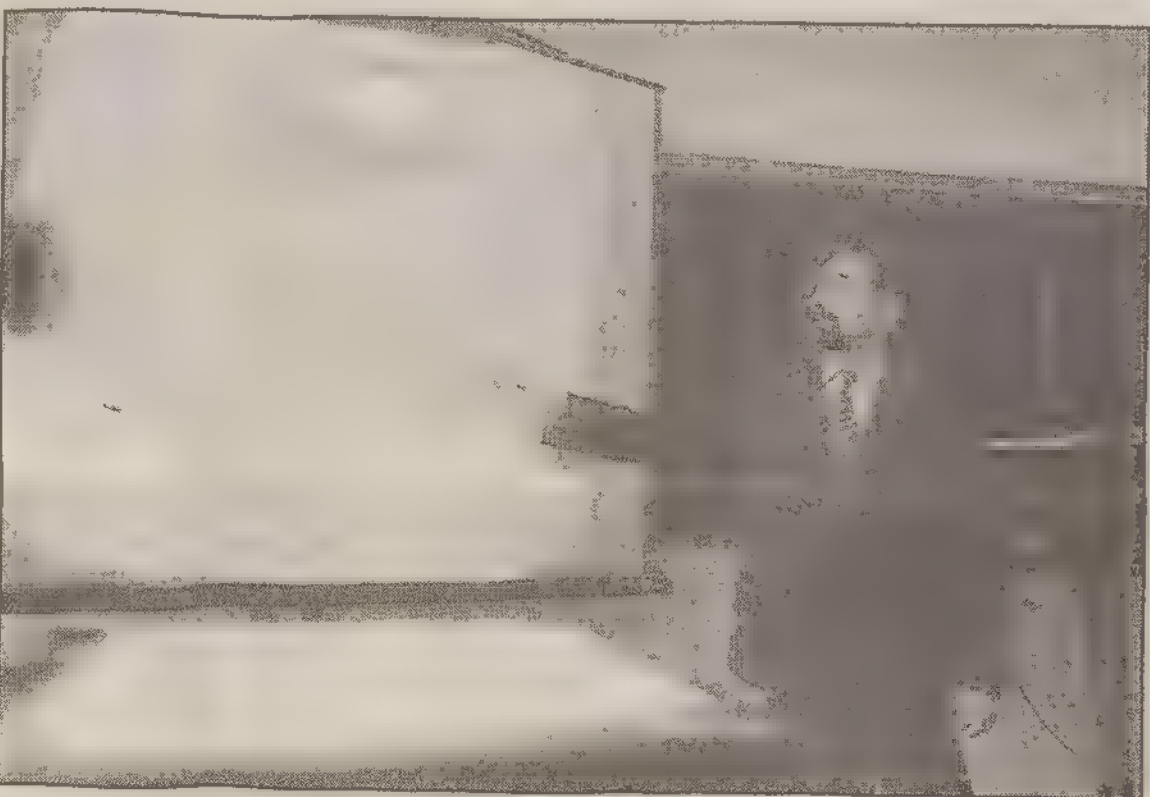
Il Bateau-Lavoir fu anche meta di altri artisti che orientandosi su traiettorie diverse dal Cubismo, in particolare l'olandese Van Dongen e Derain, seguirono la corrente del Fauvismo. Nonostante ciò l'influenza predominante rimase quella del Cubismo, di cui il più significativo rappresentante rimane lo spagnolo Juan Gris, assiduo ospite del Bateau-Lavoir.

L'oratrice si è quindi soffermata sulle tre fasi del Cubismo: la cezanniana (1907-1909), la analitica (1910-1912) e la sintetica (1913-1914). Il successo dell'incontro ha indotto l'oratrice a promettere un suo ritorno nella nostra città per parlare degli artisti di Montparnasse.

Fulvia Costantinides

A TRIESTE L'ITALIANO CHE HA PRESO PARTE ALLA MISSIONE SULLO SHUTTLE

Sedici giorni in orbita nello spazio

L'astronauta Umberto Guidoni rivive l'avventura con gli studenti del master della Sissa

Guidoni (foto Lasorte) si sta comunque preparando a tornare nello spazio.

Addio, romantico argonauta delle stelle, eroico navigatore del cosmo. Fare l'astronauta sta ormai diventando un lavoro come un altro, parola di Umberto Guidoni, il cosmonauta italiano che ha preso parte alla recente missione dello Shuttle Columbia, quella diventata famosa per la rottura del filo che teneva legato il satellite che lo Shuttle si portava dietro «al guinzaglio».

Guidoni, che ha parlato della sua straordinaria esperienza agli studenti del master in Comunicazione della scienza, organizzato dalla Sissa, si sta comunque preparando a tornare nello spazio, magari in occasione del primo viaggio di un modulo logistico previsto per la fine del '98.

I programmi spaziali prevedono infatti la costituzione di stazioni orbitanti permanenti. Insomma, «Spazio 1999», il celebre telefilm di fantascienza trasmesso negli anni Settanta, sta per diventare realtà. E in questa corsa verso il futuro, l'Italia non resterà affatto in ombra.

Il nostro Paese, infatti, partecipa a ben tre iniziative spaziali in collaborazione con la Nasa: la stazione orbitante Alfa, le missioni scientifiche e il progetto di un piccolo lanciatore per il trasporto di minuscoli satelliti per le telecomunicazioni.

La stessa missione dello Shuttle Columbia è merito per metà dello sforzo italiano. A questo proposito, Guidoni ha parlato di grande successo della missione. «Nonostante la rottura del filo di 20 km che teneva agganciato il satellite allo Shuttle – ha detto l'astronauta – abbiamo ottenuto dei risultati importanti nel campo degli esperimenti di dinamica ed elettrodinamica, che saranno di grande utilità nell'applicazione alle stazioni spaziali, in particolare riguardo la generazione di onde, gli studi atmosferici e la gravità artificiale».

Ma come si vive sedici giorni in orbita nello spazio? «L'equipaggio, composto da sette astronauti, non aveva molto spazio per muoversi – ha detto Guidoni – certamente una delle esperienze più suggestive è stata provocata dall'assenza di gravità.

«Lavoravamo anche appoggiati alle pareti – ha continuato l'astronauta – alto e basso, infatti, non facevano differenza». Dev'essere una condizione molto piacevole, se al momento del rientro sulla terra sembrava di essere «capitati su un pianeta inospitale», ha aggiunto Guidoni. La vita di bordo era comunque scandita da rigidi turni di lavoro, circondati da parecchi computer e con voluminosi manuali di istruzioni a cui attenersi scrupolosamente.

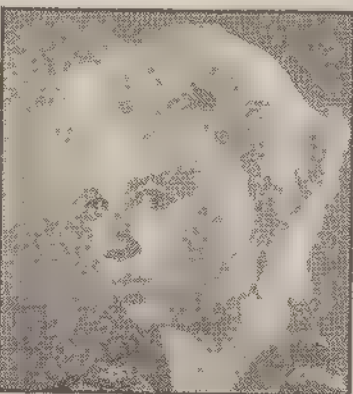
Gli astronauti, comunque, sono riusciti a lanciare uno sguardo verso la Terra, catturando immagini a effetto, come il colore giallo del Sahara, o il punto di confluenza tra Gange e Bramaputra, o ancora la vetta dell'Himalaia. Guidoni, che era accompagnato dalla moglie, Mariarita, ha infine risposto alle critiche sollevate sullo spreco di denaro riguardo alle missioni spaziali. «Oltre agli esperimenti pionieristici utili per le applicazioni pratiche, la missione ha dimostrato l'alta qualità tecnica dell'Italia, rappresentando così un ottimo biglietto da visita per il nostro Paese».

Paolo Marcolin

WALTER SINICO AI PRIMI POSTI DELL'IMPORTANTE CONCORSO

Un triestino all'Olimpo dei coiffeur Quarto a Parigi al festival mondiale

Taglio, in francese si dice «coupe» e, caso vuole che anche coppa (nel senso di premio) si dica proprio nello stesso modo. Ebbene entrambi i casi sono stati toccati con mano da un triestino, Walter Sinico, che nei giorni scorsi ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, alla sezione «Coupe de Paris» del Festival Mondial de la coiffure, un importante concorso tecnico-artistico per parrucchieri e acconciatori, aggiudicandosi un ambitissimo quarto posto.

Il taglio «vincente» sottoposto alla giuria

Sulla pedana tanti partecipanti super-agguerriti; mezz'ora di tempo e, via con pettine, forbici e asciugacapelli per creare (anzi quasi scolpire) un taglio di propria invenzione, sotto gli occhi di un'attenta giuria, senza la possibilità di fermarsi un attimo. Il risultato, «un'enorme emozione e una soddisfazione altrettanto grande», racconta Walter Sinico che spiega quante ore di duro lavoro stiano dietro alla partecipazione al concorso: «Mesi e mesi di preparazione, dallo studio della linea per il taglio, il colore, il tipo di vestito da indossare, e ancora il trucco e i bijoux», tante ore per capire quale potrà essere la moda del momento, vari «abbozzi» fino ad arrivare al taglio definitivo ma, dice ancora Sinico, «ne valeva la pena». Così dopo vent'anni di attività, dalla scuola di base ai perfezionamenti e agli «stage» in tutta Europa, per il coiffeur triestino questa è stata la prima esperienza, «poiché – spiega – fino ad ora non mi sentivo pronto ad affrontare una prova di livello così alto, assieme... ai grandi maestri».

Intanto «stilista» e modella, la giovane Michela Novacco, debuttante anche lei, si sono rimessi a lavoro: «In settembre si terrà a Bruxelles un altro concorso e siamo già stati chiamati a partecipare». Prima del grande caldo ricominceranno le sedute, le prove, con tanto impegno e pazienza per il simpatico Walter, coiffeur innamorato della sua professione.

TRIPCOVICH

Incontro su Onieghin, nuova opera del Verdi

Aldo Nicastro, capo ufficio stampa del teatro Bellini di Catania e autore di una monografia su Ciaikovski edita da Studio tesi di Pordenone, terrà domani alla sala Tripcovich, la prolusione all'«Eugenio Onieghin», l'opera che il teatro Verdi metterà in scena dal 26 aprile all'8 maggio in lingua originale. La conversazione avrà inizio alle 17 per consentire, alle 20, la prova generale dell'opera. All'anteprima canteranno nei ruoli principali Eva Jenis (Tatiana), Sarah M'Punga (Olga), Dalibor Jenis (Onieghin) e Wonjun Lee (Lenski).

CONVEGNO

Pianeta uomo alle soglie del terzo millennio

«Pianeta uomo, cultura e salute alle soglie del terzo millennio», è il convegno in programma venerdì, con inizio alle 10, al Miela. Al quesito su quali siano le strade percorribili per l'umanità, risponderanno relatori di medicina olistica, kinesiologia e omeopatia (Luciano Rizzo), di intolleranze alimentari (Fabio Burigana) di bio edilizia (Alberto Mian), di agricoltura biodinamica (Loredana Mussida). Si parlerà inoltre della scuola Waldorf (Severina Lanci), dell'elemento sociale nell'arte (Francesco Grazioli) e di corpo e bocca (Pietro Stefani).

CONCERTO

Volapuk Trio francese di scena con Macondo

Domani, dalle 21.30, al circolo Feriera di Servola, sul palco dell'Associazione culturale Macondo, sarà di scena il trio francese Volapuk con un linguaggio sonoro dagli intrecci complessi e brillanti, frutto dell'incontro fra i fiati di Michel Mendel, il violoncello di Guillame Saurel e le percussioni acustiche ed elettroniche di Guigou Chenevier. Il nome di Chenevier, responsabile del trio, è associato ad una delle sigle più originali della musica rock, quegli Etron Fou Leloublan, tra i protagonisti della stagione di «Rock in Opposition».

ANIMALI

Darry, lungo viaggio per tornare a casa

Ha percorso 250 chilometri, impiegando quasi due anni, ma alla fine ha ritrovato i suoi padroni, Rosa e Antonio Mancini, di Casella di Genova: questa la romanzesca avventura di Darry, pastore tedesco di 7 anni. Quando ai Mancini nacque Silvia, la loro prima figlia, il cane rivelò una sospetta gelosia che lo spingeva a distruggere tutti i giocattoli della piccola. Preoccupati, i due coniugi decisero di sistemarlo da un amico, Pino Spattana, a Castelveccana, nel Varesotto. Darry se ne stette buono un paio di mesi, poi fuggì e imboccò la lunga strada del ritorno. Un mattino, i Mancini sentirono grattare la porta e si trovarono davanti l'animale spelacchiato, magrissimo e con un collare tanto stretto che gli feriva il collo. Lo credettero un randagio, ma, aperto l'uscio, Darry entrò in casa e si accucciò accanto a Bianca, la gatta, che prese a leccarlo. Rosa gli allungò un pezzo di pane e incrociò il suo sguardo, che non aveva mai dimenticato. La certezza che quel mucchio d'ossa era proprio Darry l'ebbe quando scoprì sotto una crosta il tatuaggio che gli aveva fatto fare. «Per me Darry — ha commentato Antonio — è ormai come un figlio...».

● Giovane, mite e maltrattato gatto rosso cerca un padrone buono. Tel. 040/369400. Geda, cagnetta bianca, orecchi marrone, pelo lungo, si è perduta in via dell'Istria, a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/823860. Gattino bianco con qualche macchietta nera si aggira in via Margherita a Trieste. Chi lo volesse chiami lo 040/572601. Quattro cani sono stati adottati al canile dell'a.s. triestina, e sul posto sono rimasti un cagnetto bianco/marrone, un meticcio di taglia media, due giovani cani da caccia, un volpino meticcio, un pastore tedesco, un cane in sequestro giudiziale. I due cuccioli nati nel comprensorio sono ancora prenotabili. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 24 Fido e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Non ci sono parole per bollare il gesto di malvagità degli sconosciuti che, alcune notti fa, hanno sfogato i loro criminali istinti su due dei quattro gattini nati alla micia di Maria Codiglia, via Pittoni 13, Trieste. Il mattino la signora si è recata nel giardinetto annesso alla sua casa, ha trovato la casetta per i felini rovesciata, la gatta che miagolava disperatamente e due piccoli, che prima erano stati immersi nella ciotola dell'acqua, con le teste schiacciate. Gli altri due avevano trovato scampo in un cespuglio. Addolorata e indignata, la Codiglia ha chiamato il 113 e gli agenti sono intervenuti tempestivamente sul posto. Più tardi ha sporto denuncia.

● Gli uomini del soccorso alpino di Santa Caterina Valfurva di Sondrio piangono Robby, il pastore tedesco del quale si occuparono due anni fa quotidiani e rotocalchi per il suo eroico salvataggio di uno sciatore bolognese travolto da una valanga. Alla fine di febbraio, Robby è stato travolto e ucciso da un'auto.

● Da alcuni mesi è in funzione a Milano il taxi Oscar, adibito esclusivamente al trasporto di animali. L'iniziativa è di Giovanni Ferrara che ha voluto ricordare in questo modo Oscar, il suo gatto morto nell'autunno del '95. Oltre a cani e gatti, a Ferrara è capitato anche di imbarcare papere, colombi e tartarughe.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulla vetta dello Jama

Escursione, con partenza da Patoc, all'ultimo contrafforte del grande Montasio

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 28 aprile una escursione nella zona di Chiusaforte. Si partirà da Raccolana (390 m) e si salirà al solare paese di Patoc (791 m) e poi alla vetta del monte Jama (1167 m) con ritorno a Raccolana.

Il monte Jama è un dosso erboso che si erge alto sulla Val Raccolana a Sud e a Est sul Canal del Ferro. È l'ultimo contrafforte del grande Montasio, importante perché chiude la valle in una strettoia e da qui il nome della località di Chiusaforte, che occupa la confluenza delle due valli, quella della Raccolana e quella del Fella. L'antico nome di «La Chiusa» dà un'idea della struttura geologica del luogo, che permetteva il controllo, fin dalle epoche più remote, della strada naturale dal Nord verso la pianura, lungo il corso del fiume.

Monte Jama (Grotta) è uno dei molti toponimi sloveni della zona. Il sentiero, che si stacca dalla chiesa di Raccolana, fiancheggia il Fella, ma poi si addentra nella valle secondaria, romita e selvaggia, del rio Patoc (Rio). Si arriva per vasti prati all'omonimo paese: una chiesa, molte case riattate e molte in cui si sta lavorando, una grande croce con un bel rosario in pietra, una fonte. Chi vorrà fermarsi in questo villaggio aprico e non salire al Jama, potrà farlo e certo non avrà perduto la sua giornata; ritornerà alla partenza percorrendo il medesimo sentiero di andata. La comitiva si impegnerà invece su di un sentiero facile, che sale a tornanti e poi ripido in un folto bosco, e che poi, quando la vegetazione si fa più rada, giunge a una sella e in breve alla calotta erbosa.

Essendo il Jama un monte isolato, la vista è ampia: a Nord le cime del Jovet Blanc, più a Est il Cimone, le vette del Montasio, la Forca de Lis Sieris, il Foronon e il Modeon del Buinz, dall'altro lato il Sart, la catena dei Musi, il Lavara e il Plauris, più lontana l'inconfondibile sagoma dell'Amariana, il Pisimoni e il Crostis. Pranzo al sacco e tanto tempo per riposare in vetta, come è bello fare in questa stagione quando il calore dei raggi è attenuato da zeffiri sottili di primavera, che scendono dai monti innevati; infine la discesa per comodo sentiero verso la Raccolana, facilitata dai numerosi manufatti costruiti nei secoli dai pastori e dai boscaioli che salivano quotidianamente su questo bel poggio per il loro lavoro, ma anche per godersi, come gli escursionisti, qualche ora di pace su una delle vette più simpatiche delle Giulie.

Capogita: Serena Michieli. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Raccolana alle 10.15; a Patoc alle 12; in vetta alle 13.30; a Raccolana alle 16.30; a Trieste circa alle 20. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Pagamento in sede solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m +6 c; 1000 m +12 c. MARTEDI' 23. TMAX 19/23, Tmin 8/11. Tmin 11/14.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +5 c; 1000 m +11 c. MERCOLEDI' 24. TMAX 20/23, Tmin 8/11. TMAX 17/20, Tmin 11/14.

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con atmosfera piuttosto calda e umida. Dalla serata peggioramento con la possibilità di qualche debole pioggia, più probabile sulle zone occidentali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	10	25
Atene	variabile	9	18
Bangkok	nuvoloso	25	34
Barbados	nuvoloso	22	31
Barcellona	pioggia	14	18
Belgrado	sereno	10	24
Berlino	sereno	10	30
Bermuda	sereno	17	21
Bruxelles	sereno	13	25
Buenos Aires	variabile	16	23
Caracas	variabile	15	28
Chicago	pioggia	9	18
Copenaghen	nuvoloso	6	17
Francoforte	sereno	9	27
Gerusalemme	nuvoloso	6	12
Helsinki	sereno	3	16
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	nuvoloso	5	11
Il Cairo	sereno	14	23
Johannesburg	sereno	7	22
[illegible]	sereno	0	8
Londra	nuvoloso	10	16
Los Angeles	sereno	13	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	11	21
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	sereno	16	23
Montreal	variabile	2	16
[illegible]	variabile	0	12
New York	variabile	14	27
[illegible]	sereno	6	17
Oslo	nuvoloso	4	11
Parigi	variabile	10	23
Perth	nuvoloso	8	21
Rio de Janeiro	variabile	22	28
San Francisco	nuvoloso	13	18
San Juan	variabile	24	29
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	variabile	14	26
[illegible]	sereno	7	17
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	sereno	5	16
Tokyo	sereno	8	14
Toronto	nuvoloso	2	13
Vancouver	variabile	10	17
Varsavia	sereno	6	24
Vienna	sereno	12	25

MARTEDÌ 23 APRILE — **S. GIORGIO MARTIRE**

Il sole sorge alle	6.06	La luna sorge alle	10.06
e tramonta alle	20.02	e cala alle	00.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14	18,4	MONFALCONE	6,1	21,2
GORIZIA	8,5	21,9	UDINE	7,9	22,4
Bolzano	8	23	Venezia	10	18
Milano	8	24	Torino	8	20
Cuneo	np	np	Genova	11	19
Bologna	10	24	Firenze	8	23
Perugia	11	19	Pescara	5	22
L'Aquila	5	18	Roma	9	19
Campobasso	10	20	Bari	6	20
Napoli	11	19	Potenza	6	17
Reggio C.	12	21	Palermo	9	19
Catania	8	21	Cagliari	14	20

Tempo previsto per oggi: Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo in prevalenza nuvoloso, con precipitazioni sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanee velature del cielo su Sicilia e basso versante tirrenico. Foschie durante la notte e al primo mattino nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati meridionali, con locali rinforzi, sulle regioni di ponente; deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: molto mossi i bacini di ponente; poco mossi o mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su Nord, Sicilia, regioni tirreniche, Umbria e Marche temporaneamente nuvoloso con precipitazioni locali. Le schiarite diventeranno sempre più ampie a partire da ovest. Sulla Sardegna aumento della nuvolosità e brevi piogge sul settore meridionale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	6.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	Molo VII
23/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/4	8.00	Gr SIR JOHN	Ras Lanuf	Siot
23/4	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/4	12.00	Rs IVAN KULIBIN	Thessaloniki	S.L.B.
23/4	12.00	At SUNRISE	Huelva	21/3
23/4	16.00	Eg TABA	Alexandria	39
23/4	20.00	It EGIZIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/4	6.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
23/4	8.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 4
23/4	12.00	It SOCAR 4	Ancona	52
23/4	12.00	Csi GEROI CHERNOMORYA	ordini	Siot 1
23/4	12.00	Tw EVER GATHER	Jeddah	50
23/4	12.00	Pa KOUILOU	Ravenna	49
23/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
23/4	19.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
23/4	23.00	Ma ZIM HAIFA	Venezia	Molo VII
23/4	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Nelle tasche - **5** Stemmi gentilizi - **9** Uno che... rompe i timpani - **13** Rivolgersi a Dio - **14** Cataste... di piatti - **16** Lo cura il farmacista - **18** Vivace, brioso - **19** Il capoluogo della Sardegna - **20** Più cattivo - **21** Se lo scambiano i bimbi - **22** Affermazione russa - **23** Il padre degli dei - **24** Copricapo turco - **25** Calciatori a centrocampo - **27** Stanze... inutili - **28** Molti abitano a Vientiane - **30** La fine del mondo - **31** Non questo né quello - **32** La città tedesca dell'acciaio - **34** Piccoli golfi - **35** Scrisse «L'avaro».

VERTICALI: **2** Confronta (abbr.) - **3** Vi si specchia Verbania - **4** I caratteristici scogli di Capri - **5** Strada Statale - **6** Rifare tale e quale - **7** Sono... congiunzioni - **8** Preposizione articolata - **10** Soldato tornato dalla guerra - **11** Gruppo di abitazioni - **12** Un impianto in montagna - **13** Non si dà alle inezie - **15** Realizzazione... di un'opera - **17** Vasi panciuti per l'olio - **20** Un tipico piatto spagnolo - **21** Era attaccato alla locomotiva - **22** Iniziali di Modugno - **24** La quarta nota musicale - **26** Elementi noti del problema - **27** Li segnano le rughe - **29** Dentro il - **31** Iniziali di Biscardi - **33** Si dice supponendo.

ZEPPA SILLABICA (7/9)

Elezioni anticipate

Si tratta certo d'una spaccatura
se qui siamo chiamati per votare;
perciò bisognerà sceglier con cura
gli individui: per sempre migliorare.

Isé d'Avenza

INDOVINELLO

La denuncia dei redditi

Quando arriva il momento, a dichiararla
è costretto pur chi... non se la sente!
Beato il mio bambino: a denunciarla
ne avrà del tempo lui, naturalmente!

Il Mandarino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il timbro.

Anagramma: attrice = ricetta.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non cedete di fronte alle insistenze di qualcuno che vi propone un affare eccezionale. Conoscenze simpatiche rallegrano tutte le vostre serate.

Toro 21/4 – 19/5
Siate fiduciosi nelle vostre risorse e nella vostra esperienza professionale: parlate dei vostri grandi progetti con un superiore. Gioie sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non vi sarà difficile ottenere l'approvazione dei capi alle vostre iniziative. Con gli amici troverete un'allegra compagnia. L'amore verrà.

Cancro 21/6 – 21/7
Si profila per voi un periodo di intenso lavoro e di spostamenti. Ma sarete soddisfatti perchè metterete a frutto le vostre capacità. Bene il cuore.

Leone 22/7 – 23/8
E' tempo di rimboccarsi le maniche e andare diritti allo scopo. Coltivate un interesse che vi arricchisce intellettualmente. Problemi in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non seguite vie troppo contorte e non fate discorsi difficili da far capire. Dovete togliervi la maschera se volete una vera relazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro non abbiate paura di uscire allo scoperto e di dichiarare a cosa mirate. In amore un pò di determinazione vi risolverà il problema.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un pò di autocritica nel lavoro non guasta: vi aiuterà a rimediare agli errori del passato. Incontri rasserenanti in amore quando non ci speravate più.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro muovetevi con coraggio e determinazione ma evitate di correre rischi inutili. Con gli amici non fate le vittime, mentre in amore lo siete.

Capricorno 22/12 – 20/1
Si realizza un progetto di lavoro nel quale avete investito da tempo molte energie. In campo amoroso imminente una piacevole sorpresa.

Aquario 21/1 – 19/2
L'esperienza vi sarà di grande aiuto nell'affrontare una situazione d'emergenza nel lavoro. In amore siate dolci e cercate di essre più disponibili.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata nel lavoro vi farà saltare tutti i programmi: fate fronte all'emergenza con sangue freddo. In amore occorre un po' di più intuito.

MODELLI	MOTORI	EQUIPAGGIAMENTO *display multifunzionale, predisposizione radio, immobilizer, di serie su tutti i modelli*	PREZZI CHIAVI IN MANO* A.P.I.E.T. esclusa
VIVA	1.2	display multifunzionale, predisposizione radio, immobilizer	15.600.000
VIVA Comfort	1.2	chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici	16.250.000
SWING	1.2	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici	17.400.000
SWING Climatic	1.4 60 CV	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, climatizzatore	18.900.000
SPORT	1.4 16V 90 CV	chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, airbag lato guida	19.800.000
GSI	1.6 16V 106 CV	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, ABS, cerchi in lega, airbag lato guida	24.300.000

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA AL VERTICE G7

«Ma sui tassi io tiro dritto»

Fazio conferma la sua linea d'azione: «Contenere l'inflazione, calare il debito» - Critiche al Fondo monetario

«Stiamo usando gli antibiotici, non una semplice aspirina». «Il Fmi è troppo pessimista: la crescita del Pil sarà del 2,2%»

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha seguito i risultati del voto a Washington, dove si trovava per la riunione dei ministri finanziari e dei governatori del Gruppo dei sette Grandi. E se i colleghi dimostravano una forte curiosità sull'esito delle elezioni in Italia, lui dapprima non ha commentato la vittoria dell'Ulivo e la sconfitta del Polo, limitandosi a osservare che aveva già parlato abbastanza in passato; ma poi si è sbottonato: «La Banca centrale e il Paese si attendono ulteriori progressi nel cammino di riduzione del peso del debito». Un segnale molto esplicito, anche se indiretto, al futuro governo.

Del resto, non è una novità che Bankitalia metta il problema del risanamento al primo posto tra le necessità del Paese. Resta quindi confermata la linea di via Nazionale: centrare l'obiettivo del fabbisogno a 109 mila 400 miliardi di fabbisogno, anche a costo di manovre aggiuntive; ridurre l'inflazione al di sotto del 4% in media d'anno; e di conseguenza non toccare i tassi.

«Sulla politica monetaria io tiro dritto», ha comunque ripetuto Fazio, anche se ha ricordato per l'ennesima volta che la politica monetaria da sola non basta: «Serve il contributo delle politiche salariali, e qui stiamo andando bene, e serve il contributo della politica di bilancio». D'altronde il cambio della lira in ripresa e i tassi italiani a lungo in flessione (depurati dall'inflazione non sono molto più alti di quelli degli altri Paesi) «dimostrano l'efficacia della politica monetaria anche se la cura non può durare in eterno, perchè quelli che stiamo somministrando sono antibiotici e non semplici aspirine». Fazio si è soffermato ancora un momento sui tassi per smentire le presunte capacità risolutive della riduzione del tasso di sconto sul debito: «Gli effetti si vedono dopo un anno almeno».

Un altro termometro sensibile alla situazione italiana è la lira, che bene ha risposto alla restrizione monetaria («la crisi del '95 è stata completamente riassorbita»): il cambio è in miglioramento, ha ammesso il governatore, anche se gli economisti del Fondo monetario internazionale «hanno esagerato sia sulla sottovalutazione del 10%, sia sulla previsione di possibili future svalutazioni determinate dal rischio politico». Fazio ha contestato anche altri giudizi del Fmi a proposito dell'Italia. Per esempio l'inflazione: il 4,4% stimato dal Fondo «è completamente fuori linea, perchè significherebbe che d'ora in poi non ci sarebbe più alcun miglioramento, il che mi sembra piuttosto irrealistico». E anche la previsione sul deficit pubblico (pari al 7,2% del Prodotto interno lordo) viene bollata come «curiosa e pessimistica, perchè è fuor di dubbio che ci deve essere, e ci sarà, una riduzione del deficit pubblico italiano».

Fazio invece corregge al ribasso le previsioni del Fondo sulle previsioni di crescita del Pil. La ripresa, ha detto, arriverà verso l'ultima parte dell'anno e permetterà una crescita del 2,2% contro le stime di un 2,4%: «Una stima troppo ottimistaica, quella del Fondo, a meno di una robusta accelerazione nella seconda parte dell'anno». Quanto al G-7 in generale, ministri e governatori hanno riconosciuto che malgrado la pausa in alcuni Paesi, i fondamentali delle economie dei Sette sono promettenti, specie se si considerano i progressi compiuti nel ridurre l'inflazione.

Roberta Sorano

TREU

Le gabbie salariali: «Trattiamo a oltranza»

ROMA — Sulle gabbie salariali e il salario di ingresso bisogna «discutere a oltranza fino a che non si troverà un accordo». Lo ha detto ieri il ministro del lavoro Tiziano Treu. Il ministro è intervenuto nella polemica sulla riduzione del costo del lavoro, riaperta in questi giorni da Confindustria e Cgil, nel corso di un incontro con il viceministro del lavoro tedesco Horst Gunther.

UNA SVISTA SUI DATI DI APRILE

Inflazione, tutto da rifare E Milano beffa l'Istat

ROMA — Un errore che per ore e ore ha pesato sulla valutazione del costo della vita ad aprile. Una svista, o chissà cos'altro, che solo oggi consentirà di farsi un'idea chiara sul cammino dell'inflazione. Il dato comunicato ieri dall'Istat su Milano era sbagliato. Lo 0,7% mensile, il 5,2% di base annua aveva infatti fornito un'indicazione su base nazionale di un aumento mensile medio dello 0,5% e, quindi, di una lieve riduzione del tasso annuale d'inflazione, probabilmente dal 4,5% di marzo al 4,4% di aprile. Tutto sbagliato. Bisognerà aspettare per conoscere il dato corretto del capoluogo lombardo. Che pesa, tra l'altro, molto più degli altri Comuni e che, in caso di crescita particolarmente contenuta dei prezzi al consumo, potrebbe spingere ulteriormente al ribasso il tasso inflattivo su scala nazionale.

Ma passiamo ai dati corretti. La percentuale di aprile - valutata sulle città di Milano, Genova, Venezia, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze - sembra risentire di diversi fattori, tra cui la pressione sui prezzi del petrolio e la rilevazione trimestrale degli affitti. Hanno fatto la loro parte anche i rincari dei comparti dell'alimentare, oltre che dell'abbigliamento e dei pubblici esercizi.

Genova segna una crescita dei prezzi al consumo pari allo 0,3% contro lo 0,5% di marzo, con un incremento annuo del 4,2% (a marzo era il 4,5%). Napoli è in calo: se il dato mensile segna un +0,6% (contro lo 0,3%) il tasso annuo risulta pari al 4,8% (a marzo 5,2%). Il dato mensile di Bologna lievita a +0,7% (0,3% a marzo), quello tendenziale a 4,3% (4,1% a marzo). Venezia si attesta, come a marzo, sulla crescita congiunturale dello 0,4% mentre il tasso annuale scende al 5,9% (6,1% a marzo).

A Firenze, poi, il tasso di aumento mensile dei prezzi risulta pari allo 0,6% (0,4% a marzo) e il dato tendenziale e salito al 3,9% (3,8% a marzo). Palermo: i prezzi al consumo sono saliti dello 0,6% (0,2% a marzo), il tasso annuo di crescita è rimasto, come il mese precedente, fermo al 2,9%. Milano, infine. Su cui pesa l'incognita del dato corretto.

E allora? A parte il giallo della stima errata, l'inflazione sembra continuare la sua discesa, seppure lentamente. Dopo il dato corretto che verrà trasmesso stamattina, il 6 maggio avremo la conferma definitiva.

Su scala nazionale il trend di aprile potrebbe apparire addirittura in ribasso.

SOSPESO IL TITOLO IN BORSA - FERFIN PERDE TERRENO

Montedison, vola l'utile ma si abbatte il capitale

ROMA — Prima la Consob che sospende i titoli dalle negoziazioni per tutta la seduta. Poi il consiglio di amministrazione che comunica il ritorno all'utile per il '95, ma raggela al tempo stesso gli investitori avvisando che il capitale sociale verrà ridotto per coprire parte delle perdite pregresse. Una giornata «no» per Montedison, iniziata con i titoli in decisa controtendenza (con una flessione nell'ordine del 3%) e continuata con la doccia fredda venuta dai vertici della holding di Foro Bonaparte.

Rispetto alla perdita di 345 miliardi del '94, il risultato netto di bilancio è stato di 1070 miliardi di lire. Un utile che, sulle prime, ha indotto all'ottimismo, rafforzato anche dal buon risultato della capogruppo, la Montedison spa, attestata sui 253 miliardi di utile. Ma il ritorno al «nero», dopo tre anni consecutivi di «rosso», non permetterà comunque di distribuire di nuovo il dividendo. Per coprire, seppure parzialmente, i «buchi» del passato Montedison ridurrà il proprio capitale sociale per 1383,9 miliardi di lire. Come? Abbassando il valore nominale delle azioni ordinarie da 1000 a 740 lire. Ancora: si ricorrerà anche alle riserve per 436,5 miliardi.

Il calo dei debiti Montedison, nel '95 non è bastato a galvanizzare la Borsa. C'è stata poi la comunicazione del bilancio (il 12 giugno l'assemblea dovrà deliberare sulle operazioni decise sul capitale) che ha reso ancora più tangibile il malumore di piazza Affari. Tanto che le azioni della controllante Ferfin, da un rialzo del 3,3% sono progressivamente arretrate fino a 814 lire (meno 1,66%), per poi risalire a 827 (meno 0,08).

GRANDI A CONSULTO

La ripresa scatterà alla fine dell'anno: «Risanare i conti»

Il recupero del dollaro produrrà benefici ma a Washington emergono preoccupazioni sul fronte del lavoro: «Attenzione al calo dell'occupazione»

WASHINGTON — I Sette grandi del mondo sono soddisfatti per il recupero del dollaro e concentrano i loro sforzi per fare sì che la ripresa economica, prevista per la fine dell'anno, si traduca in un calo della disoccupazione. Il vertice del G-7 di Washington, conclusosi domenica dopo cinque ore e mezza di colloqui tra i ministri finanziari e i governatori di Usa, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Italia Francia e Canada, ha segnato un altro passo nel cammino che, dagli interventi coordinati sui mercati dei cambi, sposta l'enfasi sull'andamento delle grandezze fondamentali delle singole economie e sulle azioni di politica economica necessarie a corregerli.

Il risanamento finanziario da solo, infatti, non basta ad assicurare lo sviluppo economico. «Il consolidamento fiscale – ha riassunto il direttore generale del Tesoro Mario Draghi in una conferenza stampa tenuta insieme al Governatore di Bankitalia Antonio Fazio dopo la conclusione del vertice – ha effetto sulla riduzione dei tassi d'interesse a lungo termine solo quando l'inflazione è domata e quando si verificano una serie di altre condizioni: da un mercato del lavoro più flessibile a una politica monetaria improntata alla stabilità a delle riduzioni dei deficit pubblici che siano permanenti».

Un metodo di lavoro, quello concordato dal G-7, che trova un suo riscontro concreto nel quadro macroeconomico descritto all'inizio della riunione dal direttore del Fondo Monetario Internazionale Michel Camdessus.

Se attualmente, la flessione economica è «marcata», specialmente in alcuni Paesi europei, l'inflazione resta sotto controllo mentre la ripresa, già presente in Giappone, dovrebbe affacciarsi negli altri Paesi nella seconda metà del 1996. La «ricetta» degli economisti di Washington, condivisa dai Sette, passa appunto attraverso un ulteriore consolidamento fiscale dal quale, alla fine, posano scaturire anche riduzioni dei tassi d'interesse a lungo termine.

Gli Stati Uniti, che in questo processo dovranno svolgere un ruolo importante, appaiono già orientati verso il risanamento.

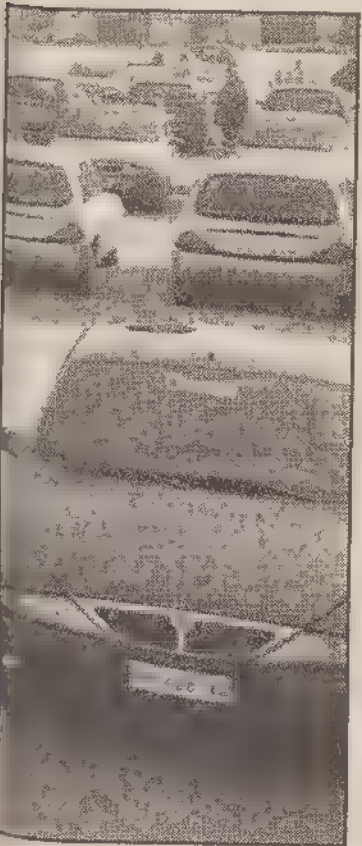
Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan - ha raccontato Draghi - parlando delle prospettive di riduzione del deficit negli Usa ha sottolineato che tra Repubblicani e Democratici non esistono differenze sostanziali su questo obiettivo grazie a un consenso «bipartisan».

Un altro argomento «caldo» è quello del mercato dei cambi. Nella generale soddisfazione per il recupero del dollaro la discussione, soprattutto per impulso della delegazione francese, si è spostata sulle possibilità di collaborazione dei Sette in questo campo. L'opinione prevalente è stata quella che interventi coordinati da parte delle banche centrali, ancorchè utili in alcune occasioni, non sono risolutivi.

Il segretario al Tesoro Usa Rubin, in un'altra conferenza stampa, ha sottolineato che i Paesi industrializzati sono preparati a collaborare sui cambi quando questi si svolgano in «modo appropriato».

UN MAXI-PIANO ANNUNCIATO DA TESTORE

Fiat, la sfida da 20.000 miliardi

Il neoamministratore delegato: «Nuovi modelli e incremento produttivo fino al 2002»

TORINO — Ritmi di innovazione forsennati, investimenti che se non sono temerari poco ci manca, il coraggio di fare da soli. Il «piano per il Duemila» di Fiat auto, che prevede uno sforzo finanziario da 20 mila miliardi, si riassume così. E la nuova sfida è stata annunciata ieri alla vigilia del 66.o Salone Internazionale dell'automobile dal neoamministratore delegato Roberto Testore. Un programma di investimenti sulla falsariga degli sforzi dei primi anni '90 che prevede fra il '98 e il 2002 l'uscita di 15 nuovi modelli, il potenziamento della casa torinese a livello mondiale, l'incremento dei volumi produttivi dagli attuali 2,3 milioni a 3 milioni di vetture.

Con una impennata d'orgoglio: «La Fiat non chiederà nulla al nuovo Governo - ha detto Testore - perchè sappiamo che ci sono già troppi problemi e altre priorità». Un forte impegno finanziario prodotti sempre freschi con una durata media di sei anni per modello,il coraggio di cambiare ancora anche a costo di sacrificare al nuovo vetture di grande successo.

La formula vincente resta quella dei tempi difficili, un duro lavoro che richiede spalle larghe ma che finora ha dato risultati superiori alle aspettative. «Nel programma di investimenti da 40 mila miliardi era previsto entro il '97 il lancio di 18 modelli. Oggi possiamo dire che quel programma è stato incrementato perchè le vetture che metteremo sul mercato saranno 23».

Certo non mancano i motivi di preoccupazione. Mentre nel mondo il mercato dell'auto comincia a marciare - tanto che per quest'anno gli esperti prevedono un aumento del 4 per cento delle immatricolazioni - in Italia il '96 dovrebbe chiudersi praticamente sui livelli del '95 (intorno al milione e 750 mila immatricolazioni). E' questo nonostante il nostro paese abbia ancora un alto tasso di crescita economica e i listini italiani siano tra i più bassi in Europa.

Ammette Testore, nei primi tre mesi di quest'anno c'è stato si un modesto incremento nelle vendite, ma siamo pur sempre il 9 per cento al di sotto del livelli del '93, «l'annus horribilis» del crollo. E la debolezza del mercato italiano ha impedito che la già forte crescita di vendite e quote in tutti i paesi europei non diventasse superlativa. Per tirare il fiato e concedersi la speranza di tornare a livelli pre-crisi bisognerà aspettare ancora, avverte l'amministratore delegato di Fiat Auto: le previsioni del '96 indicano per il mercato europeo un incremento del 2-3 per cento rispetto al '95, per quello italiano una crescita che oscilla fra l'1 e l'1,5 per cento. Solo dopo il '97 potremo dire di esserci lasciati l'incubo alle spalle.

l.g.

OGGI RIPRENDE LA TRATTATIVA

Bancari, il round finale

ROMA — La Fisac Cgil aspetta un sì dall'Assicredito. Oggi sindacati e associazioni delle banche (Acri e Assicredito) si incontreranno per discutere il rinnovo del contratto del personale bancario. La trattativa si era interrotta a fine febbraio, dopo che era stato raggiunto un preaccordo sia sulla parte economica che su quella normativa. Era stata proprio la delegazione di Assicredito a chiedere di confrontarsi con l'assemblea dei soci prima di siglare l'intesa.

«L'assemblea - spiega Renato Zini, segretario nazionale della Fisac - ha riconfermato i vertici, e si presuppone che significhi l'approvazione del pre-accordo. E' pur vero però che da Assicredito e da Acri non abbiamo avuto alcun segnale».

Il pre-accordo raggiunto tra sindacati, Acri e Assicredito prevede un'intesa sul biennio economico, con un aumento degli stipendi, a regime, del 9,25%. Nella relazione che il presidente di Assicredito Tancredi Bianchi ha letto all'Assemblea lo scorso 17 aprile si legge che «alle parti negoziali è concessa solo un'area di discrezionalità a proposito del recupero della differenza tra l'inflazione effettiva del primo biennio e quella a suo tempo programmata. Un divario del 3,3%».

Casse venete, raccolta oltre 32 mila miliardi

MILANO — Ha raggiunto i 32.553 miliardi la raccolta complessiva del gruppo bancario Casse venete.

Il gruppo raccoglie la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, la Cassa di Venezia e la Banca agricola di Cerea. La raccolta da clientela «pesa» per 17.440 miliardi.

Gli impieghi si sono attestati a 11.102 miliardi mentre l'utile netto consolidato con gli accantonamenti al fondo rischi bancari generali sono risultati di 235 miliardi.

Il patrimonio netto consolidato del gruppo ha toccato i 2460 miliardi.

In vista dell'assemblea di mercoledì la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo - in una nota - ha precisato tutti i risultati dell'esercizio '95 chiuso con un utile netto di 153 miliardi (+58%).

MENTRE GEORGE WEAH HA FIRMATO PER IL MILAN FINO AL 1999 E «CONSOLA» BERLUSCONI

Vialli suona la cornamusa alla Juve

L'attaccante lascia aperte tutte le ipotesi: «I Rangers mi vogliono, ma non ho ancora deciso» - E la Samp spera

MILANO — George Weah sarà rossonero fino al 30 giugno 1999. Il centravanti liberiano ha infatti prolungato ieri per altri due anni il contratto biennale che lo legava alla società rossonera fino al 1997. «Vorrei rimanere ancora a lungo al Milan, vincere con questa squadra la Coppa dei Campioni e tanti scudetti». Questo il commento del francoliberiano alla firma del prolungamento del contratto che lo lega ai rossoneri fino al 1999. Weah dovrebbe percepire un miliardo e 600 milioni a stagione. Il commento alla firma è arrivato allo stadio Meazza, dove il centravanti milanista era impegnato a girare un nuovo spot della Diadora insieme al compagno di squadra Baggio e a Vialli.

«La cosa che mi rende più felice del prolungamento del contratto è che al Milan - ha detto Weah - siano contenti di me». Pensando al campionato l'attaccante, forse per scaramanzia, ha affermato che «la vittoria non è scontata, Fiorentina e Sampdoria non sono squadre facili da affronatre». Il centravanti è stato sollecitato a parlare anche delle elezioni. «Sono andato a letto alle 11 ieri sera e stamani ho appreso della sconfitta di Berlusconi dai giornali - ha detto - ma preferisco dividere le due cose e parlare solo di calcio». Gli è stato ricordato che qualcuno ha sostenuto che se Berlusconi avesse vinto lo scudetto prima del voto, avrebbe vinto anche le elezioni. «Non votano solo i calciatori e i tifosi del Milan - ha detto - se la gente ha scelto così. Mi dispiace per Berlusconi so che ci teneva molto, che avrebbe voluto vincere perchè si è battuto molto».

Weah resterà al Milan fino al 1999.

Gianluca sentimentale con il conto in banca

I soldi non sono tutto. Per Gianluca Vialli «anche la questione sentimentale ha un peso». E tra soldi e sentimenti nel futuro di Vialli trova un posto la Sampdoria. Il capitano bianconero ne ha parlato ieri, «La Sampdoria è una pista», dice, ammettendo interessamento ai colori blucerchiati, poi aggiunge: «Una pista, come quella di rimanere alla Juve o andare altrove. Sono nella condizione di quello che deve scegliere una bella macchina. Prima ne vede molte, poi sceglie». Vialli lascia capire di avere molte offerte, di essere cercato da grandi club e non nasconde di essere lusingato da questa situazione. Vialli parla serenamente dopo avere esordito dicendo: «Non fatemi domande sul contratto, finisco col dire le solite banalità. Il mio procuratore Pasqualin sta lavorando, e comunque deciderò dopo la finale di Coppa, e sarà una scelta dovuta non solo ai soldi, ma anche ad altri fattori». Ma poi è lui che non riesce a non parlare di contratto: «La Juve rimane interlocutore privilegiato, ma per avermi deve chiedermelo. Non mi sono mai sentito scaricato e credo alla buona fede dei dirigenti. Quando cominciammo ad affrontare la mia situazione mi dissero che non avevano ancora deciso certe strategie. Ritengo logico che una società faccia i suoi programmi. Se la Juve avesse altri obiettivi non potrei arrabbiarmi e se non dovessi più far parte dei piani della società non potrei sentirmi offeso. Da parte mia c'è massima disponibilità al dialogo. A condizioni accettabili uno resta, ma non è solo un problema di soldi: io sono in condizioni di scegliere e anche la questione sentimentale ha un peso». Glasgow? Hodgson gli ha sconsigliato la Scozia («è buia»), Signori gli ha fatto sapere che lui in Scozia non andrebbe mai. Vialli risponde: «Sto acquisendo informazioni, poi valuteremo». Intanto un quotidiano dà per fatto il suo trasferimento ai Rangers. «Mi viene la pelle d'oca - dice sorridente - ma è solo l'ultimo titolo di un giornale. Può essere vero come no». E i titoli dei giornali «sono l' unica cosa che mi accomunano al caso Baggio». «Con lui non ho parlato di queste cose, ma è come se gli chiedessi cosa si prova quando si sbaglia un rigore: io ne ho sbagliati molti», fa sapere il bianconero, che nelle pause delle riprese è stato quasi sempre distante da «codino», quasi ignorandolo.

Vialli si offre alla Signora.

Vieri: «Vado alla Juve con i capelli lunghi»

Europei, Olimpiadi, ma soprattutto il futuro: c'è tutto questo nella testa di Vieri, Inzaghi e Tommasi, tre giocatori dell'Under 21 di Cesare Maldini che saranno protagonisti della prossima campagna trasferimenti. La destinazione di Vieri sembra essere la Juventus: «L'ho letto soltanto sui giornali, naturalmente qualsiasi giocatore vorrebbe andare a giocare nella Juve e lo stesso discorso vale anche per me. Comunque non ci perdo il sonno, che facciano i dirigenti dell'Atalanta», dice l'attaccante che non ha paura di finire in panchina. Vieri non si sente il sostituto di Vialli, anche se il giocatore juventino è sempre stato il suo modello: «Ma gli somiglio poco, forse solo nella grinta. E non ho alcuna intenzione di tagliarmi i capelli a zero».

L'UNDER 21 PENSA AD ATLANTA

Maldini vuole i «vecchietti»

FIRENZE — Il programma per la fase finale degli Europei di categoria è pronto, quello per le Olimpiadi sarà deciso a Roma il 30 aprile, quando Cesare Maldini incontrerà Antonio Matarrese. Quel giorno non si parlerà soltanto delle date e dei luoghi del raduno pre-olimpico, si deciderà soprattutto se l'Italia andrà alle Olimpiadi con o senza fuoriquota. «La decisione - ha detto ieri Maldini che ha radunato a Coverciano la sua Under 21 per tre giorni di allenamenti - dovrà essere collegiale, con il coinvolgimento anche del Coni». Il ct azzurro non anticipa quello che chiederà a Matarrese, ma qualcosa fa capire: «Non è possibile pensare che gli altri vadano con i fuoriquota e noi no. Anzi, è possibile pensarlo, ma allora dovrà essere chiaro che non ci dovranno essere polemiche alla prima sconfitta». Ancora: «O andiamo alle Olimpiadi con la squadra con la quale ci siamo arrivati, oppure, se saranno ammessi i fuori quota, allora non ci devono essere limiti alla mia scelta». Insomma, Maldini sembra disposto ad accettare un «no» sui fuoriquota purchè lo liberi, pubblicamente ed ufficialmente, da tutte le responsabilità sui risultati della squadra alle Olimpiadi, ma sarebbe più contento di metter su una squadra competitiva, in grado di tener testa a Brasile, Argentina e Spagna.

Ieri intanto Tacchinardi, Ametrano e Bigica hanno lasciato, per infortuni, il centro tecnico di Coverciano.

Cesare Maldini

CALCIO / TORNEO «CITTA' DI GRADISCA»

Promesse e nazionali: lo spettacolo cominci

GRADISCA D'ISONZO — Ci sono tanti buoni motivi per seguire il torneo di calcio giovanile internazionale «Città di Gradisca» (che comincerà giovedì), ma il più evidente pare essere l'opportunità di vedere da vicino diverse scuole calcistiche a confronto. Quella sudamericana soprattutto, rappresentata dai cileni del Colo Colo e dall'Argentinos che si presenta come formazione detentrice del torneo. Oltre alle scuole, sarà curioso vedere il confronto tra le mentalità, elemento che nel calcio moderno ha assunto un ruolo determinante. In ogni caso i campi di gioco dell'Isontino, di parte del Friuli e della Bisiacaria saranno méta di osservatori e tecnici di primo livello, a caccia di nuovi talenti, alla faccia della sentenza Bosman.

Molto ricco il programma dell'undicesimo «Città di Gradisca», collegato con l'altra importante manifestazione gradiscana, la selezione grandi vini «Noè 96». Nove i campi di calcio dove si disputeranno le partite, con una puntata a Nuova Gorizia per la disputa della finalina. Il torneo doveva toccare anche l'Austria, Klagenfurt precisamente, dove era in programma il triangolare tra le rappresentative di Italia, Austria e Sudamerica valevole per il quarto trofeo intercontinentale. Ma gli austriaci sono impegnati nelle finali nazionali e il loro posto sarà preso dalla rappresentativa regionale Allievi. Altra manifestazione collaterale sarà l'amichevole di calcio femminile tra la selezione slovena e la squadra di Tavagnacco.

Come è noto il torneo comincerà giovedì con questo programma. Due le partite in programma a Gradisca dove alle 11 ci sarà la cerimonia d'inaugurazione. Alle 15.30 si affronteranno i campioni in carica dell'Argentinos e la Lazio. Alle 17.45 Porto e Udinese. Tre le partite in programma alle 20.30: Everton-Parma (ad Aquileia), Colo Colo-Roma (a Tavagnacco), Dinamo-Inter (a Ruda) e Borussia-Triestina (a Staranzano). La finalissima è in programma a Gradisca alle 16 del primo maggio. In precedenza verrà disputata un'amichevole tra le vecchie glorie dell'Udienese e della Triestina.

Tra i favoriti ci sono i cileni del Colo Colo (che arriveranno oggi) che portano a Gradisca ben quattro nazionali Under 17 freschi dall'ottima prestazione in Giappone. Curiosità anche per l'Everton che annoverà un sedicenne considerato il nuovo Gascoigne. Anche il Porto vanta due nazionali, mentre sarà tutto da scoprire questo Borussia che vanta uno dei migliori e più organizzati vivai di Germania.

Come si vede l'importanza delle squadre partecipanti testimonia la qualità della manifestazione e di riflesso la bravura degli organizzatori dell'Itala San Marco. Ormai questo torneo ha raggiunto un livello di assoluto valore, e per questo la manifestazione non è più solo un patrimonio di Gradisca ma di tutto il calcio regionale.

Concetti questi espressi in occasione della presentazione dai massimi dirigenti del calcio regionale. Sono proprio tornei di questo livello e di questa portata a garantire nuovo entusiasmo attorno al calcio giovanile che però comincia a risentire della progressiva scomparsa dei pazienti «maestri» di calcio.

GIOVANISSIMI

Operazione Abruzzo: cinque gare in 4 giorni

TRIESTE — Parte l'operazione Abruzzo per la rappresentativa regionale Giovanissimi del tecnico Florean, che da domenica a mercoledì primo maggio sarà impegnata nella terza edizione della coppa nazionale Giovanissimi, primo trofeo «Bettinelli». Questo il fittissimo programma della competizione. Domenica 28: Umbria-Abruzzo, Lombardia-Campania, Fvg-Calabria (16.30, Sant'Egidio alla Vibrata). Lunedì 29: Calabria-Lombardia, Abruzzo-Campania, Fvg-Umbria (10.30, Nereto). Nel pomeriggio Umbria-Calabria, Lombardia-Abruzzo, Campania-Fvg (16.30, Mosciano). Martedì 30: Lombardia-Umbria, Calabria-Campania, Abruzzo-Fvg (10.30, Teramo). Mercoledì primo maggio: Umbria-Campania, Calabria-Abruzzo, Fvg-Lombardia (10.30, Mosciano).

Calcio: la finale Ajax-Juventus sarà arbitrata da uno spagnolo

NYON (SVIZZERA) — Sarà lo spagnolo Manuel Diaz Vega l'arbitro della finale di Champions League tra Ajax e Juventus in programma a Roma il 22 maggio. Lo ha annunciato l'Uefa , rendendo note anche le designazioni per le finali delle altre coppe europee. L'8 maggio a Bruxelles l'italiano Pairetto arbitrerà la finale di Coppa delle Coppe tra Paris Saint Germain e Rapid Vienna. Lo svizzero Muhmenthaler ed il bielorusso Zhuk dirigeranno rispettivamente il primo ed il 15 maggio l' andata ed il ritorno della finale di Coppa Uefa tra Bayern Monaco e Bordeaux.

Calcio: al Milan Berlusconi conferma interesse per Velasco

MILANO — «Bella quella pensata lì...». Questo il commento di Silvio Berlusconi all' ipotesi che l'attuale direttore tecnico della nazionale di pallavolo, Julio Velasco, possa in futuro far parte del Milan in qualità di direttore sportivo. Ha detto Berlusconi: «Ci ho pensato su parecchio, è una cosa che proprio non mi dispiacerebbe. Non c'è niente di concreto, ma è indubbiamente un'ipotesi interessante». Berlusconi ha detto di «averci pensato» tempo fa, di essersi sentito con Velasco, ma ha anche escluso che vi siano contorni concreti al momento intorno a questa ipotesi.

Montezemolo (Ferrari) «In F1 ci aspettiamo risultati»

TORINO — «Abbiamo profuso molto impegno, ora ci aspettiamo dei risultati». Così il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha parlato del mondiale di Formula 1, intervenendo, al Salone dell'Auto di Torino, alla presentazione della 456 GT con cambio automatico. «Il motore va bene - ha aggiunto - ma c'è da lavorare sull'autotelaio. Sono soddisfatto di Schumacher e Irvine. Barnard? Ha un contratto con la Ferrari valido fino all'agosto '97. La gente deve poter lavorare in tranquillità. Mi sembra assurdo tutto questo ingiustificato fervore sull'argomento anche perchè parlare di scadenze o rinnovi con un anno e mezzo di anticipo mi sembra assolutamente fuori luogo».

Tennis: open Montecarlo Bene Furlan, eliminato Nargiso

MONTECARLO — Renzo Furlan ha battuto nel primo turno degli Open di Montecarlo il ceco Daniel Vacek per 6-4, 7-6 (7-3). Diego Nargiso è stato invece eliminato dallo spagnolo Felix Mantilla per 3-6, 6-0, 6-2.

Sci: morte Ulrike Mayer È cominciato il processo

MONACO — E' cominciato ieri davanti al tribunale di Monaco il processo all'austriaco Kurt Hoch e allo svizzero Jan Tischhauser indicati come responsabili della morte della sciatrice austriaca Ulrike Maier durante la discesa libera di Coppa del Mondo donne disputatasi a Garmisch Partenkirchen nel 1994. Sono entrambi accusati di omicidio per negligenza per non avere rispettato le misure di sicurezza. Contro di loro si sono costituiti parte civile la famiglia Maier e la figlia della campionessa austriaca, Melanie, che ha ora sei anni.

MOTOCICLISMO / LA «DODICI ORE» DI ENDURO A LIGNANO

In Pineta ma senza Orioli

Sabato la corsa con 110 coppie al via - Edi sesto al Rally di Tunisia

UDINE — Dodicesima edizione per la «12 ore enduro di Lignano Sabbiadoro», in programma nella notte tra sabato e domenica, ma con un corollario di iniziative che cominceranno già giovedì con, tra l'altro, la prova del campionato italiano Dirt Scooter e l'esibizione dei pattini in linea Rollerblade.

La manifestazione è stata presentata ieri a Udine, alla presenza tra gli altri dell'assessore regionale al Turismo, Degano, che ha evidenziato l'innegabile ricaduta del messaggio di promozione assicurata dai grandi avvenimenti sportivi che si tengono in regione che rappresentano un elemento di punta delle iniziative della Regione per favorire la diffusione dell'immagine delle realtà turistiche su fasce di utenti ben definite.

Sono infatti numerosi i «passaggi» sulle principali reti televisive nazionali e internazionali, anche collegate con i telespettatori via satellite, previste dagli organizzatori della gara lignanese (la cooperativa «Immaginaria» e il Motoclub Morena).

Come hanno detto gli organizzatori (Paolo De Biasi, presidente dell'Immaginaria, e Lorenzo Giannoccaro, uno degli ideatori della «kermesse» motociclistica) ben 800 persone saranno coinvolte nell'organizzazione.

In gara scenderanno 110 coppie di centauri e tra essi i migliori specialisti quali i campioni del mondo Tiainen (Finlandia), Eriksonn (Olanda), Gramigni (Italia), Van Oorshot (Olanda, vincitore a Lignano nel '94), nonchè l'accoppiata Jsfordink-Klok (Olanda, primi lo scorso anno) e il campione di sci Cristian Ghedina. Sarà invece assente l'idolo locale Edi Orioli, vincitore della Dakar, perchè impegnato in Tunisia al Rally dei Faraoni. Ieri il friulano ha conquistato il sesto posto nella prima tappa.

La «12 ore» non è solo una manifestazione dedicata alle moto fuoristrada, ma è diventata nel tempo un segnale del passaggio di stagione, la simpatica porta d'ingresso verso l'estate. La «12 ore» si propone con una formula tecnica in parte nuova. Essa prevede infatti anche una valorizzazione dell'area di Lignano Pineta dove, nelle prove notturne, si disputerà una prova classica di enduro.

E' questa una soluzione già tempo auspicata dai piloti, che renderà ancor più competitiva e ricca di indicazioni agonistiche e sportive questa gara che, quanto a spettacolarità, è sempre stata considerata come una stella di prima grandezza.

A GROSSETO

Diciotto a mano sinistra Aldamen ha il peso giusto

GROSSETO — Tris a mano sinistra oggi a Grosseto. Pistoletti cala un tris di suoi allievi, tutti protagonisti. Piace Almaden che ha un peso discreto e l'apprezzabile monta di Bartolo Jovine. Dopo il 6 anni allenato da Borromeo, Shining Manoeuvres, Sharp Islan, e lo scarico Sense of Dream non si possono ignorare, come del resto Danse A Midi, El Mirage, Mondonico, e quel Edy Smara che potrebbe azzeccare la fuga buona. **Premio di Primavera**, lire 54.300.000 metri 1750 in pista grande, corsa Tris: 1) Golden Bengal (62 A. Floris); 2) Sharp Island (62 S. Bezzu); 3) Shining Manoeuvres (59 S. Landi); 4) Aube River (57 1/2 S. Pecoraro); 5) Danse A Midi (57 1/2 M. Esposito); 6) Another Bold (56 1/2 M. Vargiu); 7) Edy Smara (56 1/2 P. Agus); 8) Almaden (56 B. Jovine); 9) El Mirage (54 1/2 A. Herrera); 10) Full Jock (54 1/2 E. Tasende); 11) Bold Wind (53 1/2 A. Depau); 12) Sense of Dream (53 1/2 A. Muzzi); 13) Ardosky (53 S. Lobina); 14) Gladio (52 1/2 C. Fiocchi); 15) Imco Champ (52 1/2 G. Ligas); 16) Mondonico (52 1/2 G. Pretta); 17) Shaleel (53 G.L. Verricelli); 18) Ilarion (52 G. Forte). **I nostri favoriti:** Pronostico base: 8) Almaden. 3) Shining Manoeuvres. 5) Danse A Midi. Aggiunte sistemistiche: 12) Sense of Dream. 16) Mondonico. 7) Edy Smara.

m.g.

Ippica: dopo le 17 partenza annullate qualcosa deve cambiare nelle Tris

TRIESTE — Salutata con simpatia la prima vittoria stagionale di Probing che aveva chiuso in bellezza il 1995 con l'uno-due a Montebello nel «Città di Trieste - Fabio Jegher», prova finale del Campionato d'Italia. Probing, ripetendo il successo dello scorso anno, si è aggiudicato alla grande il Premio San Paolo a Montegiorgio e, rispetto ad allora, ha cambiato soltanto l'auriga, con papà Giancarlo stavolta al posto di Lorenzo Baldi. Di significativo, l'assunto del pupillo di Marcello Skoric propone, oltre all'ottimo ragguaglio cronometrico (1.13 la media), il fatto che per la prima volta in assoluto è riuscito a precedere il connazionale Bullville Victory (partito con i favori del pronostico). Nella sua mirabile corsa di testa, Probing non ha concesso speranze al cavallo interpretato da Enrico Bellei che, posposto in partenza anche a Romina Ok, ha faticato poi per riuscire a togliere il posto d'onore alla femmina indigena. Dopo la negativa trasferta parigina, e i recenti impegni sotto tono di Torino, e poi di Modena, dove comunque aveva evidenziato dei progressi, Probing ha raggiunto una condizione ottimale proprio in vista del «Lotteria d'Agnano» e a un mese di distanza dal «Città di Trieste» dover cercherà sicuramente di ottenere un prestigioso bis.

A Montebello, dove finalmente la primavera ci regala degli appaganti pomeriggi atmosferici, Swan du Kras ha ritrovato la via del traguardo dopo parecchia astinenza, e lo ha fatto nell'episodio più ricco di moneta. Aveva fatto la prova generale, Swan du Kras, martedì, tradito però da un errore sulla seconda curva, stavolta gli è andata meglio, visto che l'attacco portato al battistrada Slem del Nord si è concretizzato al meglio dopo un giro di corsa. Una volta in testa, Swan du Kras non ha avuto più niente da soffrire, e Toni Di Fronzo, di conseguenza, lo ha portato con sicurezza al traguardo, rompendo anch'esso un digiuno che durava da parecchio ormai. Nella lotta per il secondo posto, estraniatisi Saguaro e Siccomoro, che non erano partiti in maniera brillante e che poi al chilometro si erano industriati all'esterno, poco incisivo Springfield Ok nel suo tentativo in terza corsia al mezzo giro finale, la meglio è toccata a Speranza di Re, di spunto più incisiva che non Slem del Nord, il quale all'epilogo ha pagato lo sforzo intrapreso in precedenza per togliere l'iniziativa a Springfield Ok.

Sul piano tecnico, la palma del migliore è spettata a Robur Gas. Sempre in bella evidenza in questo inizio di stagione, il 5 anni figlio di Park Avenue Joe stavolta ha evidenziato vieppiù la sua dinamicità con un percorso non certo semplice. Al largo per oltre un giro, l'allievo di Ennio Pouch ha dato battaglia a un risoluto Parist e alla fine lo ha domato fornendo media record di 1.18, di ben sette decimi inferiore al precedente primato. Una determinata Orbina ha guadagnato apprezzabile piazza d'onore, mentre Rusignol Rl, che ha avuto non pochi intoppi nel corso della sua risalita dalle retrovie, non è andato oltre il quarto posto ma ha avuto, come del resto il quinto arrivato Rodeano Jet, la soddisfazione di migliorarsi sotto il profilo della velocità in 1.18.1.

Da segnalare ancora il debutto vittorioso (scontato) del 3 anni Titan Bi, alla prima uscita espressosi da 1.19.2, il ritrovato vigore di Orbar, che ha fatto percorso alè alè lasciando di sasso chi si attendeva la sua solita accucciata finale e la riuscita fuga di Toshiba Db, che ha tenuto alla larga un Tai Pan Bi volitivo ma intempestivo. Bene Rover di Casei, che non ha per niente temuto la progressione finale di Popsy Box, dirompente invece Simplicia che, dopo essersi fatta indicare la strada da Sheila Gim, l'ha tramortita con un poderoso allungo in dirittura. Nardoz di forza e Salice del Pri in avanscoperta dal via, sono stati gli altri dominatori del convegno, un convegno che ha visto molti favoriti rispettare le previsioni, con le eccezioni di Robur Gas, Orbar e Salice del Pri che, comunque, non erano proprio soggetti da trascurare.

Due parole sulla Tris nazionale. Ha fatto specie l'ultima di trotto disputata a Montecatini. Diciassette partenze annullate hanno reso poi poco credibile lo svolgimento della corsa, e a quel punto qualsiasi esito poteva essere quello buono, con relativo... affondamento di ogni preventivo ragionamento tecnico. Bisogna che gli enti preposti capiscano che la corsa Tris non è la schedina Enalotto, e che gli scommettitori, almeno la maggioranza di essi, puntano il loro denaro (e quanto denaro, visti i ricchi montepremi settimanali) su una corsa-scommessa che hanno in precedenza vagliato attentamente sotto tutti i profili. ragionamenti che poi la pletora di partenze annullate il più delle volte vanifica con conseguenti arrivi che sfuggono di brutto a ogni valutazione tecnica. Se le partenze nelle Tris di trotto stanno dando sempre minori garanzie, sarà forse bene orientarsi sulle corse alla pari già sperimentate in qualche occasione. Qualche addetto ai lavori non ha trovato di suo gradimento questa innovazione, chiamando in causa la mancanza di spettacolarità. Ma fra spettacolarità mancata, e regolarità di svolgimento, che una Tris alla pari appare in grado di assicurare, noi non abbiamo dubbi, scegliamo indiscutibilmente la seconda soluzione.

Mario Germani

ILLYCAFFE' / L'ALA RACCONTA LA SUA ESPERIENZA NELLE FILE DEL RESTO DEL MONDO

Gironi, l'«americano»

Un'università gli ha già fatto un'offerta - Contro i ventenni Usa in campo per metà partita

ILLYCAFFE'

Nel poker di Cosulich la «pole» a Hruby

TRIESTE — Un segnale a favore della via triestina sulla panchina dell'Illycaffè. Lo ha lanciato ieri il presidente della Pall. Trieste, Silvio Cosulich, nel corso di un intervento televisivo: «Le scelte toccheranno alla società ma ci sono almeno quattro tecnici locali in grado di far bene sulla panchina di Chiarbola. Hruby, Boniccioli, Stoch e Steffè».

Gli ultimi tre nomi non hanno bisogno di presentazioni. L'indicazione Steffè era annunciata dopo il buon finale di stagione, fa piacere risentire il nome di Stoch che del terzetto stagionale dei tecnici biancorossi è quello che ha dovuto gestire la fase più delicata. Matteo Boniccioli, ex assistent di Tanjevic, sta maturando esperienze con la Federazione ed è uno dei protagonisti riconosciuti della «nouvelle vague» degli allenatori locali.

Non è un nome a sorpresa nemmeno quello di Giampiero Hruby, visto che nelle ultime settimane non erano passate inosservate nè una sua visita durante un allenamento triestino nè la sua presenza in tribuna per Illycaffè-Teorema (ma al fianco del g.m. milanese Lefevre...). Si era parlato di visite di cortesia. Hruby è triestino ed è il tecnico che ha svezzato Calbini nelle giovanili della Scavolini. Una curiosità: è stato anche il valorizzatore di Gattoni, il «piccolo» di cui Calbini ha preso il posto in biancorosso. A livello di massima serie, nel quartetto è decisamente quello con la maggiore esperienza. Insomma, quello in pole position.

TRIESTE — Dagli Stati Uniti non si è portato solo una montagna di souvenir e l'orgoglio di essere stato l'unico italiano nel «Resto del Mondo» che ha sfidato i migliori ventenni Usa a casa loro. Simone Gironi ha avuto anche un'offerta da parte di un'Università di Washington. L'Illycaffè, che ha già pronto il contratto per bloccare il veronese, adesso sa che converrà fare in fretta.

Il «Resto del Mondo», allenato da Sandro Gamba, ha battuto i virgulti statunitensi. Gironi ha avuto discreto spazio, con 17 minuti di impiego. Cinque punti («emh, col 2 su 7 al tiro...» confessa Simone) e altrettanti rimbalzi giocando da ala piccola. Non ha potuto mostrare la specialità della casa, la stoppata. «C'era poco da fare, lì saltavano tutti come grilli...». Ha visto in faccia e ha giocato al fianco dei giocatori che segneranno il basket mondiale nei prossimi anni. «Nella mia squadra c'era un centro cinese di 18 anni e 215 cm. Tra gli Usa devastante Jermain O'Neal. È considerato un fenomeno che potrà dominare la Nba tra qualche stagione. Sottoscrivo».

Gamba per il secondo anno si è trovato a gestire una formazione multirazziale, una Babele linguistica. Nel '95 toccò al veronese di Udine Jack Galanda rappresentare l'Italia. «Comunicare con i miei compagni non è stata un'esperienza semplice – ammette Gironi – Abbiamo disputato insieme un paio di partitelle, tanto per capirci almeno tecnicamente. Ogni giocatore, inoltre, era ospite di una famiglia del posto».

Per l'ala veronese non si è trattato della prima trasferta oltre Oceano. Un anno fa, con l'Under 20 allenata da Messina, aveva sostenuto una breve tournée contro alcuni college. «Questa, però, è stata un'esperienza diversa. Stavolta ero l'unico italiano, ho sentito tutta la responsabilità di non deludere». Usa-Resto del Mondo si è disputata davanti a 5mila persone in un impianto che non è quello che abitualmente ospita i «pro» degli Hornets.

Enorme, invece, la platea televisiva poichè la gara è stata trasmessa in diretta dalla Cbs. In pochi giorni Gironi ha assaporato anche il gusto della popolarità. «Con i miei compagni ho assistito a una partita Nba tra Charlotte e Milwaukee. Una frotta di bambini è venuta a chiederci l'autografo».

Nella lista della spesa per i souvenir non poteva mancare naturalmente un pensiero per il «gemello» rimasto a casa. Solo le convocazioni azzurre riescono a sdoppiare la premiata ditta G & G, che dalle parti di via Locchi non significa Garinei e Giovannini ma Gori e Gironi. «E Francesco per allenarsi anche in questo periodo ha pure rimediato un piccolo infortunio. Ma è stato bravo anche lui, ha superato l'esame teorico di scuola guida».

Dopo l'esibizione nel «Resto del Mondo» che equivale a essere ritenuto uno dei più forti Under 20 nati fuori dalla Mecca del basket, Gironi sarà guardato a vista dagli avversari nelle prossime fasi del campionato juniores. Tra qualche giorno a Brescia l'ultimo scoglio prima di accedere alle finali nazionali. «Dove, parliamoci chiaro, – continua Simone – l'Illycaffè va con l'intenzione di vincere. Le attenzioni degli altri non mi fanno effetto. Tanto, chi giocherà contro Trieste, sa già che potrà fermare Gironi ma dovrà comunque pensare a limitare anche Gori, Giacomi, Zambon, Spigaglia. I miei amici mica stanno a guardare».

Simone Gironi

Il derby rosa ha una scia polemica Cecotti: «Muggia fa gli auguri al Rho»

TRIESTE — Il rocambolesco 73-66 con il quale la Ginnastica Triestina ha espugnato il parquet della Petrol Lavori nel corso dell'ultimo derby disputatosi sabato scorso ha invevitabilmente lasciato qualche strascico. Un arbitraggio contestato dai padroni di casa e qualche polemica nata al termine del confronto ha indotto i protagonisti a puntualizzare alcuni concetti.

Sul fronte della Ginnastica Triestina il d.s. Andrea Cecotti ha espresso rammarico per alcune dichiarazioni ascoltate da Nevio Giuliani subito dopo la fine del confronto: «Penso che, indipendentemente dal modo in cui abbiamo fatto nostro il confronto, la possibilità che una squadra triestina riesca ad acciuffare la promozione nella serie superiore debba essere accolta con soddisfazione. Una squadra della nostra città promossa, infatti, al di là del campanile, può far solo che bene all'intero movimento. Mi sono sembrati eccessivi gli auguri fatti dal mister dell'Interclub alla compagine del Rho, un atteggiamento che francamente non condivido. A tre giornate dalla fine proprio la Petrol Lavori può essere giudice del campionato. Il doppio confronto della compagine rivierasca con Albino e con Rho può essere determinante. Mi auguro che affronti questi impegni con la massima determinazione al fine di non alterare la regolarità di questi play-off»,

In casa della Petrol Lavori Nevio Giuliani risponde così: «Anche se penso che Rho sia la squadra che merita effettivamente il primo posto non vuol dire che le renderemo facile il cammino. Proprio all'ultima giornata è in programma il confronto con le lombarde e posso rassicurare chiunque metta in dubbio la nostra serietà che daremo il massimo per onorare l'impegno e portare a casa i due punti. La nostra squadra ha carattere e ci tiene sempre a ben figurare. In queste ultime tre giornate daremo il massimo: se non sarà sufficiente, onore alle nostre avversarie».

Lorenzo Gatto

BASKET / PLAY-OFF A1

Tra Varese e Milano il quarto più gustoso Bologna non rischia

ROMA — È l'ora del basket: dopo la prima appendice di playoff legata agli ottavi di finale che hanno promosso Madigan Pistoia e Scavolini Pesaro, da stasera si parte sul serio.

Otto squadre si affrontano cioè in modo ultimativo, attraverso la fase acuta delle eliminazioni dirette che stabiliranno ad inizio giugno la formazione campione d'Italia. Altre due avranno invece la consolazione di accompagnare i tricolori nell'Eurolega.

Da stasera, dunque, vietatissimo perdere: si gioca al meglio delle tre partite; diventeranno cinque nelle semifinali. Gli accoppiamenti mettono di fronte Buckler Bologna-Madigan Pistoia; Benetton Treviso-Nuova Tirrenia Roma; Cagiva Varese-Stefanel Milano.

Teamsystem Bologna-Scavolini Pesaro sarà invece giocata domani a causa della contemporaneità di partite interne delle due petroniane.

La partita di cartello è inequivocabilmente quella di Varese, dove la Cagiva e la Stefanel (per l'azienda di Ponte di Piave si tratta probabilmente dell'ultima stagione in cui lega la sponsorizzazione alle «scarpette rosse») proseguiranno il loro strano ed assolutamente vivace duello, sin qui ricco di sorprese.

La formazione che ha però gli occhi addosso è la Scavolini: l'iperblasonata ha sin qui deluso in modo radicale ed ha persino rischiato di uscire negli ottavi di finale, contro la Mash. Tra Bianchini e Pesaro siamo ormai al passo d'addio. Marcelletti è dietro l'angolo.

BASKET

Promozione Avanti il Breg, spareggio Polet-Virtus

TRIESTE — Disputate le gare di ritorno dei confronti che designeranno le due squadre accreditate a patecipare ai quarti di finale dei play-off della Promozione. Superando 94-78 la Godiva il Breg si è garantito il passaggio mentre, nell'altro confronto, l'89-70 con il quale la Virtus Panificio Rosandra ha superato il Polet manda le due squadre allo spareggio di sabato prossimo.

GODIVA 78
BREG 94

Godiva: Buda, Marzio 12, Grisoni 31, Bonazzi 19, Favento 2, Stefani 12, Marchegiani 2.
Breg: Colusso 40, Schiulaz 10, Malalan 6, Gobbi 5, Pavlica 18, Barini 9, Bandi 6.

POLET 70
PAN. ROSANDRA 89

GINNASTICA / DOMINA GLI INTERREGIONALI

Bremini, forma da Europei

La portacolori dell'Artistica 81 con l'Italia juniores a Birmingham

MESTRE — Splendida prestazione di Martina Bremini, dell'Artistica 81, ai campionati interregionali di ginnastica artistica, una gara che prevede esercizi piuttosto complessi, che non molte atlete sono in grado di proporre. Martina, una delle migliori atlete in Italia della categoria juniores, ha dominato la gara, vincendo con ben quattro punti di vantaggio e una media attorno al 9.600.

«Martina ha condotto una gara ottima, la migliore da quando è tornata alle gare dopo l'infortunio alla mano», ha affermato il professor Diego Pecar, d.t. delle ginnaste regionali. Martina ha concluso con un totale di 38.325, grazie a un punteggio di 9.700 alla trave e alle parallele, 9.625 al corpo libero e 9.300 al volteggio. Buona anche la prova della Roldo, dell'Ug Goriziana, quarta con un totale di 34.525.

Il 2 maggio Martina partirà per la Spagna dove insieme alla nazionale juniores parteciperà all'incontro Italia-Spagna, una gara preparatoria in vista degli Europei juniores. E agli Europei, che si disputeranno a Birmingham dal 17 al 19 maggio, Martina gareggerà con il supporto del suo allenatore, Diego Pecar, convocato come allenatore della nazionale.

Intanto la Bremini si è ben comportata all'incontro tra la nazionale juniores azzurra e quella israeliana a Legnano. Dopo l'infortunio dell'autunno scorso questa era la prima uscita con la nazionale azzurra di Martina. Purtroppo la Bremini ha gareggiato con un leggero risentimento a un polpaccio, un problema che la scorsa settimana non le ha permesso di prendere parte a un incontro internazionale in Ungheria, e a causa di questo piccolo infortunio non si è presentata alla gara del volteggio ed è stata un po' svantaggiata nella prova alle parallele, quando ha posato le mani a terra dopo un atterraggio.

Martina, comunque, ha gareggiato alla grande alla trave e al corpo libero, meritando rispettivamente un punteggio di 9.450 e 9.625. Il punteggio totale della squadra azzurra, formata da Adriana Crisci, Laura Montagnolo, Federica Fossati ed Elena Olivetti, è stato di 113.525 (venivano conteggiati i tre migliori punteggi per ogni attrezzo).

an. pug.

GOLF

Per Sergas e Tacoli tre giorni da «Leone»

TRIESTE — Sotto un sole più estivo che primaverile, sui 30 ettari del Golf Club di Padriciano, 32 concorrenti hanno dato vita alla entusiasmante gara d'apertura stagionale per il «Carosello Golf 18», stableford, che ha messo in evidenza una preparazione insospettata da parte di buona parte dei partecipanti. Ma le rappresentanze triestine in campo nazionale già nei giorni precedenti avevano fatto cose degne di nota. Vediamo in sintesi.

Alla «Tre giorni» del «Leone di S. Marco», al Gc Venezia, Giulia Sergas ha conquistato un 1.o lordo forte di 236 punti (hcp 2) e Paola Tacoli con un 1.o netto ha fatto 225 punti (hcp 4); nei maschi, su 89 presenze dei più forti d'Italia, i triestini Andrea Kostoris e Andrea Gargano classificati entro i primi 16. Il Cgt (Massimo Pelliccetti, Andrea Kostoris, Pietro Iadanza e Giacomo Avanzo) alla nazionale a squadre, al Crovara Country Club (Lombardia), vinto dal Gc Molinetto di Torino, ha conquistato un lodevole 8.o posto.

Con tali slanci preparatori, le prestazioni tecniche evidenziate domenica scorsa nella prima stagionale non sono che una conferma delle buone qualità dei locali. Questi i vertici della «Carosello Golf 18»: **1.o netto** Adalberto Contessi (hcp 19), p. 46; **1.o lordo** Andrea Kostoris (hcp 5), p. 34; **2.o netto** Renzo Piccini (hcp 27), p. 39; **3.o netto** Lucio Scropetta (hcp 16), p. 36. **1.a Lady** Mira Bronzovic (hcp 21), p. 34. **1.o seniores** Sergio Polizzi (hcp 21), p. 31.

Da segnalare il meritato ottenimento di abbuoni negli handicap individuali di Adalberto Contessi (da 19 a 15) e di Renzo Piccini (da 27 a 25).

Italo Soncini

TENNIS / MA ALEX PLESNICAR CRESCE

Firenze chiude in anticipo l'avventura del Gaja in B

In C pareggia lo Zaccarelli
Il Tc Triestino parte bene

TRIESTE — Si è conclusa l'avventura dell'Ss Gaja nel campionato nazionale a squadre di serie B. La formazione triestina, nell'ultima giornata, è stata sconfitta dai campioni d'Italia del Ct Firenze, dopo i quattro singolari disputati avevano concesso un solo set nel match tra Bozic e Pambianco, giocatore che attualmente si trova intorno alla 400.a posizione mondiale. Il Gaja ha comunque raggiunto, al termine della prima fase, gli obiettivi prefissati prima dell'esordio.

Alex Plesnicar, non ancora diciottenne, ha già dimostrato di valere forse di più della sua classifica di B4, avendo superato il B2 Campidonico e il B4 Bresolin, mentre motivo di maggiore orgoglio per il circolo di Padriciano sono stati i successi dello sloveno Jaka Bozic sul B3 Ercolani e sul B1 Rigagnoli. L'Et Cordenons, invece, malgrado la sconfitta con il Ct Vicenza, può ancora puntare alla qualificazione battendo il Tc Trento domenica prossima.

Risultati. Ss Gaia-Ct Firenze 1-5: Pennisi b. Del Degan T. 6-0, 6-1; Mordegan b. Plesnicar B. 6-2, 6-1; Pambianco b. Bozic 6-3, 3-6, 6-1; Frullini b. Plesnicar A. 6-3, 6-3; Pambianco-Mordegan b. Plesnicar-Plesnicar 6-4, 6-4; Bozic-Del Degan b. Frullini-Pennisi 6-4, 6-4. Et Cordenons-Ct Vicenza 2-4: Salvoni b. Moretto 6-1, 6-0; Dal Boni b. Bettini 6-4, 6-3; Zanon b. Tarallo 2-6, 6-2, 7-6; Pizzato b. Passali 5-7, 6-4, 7-6; Moretto-Zanon b. Dal Boni-Salvoni 6-2, 4-6, 7-6; Botta-Bettini b. Tarallo-Caballero 6-3, 6-3.

La giornata d'apertura del campionato regionale di serie C maschile, ha fatto già registrare qualche risultato importante. Nel primo girone il Ct Zaccarelli di Gorizia, finalista nella passata edizione del torneo, è stato bloccato dal pareggio sui campi del Tc San Vito, pagando così a caro prezzo le assenze di Bledig e Stratta. Agevoli invece i successi delle favorite Ct Latisana e Tc Garden di Udine.

Nel secondo girone il Tc Triestino parte bene superando il Tc Martignacco. Alle vittorie di Ravalico e Petrini si è aggiunto il sofferto successo in tre set di Alessandro Leva su Tiziano Padoan, dopo oltre tre ore di gioco. In tre set anche la vittoria di Poduie e Mandruzzato su Iriti e Drigo. L'Ss Gaja supera l'At Campagnuzza di Gorizia, grazie soprattutto al successo di Borut Plesnicar su Bruno Corolli. Nel campionato femminile scontate le affermazioni di Tc Fiumicello, Et Cordenons e Tc Garden. Il Tc Obelisco, con la vittoria di Katia Poli e Sara Masè sulla coppia Maule-Rigato, si è imposto sul Tc Caneva.

Risultati. Serie C maschile. I giornata, II girone. Tc Triestino-Tc Martignacco 5-1: Leva b. Padoan 5-7, 6-4, 6-4; Di Filippo b. Poduie 6-3, 7-6; Petrini b. Badolato 6-2, 6-1; Ravalico b. Drigo 6-2, 6-1; Poduie-Mandruzzato b. Drigo-Iriti 2-6, 6-3, 6-4; Ravalico-Petrini b. Badolato-Di Filippo 6-3, 2-6, 6-3. Ss Gaia-At Campagnuzza 4-2: Franco b. Colaussi 6-3, 6-1; Plesnicar B. b. Corolli 4-6, 6-1, 6-2; Feliciano b. Puglia 6-3, 6-2; Stocca b. Gregori 6-4, 6-1; Corolli-Colaussi b. Puglia-Stocca 6-1, 7-5; Franco-Plesnicar B. b. Gregori-Feliciano 6-0, 6-1. **I girone.** Tc Garden-Tc Morena 2000 6-0; Ct Latisana-Tc Muggia 5-1: Cudini M- b. Moselli 6-2, 6-2; Dolce b. Vascotto 6-1, 6-2; Granzotto b. Sorrentino 6-0, 6-4; Cudini S. b. Furlan 6-4, 6-1; Moselli-Vascotto b. Cudini S.-Vignaduzzo 7-6, 6-4; Dolce-Cudini b. Sorrentino-Furlan 6-0, 6-0. Tc San Vito-Ct Zaccarelli 3-3.

Serie C femminile, I giornata, I girone. Tc Obelisco-Tc Caneva 2-1: Poli K. b. Maole 6-0, 3-6, 6-2; Rigato b. Poli A. 6-1, 6-2; Poli K.-Masè b. Maole-Rigato 6-0, 3-6, 6-2. Tc Garden-St Città di Udine 3-0. Seconda giornata, secondo girone. Ss Gaia-Tc Fiumicello 0-3; St Monfalcone-Et Cordenons 0-3.

Sebastiano Franco

RUGBY

I triestini firmano il ratto del Terraglio

TRIESTE — Trionfano i triestini del Rugby club nella trasferta contro il Terraglio, vincendo sul risultato di 21-17. Domenica i ragazzi di Teghini hanno dato veramente un'ottima prova delle proprie capacità di gioco ricreando in campo quell'entusiasmo e quella grinta che ormai tutti disperavano di poter rivedere.

La vittoria così è stata indubbia; stabilita fin quasi dall'inizio da un gioco ben articolato, ragionato nelle varie azioni e rinnovato da tanta voglia di vincere, che è sempre l'arma vincente della situazione. Un gioco che ha coinvolto entrambe le squadre in modo continuo, senza momenti di pausa, ma che ha anche visto la pressione dei triestini invadere per la maggior parte della partita il campo avversario, senza esitare nei possessi di palla e senza lesinare nelle due mete di Zuppa e Zannier con i consecutivi tre calci di questo più la trasformazione di una meta.

Domenica scorsa quindi si è rivisto il vecchio Rugby club che, sebbene rattoppato qua e là per le numerose assenze (Pinto, Colamaria, Fanzella, Boz, La Vince) ce l'ha messa tutta e ce l'ha fatta nel suo piccolo, facendo anche esordire Berengo in area e Plani nel nuovo ruolo di apertura.

Il pareggio della scorsa settimana, in cui Trieste aveva dato una pessima prova di sè, lascia il posto adesso a questo successo voluto.

Alessia Zennaro

HOCKEY SU PRATO / SECONDO TURNO

In pari le due stracittadine

La Polisportiva conserva il primato - In Cus-Itala clima rovente

Polisportiva	1
Triestina	1

MARCATORI: 5' Ziccari; s.t. 25' Degrassi.
POLISPORTIVA: Balacich, De Risola, Tedisco, Dandri, Dragan, De Micheli, De Grassi, Marconcini, Bais F., Bais S., Ciocchi.
TRIESTINA: Zanzoterra, Degrassi, Claucig, Dillic, Timeus, Esposito, Podzinkova, Puppin, Perla, Rondinella, Schiraldi, Zicari, Vigini.
ARBITRI: Fulvio e Puppin.

Cus Trieste	2
Itala Trieste	2

MARCATORI: 10' Verdoglia L., 30' Bradaschia; s.t. 15' Calia, 35' Verdoglia L.
CUS TRIESTE: Visintin, Gregori, Sergas, Cosma, Verdoglia L., Verdoglia S., Urdini, Scubogna, Goitan, Candotti, Galante, Riccardi, Princival, Vinci, Matta.
ITALA: Babini, Weis, Pribaz, Bradaschia, Toneatti, Giacca, Braz, Calia, Muggia, Nigido, Mascarin.
ARBITRI: Puppin e Vertuani.

TRIESTE — Nonostante il pareggio con gli alabardati, la Polisportiva conclude la seconda giornata del torneo nazionale di hockey su prato in testa alla classifica del girone locale. De Micheli e compagni, in virtù di un'ottima condotta di gara a centrocampo e in difesa hanno dominato una Triestina guardinga. Il gol alabardato giunto quasi in apertura di partita non deve trarre in inganno. Durante tutto l'arco della gara la Polisportiva ha messo in seria difficoltà il reparto difensivo della Triestina. Stefano Bais, almeno in quattro occasioni non è riuscito a tradurre a rete il lavoro dei propri centrocampisti. E solo verso la fine della ripresa il volitivo Degrassi riagguantava il risultato infilando il portiere avversario dopo una bella azione individuale.

Movimentato pareggio pure fra universitari e l'Itala in una gara che nella seconda parte della ripresa ha rischiato di degenerare. L'allenatore gialloblù Orlando e il capitano S. Verdoglia sono stati allontanati, mentre altri cartellini gialli non venivano risparmiati da una coppia arbitrale apparsa sotto tono. Per il Cus le cose si erano messe subito bene. Una bella azione di Cosma veniva infatti tradotta a rete dall'attento L. Verdoglia. Dopo il vantaggio l'Itala non riusciva a reagire in maniera appropriata; ciò nonostante, quasi in chiusura della prima frazione pareggiava con un'azione estemporanea. Tiro di punizione dalla 22 di Weis con una pallina che si infilava apparentemente senza alcuna deviazione. Nel secondo tempo i neroverdi passavano in vantaggio dopo una mischia susseguente a corner corto. Gli universitari protestavano invano per presunte irregolarità. Il clima si faceva rovente. Tra un'azione e un'espulsione, i gialloblù raggiungevano l'Itala a fil di sirena con L. Verdoglia.

Maurizio Lozei

NUOTO / IL TRIESTINO CONVOCATO ALLA KERMESSE IN SUD AFRICA

Volterrani in azzurro ai Mondiali di salvamento

TRIESTE — Marco Volterrani dell'Unione Nuoto '95 Bnl sarà della squadra nazionale assoluti di salvamento per i Campionati mondiali ai primi di maggio nella città di Durban in Sud Africa. È triestino, nato nel 1972 e nuota dall'età di quattro anni. Ha iniziato con l'Ustn, con i Vigili del fuoco dal '91 e con l'Un 95 poi. Nel '90 e '91 ha partecipato agli assoluti italiani di nuoto nella staffetta con Tersar, Braida, Zanotto e Berdini. Dall'84 al '91 pentatleta che conquista un quarto posto a squadre nazionale.

Quest'anno a marzo nelle eliminatorie di salvamento a Imperia ha vinto una gara ed è giunto secondo a un'altra, terzo alle gare oceaniche nel mare di S. Benedetto del Tronto. Marco è arrivato dove altri non sono riusciti grazie alla sua grande forza di volontà e evidentemente grazie anche a una buona dose di talento che ora è stata notata dagli addetti ai lavori.

Un compagno di squadra di Marco ha già provato un'esperienza simile, Piergiorgio Moncini (del 1975) ha partecipato infatti ai Word Games di Cardiff (in Galles) e New Quay (in Cornovaglia) nel settembre '94 in concomitanza ai Mondiali di Roma, ma si trattava di una partecipazione sperimentale per l'Italia che, in base al curriculum sportivo degli atleti (senza prove eliminatorie né preliminari) ha formato una squadra comunque in grado di portare a casa due medaglie d'argento nelle staffette a torpedo e mista. Nelle gare oceaniche gli italiani in quell'occasione si sono trovati completamente fuori gioco, non abituati alle condizioni del mare della località al contrario degli «Ironmen» provenienti da Australia e America, Paesi nei quali il salvamento in quelle condizioni ambientali e meteorologiche è solito svolgersi.

Ai recenti Campionati italiani assoluti di salvamento svoltisi a Chianciano hanno ben figurato tutte le società provenienti dal Friuli-Venezia Giulia (Polisportiva Udine, Gymnasium Pordenone, Un 95 Bnl) prima fra le altre l'Un 95 Bnl di Trieste che si è classificata 5.a, posizione di tutto rispetto considerando che la precedono Fiamme Oro di Roma, Vigili del fuoco Torino, Libertas Safa Torino e Fiamme Oro Quinto. Gli atleti di punta della squadra sono stati Sara D'Aniello, 3.a nella sua categoria, che probabilmente avrà una convocazione nella nazionale giovanile che parteciperà a Berlino ai Campionati europei. Altra atleta meritevole di attenzione è stata Elena Aversa che, nella gara dei 200 metri stile libero con sottopassaggi, ha migliorato il suo record personale. Per Luca Giacomini, coach della squadra, è questo, un anno pieno di soddisfazioni che auspicabilmente non finiranno qui.

Isabella Grandi

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 DUE SIMPATICI TESTARDI. Film (commedia '74). Di Weiner Jacobs. Con Klaus Loewitsch, Reiner Schoene.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Zuppa di pesce ai barbiturici"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE. Film (western '53). Di John Sturges. Con William Holden, Eleanor Parker, John Forsythe.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm.
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.45 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARE' CON CATERINA CASELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 FISICA II, LEZIONE 34. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 34. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 34. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film (western 1953). Di R. Mate. Con Robert Mitchum, L. Darnell.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: IL CAPPELLO DI PAGLIA. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCHERMA: FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE E SQUADRE
15.55 PALLAVOLO FEMMINILE: 2. FINALE
16.25 GOLF: CHALLENGER TOUR OPEN
16.35 IPPICA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA (1974). Documenti.
4.05 L'AMMIRAGLIO. Scenegg.
5.45 CONCERTI DAL VIVO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Tf.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
14.00 TORNEO DI TENNIS MONTECARLO
16.00 TAPPETO VOLANTE.
18.00 ZAP ZAP.
19.15 THE LION TROPHY SHOW.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates.
22.25 TMC SERA
22.45 LA PIETRA CHE SCOTTA. Film (commedia '72). Di Peter Yates. Con Robert Redford, George Segal.
0.45 TMC DOMANI
1.00 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
1.30 TENNIS TORNEO DI MONTECARLO
2.00 TMC DOMANI
2.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

D22111
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL PICCOLO GIUSTIZIERE. Film tv (drammatico '94). Di Jack Bender. Con Kate Jackson, Gerald McRaney, Andrew Starnes.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 RE PER UNA NOTTE.
23.00 LEGGE CRIMINALE. Film (giallo '89). Di Martin Campbell. Con Gary Oldman, Kevin Bacon.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.10 DEALERS. Film (drammatico '89). Di Colin Bucksey. Con Paul McGann, Rebecca De Mornay.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DUE VITE, UNA SVOLTA. Film (commedia '77). Di Harbert Ross.
17.45 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 PER UN PUGNO DI DOLLARI. Film (western '64). Di Segio Leone. Con Clint Eastwood, Gian Maria Volonte'.
22.30 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.30 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
0.45 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93).
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SERATA D'ONORE 1996
20.35 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
22.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 LA FUGA DI TARZAN. Film (avventura '36). Di Richard Thorpe. Con Maureen O'Sullivan, Johnny Weissmuller.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 LA FUGA DI TARZAN. Film (avventura '36). Di Richard Thorpe. Con Maureen O'Sullivan, Johnny Weissmuller.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 MONOGRAFIE (10.00). Documenti.
8.50 NOTTE CLASSICA (11.45)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 SCENA E RETROSCENA: I PURITANI. Documenti.
19.50 CONCORSO DI SULMONA: I GIOVANI E L'OPERA
21.00 CLASSICA: I GRANDI DIRETTORI
21.00 OUVERTURES DI G. ROSSINI
22.05 SINFONIA N. 6, DI F. SCHUBERT
22.45 NOTTE CLASSICA
22.45 RECITAL DI PETER SCHREIER
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 ETERNITY. Film (fantastico). Di Paul Stuart. Con John Voight, Armand Assante.
23.30 AUTO & AUTO. Con Valeria Morosini.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 BATTUTA DI CACCIA. Film (drammatico). Di Tom Jeffrey. Con John Waters, Melissa Jaffer.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 UNO SMERALDO PER NON MORIRE. Film (avventura '88). Di Jeannot Szwarc. Con Michael Brandon, Marisa Barenson, Gui Marchand.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 I PREDATORI DELL'ANNO OMEGA. Film (fantascienza '86). Di David Worth. Con Donald Pleasance, Fred Williamson.
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenni; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Roccella Jonica jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30; Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Storia dell'alimentazione; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Florjan Lipus - Marko Kravos: «Gli stivali». Originale radiofonico. Regia di Sergej Verc; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Prolusione all'opera «Evgenij Onegin». Interviene Aldo Nicastro. **Sala Tripcovich,** mercoledì 24 aprile, ore **17**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno libero. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **16.30**, Internet; ore **18**, Pomeriggi Musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini». (Settimo appuntamento). Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «I turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital. Ultimo giorno. Oggi l'ingresso costa solo 7000. Da domani: «Il Giurato» con D. Moore.

ARISTON. Adolescenti. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jack Frusciante è uscito dal gruppo». Sconto «teenagers». Ultimo giorno.

ARISTON. Domani. 3 film 3. Ore **16.15, 18.15, 20.15:** «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle (sconto «teenagers»). Ore **22.15:** anteprima di «That's Amore – Due improbabili seduttori» con Sophia Loren, Jack Lemmon, Walter Matthau (Usa 1995). Ore **24:** riedizione, a cura dell'Agis, dell'eccezionale musical «Carosello napoletano» di Ettore Giannini, con Sophia Loren atomica (Italia 1953).

SALA AZZURRA. Ingresso 7000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Toy story» di Walt Disney. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ingresso 7000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Facile preda» con William Baldwin e Cindy Crawford. Nuovo Dolby stereo. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal selvaggio».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassinii della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A rischio della vita» con Van Damme. L'azione non finisce mai! Dts digital sound. Ultimo giorno. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000. Domani: «Four rooms».

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby stereo. 3.o mese. Ultimo giorno. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 21: «Casinò», un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg. Un capolavoro. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore **21:** concerto del pianista Jeffrey Swann. In programma musiche di Olivier Messiaen, Emmanuel Chabrier, Franz Liszt e Gioachino Rossini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì 26 aprile ore **21** presso la Basilica di Aquileia concerto del complesso «The Hilliard Ensemble». Musiche di Tomas Luis de Victoria e Giovanni Pierluigi da Palestrina. Ingresso libero. Prenotazione pullmann per gli abbonati alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Martedì 30 aprile ore **21** concerto del «Divertimento Ensemble». In programma «Las Canciones Populares» di Federico Garcia Lorca e «Don Perlimplin» di Bruno Maderna. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

STARANZANO

SALA DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI
SALA PIO X. Rassegna «Novecento». Ore **20.30:** «Blade Runner» di Ridley Scott (1982) con Harrison Ford. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 21.30: «Casinò». Con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO: PERSONAGGIO

«Mi leggono dentro»

L'ammiratissimo Rossi Stuart interprete del «Visitatore»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Lo slalom è d'obbligo. Incontrare Kim Rossi Stuart, nel foyer del Politeama Rossetti, significa innanzitutto dribblare un'agguerrita cerchia di giovani e giovanissime ammiratrici, armate, come si conviene, di penna, carta e Polaroid. Lui, Kim, bellissimo e angelico, svetta dall'alto del suo metro e novanta, appena un po' smarrito di fronte a quell'assedio, eppure gentile e paziente, il ciuffo chino fra un autografo e l'altro: pronto a ricambiare tutto quell'affetto, forse un po' ingombrante, con una firma, un sorriso, una stretta di mano. Neppure quando, sgusciato da un corridoio laterale, raggiunge finalmente l'intimità del camerino – si fa per dire, perché le ragazzine sono sempre lì, dietro l'angolo, in trepida attesa – l'attore cede alla tentazione di un piccolo sbuffo, né gli occhi, verdissimi, lasciano trasparire un lampo, un impercettibile sollievo per la riconquistata privacy.

Non sembra davvero inseguito, incalzato, braccato, Kim. Fra lui e le sue fan c'è, invece, un'insolita, tenera, schietta complicità. «Non mi sento privato della mia libertà di uscire, di muovermi, di vivere», spiega infatti l'artista, pacato ma fermo, con quella sua timidezza, malcelata, che a tu per tu colpisce, e diventa subito garanzia di autenticità, di sensibilità. «Aldilà di manifestazioni che possono apparire anche prepotenti – prosegue – credo di avere, con questo genere di pubblico, un rapporto di reale rispetto. Negli ultimi due o tre anni c'è stato modo di conoscersi, reciprocamente. E spesso sono proprio loro, le ragazze, che dimostrano di sapermi leggere dentro, di capirmi. Se mi fermano, all'uscita del teatro, sanno che vorrei essere valutato per il mio lavoro, e non come "personaggio". Da parte loro, è una dimostrazione di maturità».

Kim Rossi Stuart fotografato da Marino Sterle nella platea del Politeama Rossetti.

Certo, ma ammetterà che non capita tutti i giorni di sbancare i botteghini con «Re Lear»: soprattutto se a riempire il teatro sono giovani fanciulle, che «scoprono» improvvisamente Shakespeare...

«L'episodio ha avuto una certa risonanza, sulla stampa. Ma mi sembra stupido pensare che il teatro sia riservato solo a un certo tipo di pubblico: quasi fosse un tempio inviolabile, un luogo che non ammette sacrilegio».

Ronconi, nel «Re Lear», l'ha chiamata per il ruolo di «Edmund». Un'esperienza significativa, a questo punto della sua carriera.

«Non ho avuto dubbi, infatti. Ho accettato subito la proposta di Ronconi. Lui mi ha esposto la struttura del personaggio, lasciandomi, poi, estremamente libero. Una chiave di lettura che ha saputo avvicinarmi a Shakespeare con grande concretezza: adesso mi sento davvero più forte, rispetto al teatro classico. E alla fine, con Ronconi siamo rimasti buoni amici».

Però ha dichiarato che interpretare Romeo non le interessa: preferisce ruoli più controversi?

«Sono affascinato dai personaggi che si caricano della responsabilità di un ruolo negativo. Fra Gesù Cristo e Giuda non avrei dubbi: affronterei certamente il personaggio di Giuda. In ogni caso, ho scelto di abbandonare il prodotto d'immagine».

Fino al 28 aprile lei è ospite del Politeama Rossetti, nel «Visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt. Che effetto fa vestire in scena i panni dell'Onnipotente?

«Ha riconosciuto Dio, nel mio personaggio?».

È un'ipotesi sollecitata dal testo...

«Infatti. È un'ipotesi, che non trova mai conferma definitiva. Ho cercato subito di capire, e di chiarire se si trattasse di un testo "schierato": alla fine ho scelto di lavorare molto anche sulle altre possibilità prospettate da Schmitt. Il "Visitatore" potrebbe essere un pazzo, o, perché no, un romanziere che intende fare uno scoop sui tempi di Freud... ».

Per tutto lo spettacolo divide la scena con Turi Ferro. Come si è trovato a fianco di un «grande vecchio» del teatro italiano?

«Ovviamente, ero io quello che, nel rapporto, aveva più cose da "prendere". Non è stata, comunque, un'esperienza facile. Turi appartiene a quella scuola di attori che possono toccare qualsiasi genere, ma che, sul palcoscenico, hanno bisogno di "trovarsi comodi". Quindi ho dovuto lavorare soprattutto per incastrarmi, per amalgamarmi bene a lui».

Dopo il successo di «Fantaghirò», la svolta professionale è arrivata con «Senza pelle», di Alessandro D'Alatri. È vero che ha scritto lei le poesie di Saverio, il ragazzo psicotico che interpretava nel film?

«Sì, è stato un veicolo per entrare nella dimensione del personaggio. Una volta indossato il cappottino di Saverio, dovevo anche capire quali potevano essere le sue parole, i suoi pensieri, i suoi versi d'amore per Gina, il personaggio interpretato da Anna Galliena».

Le sue recenti esperienze cinematografiche che portano la firma di Antonioni e Wenders, di Woody Allen...

«Con Woody Allen ho girato per un periodo brevissimo: la mia è stata quasi un'apparizione. Anzi, spero che non venga tagliata, in sede di montaggio. Più complessa, ovviamente, e del tutto nuova è stata l'esperienza di "Al di là delle nuvole". Antonioni non poteva aiutarmi a parole. Per accostarmi al suo universo espressivo, ho dovuto affrontare una completa destrutturazione del personaggio. Mi sono messo a sua disposizione, senza nessuna maschera».

Ricorda la sua primissima esperienza artistica?

«Certo: ero in braccio a Catherine Deneuve, in "Fatti di gente per bene". Avevo cinque anni».

A 14 anni ha scelto di rinunciare alla scuola. Le sono mancati gli anni del liceo?

«Credo che molti ragazzi affrontino il liceo senza una sufficiente consapevolezza delle materie proposte: forse la colpa è delle nostre istituzioni. Ho preferito associare alla mia istruzione scelte più utili, da sviluppare in prospettiva del mio mestiere».

I suoi progetti?

«La ripresa del "Visitatore", per la prossima stagione. E intanto, forse, un film... ma è presto per parlarne... ».

TELECOMANDO

RAIUNO

L'abilità non c'entra

Confronto impari nella scelta finale di «Numero Uno»

Commento di
Giorgio Placereani

La nuova serie di «Numero Uno», il varietà dei mestieri condotto da Pippo Baudo (seconda puntata questa sera su Raiuno), è una dimostrazione dell'arte di raschiare il fondo del barile con bella ostinatezza. Raschiare il fondo del barile? Senz'accorgersene, Pippo Baudo lo ha già grattato via tutto, è sprofondato nel terriccio sottostante, come una talpa, e sta scavando con volontà indefettibile verso il centro della terra al ritmo di un metro al minuto.

Facciamo un passo indietro: la trovata di «Numero Uno» era di trasformare il quotidiano in eccezionale. Due soggettivi che paiono l'uno il contrrio dell'altro: se Gigi Sabani ci fa vedere un ragioniere cinquantenne che canta «Diamonds Are Girl's Best Friends» nelle vesti di MarylinMonroe, ciò no passerà senza qualche ripercussione fra i suoi parenti e conoscenti, abituaati a vederlo nella quotidianità dove pizzi e parrucca biondo platino non hanno cittadinanza. Ma fondare una gara, anziché sulle solite prove para-spettacolari, sui mestieri significava conferire ai gesti quotidiani del lavoro una «risonanza» televisiva che li magnificava (restava comunque, a dar pepe alla sfida, la contrazione dei tempi).

Poi il programma cominciò a richiamare in gara (idea già peregrina) i vecchi campioni per contrapporli ai nuovi. Ora ogni puntata diventa un'insalata russa di mestieri: quattro scontri a coppie – martedì scorso due estetiste, due falegnami, due detectives e due cuochi – con l'eliminazione reciproca concentrata in una sola prova. Così si perde quello sguardo globale sul mestiere nell'arco dell'intera puntata, che solleticando la curiosità conferiva «appeal» spettacolare anche ai dettagli (metti, la tecnica del salumiere per spaccare a metà una forma di grana); in ogni modo, fin qui «Numero Uno» ha ancora senso; e gli artigiani sono bravi. Di meno gli investigatori, ma qui si va su prove più aleatorie.

Abbiamo dunque quattro vincitori. Prima gli spettatori devono eliminarne due col televoto: martedì, la detective, probabilmente a cagione della prova poco brillante, e il cuoco, chissà perché (ci vorrebbe più considerazione per questi benefattori dell'umanità). Poi con lo stesso sistema viene scelto il vincitore fra i due superstiti. La cosa è evidentemente oscura e irrazionale. È come sottoporre a una gara di sollevamento tronchi due elefanti, a una gara di velocità due levrieri, a una gara di mosse conturbanti due «streapteasers», e poi pretendere di farci scegliere il migliore fra un elefante, un levriero e una spogliarellista.

Per la scelta finale «Numero Uno» si basa su quello che era già un elemento debole quando si confrontavano concorrenti omologhi, e ora lo è di più: l'appello al voto dei telespettatori si realizza attraverso due interviste parallele condotte da Baudo, nelle quali i due contendenti parlano di tutto men che del loro lavoro. Così va definitivamente a farsi benedire il principio base di «Numero Uno», l'abilità nel mestiere. O che c'entra con la bravura di un falegname il fatto che preferisca Carlo o Diana? Quanto alla sincerità i concorrenti, proprio come due politici da Bruno Vespa, pensano solo a indovinare quale risposta gli porterà più suffragi. Sul rumore metallico delle rotelline cerebrali che girano frenetiche scorrono i tidoli di coda.

A forza di raschiare il fondo del barile, Baudo è diventato una talpa.

CINEMA / FESTIVAL

Bertolucci e Calopresti a Cannes

Presentata la quarantanovesima edizione, in programma dal 9 al 20 maggio

PARIGI — «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci e «La seconda volta» di Domenico Calopresti sono i due film che rappresenteranno l'Italia nella competizione ufficiale della quarantanovesima edizione del Festival del cinema di Cannes, presentata ieri a Parigi da Gilles Jacob e in programma dal 9 al 20 maggio. Fuori concorso ci saranno i fratelli Taviani con «Le affinità elettive», mentre l'ultimo film di Peter Del Monte, «Compagna di viaggio», sarà presentato nella rassegna della critica «Un certain regard». Completerà la pattuglia dei film italiani a Cannes «Il giorno della prima di Close Up» di Nanni Moretti, che sarà proiettato fra i cortometraggi.

La giuria - presieduta quest'anno da Francis Ford Coppola e composta tra gli altri dallo scrittore Antonio Tabucchi e dall'attrice Greta Scacchi - dovrà assegnare le «palme» tra i seguenti film in concorso: «Ridicule» di Patrice Leconte (Francia), che aprirà il festival, «Kansas City» di Robert Altman (Usa); «Un heros tres discret» di Jacques Audiard (Francia); «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci (Italia); «La seconda volta» di Domenico Calopresti (Italia); «Temptress moon» di Chen Kaige (Cina); «Sunchaser» di Michael Cimino (Usa); «Fargo» di Joel Coen (Usa); «Crash» di David Cronenberg (Canada); «The quiet room» di Rolf De Heer (Australia); «Comment je me suis disput» di Arnaud Desplechin (Francia); «The van» di Stephen Frears (Gb); «Po di sangui» di Flora Gomes (Guinea-Bissau); «Goodbye south, goodbye» di Hou Hsiao Hsien (Taiwan); «Kauas pilvet karkaavat» di Aki Kaurismaki (Finlandia); «Secrets and lies» di Mike Leigh (Gb); «Tierra» di Julio Medem (Spagna); «Trop tard» di Lucian Pentilie (Romania); «Trois vies et une seule mort» di Raoul Ruiz (Francia-Cile); «L'enfant de la nuit» di Andrè Techinè (Francia); «Le huitieme jour» de Jaco van Dormael (Belgio); «Breaking the waves» di Lars von Trier (Danimarca).

Fuori concorso saranno presentati, oltre al film dei Taviani: «Flirting with disaster» di David O. Russel (Usa); «Trainspotting» di Danny Boyle (Gb); «Girl 6» di Spike Lee (Usa); «Microcosmos» di Claude Nuridsany e Marie Perennou (Francia).

Nella folta sezione «Un certain regard», oltre all'ultimo film di Peter Del Monte, sono stati selezionati: «I shot Andy Warhol» di Mary Harron (Usa); «Conte d'ete» di Eric Rohmer (Francia), programmato per la chiusura del festival; «Buenos Aires vice versa» di Alejandro Agresti (Argentina); «Un samedi sur la terre» di Diane Bertrand (Francia); «The pillow book» di Peter Greenaway (Gb); «La bouche de Jean-Pierre» di Lucile Hadzihalilovic (Francia); «Bastard out of Carolina» di Anjelica Huston (Usa); «Lulu» di Srinivas Krishna (Canada); «Haifa» di Rashid Masharawi (Palestina); «Looking for Richard» di Al Pacino (Usa); «Pramis» di Laila Pakalnina (Lettonia); «The pallbearer» di Matthew Reeves (Usa); «Fourbi» di Alain Tanner (Svizzera-Francia); «Le grand galop» (Al gran galoppo) il nuovo film del polacco Krzyzstof Zanussi, che narra una storia ambientata nella Polonia comunista, ispirata alla gioventù di Zanussi, che ha definito il film «un po' comico, perchè della propria infanzia si può piangere o ridere, c'è poco da fare».

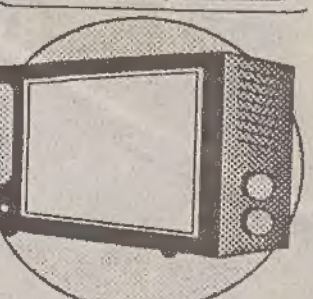
FESTIVAL

Il pianista Jeffrey Swann questa sera a Monfalcone

MONFALCONE — Jeffrey Swann, il pianista americano dalla folgorante carriera conseguente all'affermazione al Concorso della Scala intitolato a Dino Ciani, è il primo dei quattro pianisti invitati al Festival monfalconese «Nell'aria della sera». Lo seguiranno Michel Dalberto, Pierre-Laurent Aimard e Jean François-Joel Thiollier che ha qualche titolo per figurare in una rassegna dedicata al mare anche per aver scelto di risiedere sulla costa amalfitana.

Nel recital di oggi, alle 21 al Comunale, Swann non mancherà di inserire alcune delle pagine lisztiane che costituirono il nucleo della rassegna datata 1989 e recante il titolo, altrettanto suggestivo, di «Viaggio in Italia». Ma, oltre a opere dell'ungherese giramondo, per il quale il paesaggio a sud delle Alpi costituiva di per sé un tuffo nella quintessenza del romanticismo - le tappe fossero indifferentemente Roma, Firenze, Venezia o i Laghi -, il programma contempla anche Rossini, Messiaen e Chabrier. E' quest'ultimo uno dei molti che furono suggestionati dal mondo iberico, come prova la sua opera più nota, la rapsodia «España», avvincente quanto colorita e festosa.

Il Festival di quest'anno sarà integrato da varie altre iniziative, musicali e non, fra cui spicca la rassegna cinematografica che si aprirà domani con «Mediterraneo» di Salvatores.

TELEVISIONE

I FILM

Western da Leone

«Per un pugno di dollari» apre oggi il ciclo

Tre film italiani e tre americani nella programmazione televisiva di questa sera:

«Per un pugno di dollari» (1964) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.40). Torna Clint Eastwood, il leggendario pistolero senza nome del primo western «all'italiana» di Sergio Leone, con un sulfureo Gian Maria Volontè, mentre tra i banditi si distingue il rimpianto Luigi Pistilli. Il film apre un ciclo, dedicato al regista scomparso nel 1989, che nelle prossime settimane proporrà anche «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo», «C'era una volta il West» e «Giù la testa»

«Il piccolo giustiziere» (1994) di Jack Bender (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». E' la versione seria di «Mamma, ho perso l'aereo» con un ragazzino (Andrew Starnes) costretto a far fronte, da solo in casa, all'attacco di due rapinatori che, con astuzia, ucciderà. Ma il fatto scava voragini nella sua psiche.

«Tuono blu» (1982) di John Badham (Tmc, ore 20.30). Avventura e azione con l'«elicotterista» Roy Scheider e Warren Oates.

«Legge criminale» (1988) di Martin Campbell (Italia 1, ore 23). L'avvocato Gary Oldman fa assolvere il criminale Kevin Bacon, ma sa di aver rimesso in libertà un assassino.

«La pietra che scotta» (1973) di Peter Yates (Tmc, ore 22.45). Giallo comico con Robert Redford e George Segal scassinatori.

«Sabato italiano» (1992) di Luciano Manuzzi (Retequattro, ore 22.30). Le notti brave dei ragazzi di Rimini e dintorni. Con Francesca Neri, Stefano Dionisi, Chiara Caselli.

Clint Eastwood, lanciato da Sergio Leone con «Per un pugno di dollari», oggi su Retequattro.

Raidue, ore 20.50

«Dirsi addio» con «I ragazzi del muretto»

«Dirsi addio» è il titolo della puntata odierna del telefilm «I ragazzi del muretto» , che ha fra gli interpreti, Manuela Kustermann ed Ettore Bassi.

Italia 1, ore 20.30

Sosia di cantanti a «Re per una notte»

Il varietà «Re per una notte», condotto da Gigi Sabani con Pamela Prati e Marco Milano, propone questa sera un'altra infornata di sosia di cantanti famosi.

Raidue, ore 22.35

Si parla di ecstasy a «Mixer giovani»

«Allarme ecstasy» è il tema affrontato oggi da «Mixer giovani». Nel programma condotto da Sveva Sagramola si parlerà del rapporto tra giovani e droga con la testimonianza di un ragazzo di 22 anni, delle notti in discoteca, dei rave e degli after-hour.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Flop per la top model

Costoso, infelice esordio di Cindy Crawford

FACILE PREDA
Regia di Andrew Sipes
Interpreti: Cindy Crawford, William Baldwin. Usa, 1996.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Comunisti, ex comunisti, mine impazzite del glorioso Kgb, tornano ad animare le storie cinematografiche di certo cinema hollywoodiano. Sembra di essere tornati ai tempi della guerra fredda. Sempre brutti e cattivi, mettono a dura prova le capacità intellettive e fisiche di prodi poliziotti o cittadini comuni costretti a ciclopiche imprese per salvare se stessi e il Paese.

È questo, più o meno, lo sfondo dell'action movie di Andrew Snipes, «Facile preda», tratto da un romanzo di Paula Gosling, che vede l'infelice esordio cinematografico della top model Cindy Crawford che non sembra accorgersi di trovarsi su un set e non su una passerella. A un'insopportabile inespressività, unisce una preoccupazione troppo palese per la capigliatura e l'esibizione del proprio seno.

Fortunatamente azione e spettacolo non mancano, ma sono insufficienti a colmare le banalità e i luoghi comuni di una storia fin troppo nota e stantìa.

Cindy Crawford è un avvocato civilista che involontariamente si trova coinvolta in un grosso affare di malavita internazionale. Un ex gruppo del Kgb che operava a Cuba e super esperto di telecomunicazioni, sta progettando il trasferimento di ingenti somme di capitali sfruttando gli spazi virtuali delle nuove reti telematiche.

Il bel William Baldwin, fratello del più noto Alec, è l'eroe di turno: furbo, affascinante e sveglio, avrà la meglio nella sfida finale e distruggerà l'intera banda di pirati elettronici.

Assolutamente a corto di idee, questa volta il cinema d'azione americano non tiene testa alla produzione di Hong Kong nonostante l'ingente impiego di mezzi finanziari. «Facile preda» è costato 50 miliardi in esplosioni e sparatorie, insufficienti comunque a salvarlo dall'inevitabile flop al botteghino.

Cindy Crawford è una bellezza inespressiva nel film «Facile preda».

MUSICA / MONFALCONE

Aria di Mediterraneo anche per i giovani

Servizio di
Stefano Bianchi

MONFALCONE — E' tradizione delle stagioni del Comunale di Monfalcone dedicare spazio a realtà o a giovani «promesse» del concertismo locale. Accade così che alcuni strumentisti di casa nostra, in veste solistica o in formazione da camera abbiano l'opportunità di brillare sul palcoscenico che da più di un decennio, sia nelle stagioni invernali sia nei festival monografici di primavera, schiera alcuni nomi tra i più prestigiosi del concertismo mondiale. A volte, i giovani concertisti non sono nati nella nostra Regione, ma hanno qui frequentato prestigiosi corsi di perfezionamento. Così, a far respirare aria di Mediterraneo, a margine del festival, domenica mattina c'erano due formazioni uscite dalla fucina cameristica duinese del Trio di Trieste (altre ne seguiranno il 5 e 19 maggio e il 9 giugno).

Triestinissimo è il Trio Julius, sorto nel 1992 all'ombra del Conservatorio Tartini e formato da Giuliana Carini pianoforte, Federico Crisanaz violino e Massimo Favento violoncello. Già in passato abbiamo auvto modo di apprezzare la fresca vitalità di questo gruppo, che si fa perdonare qualche sbavatura nell'intonazione in virtù di un sempre compatto senso d'assieme e di una fluida disinvoltura nel dialogare; qualità che ha confermato l'altra mattina, colorando con il giusto rilievo le suggestioni iberiche d'una pagina dal sapore tardoromantico e dall'impianto di tradizione centroeuropea qual è il Trio op. 35 di Turina.

Le genovesi Maria Paola Biondi e Deborah Brunialti (pianoforte a quattro mani) hanno invece affondato il pedale dello spagnolismo, sfoderando colori sgargianti e carezzando con languorosi abbandoni non solo la raveliana «Rapsodie espagnole», ma anche la genericità delle «Dos marchas militares» di Granados. Esotismo di sapore strutturalista emanava, invece, «Piano a quatro» del compositore vivente Manuel Castillo: le due pianiste liguri hanno dato prova di dominarne l'esasperata motricità percussiva con tagliente determinazione.

MUSICA / TRIESTE

In attesa di Onieghin

TRIESTE — Aldo Nicastro, capo ufficio stampa del Teatro Bellini di Catania e autore di una monografia su Ciaikovski edita da Studio Tesi, terrà domani pomeriggio alla Sala Tripcovich la prolusione all'«Eugenio Onieghin», l'opera che il Teatro Verdi metterà in scena dal 26 aprile all'8 maggio in lingua originale.

La conversazione avrà inizio alle ore 17 per consentire, dalle 20, la prova generale dell'opera. All'anteprima canteranno nei ruoli principali Eva Jenis (Tatiana), Sarah M'Punga (Olga), Dalibor Jenis (Onieghin), Wonjun Lee (Lenski).

La «prima» di venerdì vedrà invece impegnati negli stessi ruoli Laura Niculescu, Nicoletta Curiel, Claudio Otelli, Stefan Margita. Dirige Niksa Bareza per la regia di Ivan Stefanutti.

In margine alle rappresentazioni dell'«Onieghin», il ciclo d'incontri di canto «Un'ora con...» ospiterà recital del baritono Claudio Otelli (29 aprile) e del tenore Stefan Margita (6 maggio).